PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2019

Comune di Rimini

Comune di Bellaria Igea Marina

Unione di Comuni Valmarecchia

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

INDICE

SCHEDA 1 - CASA DELLE EMERGENZE

SCHEDA 2 - FONDO DISTRETTUALE PER INSERIMENTO IN STRUTTURA DI MINORI

SCHEDA 3 - GIOCO E STUDIO CON TE – ISTRUZIONE DOMICILIARE

SCHEDA 4 - A SOSTEGNO DELL'AFFIDO

SCHEDA 5 - ATTÀCCATI ALLA RETE: ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE

SCHEDA 6 - ASSISTENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI ESTATE

SCHEDA 7 - CENTRO ESTATE IN VILLA

SCHEDA 8 - CENTRO GIOVANI RM25

SCHEDA 9 - CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI RIMINI

SCHEDA 10 - GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE

SCHEDA 11 - GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE SCUOLE SUPERIORI

SCHEDA 12 - PROMUOVERE IL MODELLO DELLA SCUOLA SENZA ZAINO NELLE SCUOLE STATALI PRIMARIE

SCHEDA 13 - CON LA SCUOLA … OLTRE IL TEMPO SCUOLA

SCHEDA 14 - DIVENTIAMO GRANDI INSIEME

SCHEDA 15 - ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI CON DISAGIO E/O HANDICAP

SCHEDA 16 - GET (GRUPPI EDUCATIVI TERRITORIALI) E CAG (CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE)

SCHEDA 17 - SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ: IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE.

SCHEDA 18 - EXTRAMEDIA: PROVE DI IMMAGINARIO LABORATORI EXTRASCOLASTICI SUL TEMA DELLA MULTIMEDIALITÀ

SCHEDA 19 - EDUCATIVA DI STRADA IN UNIONE.

SCHEDA 20 - VENGO ANCH'IO: ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE PER BAMBINI E PRE-ADOLESCENTI DIVERSAMENTE ABILI IN MOMENTI EXTRASCOLASTICI ESTIVI

SCHEDA 21 - LABORATORI DI ESPRESSIONE CREATIVA

SCHEDA 22 - A CACCIA DI... AMICI; ANCORA INSIEME!

SCHEDA 23 - ATTIVITA' MOTORIA INFANZIA E ADOLESCENZA

SCHEDA 24 - GENERAZIONI INSIEME 2

SCHEDA 25 - DOTTOR CLOWN

SCHEDA 26 - ESSERE EDUCATI PER EDUCARE: INSIEME SI CRESCE.

SCHEDA 27 - OBIETTIVO INCLUSIONE

SCHEDA 28 - LO SPAZIO BIANCO DELLE ARTI

SCHEDA 29 - HAPPY SCHOOL "LA SCUOLA, AVAMPOSTO DI BENESSERE INDIVIDUALE E SOCIALE DELLA COMUNITÀ"

SCHEDA 30 - CIO' CHE MI FA STARE BENE! – TEMI CALDI VERSO IL BENESSERE

SCHEDA 31 - SBANKIAMO

SCHEDA 32 - SCUOLE E TERRITORIO: CARDO E DECUMANO PER UNA CIVITAS INCLUSIVA

SCHEDA 33 - UN DOPOSCUOLA PER TUTTI

SCHEDA 34 - GRAFFITINCLUSION

SCHEDA 35 - ACCOMPAGNAMENTO ALLA MATERNITÀ E ALLA GENITORIALITÀ DI MAMME SOLE E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

SCHEDA 36 - 18 ANNI E POI? SPORTELLO DEL NEOMAGGIORENNE DELLA PROVINCIA DI RIMINI

SCHEDA 37 - SOCIAL P.R.IMINI

SCHEDA 38 - CASA ITALIA/CINA

SCHEDA 39 - NON PIÙ RAGAZZI SOLI

SCHEDA 40 - SPORTELLO IMMIGRATI

SCHEDA 41 - MEDIAZIONE CULTURALE E CORSI DI LINGUA ITALIANA

SCHEDA 42 - SPORTELLO IMMIGRATI UNIONE COMUNI

SCHEDA 43 - PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE DIGITALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE TRASVERSALI

SCHEDA 44 - CASA DELL'INTERCULTURA "AYLAN KURDI" - INTEGRAZIONE 2018

SCHEDA 45 - SECONDE GENERAZIONI INCLUSIONE E CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO

SCHEDA 46 - FRONT OFFICE CITTADINI STRANIERI

SCHEDA 47 - RIMINI PORTO SICURO PROGETTO SPRAR ORDINARIO

SCHEDA 48 - SPRAR VALLEMARECCHIA

SCHEDA 49 - KARIBU A RIMINI PROGETTO SPRAR MSNA

SCHEDA 50 - PROGETTO HELP OLTRE LA STRADA

SCHEDA 51 - INCLUDIAMO LE STRADE

SCHEDA 52 - PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE 2019

SCHEDA 53 - PROGETTO CARCERE

SCHEDA 54 - PIANO LOCALE DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

SCHEDA 55 - INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL' USO DI SOSTANZE

SCHEDA 56 - INTERVENTI DI PROSSIMITÀ E DI RIDUZIONE DEL DANNO RIVOLTI A SOGGETTI MULTIPROBLEMATICI CON DIPENDENZA DA SOSTANZE

SCHEDA 57 - UNA CASA IN COMUNE

SCHEDA 58 - DIREUOMO

SCHEDA 59 - OLTRE LA DIVERSITA' – Ridurre le diseguaglianze e promuovere la salute ed il benessere individuale e sociale delle persone LGBT

SCHEDA 60 - LABORATORI PARTECIPATI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

SCHEDA 61 - AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

SCHEDA 62 - CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA DELLA VALMARECCHIA.

SCHEDA 63 - A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE "DA 4 IN SU"

SCHEDA 64 - CENTRO OPERATIVO

SCHEDA 65 - MICHEL ROLAND (prima accoglienza M e F)

SCHEDA 66 - MENSA SANT'ANTONIO

SCHEDA 67 - NOI, INSIEME

SCHEDA 68 - AMBULATORIO NESSUNO ESCLUSO

SCHEDA 69 - POLIAMBULATORIO LA FILIGRANA

SCHEDA 70 - CON LA FAMIGLIA

SCHEDA 71 - EMPORIO SOLIDALE DI RIMINI

SCHEDA 72 - PRESA IN CARICO, ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE E SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITA'.

SCHEDA 73 - LAVORO IN VALMARECCHIA: CREAZIONE DI UNA RETE PER FACILITARE L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI LAVORATIVI.

SCHEDA 74 - MI OCCUPO

SCHEDA 75 - PERCORSI D'INSERIMENTO LAVORATIVO ED INTEGRAZIONE SOCIALE DI PERSONE SVANTAGGIATE ATTRAVERSO ATTIVITA DI AGRICOLTURA SOCIALE NEGLI ORTI SOCIALI "SAN PAOLO" DI NOVAFELTRIA

SCHEDA 76 - PROGETTO INSIDE: Interventi strutturati e innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza dimora in Emilia Romagna.

SCHEDA 77 - UNITÀ DI STRADA SENZA FISSA DIMORA

SCHEDA 78 - MADI MARECCHIA

SCHEDA 79 - CASA DOLCE CASA

SCHEDA 80 - MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTA'

SCHEDA 81 - AVVICINAMENTO AL LAVORO DELLE PERSONE FRAGILI

SCHEDA 82 - PROGETTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL TEMPO LIBERO

SCHEDA 83 – BUDGET DI SALUTE

SCHEDA 84 - CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

SCHEDA 85 - UFFICIO DI PIANO DISTRETTUALE

SCHEDA 86 - VERSO UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE DEL WELFARE LOCALE E CORRESPONSABILITÀ DEL TERZO SETTORE SUI RISULTATI FINALI (politiche sociali)

SCHEDA 87 - INVESTIRESULLE STRUTTURE SOCIOSANITARIE COME AVAMPOSTI DI CULTURE ED APPROCCI INNOVATIVI DECLINABILI SUL TERRITORIO (politiche sociali)

SCHEDA 88 - PROMUOVERE LA "OPEROSITÀ" COME CHIAVE DI LETTURA DEGLI AVANZAMENTI NEI PERCORSI INCLUSIVI (sia politiche sociali che educative)

SCHEDA 89 - BUDGET DI SALUTE – AUSL ROMAGNA

SCHEDA 90 - RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE INTEGRATA

SCHEDA 91 - PROGETTO ADOLESCENZA

SCHEDA 92 - RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ALLA NASCITA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CURE E AUMENTARE LA SICUREZZA PER I CITTADINI/PER I PROFESSIONISTI

SCHEDA 93 - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI E DEI RICOVERI PROGRAMMATI NEL TERRITORIO DELLA AUSL DELLA ROMAGNA

SCHEDA 94 - PRENDERSI CURA ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA – PCAT – SOLUZIONI DI TELEMEDICINA PER IL SETTING DOMICILIARE.

SCHEDA 95 - NUOVO CALENDARIO VACCINALE REGIONALE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO E MIGLIORAMENTO DELLE COPERTURE VACCINALI

SCHEDA 96 - CURE INTERMEDIE E SVILUPPO DELL'OSPEDALE DI COMUNITÀ IN AZIENDA USL ROMAGNA

SCHEDA 97 - PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ

SCHEDA 98 - CASE DELLA SALUTE E MEDICINA D'INIZIATIVA NELL'AZIENDA USL ROMAGNA

SCHEDA 99 - PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE

SCHEDA 100 - PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E DELLA SUA FAMIGLIA NELL'AMBITO DELLA RETE DI CURE PALLIATIVE

SCHEDA 101 - SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

SCHEDA 102 -PROMOZIONE DI POLITICHE DI EQUITÀ E APPROCCIO ALLA MEDICINA DI GENERE

SCHEDA 103 - HEALTH LITERACY

SCHEDA 104 - ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI: STRUTTURE RESIDENZIALI

SCHEDA 105 - PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALIZZATI PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI NON CONVENZIONATE

SCHEDA 106 - ACCOGLIENZE TEMPORANEE DI SOLLIEVO-RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

SCHEDA 107 - ASSISTENZA SEMIRESIDENZIALE ANZIANI

SCHEDA 108 - DOMICILIARITÀ ANZIANI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SCHEDA 109 -TRASPORTO SOCIALE A CHIAMATA ANZIANI ALTA VALMARECCHIA

SCHEDA 110 - SUPPORTO EDUCATIVO/ASSISTENZIALE DOMICILIARE PER IL PAZIENTE CON DEMENZA (DEMEDOS)

SCHEDA 111 - MONITORAGGIO ANZIANI E DISABILI NON AUTOSUFFICIENTI CHE VIVONO A DOMICILIO

SCHEDA 112 -CONSEGNA PASTI A DOMICILIO

SCHEDA 113 - PASTI A DOMICILIO COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA

SCHEDA 114 - PASTI A DOMICILIO ANZIANI VALMARECCHIA

SCHEDA 115 - "AMARCORD CAFÈ" (ELABORAZIONE LOCALE DI UN'ESPERIENZA DI CAFÈ ALZHEIMER)

SCHEDA 116 - CENTRO D'INCONTRO ELABORAZIONE LOCALE DI UN'ESPERIENZA DI MEETING CENTER OLANDESE

SCHEDA 117 - LA RETE DELLA MEMORIA IN VALMARECCHIA – INIZIATIVE A FAVORE DI PERSONE CON DIFFICOLTÀ DI MEMORIA E LORO FAMIGLIARI NEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA

SCHEDA 118 - CENTRO DI ANIMAZIONE SOCIALE

SCHEDA 119 - PROGETTO ALZHEIMER

SCHEDA 120 - I BISOGNI DELL'ASSISTENZA NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER

SCHEDA 121 - CONSULENZE PSICOLOGICHE DOMICILIARI A PERSONE AFFETTE DA DEMENZA CON DISTURBI COMPORTAMENTALI

SCHEDA 122 - CONSULENZE PSICOLOGICHE A SOSTEGNO DEI FAMILIARI DI PERSONE AFFETTE DA DEMENZA/CONDUZIONE GRUPPI DI STIMOLAZIONE COGNITIVA PER PERSONE CON DEMENZA

SCHEDA 123 - IL PARKINSON. I SITOMI NON MOTORI. SUPPORTO PSICOLOGICO A SOSTEGNO DI PERSONE AFFETTE DA MALATTIE DI PARKINSON E LORO FAMILIARI. EDUPARK IN CONTINUITA'

SCHEDA 124 - RIONE MONTECAVALLO E NON SOLO...STORIE FOTO RACCONTI E MOVIMENTO

SCHEDA 125 - POSSIAMO STARE ANCORA IN COMPAGNIA

SCHEDA 126 - LA CASA RESIDENZA APERTA AL TERRITORIO, INTERVENTI QUALIFICATI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

SCHEDA 127 - POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO COMUNE DI RIMINI

SCHEDA 128 - POTENZIAMENTO E PRESA IN CARICO ANZIANI VALMARECCHIA

SCHEDA 129 - POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO – COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA

SCHEDA 130 - COORDINAMENTO SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA-DISTRETTO DI RIMINI

SCHEDA 131 - SERVIZIO MODULO STRUTTURE

SCHEDA 132 - ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI

SCHEDA 133 - DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SCHEDA 134 - ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE DISABILI

SCHEDA 135 - SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE DISABILI _ Intervento distrettuale

SCHEDA 136 - SERVIZIO DI TRASPORTO A CENTRI OCCUPAZIONALI, VISITE MEDICHE O ALTRE COMMISSIONI _ Comune di Bellaria Igea Marina

SCHEDA 137 - SERVIZIO DI TRASPORTO DISABILI _ Valmarecchia

SCHEDA 138 - LA CASA PER NOI

SCHEDA 139 - INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI ADULTI VALMARECCHIA

SCHEDA 140 - TIROCINI PER DISABILI ADULTI Comune di Rimini

SCHEDA 141 - TIROCINI PER DISABILI ADULTI Comune di Bellaria Igea Marina

SCHEDA 142 - ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI - POTENZIAMENTO SERVIZIO RIMINI

SCHEDA 143 - POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI VALMARECCHIA

SCHEDA 144 - ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI - POTENZIAMENTO SERVIZIO Comune di Bellaria Igea Marina

SCHEDA 145 - ASSISTENTE IN FAMIGLIA

SCHEDA 146 - SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO

SCHEDA 147 - SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE PER ANZIANI E DISABILI

SCHEDA 148 - SERVIZIO TERRITORIALE SOCIALE PER ANZIANI E DISABILI

SCHEDA 149 -SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIO-ASSISTENZIALE PER DIALIZZATI _Intervento distrettuale

SCHEDA 150 - EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA

SCHEDA 151 - APPRENDERE

SCHEDA 152 - ALLENAMENTO AL LAVORO

SCHEDA 153 - CIRCOLO RICREATIVO "BAR SPORT"

SCHEDA 154 - CI SIAMO ANCHE NOI

SCHEDA 155 -NUOVE ESPERIENZE CAPACITANTI

SCHEDA 156 - ATTIVITÀ DI ESPRESSIONE ARTISTICA PER ANZIANI E DISABILI

SCHEDA 157 - TEMPO LIBERO DISABILI

SCHEDA 158 - ATTIVITÀ SPORTIVE PER DISABILI

SCHEDA 159 - CIRCOLO RICREATIVO BAR CENTRALE

SCHEDA 160 - LA NOSTRA CASA

SCHEDA 161 - CLUB HOUSE

SCHEDA 162 - 2 RUOTE X LA CITTA' = + AUTONOMIA X TUTTI

SCHEDA 163 - INSIEME A TANA LIBERA TUTTI

SCHEDA 164 - MOON (LA LUNA)

SCHEDA 165 - PROGETTO PERISCOPIO

SCHEDA 166 - IESA – INSERIMENTO ETEROFAMILIARE SUPPORTATO PER ADULTI

SCHEDA 167 - LO SPORTELLO PER L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO - RISORSA DELLA COMUNITÀ

SCHEDA 168 - MAPPATURA DELLE RISORSE E DELLE REALTÀ DEL TERRITORIO

SCHEDA 169 - ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI A FAVORE DI PERSONE RESIDENTI NEI COMUNI DELL'ALTA VALMARECCHIA IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ PER TRATTAMENTI CONSEGUENTI A SPECIFICA PATOLOGIA

SCHEDA 1 - CASA DELLE EMERGENZE

Approvato

Riferimento scheda regionale

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	Nel sistema di accoglienza e cura rivolto ai bambini è necessario garantire una varietà di interventi che siano in grado di dare risposte appropriate: Ma contestualmente è necessario che nel sistema siano presenti strumenti in grado di dare una risposta immediata soprattutto nell'emergenza e che consenta ai servizi di poter avere un tempo minimo necessario ad approntare la risposta più appropriata al caso concreto.
Descrizione	Sul territorio è presente una struttura di pronta accoglienza per minori con n. 8 posti, di cui 1 posto riservato all'accoglienza di minori 0-3 eventualmente con la madre. All'interno della struttura quale transitano circa 60 minori all'anno. L'Azienda USL, che ha la gestione in delega dei servizi di tutela minori, ha attivato un numero di telefono per le emergenze che garantisce una reperibilità dei servizi sulle 24 ore.
Destinatari	Minori in situazioni di emergenza Minori non accompagnati
Azioni previste	Consolidamento del sistema distrettuale di accoglienza per minori in situazioni di emergenza e/o non accompagnati e potenziamento giornate di apertura della struttura.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Enti Locali Azienda USL Forze dell'Ordine Questura Autorità Giudiziaria
Referenti dell'intervento	dott. Fabio Mazzotti - Direttore del Dipartimento Servizi alla persona del Comune di Rimini Tel. 0541 704265 e-mail fabio.mazzotti@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	La struttura dispone di 6/8 posti letto e ed è attivo un numero di telefono dedicato per le emergenze.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **270.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **174.000,00 €**
- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **96.000,00 €**

SCHEDA 2 - FONDO DISTRETTUALE PER INSERIMENTO IN STRUTTURA DI MINORI

Approvato

Riferimento scheda regionale

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	Nel sistema di accoglienza e cura rivolto ai bambini è necessario garantire una omogeneità di risposte al fine di ridurre le disparità negli interventi del sistema dei servizi tra territori limitrofi.
Descrizione	Il Distretto di Rimini è composto da tre Enti Locali: Unione di Comuni Valmarecchia, composta da 10 Comuni, il Comune di Bellaria Igea Marina e il Comune di Rimini. E' un territorio vasto e disomogeneo composto da Comuni di dimensioni molto diverse. Per garantire una omogeneità nell'attivazione degli interventi il Distretto di Rimini già da tempo ha istituito un fondo comune finalizzato a sostenere economicamente gli Enti Locali, in particolare quelli di più piccole dimensioni, nel fronteggiare i costi di inserimenti d'urgenza non prevedibili di minori.
Destinatari	Minori temporaneamente allontanati dal proprio nucleo familiare.
Azioni previste	Costituzione di un fondo comune a livello distrettuale per la gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza dei minori di età compresa tra 0 e 13 anni, vittime di maltrattamento e/o abuso temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria. L'azione si riferisce solo alle nuove prese in carico e il fondo garantisce una copertura finanziaria per un periodo massimo di 12 mesi dall'inserimento in struttura e comunque nei limiti della disponibilità dello stesso.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Enti Locali Azienda USL Forze dell'Ordine Questura Autorità Giudiziaria
Referenti dell'intervento	dott. Fabio Mazzotti - Direttore del Dipartimento Servizi alla persona del Comune di Rimini Tel. 0541 704265 e-mail fabio.mazzotti@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **200.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **200.000,00 €**

SCHEDA 3 - GIOCO E STUDIO CON TE – ISTRUZIONE DOMICILIARE

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	La finalità del progetto è la tutela del diritto alla salute, al gioco, all'istruzione ed al mantenimento delle relazioni affettive ed amicali di alunni che, a causa di patologie , non siano in grado di frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. Le attività didattiche vengono considerate - fermo restante la priorità dell'intervento medico sanitario - come parte integrante del processo curativo al fine di contribuire al mantenimento o al recupero dell'equilibrio psicofisico di alunni. Il progetto di istruzione domiciliare offre infatti la possibilità di mantenere vive le relazioni con il mondo scolastico, di non interrompere il proprio corso di studi e di sviluppare le proprie potenzialità. Gli obiettivi del progetto: Assicurare ad alunni e studenti affetti da gravi patologie l'erogazione di servizi scolastici alternativi che permettano agli stessi di non interrompere il proprio corso di studi e di sviluppare le proprie potenzialità Attivare un servizio di supporto alla famiglia in occasione di eventi critici Realizzare iniziative di prevenzione e di contrasto all'abbandono scolastico, attraverso azioni di sostegno e di incentivazione al successo formativo Attivazione di interventi a sostegno delle fragilità sociali per il contrasto all'isolamento e alla solitudine Favorire il coordinamento della progettazione e la diffusione di buone prassi assicurando omogeneità sul territorio nell'erogazione del servizio
Descrizione	Il servizio può essere erogato, attraverso la stesura di appositi progetti, nei confronti di alunni i quali, a causa di gravi patologie, malattie croniche invalidanti, patologie della sfera psichiatrica traumi e/o interventi chirurgici attestati da certificazione sanitaria rilasciata da un medico ospedaliero o specialista della patologia, non sono in grado di frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. CHI PUO' USUFRUIRE DELL'ID (Istruzione domiciliare) Possono usufruire del servizio di istruzione domiciliare tutti gli alunni iscritti a scuole primarie e secondarie di I e II grado, statali e paritarie, PER QUALI PATOLOGIE E' PREVISTA L'ATTIVAZIONE DELL'ID Patologie onco – ematologiche Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni. Patologie alla sfera psichiatrica ed emozionale (da valutarsi caso per caso e in rapporto alle risorse disponibili) CHI FA IL PROGETTO La scuola di appartenenza dell'alunno APPROVAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI - INSERIMENTO NEL PTOF Il PTOF di ogni scuole deve prevedere la possibilità di attivare un progetto di istruzione domiciliare all'occorrenza, cioè in caso di richiesta avanzata dai genitori dell'alunno malato. A CHI PRESENTARE IL PROGETTO il progetto, con tutta la documentazione, va inoltrato all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio VII Ambito Territoriale per la Provincia di Rimini, che coordina la Commissione Tecnica ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie. COMMISSIONE TECNICA Costituita dal Dirigente e dal Responsabile per l'integrazione scolastica dell'U.S.R. Emilia-Romagna, Ufficio VII - Ambito territoriale per la provincia di Rimini, dai Dirigenti scolastici delle due scuole capofila: Istituto Comprensivo di Miramare per il distretto Rimini Nord e Istituto Comprensivo Zavalloni per il distretto Rimini Sud, dal Responsabile Struttura Semplice Unità Pediatrica di Cure Primarie e

	dal Direttore e della U.O. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza dell'A.U.S.L. di Rimini. ROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO La famiglia chiede che venga attivato un servizio di ID all'istituzione scolastica di riferimento. Il Dirigente scolastico / Coordinatore didattico individua insegnanti disponibili a prestare ore di insegnamento presso il domicilio dell'alunno e un referente del progetto. La dichiarazione di disponibilità viene inizialmente richiesta agli insegnanti della classe/sezione di appartenenza, quindi ad altri insegnanti all'interno dell'istituto. In caso di indisponibilità di personale scolastico, si procederà con l'individuazione di personale esterno. Il monte ore settimanale dedicato all'ID dovrebbe indicativamente prevedere 4 o 5 per la scuola primaria, 6 o 7 per la secondaria di primo e secondo grado, considerata la presumibile difficoltà di attenzione prolungata legata alla provata condizione fisica dell'alunno e tenuto conto del rapporto privilegiato uno a uno con il docente. Il servizio di ID può svolgersi presso il domicilio dell'alunno o altra sede da specificare. PERIODO DI ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI Gli interventi devono essere effettuati nel corso del periodo di svolgimento delle lezioni, con esclusione dei mesi estivi (salvo interventi di recupero). APPROVAZIONE DEL PROGETTO Le domande saranno esaminate dal la Commissione Tecnica secondo diverse scansioni temporali che saranno comunicate alle scuole. MONTE ORE PREVISTO PER SINGOLO PROGETTO L'istruzione domiciliare viene generalmente impartita dai docenti della scuola di provenienza, con prestazioni di ore eccedenti l'orario d'obbligo, da liquidare secondo le tariffe previste dal vigente CCNL comparto scuola, fino ad un massimo di n° 60 ore (la Commissione Tecnica può ricalcolare le ore richieste dall'Istituzione scolastica per permettere di finanziare più domande). In caso di utilizzo di operatori esterni, il compenso orario onnicomprensivo non dovrà superare € 46,45. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO / RENDICONTAZIONE Il contributo sarà corrisposto a fine intervento, in seguito a presentazione di rendicontazione mediante apposito modello da inviare all'istituto scolastico capofila e in copia conoscenza all'Ufficio VII, entro un mese dalla conclusione del progetto e comunque non oltre il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento.
Destinatari	Alunni iscritti a scuole statali e paritarie primarie, secondarie di I e di II grado i quali, a causa di gravi patologie malattie croniche invalidanti, patologie della sfera psichiatrica traumi e/o interventi chirurgici, attestati da certificazione sanitaria rilasciata da un medico ospedaliero o specialista della patologia, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni anche non consecutivi. Territorio di riferimento delle scuole primarie e secondarie, statali e paritarie, dell'Ambito 21 (Comuni di competenza: Rimini, Bellaria - Igea Marina, Poggio Torriana, Santarcangelo di R., Verucchio, Novafeltria, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo, Maiolo, Casteldelci, Talamello).
Azioni previste	Costituzione del Comitato Tecnico che si occuperà di monitorare le situazioni del territorio, raccogliere le richieste di finanziamento degli interventi provenienti dalle scuole, di verificarle, di distribuire i finanziamenti nei limiti sotto indicati, di conservare la documentazione. Promozione della conoscenza del servizio e suo utilizzo da parte delle famiglie e delle scuole al fine di assicurare ad alunni affetti da gravi patologie l'erogazione di servizi scolastici alternativi Approvazione del progetto da parte degli Organi Collegiali delle Istituzioni scolastiche e suo inserimento nei rispettivi PTOF. Definizione di una procedura snella per richieste e tempestiva attivazione al fine di prevenire l'abbandono scolastico. Indicazioni di linee guida per l'elaborazione del progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica (scelte didattiche, numero di ore di lezione previste). Definizione del periodo di attivazione del servizio: copertura annuale del servizio comprendente anche il periodo estivo per interventi di recupero eventualmente necessari. Coordinamento del progetto didattico sul singolo caso da parte di un docente referente. Individuazione di spazi e situazioni in cui coinvolgere la famiglia nell'intervento.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Integrazione con le politiche del territorio per lo sviluppo di attività a sostegno della domiciliarità Creazione di reti coordinate tra servizi sociali, sanitari e istituti scolastici Supporto alla famiglia in situazione di bisogno e sua valorizzazione quale soggetto educativo
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Istituto Comprensivo di Miramare
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **20.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **15.000,00 €**
- AUSL : **5.000,00 €**

SCHEDA 4 - A SOSTEGNO DELL'AFFIDO

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità
37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;E;**

Razionale	In Italia aumentano i minori che nascono o crescono in contesti familiari compromessi. Crescono i casi di famiglie trascuranti o maltrattanti. Attraverso l'affidamento, il bambino incontra una famiglia che, accogliendolo, s'impegna ad assicurargli un'adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi e educativi. Il progetto risponde al bisogno di ampliare la rete di famiglie disponibili ad accogliere minori in affidamento familiare, in diverse situazioni spesso molto complesse, sostenendole nella decisione di intraprendere il percorso dell'affido, nella preparazione e durante l'affido. Molte famiglie non conoscono tutti gli aspetti dell'affido ed è necessario informarle prima e accompagnarle e sostenerle nel percorso, ed in particolare dopo l'arrivo dei minori, guardando i bisogni e le problematiche delle famiglie affidatarie, dei minori accolti e delle loro famiglie. In particolare, il rapporto spesso non semplice con la famiglia naturale del minore è uno degli elementi critici sul quale le famiglie chiedono di essere aiutate. Per queste famiglie è fondamentale vivere l'esperienza dell'affido con una rete di amicizia e di sostegno fra le famiglie ma anche con momenti di approfondimento con specialisti su temi specifici.
Descrizione	Il progetto intende promuovere la cultura e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza come elemento distintivo del nostro territorio e sensibilizzazione dell'istituto dell'affido familiare come risorsa preziosa per i minori e per la collettività. Intende altresì formare le potenziali famiglie disponibili all'affido familiare e rafforzare la rete di sostegno territoriale. L'intervento si propone l'accompagnamento e sostegno alle famiglie affidatarie in ogni fase del percorso e di sensibilizzazione all'affido. Tutte le attività sono tese ad ampliare il numero di famiglie interessate all'affido, accompagnare queste famiglie in un percorso di conoscenza e approfondimento delle ragioni che portano una famiglia ad aprirsi all'accoglienza, sostenere attraverso una costante compagnia le famiglie che hanno già intrapreso il percorso dell'affido familiare aiutandole ad affrontare le problematiche che emergono nel rapporto con i figli accolti e con le loro famiglie naturali. Risultati attesi - Incrementare il numero delle coppie che avviano il percorso dell'affido. - Incrementare il n. di affidi. - Riduzione del tempo di permanenza dei minori nelle strutture residenziali. - Organizzazione di incontri pubblici di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza rivolto alla cittadinanza. - Prevenire e ridurre l'isolamento e la solitudine delle famiglie affidatarie - Rafforzare le competenze genitoriali delle famiglie affidatarie e migliorare le relazioni familiari con i figli accolti e non. - Rafforzare la nascita di relazioni significative fra le famiglie affidatarie al fine di consolidare una rete di amicizie e rapporti indispensabili per affrontare con maggiore serenità le difficoltà e per evitare la solitudine e il rinchiudersi in sé stessi nel momento delle maggiori fatiche.
Destinatari	- Famiglie, ma anche singoli interessati ad accogliere bambini in affido - Famiglie e singoli che stanno vivendo l'esperienza dell'affido familiare - Operatori dei Centri per le famiglie Comune di Rimini e Unione di Comuni Valmarecchia - Operatori dei servizi socio sanitari territoriali - Operatori degli sportelli sociali famiglie e singoli che stanno vivendo l'esperienza dell'affido familiare
Azioni previste	

	A cura dell'Azienda Usl di Rimini 1. Attività di istruttoria per le famiglie che dopo gli incontri formativi decidono di continuare il percorso A cura dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII: 1. Coordinamento e gestione degli incontri (realizzazione di n. 2 cicli di incontri per la formazione delle famiglie affidatarie); 2. Attività di accompagnamento e supporto alle famiglie affidatarie e alla loro formazione; 3. Organizzazione di incontri e cene con le famiglie; 4. Organizzazione di incontri pubblici di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza, rivolti alla cittadinanza A cura dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza: 1. Attività di accompagnamento e sostegno alle famiglie affidatarie; 2. n.2 cicli di incontri informativi rivolti alle famiglie che aspirano all'affido; 3. Promozione della cultura dell'accoglienza e dell'affidamento familiare, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici 4. Organizzazione di incontri e momenti conviviali (cene, convivenze, merende con i bimbi) con le famiglie; 5. Attuazione di interventi di consulenza e aiuto professionale. 6. Attivazione di gruppi familiari di auto mutuo aiuto per famiglie che intraprendono percorsi di accoglienza 7. Organizzazione di incontri e momenti formativi di gruppo a sostegno delle competenze genitoriali ed educative e delle relazioni familiari 8. Attività formative rivolte ai responsabili dell'associazione e "famiglie-guida" che conducono i cicli di incontri
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	- Promozione della cultura dell'accoglienza in raccordo con l'Azienda USL; - Integrazione con i Centri per le Famiglie del Distretto Socio-Sanitario di Rimini Nord (Comune di Rimini e Unione di Comuni Valmarecchia) per valorizzarli come luoghi informativi sull'affidamento familiare e sostegno alla genitorialità.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ausl della Romagna - Rimini Centro per le famiglie del Comune di Rimini Centro per le famiglie Unione di Comuni Valmarecchia Associazione Papa Giovanni XXII Associazione Famiglie per l'accoglienza
Referenti dell'intervento	Per l'Associazione Papa Giovanni XXIII Roberta Olmeda Tel.0541909630 - 3460632849 progetti@apg23.org Per l'Associazione Famiglie per l'accoglienza: Antonino Amato – tel. 335 7070493 – Paola Giuri – tel. 349 3175543 – segreteria.rimini@famiglieperaccoglienza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **23.940,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **20.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*associazioni Papa Giovanni XXIII (€ 2.540 e Famiglie per l'Accoglienza (€ 1.400)*)**:** **3.940,00 €**

SCHEDA 5 - ATTÀCCATI ALLA RETE: ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Centro per le famiglie del Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Il presente progetto si fonda su tre evidenze fondamentali: Il prolungarsi del tempo che intercorre dall'ottenimento dell'idoneità all'incontro con il bambino ha determinato il crearsi di una fase del percorso adottivo non prevista: quella dell'attesa. Non vi è dubbio che trovarsi ad attendere per due, tre o, a volte, più anni, per poter finalmente incontrare il figlio tanto desiderato, costituisce una realtà molto faticosa e stressante per gli aspiranti genitori adottivi. È facile capirlo soprattutto se si tiene conto del fatto che essa va ad aggiungersi a un percorso già irto di difficoltà e fatiche, quali quelle che, solitamente, contraddistinguono il cammino compiuto dalle coppie che desiderano adottare (mancato arrivo del figlio biologico, accertamenti e cure più o meno lunghi dall'esito negativo, decisione di adottare, colloqui e corsi per ottenere l'idoneità…). Da alcuni anni vi è ormai una raggiunta consapevolezza che l'esperienza dell'adozione non si conclude con l'arrivo del bambino ma si concretizza proprio con il suo inserimento nel nuovo contesto familiare e sociale: persone senza un 'prima' in comune, si trovano a dover costruire la loro storia familiare (post adozione). Con l'ingresso del bambino nella nuova famiglia la coppia si trova impegnata a dare spessore alla genitorialità giuridica definita per legge, dovendola tramutare in una genitorialità psicologica ed emotiva. La letteratura internazionale è concorde nell'indicare che la maggioranza delle adozioni ha un esito positivo, ma le ricerche indicano una maggiore vulnerabilità dei figli adottivi rispetto ai loro coetanei non adottati. E', quindi, importante che alla famiglia adottiva venga garantito un accompagnamento puntuale e competente in grado di sostenerla nel difficile compito di costruire relazioni di appartenenza reciproca forti e stabili. Da diverso tempo si sottolinea la necessità di mettere al centro, sia prima (attesa) che dopo (post-adozione) non solo il nucleo aspirante all'adozione prima e il nucleo adottivo poi, ma tutto il contesto che sarà chiamato ad occuparsi dell'inserimento del bambino adottato. E quindi non solo la famiglia ristretta, ma la stessa famiglia allargata (i nonni, gli altri parenti), la scuola, le organizzazioni sportive e del tempo libero. In tal modo si intende combattere, per quanto possibile, le stigmatizzazioni sempre in agguato e favorire non solo l'integrazione del bambino adottato nel nuovo nucleo e nel contesto circostante, ma la sua stessa positiva interazione con i diversi soggetti. Attraverso questo progetto intendiamo realizzare una rete stabile di aiuto dove le famiglie adottive, in qualunque momento del loro percorso si trovino dall'attesa al post adozione, possano avere un sostegno ed un accompagnamento affidabile, utile e prezioso per la loro famiglia nucleare ed allargata.
Descrizione	In accordo con le linee d'indirizzo regionali in materia di adozione, questo progetto intende realizzare percorsi di sostegno per le coppie che si avvicinano a tale esperienza, per le famiglie adottive che la stanno vivendo e per i componenti della famiglia allargata a cui sempre più spesso viene affidato un importante ruolo nella crescita dei bambini. L'esperienza di accompagnamento alle famiglie adottive, maturata negli anni passati, ci dà la forza di proporre il seguente progetto con una serie di interventi integrati a cura dell'Az. Usl, dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, del Centro per le famiglie del comune di Rimini e dell'Associazione I colori dell'Adozione a sostegno della genitorialità adottiva. L'obiettivo è quello di dare continuità al sostegno alla genitorialità e diminuire la fatica di tutti gli attori

	coinvolti dovuta alla parcellizzazione dei percorsi. Le azioni previste propongono un percorso in cui le famiglie possono decidere di inserirsi ed essere accompagnate, affiancate e sostenute nelle varie fasi di crescita del minore e della famiglia. Gli obiettivi principali sono quelli di: 1. Captare l'utenza elettiva 2. Rafforzare le risorse e la consapevolezza delle famiglie nella fase iniziale del percorso adottivo 3. Accompagnamento e sostegno alla genitorialità adottiva 4. Coinvolgere e sostenere i membri della famiglia allargata adottiva 5. Sostenere l'integrazione del bambino adottato all'interno della famiglia e nel contesto sociale 6. Prevenzione del disagio all'interno della famiglia adottiva 7. Prevenzione dei fallimenti adottivi 8. Creazione di un rapporto stabile con una rete di famiglie che già vivono l'esperienza adottiva 9. Rafforzare le proprie competenze genitoriali e migliorare le relazioni familiari con i figli accolti e non. 10. Rafforzare la nascita di relazioni significative fra le famiglie e l'associazione al fine di consolidare una rete di amicizie e rapporti indispensabili per affrontare con maggiore serenità le difficoltà e per evitare la solitudine e il rinchiudersi in sé stessi nel momento delle maggiori fatiche. Come si potrà vedere nel dettaglio della tabella azioni, verranno proposti mini corsi per famiglie nel periodo dell'attesa, incontri di confronto ed auto e mutuo aiuto per i genitori nel periodo successivo all'arrivo del minore in famiglia, gruppi di parola nel periodo post adottivo, incontri rivolti alla famiglia adottiva allargata e momenti informali d'incontro per tutte le famiglie. Tutte queste azioni si integrano e non si sovrappongono, hanno però precisi punti di contatto definiti dalle reciproche collaborazioni.
Destinatari	Aspiranti genitori adottivi Famiglie adottive Figli adottivi Familiari e persone vicine alla famiglia adottiva (nonni, zii, ecc) Operatori e Famiglie guida
Azioni previste	1) Azioni a cura dell'Ass. Famiglie per accoglienza Minicorso Adozione "Un'amicizia che accompagna" Questa azione si è svolta a partire dal 2015 in accordo con l'Az. USL di Rimini. Si tratta di un'azione che consente di continuare la positiva esperienza iniziata e consolidata in collaborazione con l'Equipe adozione. Prevede la partecipazione di Famiglie per l'Accoglienza all'interno del corso informativo tenuto dall'Az. Usl per presentare il minicorso adozione a sostegno ed aiuto nel periodo di attesa delle famiglie dell'istruttoria da parte dei servizi sociali e di avvicinamento all'adozione nazionale e internazionale. Questo corso consente alle famiglie in attesa di incontrarne altre che già vivono quella esperienza, di confrontarsi con esse, di vedere quanto complessa sia l'adozione, scoprire elementi nuovi, ma anche riconoscere la bellezza e la ricchezza che l'adozione genera all'interno della famiglia. I corsi di accompagnamento sono condotti da alcune "famiglie guida". In particolare tre famiglie adottive dell'associazione Famiglie per l'Accoglienza svolgono in qualità di volontari l'attività di preparazione e conduzione dei corsi alle famiglie adottive in attesa. Altre famiglie adottive dell'associazione sono poi invitate a partecipare agli incontri testimoniando la loro esperienza in fasi diverse del percorso adottivo: dall'attesa, all'arrivo del figlio, all'accoglienza delle origini dei figli accolti fino alle difficoltà scolastiche e dell'adolescenza. Ciascun corso ha la durata di 4 incontri. Il corso si svolge 4 volte all'anno, in corrispondenza della fine dei rispettivi corsi informativi dell'Az. USL. Le famiglie guida si incontrano prima di ogni serata del corso, per preparare adeguatamente i contenuti e le testimonianze, tenendo presenti le caratteristiche, le domande e specificità che emergono dal gruppo di coppie che partecipano ad ogni corso. Durante i 4 incontri della durata di 2 ore ciascuno si approfondiscono i seguenti temi: Perché siamo qui? Esperienze da famiglia a famiglia Ecco mio figlio! L'attesa: un tempo per fare spazio alla diversità e all'imprevisto Accogliere un figlio: la sua storia, la famiglia di origine. Iniziative specialistiche di sostegno e auto-mutuo aiuto alle famiglie adottive e in attesa Oltre a guidare i corsi di accompagnamento a famiglie che hanno già intrapreso il percorso adottivo, le famiglie guida organizzano incontri e momenti formativi per le famiglie nel lungo periodo di attesa del compimento dell'adozione, e per le famiglie con figli adottati. Queste ultime, dopo l'arrivo dei figli, possono trovare supporto professionale e sostegno amicale per affrontare le possibili difficoltà incontrate con l'ingresso del minore in famiglia, e per condividere con altre famiglie che fanno la stessa esperienza timori e dubbi nel percorso di crescita dei figli. Il progetto prevede l'organizzazione di incontri e momenti formativi di gruppo a sostegno delle competenze genitoriali ed educative e delle relazioni familiari. Saranno organizzati un minimo di 3 incontri con esperti psicologi, educatori, neuropsichiatri

infantili in cui i partecipanti avranno modo di approfondire la consapevolezza delle proprie risorse personali e familiari, per poter meglio rispondere al bisogno di famiglia di un figlio naturale o accolto. Verranno aiutati a conoscere i bambini e le situazioni di disagio, maturando una consapevolezza più realistica dei bambini e dei loro bisogni.

Durante questi incontri saranno organizzate anche azioni rivolte ai figli delle coppie che frequenteranno gli incontri e i momenti formativi.

2) Azioni a cura del Centro per le famiglie

Nell'ottica del lavoro di rete e di offrire ai genitori servizi e strumenti che li possano sostenere concretamente si prevede l'Intervento del Centro per le famiglie all'interno del percorso post adottivo a cura dell'Az Usl per presentare i servizi del Centro per le famiglie ed in particolar modo i gruppi di parola rivolti ai genitori adottivi dopo l'anno di adozione

Gruppi di parola per genitori che hanno adottato da oltre un anno a cura del Centro per le famiglie: "Raccontarsi in famiglia: le parole dei genitori adottivi"

Il Centro per le Famiglie propone, in continuità con i percorsi degli anni precedenti, gruppi di parola per sostenere i genitori adottivi nel periodo successivo all'anno post adottivo, attraverso la costituzione di gruppi di parola e condivisione, a cadenza mensile con continuità per tutto l'anno. I gruppi saranno facilitati da due psicologhe del Centro per le Famiglie che avranno il compito di supportare i genitori nello svolgimento dei propri compiti educativi.

I gruppi saranno semi-aperti, verranno coinvolti, direttamente dalle operatrici del Centro per le famiglie, i genitori che hanno partecipato ai gruppi post adozione dell'Az. Usl (vedi punto sopra) ed ai corsi di accompagnamento a cura dell'Ass. Famiglie per l'accoglienza; ci sarà inoltre la possibilità di inserire anche altre coppie segnalate dall'équipe adozione che non sono rientrate nei percorsi di gruppo precedenti; in quest'ultimo caso vi sarà un passaggio preliminare dell'équipe a queste coppie che fungerà da collegamento/invio con il Centro per le Famiglie.

I gruppi verranno formati con il criterio dell'omogeneità in base all'età dei bambini adottati; si ipotizza la formazione di un gruppo di genitori con bambini da 0 a 7 anni ed uno con genitori di bambini da 8 a 14 anni o oltre. Verranno attivati 2 percorsi all'anno (uno per fascia d'età), ogni percorso prevede 9 incontri, di 2 ore ciascuno, con una sospensione nei mesi estivi; gli incontri potranno essere effettuati o nel tardo pomeriggio dalle 18 alle 20 o dopo cena in base alle disponibilità dei genitori.

La proposta è quella di creare uno spazio, dove ogni genitore possa condividere le proprie esperienze e confrontarsi con gli altri, compito delle due psicologhe sarà quello di facilitare il confronto e l'apertura ed attivare riflessioni su alcune tematiche specifiche dell'adozione e dei compiti educativi dei genitori.

Gli obiettivi del lavoro all'interno del gruppo saranno:

Sostenere le famiglie nello svolgimento dei i propri compiti educativi e relazionali, attraverso il confronto con altri genitori e con gli operatori, in un clima che valorizzi la specificità del compito adottivo e offra la possibilità di una riflessione e scambio.

Rinforzare emotivamente la famiglia, per stimolare e favorire l'elaborazione psicologica intorno agli eventi critici insiti nel percorso adottivo.

Sviluppare la dimensione relazionale e del fare gruppo, attraverso la risposta concreta al bisogno di condivisione, che si può realizzare attraverso l'incontro e lo scambio con altri genitori adottivi.

Prevenire il rischio di fallimento adottivo e l'insorgere di problematiche nella relazione familiare.

3) Azioni a cura dell'Ass. I colori dell'adozione

"Le parole dei nonni"

Esiste un rapporto del tutto speciale, che passa attraverso percorsi inaspettati, tortuosi, spesso faticosi, ma anche ricchi di gioia e soddisfazioni, che lega il bambino al nonno; è la nonnità adottiva.

Essere nonni adottivi è una condizione identica a quella dei nonni biologici, ma certamente con delle specifiche peculiarità. I futuri nonni vengono coinvolti fin da subito nel progetto adottivo, poiché viene chiesta a loro fin dalle prime battute, una dichiarazione di disponibilità all'adozione; da quel momento si apre per loro un cammino molto spesso sconosciuto, disseminato di procedure incomprensibili e di domande non poste per paura di innervosire o "disturbare" i figli.

Alla fine, dopo una lunga attesa, il progetto adottivo si concretizza con l'arrivo del nipote e tutto il carico di emozioni e aspettative finalmente trovano una reale concretizzazione.

Il compito dei nonni adottivi è impegnativo: accogliere un nipote venuto da lontano, da

	un'altra storia, da un'altra famiglia; aiutarlo nella crescita comprendendo le sue fatiche e le sue emozioni e gioendo dei suoi successi. Tale compito viene affrontato con grande entusiasmo e amore, ma per il quale mancano del tutto occasioni di formative e di dialogo. In ultima battuta non va dimenticato che nell'attuale contesto sociale la presenza dei nonni è certamente un valore aggiunto all'interno delle famiglie. Con entrambi i genitori occupati in ambito lavorativo entra in gioco il ruolo dei nonni a cui vengono affidati quotidianamente i nipoti. Si instaura così un rapporto di reciproca complicità che induce molto spesso il nipote ad aprirsi nei confronti dei nonni e a porre domande considerate difficili da rivolgere ai genitori. Per le considerazioni fin qui fatte si propone un percorso che consenta ai nonni adottivi in prima battuta, a quelli in attesa e a tutti coloro che hanno un ruolo centrale nell'accudimento del bambino adottato, di confrontarsi tra loro, di porre quelle domande delicate che spesso non è facile esplicitare e di sostenersi vicendevolmente. Condividere la stessa condizione permette di creare quella speciale sensibilità accomunata da un linguaggio comune. Saranno previsti 3 incontri della durata di 2 ore condotti da due psicologhe. Durante l'ultimo incontro sarà prevista una restituzione del progetto ai genitori adottivi, creando l'occasione di un reale confronto e di una condivisione di emozioni con nonni.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il progetto nella sua interezza è realizzato attraverso gli interventi a sostegno della genitorialità adottiva dell'Az. Usl, dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, del Centro per le Famiglie del Comune di Rimini e dell'Ass. I colori dell'adozione.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ass. Famiglie per l'Accoglienza Az. Usl della Romagna – Distretto Rimini Centro per le famiglie del Comune di Rimini Comune di Rimini Ass. I colori dell'adozione Cooperativa il Millepiedi
Referenti dell'intervento	Centro per le Famiglie comune di Rimini: Alice Bernardi - tel. 347 8062776 Elena Nati - tel. 328 4909641 Ass. Famiglie per l'Accoglienza – Rimini Antonino Amato – tel. 335 7070493 – segreteria.rimini@famiglieperaccoglienza.it Paola Giuri – tel 349 3175543 – segreteria.rimini@famiglieperaccoglienza.it Ass. I colori dell'adozione Vanessa Delvecchio – tel 339 2465271 – info@icoloridelladozione.org Simona Laino – tel. 393 979 0349 - info@icoloridelladozione.org
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **8.675,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **5.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*coop. soc. Il Millepiedi, ass. Famiglie per l'accoglienza, ass. I colori dell'arcobaleno*)**:** **3.675,00 €**

SCHEDA 6 - ASSISTENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI ESTATE

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	
Descrizione	L'assistenza educativa rivolta ai minori disabili che frequentano i centri estivi è finalizzata da un lato a promuovere la socializzazione nel periodo in cui la scuola è chiusa e, dall'altro, a dare continuità al lavoro sull'autonomia svolto durante l'anno scolastico. Nell'ambito delle attività di supporto, l'assistenza all'autonomia opera in generale su ogni singolo minore disabile al fine di incrementarne i livelli di autonomia e di funzionamento sia a livello individuale sia a livello sociale ed emotivo. Nei casi ove ciò sia reputato opportuno e utile possono essere attivati anche interventi educativi aggregati in favore di due o tre bambini.
Destinatari	Minori fascia 0-18 e alcuni che hanno compiuto la maggiore età nel caso in cui concludano il ciclo delle scuole superiori. Per l'anno 2018 sono circa 200 per una spesa complessiva di € 638.000,00.
Azioni previste	1) Supportare la socializzazione mediante erogazione di assistenza educativa nel periodo estivo; 2) Dare continuità al lavoro di assistenza educativa svolto durante l'anno scolastico.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Trasporti
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Gestori centri estivi AUSL della Romagna
Referenti dell'intervento	Responsabile Settore Diritto allo Studio e Servizi Amministrativi Pubblica Istruzione
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **650.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Rimini: **600.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **50.000,00 €**

SCHEDA 7 - CENTRO ESTATE IN VILLA

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Misano Adriatico**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	L'impoverimento del contesto sociale porta alla vulnerabilità dei singoli e delle famiglie soprattutto laddove sono presenti minori affetti da forme di disabilità medie e gravi che determinano un aumento del carico assistenziale dei genitori e possono determinare un aumento del rischio di isolamento sociale.
Descrizione	Per far fronte a queste nuove vulnerabilità le famiglie chiedono interventi flessibili e innovativi, che siano in grado di sostenere il mantenimento al domicilio e contemporaneamente siano di sollievo alla famiglia nel compito di cura.
Destinatari	n. 4 persone affette da disturbi dello spettro autistico, di età compresa fra i 6 e i 18 anni, residenti nel Comune di Rimini.
Azioni previste	Centro estivo con copertura degli educatori in rapporto 1 a 1 che copre dalle 9 alle 18 tutti i giorni feriali. Il soggetto gestore del centro estivo verrà individuato a seguito di selezione pubblica indetta dal Comune di Misano Adriatico sede della struttura
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL della Romagna – Ambito di Rimini Comune di Rimini Distretto di Riccione Ass. Rimini Autismo Cooperativa il Millepiedi Fondazione Del Bianco di Misano Adriatico
Referenti dell'intervento	Pasquini Agostino - Funzionario Comune di Misano Adriatico Tel.0541 618454 - a.pasquini@comune.misano-adriatico.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **29.850,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Rimini: **3.250,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **26.600,00 €**

SCHEDA 8 - CENTRO GIOVANI RM25

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini - Il soggetto realizzatore da definire a seguito di Istruttoria Pubblica ai sensi dell'art. 43 Legge regionale 2/2003**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Finalità del progetto è porsi in ascolto delle aspettative e dei bisogni giovanili, lavorando per facilitare percorsi autodeterminati ma capaci di esprimere senso, valore, solidarietà. Punto di partenza è quello di fornire ai ragazzi opportunità ed esperienze con lo scopo iniziale di stimolare l'entusiasmo, la curiosità al fine di ampliare gli interessi e gli orizzonti intellettuali. Acquistano quindi un significato importante l'offerta di opportunità relazionali, l'attivazione di spazi attrezzati di libero consumo e di ambienti per la spontanea aggregazione dei gruppi naturali, nonché un'azione diretta sui gruppi informali del territorio. Tali attività si instaurano nell'ambito di un'azione volta a stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi e la costruzione di processi di relazione significativi.
Descrizione	Il progetto prevede la realizzazione delle attività del Centro Giovani RM25, che dovranno essere realizzate all'interno di un locale idoneo. Il progetto verrà approvato mediante istruttoria pubblica. Le attività dovranno essere rivolte ad adolescenti e giovani di età compresa tra 14 e 28 anni e dovranno essere modulate in base alle fasce di età e alle situazioni di maggior rischio. L'utenza da coinvolgere sarà estremamente eterogenea per provenienza, etnia, cultura e religione.
Destinatari	- adolescenti con disagio manifesto che non hanno trovato una collocazione attraverso studio o lavoro; - adolescenti che hanno abbandonato la scuola; - adolescenti a rischio di emarginazione sociale; - adolescenti con problemi giudiziari; - adolescenti immigrati e nomadi; - ragazzi con normali problematiche legate alla fase di crescita, carenti di opportunità aggregative o di prospettive di integrazione formativa, lavorativa, scolastica; - soggetti che frequentano luoghi, compagnie e contesti a rischio; - soggetti in condizioni di forte marginalità sociale; - soggetti che hanno abbandonato precedenti attività lavorative; - soggetti alla ricerca di un luogo di ritrovo alternativo alla piazza o a luoghi di aggregazione convenzionale
Azioni previste	AZIONE 1) Centro di aggregazione RM25: il centro organizzerà attività di laboratorio che si configurano come occasioni che aiutano i ragazzi ad esprimersi e a crescere nelle relazioni. Esse sono pensate seguendo idealmente una suddivisione in tre macro-aree: - Area Comunicativa: rientrano in quest'ambito le esperienze socio-relazionali quali partecipare a momenti assembleari, campeggi, cineforum. Particolare attenzione dovrà essere data a giovani immigrati per favorire l'integrazione con i ragazzi italiani e far conoscere la realtà e le offerte del territorio riminese; - Area Espressiva: rientrano in quest'ambito corsi e laboratori (musica, pittura, teatro, attività sportive, ecc); - Area Lavorativa: rientrano in quest'area azioni di orientamento al lavoro e alla scuola tramite attività di consulenza, formazione professionale, attivazione di stage e un'azione di

	accompagnamento alle scelte future. AZIONE 2) Servizio di consulenza: realizzare uno spazio di ascolto e incontro di libero accesso all'interno del quale promuovere la capacità di affrontare situazioni di crisi e realizzare un ponte tra il ragazzo, la famiglia e la realtà dei servizi sociali del territorio. - Attività di recupero scolastico. - Alfabetizzazione attraverso corsi di italiano per stranieri sia per favorire l'apprendimento della lingua italiana che per promuovere una conoscenza positiva della realtà riminese. - Attività di doposcuola per i ragazzi con maggiori difficoltà nel percorso scolastico. AZIONE 3) Accompagnamento alla terza media: In collaborazione con il Servizio Tutela Minori dell'Azienda U.S.L. si potranno strutturare percorsi di socializzazione e di accompagnamento alla terza media di minori a grande rischio di devianza strutturando dei progetti personalizzati con le scuole. AZIONE 4) L'azione in strada: potenziare l'attività educativa di strada già avviata nei luoghi di aggregazione, per raggiungere gruppi informali che normalmente non accedono ai servizi e instaurando con loro relazioni di ascolto, supporto e aiuto e promuovendo l'attività del Centro come alternativa a tali spazi. Grazie a progetti passati come Concentriamoci e La Via che non ti Svia, sono già state individuate alcune zone dove dare continuità al percorso: Centro Storico di Rimini. Fase1: osservazione e mappatura: Durante questa fase verranno raccolte ulteriori informazioni realizzando delle interviste semi strutturate agli "utenti intermedi" ovvero agli adulti significativi che sul territorio, anche per le loro competenze professionali, hanno relazioni con il mondo giovanile (educatori di centri d'aggregazione, parroci, funzionari comunali, insegnanti, gestori di locali, operatori centri sportivi, operatori SERT, Centro per l'Impiego, Consultorio, ecc.). FASE 2: aggancio e relazione: la metodologia utilizzata in questa fase privilegia l'attenzione alle modalità comunicative dei giovani ovvero imparare a parlare,confrontarsi, attivarsi attorno a questioni che li interessano. FASE 3 Proposte di partecipazione ad attività specifiche. A livello metodologico vi saranno diverse modalità di lavoro: 1) proposte che vengono dai bisogni espressi dai giovani; 2) proposte fatte dagli educatori rispetto alle opportunità che il territorio può offrire: Coinvolgimento nei corsi e laboratori dei Centri Giovani e delle realtà del Terzo Settore, partecipazione alle serate di Arte Migrante; Co-progettazione e partecipazione ad attività quali corsi, laboratori, tornei sportivi, ecc.; Promozione, divulgazione e iscrizione di alcuni ragazzi incontrati per strada al progetto E!state Liberi, campi di volontariato nei terreni confiscati alle mafie 3) Si promuoveranno azioni di riappropriazione e rivitalizzazione di spazi abbandonati (ad esempio campi sportivi) in un'ottica di co-progettazione e partecipazione giovanile alla rigenerazione urbana (collaborazione con altre associazioni ed enti pubblici). AZIONE 5) attività nei Centri giovani e in altri contesti strutturati e non. Saranno proposte attività Corsuali, Laboratoriali e di conoscenza del territorio. Laboratori tecnico-pratici che possano formare e indirizzare verso idee lavorative future, ma anche fare aggregazione ed essere attivi all'interno della città, a cura dell'ASZ: - Ciclofficina: progetto Educativo già presente negli scorsi PDZ), oltre all'apprendimento di un mestiere, vi è la possibilità di formarsi e partecipare attivamente all'organizzazione di eventi e incontri sulla sostenibilità ambientale (nuove forme lavorative). Collaborazione con altre realtà del territorio su progetti per promuovere e stimolare la mobilità sostenibile, anche con la fornitura di biciclette a soggetti vulnerabili in collaborazione con le scuole (progetto RiCiclo) e con i servizi sociali. - Falegnameria: già attiva in un Centro diurno per disabili, con la volontà di ampliare l'utilizzo di spazi e competenze già esistenti e la collaborazione tra giovani e disabili; AZIONE 6) Campi di volontariato E!STATE LIBERI - Captazione e scelta di un gruppo di 8-10 ragazzi/e (dai 16 ai 25 anni) che partecipino ai campi di volontariato. Questa si svolgerà in sinergia con le scuole, con i Centri Giovani e con l'EDUCATIVA DI STRADA. - Formazione e preparazione al campo - Partenza e partecipazione ai campi di volontariato I ragazzi, a fine progetto saranno accompagnati ai campi di volontariato sui beni confiscati alla mafia dai due educatori che hanno conosciuto nella fase preparatoria. La partecipazione sarà gratuita, le spese di viaggio, vitto e alloggio saranno coperte dal progetto.
Eventuali interventi/Politiche	- interventi integrati con il Servizio Minori dell'Azienda USL: per l'invio di diversi ragazzi in

integrate collegate	condizione di svantaggio (italiani, immigrati e Rom) che necessitano di progetti di integrazione e socializzazione e recupero scolastico; - interventi integrati con il Tribunale dei Minori di Bologna: per l'invio di diversi ragazzi che necessitano di periodi di messa alla prova (italiani, immigrati e Rom) o che necessitano di progetti di integrazione e socializzazione e progetti di recupero scolastico o di inserimento lavorativo; - interventi integrati con Comunità Terapeutiche, Comunità socio educative, strutture di accoglienza, case delle emergenze: per l'invio di diversi ragazzi (italiani, immigrati e Rom) che necessitano di progetti di integrazione e socializzazione e progetti di recupero scolastico o di inserimento lavorativo; - collaborazione con il Centro Giovani Casa Pomposa e con gli altri Centri Giovani della provincia di Rimini.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL della Romagna - Rimini Ministero della Giustizia, Tribunale Penale per Minori, Servizio Sociale Minori del Tribunale, Carcere Minorile Scuole medie e superiori Centri di Formazione Professionale Centro per l'Impiego Cooperative Sociali Comunità Terapeutiche Fondazione EnAIP S. Zavatta Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile Associazioni di Volontariato (Caritas Diocesana, Casa della Pace ecc.) Casa per le emergenze "Amarkord", "Casa di Amina" Numerose Aziende presenti sul territorio provinciale San Marino R.T.V., Radio Icaro, Radio Sabbia Associazioni che gestiscono il progetto "Azione Pomposa" presso Casa Pomposa trutture socio educative
Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	Sono state inserite le azioni n. 5 e n.6 che facevano parte del progetto KAOS inserito nel PAA 2018.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **55.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **55.000,00 €**

SCHEDA 9 - CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI RIMINI

Approvato

Riferimento scheda regionale

15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Sostenere le famiglie del territorio, offrendo servizi ed informazioni utili. Aiutare i genitori nei momenti di difficoltà e accompagnare le famiglie nel loro percorso di crescita.
Descrizione	Le attività proposte dal Centro per le Famiglie hanno come finalità: - il sostegno alla genitorialità, attraverso la realizzazione di gruppi, corsi, incontri e servizi di consulenza alle famiglie; - il potenziamento dei servizi di Counseling genitoriale e di Mediazione familiare; - il potenziamento e il consolidamento dei servizi di informafamiglie (sito informafamiglie) all'interno dei Centri per le famiglie. Gli obiettivi del progetto si realizzano attraverso attività che rientrano nelle aree di competenza dei Centri per le famiglie come indicato dalla normativa Regionale.
Destinatari	Il target di riferimento sono le famiglie con figli minorenni. Per progetti specifici il target si allarga anche agli insegnanti, educatori ed associazioni.
Azioni previste	I principali interventi realizzati a sostegno della genitorialità sono i seguenti: Consulenze alle famiglie: percorsi singoli o di coppia dedicati a genitori che vogliono chiarire ed affrontare le diverse difficoltà legate al contesto familiare. Su appuntamento: Counseling genitoriale: un percorso dedicato ai genitori che con l'aiuto di un esperto, vogliono comprendere, chiarire ed affrontare le difficoltà delle relazioni familiari. Consulenza alla coppia: un spazio dedicato ai genitori che si trovano ad attraversare un momento di difficoltà come coppia, un aiuto per ritornare ad ascoltarsi, ritrovare le risorse personali e della relazione. Servizio di Mediazione Familiare: intervento volto alla riorganizzazione delle relazioni familiari e alla risoluzione o attenuazione dei conflitti in caso di separazione o di divorzio. L'obiettivo del servizio è quello di consentire ai coniugi che scelgono di porre fine al proprio vincolo coniugale di raggiungere, in prima persona, degli accordi di separazione soddisfacenti per entrambi e volte alla salvaguardia e valorizzazione dei figli e delle loro esigenze. Consente ai genitori e di essere artefici della riorganizzazione familiare che andrà a regolare la vita futura loro e dei loro figli. Il servizio si articola in consulenze dirette ai genitori, attività di promozione e sensibilizzazione, approfondimento per operatori ed insegnanti, gruppi di sostegno per genitori separati. Partecipazione al coordinamento regionale dei mediatori familiari. Dedicato a mamma e papà: il Centro per le Famiglie organizza mensilmente occasioni di approfondimento, incontri a tema e gruppi di approfondimento per genitori, laboratori e attività per la famiglia. Incontri a tema e gruppi per genitori: secondo tale modalità il confronto e l'arricchimento fra i genitori sono facilitati da uno o più esperti che, oltre ad indicare contenuti teorici relativi alle tematiche scelte, facilita la discussione. L'organizzazione e la gestione degli incontri è a cura del Centro per le famiglie, ma nell'ottica di creare una reale rete di opportunità per le famiglie cittadine si creano anche collaborazioni con i Circoli Didattici, gli Istituti Comprensivi, le Scuole

	Secondarie Inferiori, nonché con enti pubblici e privati che si occupano di sostenere in diverso modo la genitorialità. In quest'ambito s'inserisce la collaborazione con i Servizio Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Rimini attraverso incontri e gruppi per genitori nelle scuole dell'infanzia. Laboratori per grandi e piccini: letture ad alta voce, laboratori espressivi, laboratori per piccolissimi creano piacevoli occasioni per trascorrere del tempo serenamente con i propri figli. Biblioteca del genitore: è presente al Centro per le famiglie uno spazio per consultare e prendere in prestito libri per informarsi ed approfondire i temi delle relazioni familiari con i figli e nella coppia, gli argomenti trattati riguardano i diversi momenti di crescita, dall'attesa all'adolescenza. Il giardino dei folletti: al Centro per le famiglie è presente uno spazio attrezzato per lo sviluppo dei bambini da 0 a 36 mesi, con l'adulto di riferimento (mamma, papà, nonni, ecc.). Oltre a divertirsi e imparare in un ambiente ricco e stimolante, si potranno incontrare altre famiglie ed eventualmente confrontasi con professionisti sui temi della crescita e della prima infanzia. Punto pappa e pannolino: in tutti gli orari di apertura del Centro a disposizione delle mamme c'è una stanza tranquilla con una comoda poltrona per allattare e fasciatoi per il cambio. La cucina è attrezzata con scaldabiberon, scaldapappa e seggioloni per i più grandi. La promozione dei servizi del Centro per le famiglie e il coinvolgimento dei destinatari sono realizzati attraverso la distribuzione di materiale informativo nei luoghi di possibile contatto con le famiglie (Urp, sito internet del Comune, sito internet www.informafamiglie.it, pagina Facebook, mailing list del Centro per le famiglie, scuole di diverso ordine e grado, operatori dei servizi pubblici, associazionismo) e in occasione di eventi di grande coinvolgimento cittadino. 𠀋 attivo inoltre un progetto di 的 nformazione e vita quotidiana𠀋che comprende: - Sportello Informafamiglie: attività di accoglienza, ascolto e orientamento. Offre informazioni sui servizi, le risorse e le opportunità istituzionali e informali - educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero - che il territorio cittadino offre a bambini e famiglie. Il Centro per le Famiglie realizza regolarmente una newsletter per informare sulle proprie attività e quelle del territorio, bandi e scadenze d'interesse per le famiglie, attività ludiche per bambini. - Sito www.informafamiglie.it: redazione delle pagine locali, provinciali e regionali del sito, reperimento ed organizzazione delle informazioni, creazione della rete fra i servizi presenti sul territorio, inserimento dati, redazione di argomenti a livello regionale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Progetto si integra con i progetti del Comune di Rimini relativi ai target di utenza famiglia e minori, infanzia e adolescenza, giovani e immigrazione, e con i servizi del territorio.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Direttore del Dipartimento servizi alla persona
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **130.473,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Rimini: **104.288,79 €**

Altre risorse

- Centri per le Famiglie: **26.184,21 €**

SCHEDA 10 - GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Le finalità dei GET (Gruppi educativi territoriali) è contribuire a sostenere la fatica educativa della famiglia in un contesto territoriale allargato, al fine di agevolare la costruzione di reti sociali a supporto delle famiglie durante il percorso di crescita dei figli. Si tratta di offrire ai ragazzi minorenni attività ed interventi individualizzati volti all'acquisizione di una positiva identità personale, alla promozione, al sostegno degli interessi e delle attitudini di ciascuno, favorire l'acquisizione di abilità fisiche, sensoriali, intellettuali e soprattutto sociali
Descrizione	Realizzazione dei n. 7 Gruppi educativi presenti sul territorio del Comune di Rimini aperti dal lunedì al venerdì per 3 ore, nel periodo tra ottobre e maggio. Servizio di trasporto per gli utenti del Gruppo Educativo Territoriale del Forense (Dogana e Sant'Aquilina) dalle proprie abitazioni al centro e dal centro a casa. Apertura di un GET estivo dal 15 giugno al 31 agosto in zona Santa Aquilina.
Destinatari	Bambini e ragazzi pre-adolescenti e adolescenti
Azioni previste	1.Sostegno alle famiglie nel compito educativo dei loro figli; In base all'esperienza maturata nel corso degli anni precedenti, la presa in carico del minore nel GET presuppone un lavoro educativo parallelo e complementare con la famiglia. I genitori dei ragazzi che frequentano il GET appartengono, nella maggior parte dei casi, a tipologie familiari particolari: famiglie straniere, ricomposte, allargate, numerose. Molti genitori sono in situazione di difficoltà: lavoro precario, sfratto, condizioni di altertato equilibrio psico-sociale (situazioni in carico al tribunale dei minori, tutela dei figli congiunta con servizi territoriali ecc.). Le famiglie possono inoltre provenire da zone periferiche e/o case popolari, talvolta in situazioni di grave difficoltà economica. Molte di queste famiglie, per propria storia personale o per eventi di vita particolari, sono diffidenti nei confronti di "esterni" e questo porta ad un atteggiamento di chiusura e scarsa fiducia verso terzi. Talvolta le poche competenze per affrontare i problemi della quotidianità, legate ad una bassa scolarizzazione o a un clima culturale povero, fanno nascere la necessità che l'educatore possa svolgere anche una sorta di servizio "informa famiglia": cioè di sostegno alla famiglia indirizzandola nella gestione di pratiche quotidiane quali documenti, visite, ricerca del lavoro ecc. Questo quadro fotografa il lavoro delicato che ogni operatore è tenuto ad affrontare ogni giorno in termini di acquisire fiducia nei confronti delle famiglie di appartenenza dei singoli minori. Fondamentali devono essere le capacità di mediazione ed ascolto, per favorire e facilitare le relazioni tra famiglia e minore, famiglia e servizi, famiglia e scuola e famiglia e gruppo educativo stesso; sempre nell'ottica di una coerenza educativa e dell'attivazione sincrona di tutti gli agenti educativi che hanno in carico il minore. 2. Socializzazione, integrazione dei ragazzi e condivisione delle regole comuni - Favorire le condizioni di socializzazione condividendo delle regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni, affinché il bambino possa ritrovarsi in un legame sociale adeguato.

- Indirizzare al raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto.

- Promuovere una comunità educante ed accogliente in tutte le sue articolazioni formali quali la scuola, i servizi, l'associazionismo e la famiglia, ed informali quali le reti solidali ed il vicinato.

- Assicurare un'accoglienza qualificata, attraverso la presa in carico del minore in un ambiente in cui possa essere "protagonista" e sperimentare relazioni significative con adulti e coetanei. Tale ambiente deve inoltre garantire competenza e professionalità, al fine di sostenere la persona e di rispondere al suo eventuale disagio.

riferimento a ciò all'interno dei Gruppi Educativi si lavorerà per:

a. Promuovere e, mano a mano, consolidare un'aggregazione dei ragazzi del territorio per dare vita ad un gruppo progressivamente stabile e coeso;

b. Far emergere la necessità di condividere regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni;

c. Realizzare la promozione del ragazzo ed il suo benessere psico-sociale, aumentando nel ragazzo la consapevolezza di essere protagonista del proprio crescere;

d. Stimolare l'autonomia promuovendo l'identità personale;

e. Proporre il Gruppo come luogo di apprendimento e riconoscimento delle differenze (di genere, cultura, età,), favorendo la co-partecipazione tra minori seguiti dai servizi e di libero accesso;

f. Prevenire le situazioni di disagio minorile, offrendo ai ragazzi un punto di riferimento che permetta loro di vivere una esperienza di rapporti e di relazioni positive con giovani-adulti significativi e con loro coetanei;

g. Costituire in ciascun specifico territorio un punto di riferimento educativo e formativo, rendendo il luogo dove si svolgono le attività un punto di incontro "aperto" anche per momenti che vanno al di là di quelli "ufficiali" proposti dal Centro.

h. Promuovere i diritti di cittadinanza: aiutare il ragazzo a comprendere di essere un cittadino avente diritti e doveri e favorirne la presa di coscienza.

i. Educare al rispetto dei diritti umani: riconoscere l'altro come portatore di bisogni e diritti diversi dai propri e rispettarli

3. Svolgimento delle attività di sostegno scolastico

Obiettivo primario per i Gruppi educativi in riferimento al sostegno scolastico è collaborare per un migliore proseguimento dell'iter scolastico, attraverso l'elaborazione delle modalità più adeguate a far riscoprire il gusto dell'apprendimento e rispondenti alle differenti problematiche di ciascun minore, ma anche stimolando al mantenimento degli impegni presi, all'acquisizione di nuove capacità culturali, ecc.

L'esperienza scolastica rappresenta sicuramente un momento di fondamentale importanza, che può creare le condizioni per una reale integrazione sociale. Per questo motivo tra le varie attività quotidiane proposte vi è anche quella dei compiti. Il sostegno scolastico ha lo scopo di :

- Offrire l'opportunità di un recupero scolastico in quanto lo svantaggio a scuola è spesso causa e /o effetto di emarginazione e di sofferenza per il ragazzo;

- Facilitare l'acquisizione di capacità culturali e supporto nell'impegno scolastico;

- Sviluppare l'autonomia nei confronti della attività scolastiche ed extra-scolastiche

- Orientare al post scuola, acquisizione di maggiori strumenti, capacità e informazioni sulle scelte da compiere in futuro;

- Stimolare al mantenimento degli impegni presi.

- Aumentare l'autostima e valorizzare le qualità/abilità scolastiche dei ragazzi

4. Acquisizione di competenze specifiche e di autonomia

Nella maggior parte dei casi, la presa in carico di un minore all'interno di un gruppo educativo non è rivolta solamente a un singolo anno, ma si attua in un arco di tempo molto più lungo e complesso (molti ragazzi sono seguiti per anni, e si affrontano insieme le tappe dello sviluppo che ognuno è chiamato ad affrontare per diventare un giovane adulto).

Durante questo periodo di sviluppo, i ragazzi vanno incontro alla maturazione e alla riorganizzazione qualitativa di abilità complesse e importanti quali:

autocontrollo

confronto con il gruppo dei pari

sviluppo affettivo

	autonomia sviluppo delle capacità cognitive e di apprendimento Tutte queste competenze vengono acquisite attraverso l'esperienza ed andranno ad aggiungere dei "mattoni" alla personalità che è in via di formazione. Parliamo di COMPITI DI SVILUPPO cioè tutte quelle abilità e competenze che il ragazzo si trova ad affrontare e a dovere acquisire per entrare a far parte del mondo adulto: - Crescita fisica. Si verificano dei cambiamenti fisici abbastanza evidenti come l'apparizione delle caratteristiche sessuali secondarie ed il balzo in altezza. - Acquisizione dell'identità di genere. Direttamente collegata alla crescita fisica, cioè il riconoscersi da un punto di vista mentale e psicologico appartenente ad un determinato genere sessuale. - Acquisizione identità personale. Ovvero essere consapevoli di sé come individuo autonomo, con le proprie caratteristiche, i propri punti di forza e debolezza, con i propri desideri e i propri bisogni. L'immagine di sé dovrebbe costituirsi come realistica in rapporto al riconoscimento dei propri punti di forza e debolezza. - Separazione/individuazione. Necessaria per acquisire la propria identità personale indipendente e separata da quella dei genitori. - Sviluppo cognitivo. In questo periodo compare la padronanza di nuove capacità cognitive. Nasce la capacità di ragionare intorno al possibile, all'astratto, a utilizzare il pensiero ipotetico/deduttivo, a riflettere su di sé e sul proprio futuro. - Competenze sociali e progetto di vita. Il minore inizia a riflettere sulla possibilità di realizzazione dei propri sogni, dei propri desideri, pensa alla sua vita futura, a cosa ama fare, a che persona diventerà o potrà diventare. - Relazione con il gruppo dei pari. Mentre in precedenza la famiglia rappresentava il nucleo principale di confronto e di nutrimento affettivo, ora questo stesso luogo perde il primato a favore di altri gruppi significativi: il gruppo dei pari. - La dimensione temporale e spaziale. E' assolutamente importante quindi permettere e dare la possibilità al ragazzo di elaborare la mappa di quello spazio aperto che è il territorio in cui vive, che dovrà esplorare e che gli consentirà di progettare il suo cammino in esso.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Enti Locali Azienda USL della Romagna - Rimini Scuola del territorio Parrocchie Terzo Settore
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	I get sono in rete con tutti i servizi extra scolastici del territorio, centri giovani, Università, terzo settore
Referenti dell'intervento	Coop Il Millepiedi Debora Natili , 329.4909643 0541.709157 debora.natili@cooperativailmillepiedi.org
Novità rispetto al 2018	7 GET di cui 1 nella frazione di Sant'Aquilina aperto anche d'estate
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **260.581,10 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Rimini: **247.515,10 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **13.066,00 €**

SCHEDA 11 - GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE SCUOLE SUPERIORI

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	-non ci sono servizi per fascia età 14/18 anni con bisogni speciali (neuropsichiatria/tutela) -unico get per loro è zona nord (Viserba) e ha lista di attesa e un numero di iscritti troppo elevato (a oggi 32) -ci sono circa una trentina di minori che al momento sono accolti negli altri get ma che nel corso del 2018/19 non potranno più frequentare perchè troppo grandi.
Descrizione	Finalità dei GET è contribuire a sostenere la fatica educativa della famiglia in un contesto territoriale allargato, al fine di agevolare la costruzione di reti sociali a supporto delle famiglie durante il percorso di crescita dei figli. OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO: 1.Sostegno alle famiglie nel compito educativo dei loro figli; Finalità dei GET è contribuire a sostenere la fatica educativa della famiglia in un contesto territoriale allargato, al fine di agevolare la costruzione di reti sociali a supporto delle famiglie durante il percorso di crescita dei figli. In base all'esperienza maturata nel corso degli anni precedenti, possiamo sottolineare che la presa in carico del minore nel GET presuppone un lavoro educativo parallelo e complementare con la famiglia. I genitori dei ragazzi che frequentano il GET appartengono, nella maggior parte dei casi, a tipologie familiari particolari: famiglie straniere, ricomposte, allargate, numerose. Molti genitori sono in situazione di difficoltà: lavoro precario, sfratto, condizioni di alterato equilibrio psico-sociale (situazioni in carico al tribunale dei minori, tutela dei figli congiunta con servizi territoriali ecc.). Le famiglie possono inoltre provenire da zone periferiche e/o case popolari, talvolta in situazioni di grave difficoltà economica. Molte di queste famiglie, per propria storia personale o per eventi di vita particolari, sono diffidenti nei confronti di "esterni" e questo porta ad un atteggiamento di chiusura e scarsa fiducia verso terzi. Talvolta le poche competenze per affrontare i problemi della quotidianità, legate ad una bassa scolarizzazione o a un clima culturale povero, fanno nascere la necessità che l'educatore possa svolgere anche una sorta di servizio "informa famiglia": cioè di sostegno alla famiglia indirizzandola nella gestione di pratiche quotidiane quali documenti, visite, ricerca del lavoro ecc. Questo quadro fotografa il lavoro delicato che ogni operatore è tenuto ad affrontare ogni giorno in termini di acquisire fiducia nei confronti delle famiglie di appartenenza dei singoli minori. Fondamentali devono essere le capacità di mediazione ed ascolto, per favorire e facilitare le relazioni tra famiglia e minore, famiglia e servizi, famiglia e scuola e famiglia e gruppo educativo stesso; sempre nell'ottica di una coerenza educativa e dell'attivazione sincrona di tutti gli agenti educativi che hanno in carico il minore. 2. Socializzazione, integrazione dei ragazzi e condivisione delle regole comuni In riferimento a questo punto, si lavorerà in particolare per: - Favorire le condizioni di socializzazione condividendo delle regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni, affinché il bambino possa ritrovarsi in un legame sociale adeguato. - Indirizzare al raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto. - Promuovere una comunità educante ed accogliente in tutte le sue articolazioni formali quali la scuola, i servizi, l'associazionismo e la famiglia, ed informali quali le reti solidali ed il vicinato. - Assicurare un'accoglienza qualificata, attraverso la presa in carico del minore in un ambiente in cui possa essere "protagonista" e sperimentare relazioni significative con adulti e coetanei. Tale ambiente deve inoltre garantire competenza e professionalità, al fine di sostenere la

persona e di rispondere al suo eventuale disagio. riferimento a ciò all'interno dei Gruppi Educativi si lavorerà per: a. Promuovere e, mano a mano, consolidare un'aggregazione dei ragazzi del territorio per dare vita ad un gruppo progressivamente stabile e coeso; b. Far emergere la necessità di condividere regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni; c. Realizzare la promozione del ragazzo ed il suo benessere psico-sociale, aumentando nel ragazzo la consapevolezza di essere protagonista del proprio crescere; d. Stimolare l'autonomia promuovendo l'identità personale; e. Proporre il Gruppo come luogo di apprendimento e riconoscimento delle differenze (di genere, cultura, età,), favorendo la co-partecipazione tra minori seguiti dai servizi e di libero accesso; f. Prevenire le situazioni di disagio minorile, offrendo ai ragazzi un punto di riferimento che permetta loro di vivere una esperienza di rapporti e di relazioni positive con giovani-adulti significativi e con loro coetanei; g. Costituire in ciascun specifico territorio un punto di riferimento educativo e formativo, rendendo il luogo dove si svolgono le attività un punto di incontro "aperto" anche per momenti che vanno al di là di quelli "ufficiali" proposti dal Centro. h. Promuovere i diritti di cittadinanza: aiutare il ragazzo a comprendere di essere un cittadino avente diritti e doveri e favorirne la presa di coscienza. i. Educare al rispetto dei diritti umani: riconoscere l'altro come portatore di bisogni e diritti diversi dai propri e rispettarli 3. Svolgimento delle attività di sostegno scolastico . Obiettivo primario per i Gruppi educativi in riferimento al sostegno scolastico è collaborare per un migliore proseguimento dell'iter scolastico, attraverso l'elaborazione delle modalità più adeguate a far riscoprire il gusto dell'apprendimento e rispondenti alle differenti problematiche di ciascun minore, ma anche stimolando al mantenimento degli impegni presi, all'acquisizione di nuove capacità culturali, ecc. L'esperienza scolastica rappresenta sicuramente un momento di fondamentale importanza, che può creare le condizioni per una reale integrazione sociale. Per questo motivo tra le varie attività quotidiane proposte vi è anche quella dei compiti. Il sostegno scolastico ha lo scopo di : Offrire l'opportunità di un recupero scolastico in quanto lo svantaggio a scuola è spesso causa e /o effetto di emarginazione e di sofferenza per il ragazzo; Facilitare l'acquisizione di capacità culturali e supporto nell'impegno scolastico; Sviluppare l'autonomia nei confronti della attività scolastiche ed extra-scolastiche Orientare al post scuola, acquisizione di maggiori strumenti, capacità e informazioni sulle scelte da compiere in futuro; Stimolare al mantenimento degli impegni presi. Aumentare l'autostima e valorizzare le qualità/abilità scolastiche dei ragazzi 4. Acquisizione di competenze specifiche e di autonomia Nella maggior parte dei casi, la presa in carico di un minore all'interno di un gruppo educativo non è rivolta solamente a un singolo anno, ma si attua in un arco di tempo molto più lungo e complesso (molti ragazzi sono seguiti per anni, e si affrontano insieme le tappe dello sviluppo che ognuno è chiamato ad affrontare per diventare un giovane adulto). Durante questo periodo di sviluppo, i ragazzi vanno incontro alla maturazione e alla riorganizzazione qualitativa di abilità complesse e importanti quali: autocontrollo confronto con il gruppo dei pari sviluppo affettivo autonomia sviluppo delle capacità cognitive e di apprendimento Tutte queste competenze vengono acquisite attraverso l'esperienza ed andranno ad aggiungere dei "mattoni" alla personalità che è in via di formazione. Parliamo di COMPITI DI SVILUPPO cioè tutte quelle abilità e competenze che il ragazzo si trova ad affrontare e a dovere acquisire per entrare a far parte del mondo adulto: - Crescita fisica. Si verificano dei cambiamenti fisici abbastanza evidenti come l'apparizione delle caratteristiche sessuali secondarie ed il balzo in altezza. - Acquisizione dell'identità di genere. Direttamente collegata alla crescita fisica, cioè il riconoscersi da un punto di vista mentale e psicologico appartenente ad un determinato genere sessuale. - Acquisizione identità personale. Ovvero essere consapevoli di sé come individuo autonomo, con le proprie caratteristiche, i propri punti di forza e debolezza, con i propri desideri e i propri bisogni. L'immagine di sé dovrebbe costituirsi come realistica in rapporto al riconoscimento dei propri punti di forza e debolezza. - Separazione/individuazione. Necessaria per acquisire la propria identità personale indipendente e separata da quella dei genitori. - Sviluppo cognitivo. In questo periodo compare la padronanza di nuove capacità cognitive. Nasce la capacità di ragionare intorno al possibile, all'astratto, a utilizzare il pensiero ipotetico/deduttivo, a riflettere su di sé e sul proprio futuro. - Competenze sociali e progetto di vita. Il minore inizia a riflettere sulla possibilità di realizzazione dei propri sogni, dei propri desideri, pensa alla sua vita futura, a cosa ama fare, a che persona diventerà o potrà diventare. - Relazione con il gruppo dei pari. Mentre in precedenza la famiglia rappresentava il nucleo principale di confronto e di nutrimento affettivo, ora questo stesso luogo perde il primato a favore di altri gruppi significativi: il gruppo dei pari. - La dimensione temporale e spaziale. E' assolutamente importante quindi permettere e dare la possibilità al ragazzo di elaborare la mappa di quello spazio aperto che è il territorio in cui vive, che dovrà esplorare e che gli consentirà di progettare il suo cammino in esso. Una delle principali finalità dei GET quindi è quella di offrire attività ed interventi individualizzati volti all'acquisizione di una positiva identità personale, alla promozione, al sostegno degli interessi e delle attitudini di ciascuno, facilitare il

	minore in questo percorso e favorire l'acquisizione di abilità fisiche, sensoriali, intellettuali e soprattutto sociali
Destinatari	Minori, almeno 2/3 dei quali inviati dai servizi sociali (neuropsichiatria e tutela minori) della fascia di età 13/18 anni
Azioni previste	Riportare un elenco delle attività concrete che l'intervento realizzerà per raggiungere gli obiettivi indicati
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Scuola, ausl (tutela minori e neuropsichiatria infantile, tutela adulti), terzo settore, politiche culturali, università, imprese private per far conoscere opportunità lavorative, società sportive
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	I get sono in rete con tutti i servizi extra scolastici del territorio, centri giovani, Università, terzo settore
Referenti dell'intervento	Debora Natili Coop Il Millepiedi 329.4909643 0541.709157 debora.natili@cooperativailmillepiedi.org
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **25.301,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **25.301,00 €**

SCHEDA 12 - PROMUOVERE IL MODELLO DELLA SCUOLA SENZA ZAINO NELLE SCUOLE STATALI PRIMARIE

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	
Descrizione	La finalità principale del progetto è quella di promuovere l'evoluzione della didattica tradizionale, partendo dagli artefatti (hardware) per influire sull'impostazione culturale e metodologica (software). La modifica dell'hardware inizia dall'alleggerimento progressivo dello zaino e dal riassetto degli ambienti, seguendo un percorso di riprogettazione promossa dagli insegnanti e dagli alunni che, destrutturando l'impianto frontale, modificano la cultura e le premesse implicite. La nuova impostazione didattica favorisce: • l'autonomia degli alunni che genera competenze • il problem –solving che alimenta la costruzione del sapere • l' attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa l'intera persona • la diversificazione dell'insegnamento che ospita le intelligenze, le potenzialità le differenze • la co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni • la cooperazione tra docenti che alimenta la formazione continua e la comunità di pratiche • i diversi strumenti didattici che stimolano vari metodi di insegnamento • l'attenzione agli spazi che rende autonomi gli alunni • la partecipazione dei genitori che sostiene l'impegno della scuola • la valutazione autentica che incoraggia i progressi https://www.youtube.com/watch?v=pyrSYT6zwI4
Destinatari	Alunni delle scuole primarie
Azioni previste	1) Condividere il progetto con i dirigenti scolastici e promuoverne l'adesione progressiva partendo dalle scuole periferiche o svantaggiate 2) Supportare l'avvio dei singoli progetti e connettere gli istituti all'associazione "Scuola Senza Zaino" (architetto per la progettazione, MIUR per la formazione) 3) Arredare gli ambienti delle nuove classi
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Istituzioni scolastiche Famiglie singole e associate Ufficio scolastico territoriale Associazione Scuola Senza Zaino
Referenti dell'intervento	Responsabile Settore Diritto allo Studio e Servizi Amministrativi Pubblica Istruzione
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **20.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Rimini: **20.000,00 €**

SCHEDA 13 - CON LA SCUOLA … OLTRE IL TEMPO SCUOLA

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Bellaria Igea Marina**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Tramite il Progetto si vuole contribuire all'implementazione del Piano dell' Offerta Formativa degli Istituti Comprensivi di Bellaria e di Igea, mettendo a disposizione opportunità educative per la costruzione di percorsi volti all'integrazione degli alunni in difficoltà, in una prospettiva inclusiva che valorizza la " diversità" come possibile e reale risorsa di valore per tutto il gruppo classe e l'intera comunità. La scuola rappresenta un luogo privilegiato di relazioni: tra coetanei, insegnanti ed alunni, insegnanti e genitori ed infine, tra istituzioni scolastiche ed altre agenzie educative. Le attività proposte attraverso il progetto intendono sostenere tale dimensione di relazionalità secondo la logica di promozione dell'agio. Risulta perciò di primaria importanza, non solo l'intervento sul disagio che i ragazzi possono manifestare a scuola, ma soprattutto, potenziare e valorizzare le qualità e competenze degli stessi alunni, creando attorno ad essi un ambiente positivo, accogliente e stimolante sia sul piano umano e relazionale che su quello formativo. Particolare attenzione verrà posta verso minori (e le loro famiglie), che vivono condizioni di disagio, con o senza diagnosi. Le motivazioni che sottendono al progetto possono essere così riassunte: - Conoscere ed interpretare il disagio - Intervenire tempestivamente sulla situazione di disagio - Integrare le politiche del territorio rivolte a minori -Acquisizione di adeguate competenze emotive (riconoscimento, spiegazione ed espressione delle emozioni) - Ridurre il numero degli abbandoni scolastici - Diversificare e personalizzare i percorsi di inserimento in base alle condizioni di partenza - Incrementare l'offerta reale e percepita . - Favorire la riduzione dello svantaggio scolastico; - Favorire l'integrazione dei bambini rientranti nella espressione "disagio" promuovendo livelli significativi di studio autonomo e di capacità relazionali; - Qualificare percorsi scolastici personalizzati; - Garantire agli alunni in stato di bisogno attraverso un intervento educativo concordato, condiviso e strettamente integrato nelle programmazioni dei diversi docenti, contraddistinto da obiettivi specifici riferiti alla valorizzazione delle potenzialità e alla rimozione/ attenuazione delle difficoltà; - Favorire un'atmosfera di benessere vitale, interesse e motivazione; - Contribuire alla realizzazione di un contesto fertile per l'integrazione sociale, affettiva, scolastica e territoriale; - Raccordo continuo fra le diverse strutture e Istituzioni del territorio: A.U.S.L, Spazio d'ascolto, Centro di Consulenza Familiare, Centri Sanitari diagnostici, terapeutici e riabilitativi, Centro giovani, Associazioni di volontariato; - Condividere la progettazione educativa e le modalità di lavoro fra tutti i soggetti interessati: insegnanti, educatori, Dirigente scolastico, personale ausiliario, esperti dell'Ausl e del territorio coinvolti nella progettazione, responsabili del Comune; - Valorizzare il lavoro di rete fra i soggetti sopra elencati approfondendo il significato e il senso del lavoro comune: obiettivi e contenuti, percorsi condivisi; - Favorire il confronto e l'integrazione multietnica; - Favorire il coinvolgimento delle famiglie, specie quelle che versano in condizioni problematiche dal punto di vista economico, sociale e culturale, allo scopo di prevenire e ridurre l'isolamento delle stesse; - Coinvolgere i genitori in incontri tematici attorno a problematiche dell'infanzia e adolescenza per valorizzare il dialogo e il confronto su esperienze comuni; - Lavorare nell'ottica della comunità educante
Descrizione	Il progetto fonda le sue basi su due pilastri: 1) la scuola quale luogo privilegiato sia per identificare i principali bisogni dei bambini e dei ragazzi, sia per attivazione azioni di

	miglioramento che favoriscano la crescita; 2) il territorio formato sia dalle realtà socio educative, sia dall'associazionismo, quale "contenitore" in grado di fornire risposte con modalità integrate e in rete, ai bisogni espressi dai bambini e dagli adolescenti, assieme alle loro famiglie. Si prevede pertanto di potenziare un lavoro di rete, ove i referenti dei principali servizi del territori (scuole, servizi sociali del Comune e della Ausl, associazionismo, parrocchie, centri aggregativi ecc…), dialoghino insieme per potenziare la conoscenza del territorio e dei suoi bisogni e nel contempo, attivino interventi efficaci ed integrati. Si attiveranno a scuola, dei laboratori volti a supportare l'attività didattica, rivolgendo particolare attenzione alla prevenzione del disagio, in una logica che accompagni il lavoro del corpo docenti; Contestualmente, nel pomeriggio, si prevedono interventi integrati volti a : - supportare i bambini e i ragazzi dell'attività di tempo libero e di aiuto compiti; - attivare luoghi di aggregazione, rivolgendo particolare attenzione a bambini e ragazzi a rischio di devianza ovvero minori certificati/segnalati dalla Ausl Romagna; - attivare occasioni di incontro rivolti a genitori ed educatori per supportarli nel difficile compito educativo.
Destinatari	Minori e le loro famiglie Alunni e genitori delle Scuole degli Istituti Comprensivi di Bellaria e Igea Marina - Servizi comunali; nello specifico: insegnanti che aderiscono al progetto ed i loro alunni, dirigenti scolastici, i genitori, collaboratori scolastici.
Azioni previste	Azioni: 1. Mantenimento di un gruppo di lavoro centrale, espressione della rete, motivato a: *censire i casi con forme a rischio *aggiornare, quadro culturale e scientifico, studi su casi, diagnosi e linee guida di intervento per gli operatori nelle diverse fasce di età evolutiva, attraverso referenti accreditati nel campo della ricerca e dell'università; * formare gli operatori sulla didattica e sui percorsi più congruenti di insegnamento-apprendimento col supporto di educatori esperti e col loro coinvolgimento nell'attività di classe per interventi, supporti,verifiche adeguamenti; * ricercare/progettare percorsi compatibili di studio, di relazione e di trattamento in classe; * costruire sussidi individualizzati/personalizzati di vario genere (facilitatori didattici, schede mirate per obiettivo, giochi, canti, animazioni); * sperimentare indicazioni, materiali didattici e strategie "ricevuti" dai ricercatori e dai formatori; * monitorare il percorso e promuovere il confronto, la socializzazione delle esperienze in itinere; * documentare percorsi scolastici e didattici di valore; * partecipare in modo propositivo e critico per contribuire ad un'attività gratificante e qualificante per la propria ed altrui crescita umana e professionale; * condurre e sperimentare numero (da verificare) sezione/classe di interventi con i consulenti di riferimento secondo precise progettazioni/programmazioni concordate nel laboratorio di rete; * attivare laboratori a sostegno delle difficoltà degli alunni della propria sezione/classe e non, da condursi in orario aggiuntivo (secondo normativa) nella propria istituzione, coadiuvati, almeno inizialmente, dai formatori. 2. Organizzazione- spazi- laboratori Le attività laboratoriali sono a sostegno di un'attività formativa non come ambiti formali, aggiuntivi ed autonomi di specializzazione, ma come esperienze specifiche di esercizio e risorse complementari di approfondimento disciplinare-interdisciplinare, in stretto rapporto con gli obiettivi di programmazione compensativa di classe per i quali gli educatori ed il gruppo alunni sono in uno stato di conoscenza-apprendimento unificati da un contesto di lavoro (eventi, sfondo integratore, progetto, ricerca). Si propone, quindi, la conferma ed il potenziamento di questa condotta operativa, considerati i notevoli risultati ottenuti negli anni scorsi, supportati anche dai consensi degli operatori territoriali A.U.S.L. e dei genitori. Si è sperimentato gradualmente, come questa modalità abbia arricchito l'offerta formativa scolastica migliorando la relazione sociale e cognitiva di tutta la classe coinvolta in un contesto attivo di ricerca-azione, sperimentazione, progettualità, riflessione critica. Con la realizzazione delle azioni sopra descritte, si prevede di: *aver individuato una condizione possibile di integrazione del processo di insegnamento-apprendimento basata sulla compatibilità di sostegno-programmazione curricolare ed il coinvolgimento, ai fini di un miglioramento degli alunni riscontrati "a rischio" di

	apprendimento ed in “difficoltà” di natura varia; * precisare come le strategie laboratoriali siano una risorsa fondamentale di riuscita dell’attività di sostegno, perché rendono possibile, in relazione ai casi ed ai contenuti di studio: il rispetto dell’individualità, l’accoglienza, la flessibilità, l’adattabilità, la personalizzazione (trattare contenuti di carattere simbolico attraverso riferimenti concreti), la gradualità, l’intenzionalità, la specificità; *supportare la programmazione disciplinare di classe (il programma scolastico) con attività pratiche e di aggregazione che, diversamente, per carenza di tempi e difficoltà di organizzazione, non sarebbero possibili o, comunque più ridotte. Laboratori di possibile attivazione: a) video-informatica- teatro/suoni-canti- ritmi-danze/ di astronomia; b) Laboratorio di mosaico; c) Percorso di conoscenza delle arti applicate dei mestieri e delle abilità manuali 3. Percorso per genitori: incontri di formazione con i genitori su temi educativi cruciali: dinamiche psico- affettive nell’età evolutiva/indagine sulla costruzione ed i condizionamenti degli stili parentali/ sostegno alla responsabilità educativa; …e oltre il tempo scuola. □ Progetto “ via Luzzati 15” Un servizio per le famiglie del territorio , per rinforzare la coesione sociale e il senso di comunità. Il Centro svolge l’a propria attività da ottobre a maggio realizzando incontri per adulti e bambini fino a 10 anni di età. Vengono proposti laboratori e attività di socializzazione. □ Attività ludico-ricreative finalizzate all’integrazione di minori in situazione di handicap e/o disagio, sia durante i pomeriggio (extra scuola), sia durante il periodo estivo. □ Attività ed interventi di sostegno scolastico ed extrascolastico Per la fascia pre-adolescente e adolescenti saranno realizzate attività in orario extrascolastico in particolare per l’aiuto ai compiti. La struttura progettuale prevede: a) rilevazione dei bisogni e sensibilizzazione alla partecipazione b) conoscenza e sostegno alle realtà già presenti sul territorio che svolgono attività per gli adolescenti (tempo libero e compiti) c) facilitazione e promozione di percorsi auto-aiuto fra i ragazzi di diversa età (azioni di tutoraggio dei ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado per i ragazzini di primo grado) d) strategie di accoglienza e di integrazione rivolte ai bambini immigrati e svantaggiati
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Istituti Comprensivi di Bellaria e Igea Marina Centro di Consulenza Familiare - Sportello d’Ascolto Parrocchie Associazioni di volontariato del territorio Progetto sostegno alla genitorialità “Zaffiria” Centro permanente di educazione ai mass media Comune di Bellaria Igea Marina- Istituto Comprensivo Bellaria Igea Marina – Ausl Romagna – Servizi per l’infanzia
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- Insegnanti- educatori-ausiliarie - Psicologo del Centro di Consulenza famigliare - Esperti - Laboratoristi - Insegnanti- educatori - Ragazzi frequentanti le Scuole secondarie di secondo grado - Coordinatrice pedagogica del comune - Volontari.
Referenti dell'intervento	P.O. Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541/343720 Fax 0541/345844 mail: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **31.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **31.000,00 €**

SCHEDA 14 - DIVENTIAMO GRANDI INSIEME

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Bellaria Igea Marina**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	- Sostenere le responsabilità educative dei genitori, come singoli e come coppie; - Valorizzare le competenze comunicative e relazionali pre-esistenti; - Sostenere le esperienze di vita quotidiana; - Supportare la genitorialità in situazione di conflitto familiare; - Potenziare la messa in rete i del servizio di Consulenza Familiare con tutte le azioni delle altre realtà educative -sanitarie e sociali al fine di fornire risposte integrate ai genitori in difficoltà; - Analizzare e documentare i bisogni delle famiglie incontrate, così da conoscere le necessità del territorio per veicolare la programmazione degli interventi socio- educativi; - Mantenere il servizio " alla mano" in modo da ridurre paure ed incertezze relative alla difficoltà di una richiesta di aiuto; - Permettere ai genitori di conoscere meglio il significato evolutivo di talune problematiche osservate, per abbassare il carico emotivo vissuto nella relazione con i figli; - Approfondire la tematica connessa ad una adeguata conciliazione dei tempi del lavoro e dei tempi della famiglia; - Promuovere il tempo a disposizione della coppia per la ricerca della coesione, della negoziazione di linee educative coerenti; - Aumentare la capacità di mediare le differenze fra padre e madre in vista del raggiungimento dell'accordo di coppia. - Creare uno spazio di riferimento e di ascolto per i ragazzi/e autonomo dalle attività scolastiche e dalla gestione degli insegnanti; - Sostenere l'attività scolastica (difficoltà di apprendimento – comportamenti di disturbo in classe ecc.).
Descrizione	Mantenere, presso la sala Marta Pironi di Igea Marina, un servizio rivolto ai genitori, singoli o coppia che necessitano di supporto educativo per la crescita dei loro figli; Il servizio è aperto quattro ore a settimana (svolge colloqui di un'ora) e si accede su appuntamento per il tramite del servizio scuola del Comune di Bellaria Igea Marina. Contestualmente, il progetto prevede il mantenimento di in Spazio d'Ascolto rivolto agli alunni della Scuola Secondaria di I Grado di Bellaria Igea Marina al quale gli alunni possono rivolgersi e trovare uno psicologo capace e attento alle loro problematiche; lo psicologo, resta a scuola una mattina a settimana da ottobre a maggio e oltre ad incontri individuali, organizza in collaborazione con gli insegnanti, momenti di confronto con il gruppo classe e con i genitori.
Destinatari	I principali destinatari sono : - genitori; - adolescenti; - educatori ed insegnanti del territorio
Azioni previste	- Apertura per quattro ore settimanali pomeridiane, di un servizio di consulenza famigliare gestito da uno psicologo al quale accedono i genitori (singoli o coppie) che necessitano di un supporto e di un sostegno per compiere il delicato compito di genitori. Al servizio si accede su appuntamento per il tramite dell'ufficio scuola del Comune di Bellaria Igea Marina che detiene una agenda con gli appuntamento, Il servizio è aperto da settembre a luglio. - Apertura di uno spazio aperto agli alunni dell'Istituto secondario di I Grado della scuola Panzini. Il servizio fornisce, attraverso la presenza di uno psicologo una mattina a settimana, supporto psicologico ed educativo ad alunni in difficoltà nel loro percorso di crescita, sia come studenti che come individui. Il servizio viene fatto conoscere ai ragazzi e alle loro famiglie dagli insegnanti, i quali organizzano gli incontri con modalità riservate; sempre all'interno delle

	classi, lo psicologo e il corpo docenti, attivano momenti di confronto, anche in piccoli gruppi, su tematiche rilevanti e significative. Periodicamente lo psicologo, in rete con gli altri servizi del territorio, organizza incontri pubblici con i genitori, insegnanti ed educatori.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Progetto 0/3 -6-14 (un programma di iniziative: laboratori, conferenze, incontri tematici ecc. rivolto alle famiglie e a tutta la cittadinanza gestito dal coordinamento pedagogico comunale); Sportello immigrati;
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Bellaria Igea Marina- Istituto Comprensivo Bellaria Igea Marina – Ausl Romagna – Servizi per l'infanzia
Referenti dell'intervento	P.O. Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541/343720 Fax 0541/345844 mail: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **15.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **15.000,00 €**

SCHEDA 15 - ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI CON DISAGIO E/O HANDICAP

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Sempre più spesso i Servizi di N.P.I., di Tutela Minori e le Istituzioni Scolastiche chiedono ai Comuni l'attivazione di azioni educative capaci di sostenere quei nuclei familiari particolarmente fragili in cui sono presenti minori diversamente abili o con ridotte capacità cognitive. Inoltre, sui nuclei particolarmente problematici e con situazioni familiari compromesse, il Servizio Sociale territoriale richiede una sorta di controllo e verifica delle relazioni familiari al fine di valutare le capacità genitoriali della coppia.
Descrizione	Il progetto vuol cercare di rispondere ai bisogni sopraindicati attivando un servizio di assistenza educativa domiciliare extrascolastica attraverso educatori specializzati nei confronti di minori segnalati dalla NPI e/o dal Servizio Tutela Minori. Il servizio deve avere la doppia valenza di essere al tempo stesso di supporto ai minori disabili e/o con disagio (anche nelle attività didattiche domestiche oltre che di socializzazione ed integrazione) ma anche di "antenna" per la conoscenza approfondita delle realtà familiari più compromesse.
Destinatari	• Bambini, pre-adolescenti ed adolescenti con disagio e/o disabilità • Minori stranieri e in condizione di povertà • Famiglie povere
Azioni previste	Sviluppo di una rete di interventi di integrazione in ambito extrascolastico rivolti ai minori segnalati da NPI, T.M. e Istituzioni Scolastiche, con il coinvolgimento di quanti operano sul territorio in questo ambito. Le attività previste sono: • Interventi educativi individualizzati; • Contrasto alla dispersione scolastica; • Supporto ai centri di aggregazione giovanile esistenti sul territorio per promuovere occasioni di integrazione e di facilitazione per la socializzazione; • Incrementare le occasioni per i bimbi immigrati di valorizzare il tempo extrascolastico in attività di integrazione; • Mantenimento del minore in famiglia attraverso il rafforzamento delle figure parentali ed il recupero delle risorse della famiglia stessa; • Costruzione di una rete di legami tra nucleo e ambiente. Una specificazione del progetto prevede un'attività di sostegno educativo territoriale nei confronti di bambini/e ragazzi/e autistici attraverso il metodo ABA.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le azioni sono strettamente coordinate con quelle previste nel progetto sul sostegno alla genitorialità
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia • Azienda USL Romagna – Rimini – Servizio Tutela Minori e NPI • Associazioni di volontariato e Cooperative Sociali del territorio • Istituzioni scolastiche del territorio

Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **15.972,36 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*):**15.972,36 €**

Altre risorse

SCHEDA 16 - GET (GRUPPI EDUCATIVI TERRITORIALI) E CAG (CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE)

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	L'intervento, sviluppando azioni educative in orario extrascolastico, risponde da una parte all'esigenza di sostenere i ragazzini più fragili nel pomeriggio, anche aiutandoli con lo svolgimento dei compiti, dall'altra al bisogno di fornire agli adolescenti occasioni formative, di aggregazione e di socializzazione, soprattutto in quelle zone che ne sono povere, quando non addirittura sprovviste, come nei più piccoli paesi di montagna.
Descrizione	I gruppi educativi territoriali (GET) sono gruppi pomeridiani che accolgono bambini ed adolescenti dai 8 ai 14/16 anni, in buona parte – anche se non esclusivamente - segnalati dai servizi del territorio. Con i GET si fornisce al territorio un servizio finalizzato al sostegno scolastico individuale, all'offerta di opportunità formative e di socializzazione, a potenziare le capacità espressive e di comunicazione, in modo da contribuire ad accrescere l'autostima, l'autonomia e il rispetto per sé e per gli altri. Le attività si realizzano secondo un modello piuttosto strutturato. Per contro, i Centri di Aggregazione giovanile (CAG) si configurano come spazi di socializzazione ad ingresso libero, in cui i frequentanti (dai 13 fino a 18 anni di età circa) trascorrono il loro tempo con la guida di un educatore impegnandosi in attività di tipo ludico-creativo. La tipologia di frequentanti dei CAG permette la realizzazione di attività meno strutturate, rispetto ai GET. La realizzazione del progetto permetterà di: • mettere a disposizione degli adolescenti segnalati dai servizi uno spazio extrascuola di relazione con i coetanei e di sostegno allo sviluppo dell'autonomia personale; • aiutare i ragazzini più deboli a svolgere i propri compiti, fornendo così, indirettamente, anche un aiuto alle famiglie e contribuendo allo stesso tempo a contrastare la dispersione scolastica; • far emergere le attitudini e gli interessi di ciascuno nell'ambito di attività stimolanti e in un clima di condivisione; • favorire l'integrazione di ragazzi di diverse etnie; • mettere a disposizione, nei più piccoli paesi della Valmarecchia, uno spazio in cui gli adolescenti possano aggregarsi attraverso lo svolgimento di attività educative; • rafforzare la rete tra le varie realtà coinvolte nell'educazione dei ragazzi (famiglie, servizi sociali, insegnanti, associazionismo, ecc.)
Destinatari	Ragazzi e ragazze dagli 8 ai 18 anni, residenti nei Comuni dell'Unione, parte dei quali inviati dall'AUSL Romagna e dalle scuole stesse.
Azioni previste	Sono previsti 3 gruppi GET (Santarcangelo, Poggio Torriana e Novafeltria) e 5 CAG (nell'Alta Valmarecchia) da tenersi con frequenza diversa a seconda dei territori. Come anticipato, nei GET, dove buona parte dell'utenza è presente su indicazione dell'Ausl (Tutela Minori e NPI), le attività si svolgono secondo un modello strutturato: - accoglienza e decisione collettiva delle attività da svolgersi; - gioco strutturato e attività laboratoriali; - discussione collettiva su quanto realizzato; - merenda; - studio e supporto alle autonomie scolastiche.

	Le azioni dei GET si inseriscono in un più ampio Progetto Educativo Generale, comune a tutti i GET del territorio della provincia di Rimini, che definisce ogni anno un tema focale dell'azione educativa e che gli educatori condividono con le assistenti sociali e le famiglie dei ragazzini segnalati. Ogni gruppo GET accoglie mediamente dai 20 ai 40 minori e prevede l'intervento di una équipe di 2 o 3 educatori in possesso di specifica qualifica ed esperienza professionale. Ogni ragazzo viene seguito dall'intera equipe, con la possibilità che un operatore in particolare possa avere il compito di sostenere in prima persona il suo progetto individuale. E' comunque l'intera équipe a farsi carico del progetto educativo nel suo insieme, cercando strategie e metodologie efficaci, attivando anche la rete e le professionalità che eventualmente occorrono (assistente sociale, psicologo, educatori di altre realtà, ecc.). I 5 Centri di Aggregazione giovanile sono luoghi in cui, con la presenza di un educatore, si cerca di rispondere ai bisogni di educazione e di aggregazione extrascolastica e si favoriscono positivi processi di crescita. A differenza dei GET, l'accesso non è vincolato ad una frequenza costante o all'autorizzazione dei genitori. Le azioni attivate sono varie e variabili, per lo più proposte dai ragazzi, come laboratori e corsi di diverso tipo: di musica, di pittura, di video, di grafica, di uso del computer. Non va sottovalutata la presenza del gioco di gruppo come elemento di coesione: biliardino, giochi da tavolo, giochi sportivi a squadre. Spesso gli esiti dei laboratori creativi vengono presentati alla cittadinanza attraverso una comunicazione pubblica. Nel Centro è sempre presente almeno un educatore.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	L'intervento si integra con l'attività della Ausl (Tutela minori e NPI), con quella dell'educativa di strada e con l'aiuto compiti presenti nelle attività extrascolastiche dei Comuni dell'Unione.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Alla realizzazione del progetto collaborano: • Unione di Comuni Valmarecchia • Servizi Sociali dei Comuni dell'Unione • Assistenti sociali e psicologi/neuropsichiatri dell'Ausl • Associazioni di volontariato presenti sul territorio • Istituzioni scolastiche • Centro per le famiglie dell'Unione Gli insegnanti e gli assistenti sociali dell'Ausl segnalano agli educatori dei GET gli adolescenti che dovrebbero frequentare; i casi più delicati vengono monitorati attentamente attraverso incontri periodici fra gli educatori dei GET, gli insegnanti e gli AA.SS. cui sono in carico. Le associazioni del territorio collaborano con la realizzazione di alcune attività laboratoriali all'interno dei GET e dei CAG.. Il Centro per le famiglie collabora alla diffusione delle informazioni e alla raccolta delle iscrizioni.
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **88.500,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*):**50.872,87 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **37.627,13 €**

SCHEDA 17 - SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ: IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE.

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Nel quadro dell'ampia, complessa e dibattuta questione della "crisi della famiglia" emerge l'indebolimento del ruolo genitoriale. L'importanza di tale ruolo nella crescita dei figli sollecita da una parte a costruire una rete di servizi a sostegno dei genitori nei momenti di difficoltà; dall'altra ad attivare azioni che suggeriscano a tutti i genitori, in particolare ai neo-genitori, modalità di accudimento, di relazione, di dialogo. In questo contesto, l'intervento si propone di mettere in atto iniziative e percorsi di rafforzamento delle competenze genitoriali.
Descrizione	Il Centro per le famiglie è un servizio che promuove e realizza iniziative ed interventi a sostegno della genitorialità, costituendo un importante punto di riferimento nell'ambito della rete integrata dei servizi socio-educativi. Tali interventi si dividono in alcune macro-aree: Area informazione - Informazione e orientamento sull'offerta territoriale di opportunità e di servizi in ambito educativo, sociale, sportivo e del tempo libero. Area consulenze - Mediazione familiare - Consulenza educativa familiare e Spazio di ascolto nelle scuole. Area laboratori ed incontri Incontri, corsi, laboratori e conferenze, rivolti a genitori di bambini di diverse fasce di età.
Destinatari	• Coppie che stanno per avere figli, neo genitori, genitori con figli • Genitori che attraversano un momento critico nel rapporto con i figli per problemi educativi, dubbi e fatiche legate alla quotidianità oppure per situazioni di separazione e divorzio • Famiglie monoparentali • Genitori adottivi e affidatari • Gruppi, associazioni, aggregazioni familiari • Insegnanti • Studenti
Azioni previste	• Informafamiglie, informazione e orientamento sull'offerta territoriale di opportunità per bambini e genitori. L'informazione è diffusa tramite diversi canali, fra cui il portale regionale www.informafamiglie.it, la newsletter "Informa Famiglie & Bambini dell'Unione della Valmarecchia" • Mediazione familiare, consulenza rivolta ai genitori in separazione per realizzare una "genitorialità condivisa", attraverso un aiuto concreto nell'orientarsi in una fase delicata di cambiamento • Consulenza educativa familiare, opportunità di ascolto e sostegno psicologico rispetto alle dinamiche dell'essere genitori e alle difficoltà e ai dubbi connessi al percorso di crescita di figli in età 0-18 • "Spazio ascolto" presso le scuole medie e superiori del territorio • Spazio neo-mamme, dove le mamme possono incontrarsi, parlare delle loro esperienze con i neonati e confrontarsi sulla gestione della nuova quotidianità • Incontri di preparazione alla nascita e post nascita, rivolti ai futuri e neo-genitori, in collaborazione con il consultorio • Laboratori per bambini in età 0-6 con i loro genitori (massaggio, motricità, laboratori creativi, etc.) • Laboratori teatrali per adolescenti

	• Conferenze dibattito a tema, per approfondimenti su tematiche connesse alla crescita di bambini e di adolescenti e al ruolo di genitore.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le azioni sono collegate a quelle dell'educazione e a quelle dell'integrazione culturale
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia e tutti i Comuni ad essa aderenti • Cooperativa Sociale gestore • AUSL • Istituti scolastici • CET • Centri Giovani • Associazioni di volontariato I soggetti sono coinvolti a diverso livello: Unione, Comuni, AUSL e Scuole collaborano nella realizzazione delle azioni, mentre tutta la rete è attiva nella diffusione delle informazioni
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **62.778,60 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*):**15.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **31.500,00 €**
- Centri per le Famiglie: **16.278,60 €**

SCHEDA 18 - EXTRAMEDIA: PROVE DI IMMAGINARIO LABORATORI EXTRASCOLASTICI SUL TEMA DELLA MULTIMEDIALITÀ

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	L'uso della tecnologia non è più una questione che riguarda solo la sfera privata; coinvolge infatti sia la scuola sia la famiglia e ciò rappresenta una sfida per genitori e insegnanti, chiamati a sviluppare competenze tecniche, sociali, critiche e creative. Di conseguenza, il progetto si propone di: • Identificare le aspettative e i bisogni nell'ambito dell'educazione ai media da parte di genitori, insegnanti, bambini • Stimolare la collaborazione tra insegnanti e genitori • Favorire una continuità educativa tra scuola e famiglia nell'ambito dell'educazione alla tecnologia • Sviluppare degli itinerari pedagogici di accompagnamento agli usi della tecnologia e del digitale sostenendo sia la genitorialità sia la competenza degli insegnanti • Favorire un approccio inclusivo prendendo in considerazione la diversità dei modelli familiari e le diverse scelte genitoriali • Valorizzare le competenze e i ruoli educativi propri a ciascuna parte (genitori e insegnanti).
Descrizione	Il progetto si concentra sull'accompagnamento degli usi tecnologici e digitali da parte dei bambini, mettendo in campo una continuità educativa tra scuola e famiglia attraverso degli itinerari pedagogici di educazione ai media.
Destinatari	Pre-adolescenti ed adolescenti residenti nei Comuni dell'Unione di Comuni Valmarecchia
Azioni previste	Sono previsti laboratori extrascolastici durante i quali: • si diffonderanno informazioni su un uso corretto dei diversi mezzi di comunicazione e sulla frequentazione dei siti più usati • verranno creati libri, immagini, fumetti, canzoni che permetteranno al bambino di riflettere sul proprio consumo mediale • verranno realizzati siti con i ragazzi. Saranno inoltre organizzati incontri-conferenze con i genitori al fine di fornire loro strumenti per una lettura della realtà che circonda i loro figli
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le azioni sono strettamente intrecciate con quelle previste nel programma sostegno alla genitorialità e immigrazione. Si integra col progetto finanziato dalla UE denominato T@ndem
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia • Istituti scolastici • Cooperative Sociali • Associazioni di volontariato
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **10.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **10.000,00 €**

SCHEDA 19 - EDUCATIVA DI STRADA IN UNIONE.

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Spesso adolescenti e giovani, soprattutto se a rischio di marginalità sociale, tendono ad allontanarsi dagli spazi di aggregazione presidiati da educatori adulti. L'educativa di strada è invece una pratica di prossimità finalizzata ad intercettare gruppi spontanei di adolescenti e di giovani, con l'obiettivo di offrire loro opportunità di crescita e occasioni di espressione, facilitare la loro integrazione nella comunità in cui vivono e rafforzare in questo modo anche il loro senso di appartenenza.
Descrizione	Si tratta di una pratica formativa di prossimità rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani nei luoghi naturali di ritrovo, finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio.
Destinatari	• Giovani/adolescenti che frequentano/potrebbero frequentare i centri di aggregazione • Gruppi di giovani che non accedono ai servizi, con particolare attenzione a giovani e adolescenti di prima e seconda generazione • Gruppi informali con comportamenti a rischio, adolescenti con disagio
Azioni previste	L'attività è svolta da due educatori in compresenza e prevede ogni settimana 7 ore di intervento a Santarcangelo, 6 ore a Villa Verucchio e 3 ore sul territorio di Poggio Torriana, suddivise in ogni territorio in due diversi giorni, al fine di garantire una presenza educativa abbastanza costante. L'intervento procede da una mappatura dei luoghi informali di aggregazione giovanile, al contatto – di gruppo o individuale – con i giovani che li frequentano, alla costruzione di una relazione di fiducia fra educatori e ragazzi, all'informazione con diversi strumenti su opportunità, alla realizzazione di attività e/o eventi che siano frutto degli interessi e delle potenzialità del gruppo, fino all'orientamento ai servizi a bassa soglia e, in particolare, ai Centri e agli Spazi di aggregazione. Le azioni vengono ideate con i ragazzi, la loro programmazione prende corpo a poco a poco, fino alla realizzazione, per lo più nel periodo primaverile: corsi di rap, graffiti, attività di parkour, di box. Frequente è che i ragazzi, sempre in base ai loro interessi, vengano sollecitati a prendere parte ad attività o ad eventi esistenti sul territorio. L'azione dell'educativa di strada si pone inoltre il compito di attivare percorsi di partecipazione giovanile e azioni di contrasto all'uso e abuso di stupefacenti, alcool e fumo. L'intervento richiede un impegno per la costruzione di una rete territoriale che sia in grado di dialogare e offrire risposte.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le azioni sono in integrazione con quelle previste dal progetto "GET e CAG"

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia, Comuni di Verucchio, Santarcangelo, Poggio Torriana • Centro per le famiglie dell'Unione di Comuni Valmarecchia • A.Usl Rimini. Il Progetto manterrà un rapporto con l'U. O. Dipendenze Patologiche dell'A.U.S.L. per il coordinamento delle varie azioni, in particolar modo per quanto concerne le azioni di prevenzione. • Centri di aggregazione giovanili esistenti sul territorio • Gruppi scout e altre organizzazioni giovanili esistenti • Associazioni e/o Enti che gestiscono gli analoghi interventi per conto dei Comuni compresi nel Distretto di riferimento • Associazioni giovanili del territorio • Associazioni di volontariato/ Coop. Sociali
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **26.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*):**9.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **17.000,00 €**

SCHEDA 20 - VENGO ANCH'IO: ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE PER BAMBINI E PRE-ADOLESCENTI DIVERSAMENTE ABILI IN MOMENTI EXTRASCOLASTICI ESTIVI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Durante il periodo estivo molte Associazioni del privato sociale e/o le stesse Amministrazioni Comunali, organizzano centri estivi ai quali partecipano gran parte dei bambini compresi i diversamente abili. E' naturale che questi ultimi necessitano di un supporto educativo per poter vivere appieno queste importante esperienza extrascolastica che oltre a favorire la loro integrazione sociale risulta assolutamente necessaria alle famiglie dove sempre più frequentemente lavorano entrambi i genitori. Il progetto vuole quindi avere il duplice obiettivo di favorire in primis l'integrazione dei bambini diversamente abili nella attività estive e dall'altra di conciliare gli vita e lavoro di quei nuclei familiari in cui entrambi i genitori svolgono attività lavorativa e che chiedono servizi educativi nel periodo estivo quando non vi è attività scolastica.
Descrizione	Il progetto intende favorire l'integrazione di bimbi ed adolescenti diversamente abili in servizi di promozione della socialità che offrono le attività ricreative extrascolastiche nel periodo estivo e contemporaneamente supportare le famiglie in cui entrambi i genitori sono occupati, per conciliare l'attività lavorativa estiva con l'accudimento dei minori.
Destinatari	I destinatari del servizio in questione sono i bimbi pre-adolescenti ed adolescenti, diversamente abili, residenti nei Comuni dell'Unione dei Comuni Valmarecchia e le relative famiglie.
Azioni previste	Saranno attivati progetti educativi personalizzati per i bambini e pre-adolescenti diversamente abili in carico al Servizio di N.P.I. che frequentano i Centri Estivi residenti in uno dei Comuni dell'Unione. L'educatore individuato, in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile che ha in carico il minore e la famiglia di appartenenza, individueranno il centro estivo più rispondente alle esigenze del minore e verrà definito un progetto personalizzato di autonomia, socializzazione ed integrazione. Ai nuclei familiari verrà richiesto una compartecipazione economica pari a quella dovuta dalle famiglie in cui sono presenti bambini normodotati, mentre il costo dell'educatore personalizzato graverà sul fondo creato con il presente progetto. Generalmente i progetti dovranno prevedere un periodo di partecipazione al centro estivo di 4 settimane. Il progetto si integra con quello Regionale sulla Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Oltre all'Unione di Comuni Valmarecchia gli altri attori coinvolti sono: • Comuni ad essa aderenti • Azienda USL Romagna – Servizio di N.P.I. • Istituti scolastici • Cooperative Sociali • Associazioni di volontariato • Associazioni culturali e sportive del territorio

Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **53.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*):**8.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **45.000,00 €**

SCHEDA 21 - LABORATORI DI ESPRESSIONE CREATIVA

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Le forme dell'aggregazione giovanile sono profondamente mutate nell'ultimo decennio; tuttavia continua ad avere una spinta aggregante la partecipazione a laboratori di tipo creativo. La creatività ricopre infatti un ruolo prevalente in quanto catalizzatore di interessi molteplici, leva di coinvolgimento e partecipazione, nonché strumento di espressione e di conoscenza di sé. In questo contesto l'intervento si propone di offrire opportunità creativo-espressive, tramite la realizzazione di laboratori diversi, a seconda delle vocazioni, delle passioni e dei contesti. Di conseguenza il presente progetto: • fornisce ai giovani destinatari strumenti di espressione e di scoperta di sé • rafforza l'aggregazione, sviluppando azioni comuni all'interno degli spazi aggregativi
Descrizione	L'intervento prevede la realizzazione di una serie di laboratori di tipo creativo nei 9 Centri di Aggregazione giovanile del territorio: scrittura creativa, graffiti, giocoleria, teatro, fotografia, serigrafia, creazione di oggetti utili con materiale da riciclo, fonico, etc. Insieme a ciò, si proporranno attività da realizzarsi anche all'area aperta ai giovani che si ritrovano in luoghi di aggregazione del tutto informali (parkour, boxe, rap, free style). Si vuole così offrire opportunità di aggregazione positiva anche a quei ragazzi che vengono perlopiù intercettati dall'azione dell'educativa di strada. L'offerta sarà estremamente varia perché ognuno abbia la possibilità di praticare la propria passione.
Destinatari	Ragazzi e ragazze dai 14 ai 25 anni, residenti nei Comuni dell'Unione o che si incontrano sul suo territorio.
Azioni previste	Saranno realizzati nel corso dell'anno almeno un laboratorio per ogni Spazio aggregativo, sia formale, sia informale, individuato come idoneo per la realizzazione dell'attività. In linea di massima ogni laboratorio avrà una durata di 16-20 ore, distribuite in 8-10 incontri. Le attività saranno condotte da esperti. È prevista la realizzazione di 10/12 laboratori, alcuni dei quali prevedranno un momento conclusivo pubblico.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	L'intervento si integra con l'attività dell'educativa di strada e con quella dei GET (Gruppi Educativi Territoriali) e del CAG (Centri di Aggregazione Giovanile)
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Fondamentale per la realizzazione del progetto sarà la collaborazione fra gli educatori che lavorano nei CAG, le associazioni giovanili del territorio, gli operatori dell'educativa di strada e le istituzioni.
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **37.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*):**11.000,00 €**

Altre risorse

- Altri fondi regionali (*Politiche giovanili***)**: **26.000,00 €**

SCHEDA 22 - A CACCIA DI... AMICI; ANCORA INSIEME!

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi – Onlus (ENS), Sezione Provinciale di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Da una ricerca sostenuta dal CNR di Roma, risulta che il 95% dei bambini sordi nasce in famiglie i cui genitori sono udenti; il cui contesto sociale, scolastico e territoriale risulta frequentato anch'esso da udenti, e questo comporta nel bambino sordo una minore conoscenza del sé attuale, futuro ed immaginario. Molti bambini sordi, in mancanza di un modello sordo, credono di non poter diventare mai adulti in quanto, nel loro immaginario, tutti gli adulti sentono, nessuno è sordo e/o portatore di protesi e/o segnante. Nella provincia di Rimini si conta un cospicuo numero di alunni sordi in carico ai servizi territoriali dell'AUSL (circa 30), bambini e ragazzi ai quali manca sul territorio provinciale di Rimini un luogo di incontro pomeridiano ludico – ricreativo, realizzato e preparato da personale educativo specializzato nel campo, pronto ad accogliere nella specificità questo tipo di disabilità. Alla luce di tutto ciò, abbiamo avviato già da tre anni questo progetto con l'obiettivo principale di offrire ai bimbi sordi e non solo presenti sul territorio riminese, un luogo aggregativo che unisse sia l'aspetto educativo, che quello ludico e sociale, in condivisione con i loro pari udenti.
Descrizione	In questi anni al nostro progetto, oltre che bimbi sordi, hanno afferito anche bimbi con patologie legate all'apprendimento e alla produzione del linguaggio parlato, ed abbiamo potuto constatare quanto la Lingua dei Segni che abbiamo offerto quale alternativa alla comunicazione verbale, abbia prodotto effetti non solo clinici di inizio produzione verbale, ma ancor più evidenti effetti socio psicologici sulla capacità di questi piccoli di mettersi in relazione con l'altro, e di sviluppare una forma di comunicazione alternativa, indispensabile per aiutare e sostenere la creazione di un'identità ed un io, sani. I risultati ottenuti l'anno precedente hanno risposto ampiamente alle nostre aspettative, di conseguenza anche quest'anno i risultati che ci aspettiamo da questo intervento sono molteplici, tra i tanti: - prevenire l'isolamento dei bambini/ragazzi sordi creando un contesto integrato con ragazzi udenti attraverso strumenti specifici; un esempio per tutti, l'uso della Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'uso del Bilinguismo (Italiano e LIS insieme); - prevenire il rischio di emarginazione e discriminazione di cui troppo spesso sono vittime i figli di famiglie impreparate di fronte alla nascita di un bambino sordo; - creare per i partecipanti un momento creativo piacevole, dando modo ai bimbi di esprimersi e raccontarsi in modo originale. - favorire la socializzazione tra bimbi sordi ed udenti; - apprendere della Lingua dei Segni e l'italiano verbale, attraverso giochi ed attività; - incontro e confronto, come già avvenuto, tra i genitori e creazione di gruppi genitoriali di auto mutuo-aiuto.
Destinatari	Bambini sordi della provincia di Rimini e loro amici, fratelli udenti, i bimbi con deficit di apprendimento e produzione del linguaggio verbale, dai 3 anni ai 15 anni. A Rimini si stimano 400 sordi approssimativamente, di cui circa 80, al di sotto dei 18 anni. Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 15 bambini. La captazione dell'utenza partirà, come per gli anni precedenti, dall' elenco dell'ENS quale ente di tutela dei sordi a partire dalla primissima infanzia fino alla senilità, il progetto verrà riproposto ai bimbi già coinvolti gli anni precedenti e ai loro fratelli ed amici con l'apertura anche ad altre realtà nel caso in cui venissimo a

	conoscenza di situazioni che necessitassero il nostro intervento.
Azioni previste	L'intervento del progetto sarà di tipo educativo e di supporto sociale e psicologico. Sempre in un'ottica di Partecipazione e non di "inserimento", di funzionalità e non dis-funzionalità, di rispetto e presa coscienza "dell'altro da sé" che si deve operare affinché si possa essere uguali nella diversità. Il progetto, verrà attuato da Ottobre 2018 a Giugno 2019, durante l'orario pomeridiano e prevede: 1) Attività Ludico Didattiche Un giorno alla settimana da Ottobre a Giugno nell'orario pomeridiano (dalle ore 16,00 alle ore 19,00) in cui i bimbi coinvolti (sordi, udenti ecc..), svolgeranno varie attività ludico didattiche. Le attività si terranno presso i locali dell'Ente Nazionali Sordi di Rimini, siti in Via Covignano n.238, all'interno della "Casa delle Associazioni" e saranno le seguenti: Svolgimento dei compiti assegnati ai ragazzi frequentanti la scuola; Svolgimento di attività ludiche, per abituare ed aiutare i bimbi ad "ascoltare" con gli occhi; Svolgimento di attività che stimolino l'utilizzo di impianti cocleari o protesi acustiche; Attività ludiche di condivisione e scambio, attività narrative di drammatizzazione, attività di gioco motricità, ecc… Uscite a Tema; Momenti di festa; Laboratori manuali. 2) Attività motoria Il progetto prevede, nell'arco dell'anno, tre diverse attività motorie e sportive per apprendere nuove esperienze. E' previsto un numero complessivo di 48 ore di lezioni con insegnanti di Scienze Motorie e/o educatori sociali e culturali, pedagogisti, con un calendario che vedrà le tre azioni susseguirsi una dopo l'altra, con una cadenza di un incontro a settimana. Il primo periodo è previsto con Arrampicata, poi infine Cammino e Narrazione. Il numero delle lezioni per ogni singola disciplina sarà concordato con l'Ente Nazionale Sordi e la Cooperativa Doppio Ascolto, in base alle esigenze dei gruppi che si andranno a formare e potrà essere modificato in corso d'opera per poter rispondere adeguatamente e in tempo reale alle esperienze vissute.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	I risultati ottenuti l'anno precedente hanno risposto ampiamente alle nostre aspettative, di conseguenza anche quest'anno gli obiettivi che ci aspettiamo di raggiungere da questo intervento sono molteplici, tra i tanti: - prevenire l'isolamento dei bambini/ragazzi sordi creando un contesto integrato con ragazzi udenti attraverso strumenti specifici; un esempio per tutti, l'uso della Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'uso del Bilinguismo (Italiano e LIS insieme); - prevenire il rischio di emarginazione e discriminazione di cui troppo spesso sono vittime i figli di famiglie impreparate di fronte alla nascita di un bambino sordo; - creare per i partecipanti un momento creativo piacevole, dando modo ai bimbi di esprimersi e raccontarsi in modo originale. - favorire la socializzazione tra bimbi sordi ed udenti; - apprendere della Lingua dei Segni e l'italiano verbale, attraverso giochi ed attività; - incontro e confronto, come già avvenuto, tra i genitori e creazione di gruppi genitoriali di auto mutuo-aiuto.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto, anche quest'anno vede coinvolti più attori, in un lavoro sinergico, con l'unico obiettivo di offrire ai bimbi più occasioni possibili di aggregazione garantendo sempre l'inclusione con bimbi udenti, in un ambiente Bilingue e quindi completamente fruibile e comprensibile per tutti, in questo lavoro di squadra sono presenti i seguenti partner: Cooperativa Sociale "Doppio Ascolto", cooperativa che si occupa di fornire servizi specializzati per le problematiche educative ed assistenziali della sordità, attraverso personale specializzato in LIS e tecniche educative speciali per sordi, con Interpreti e Assistenti alla Comunicazione, e di inserimento lavorativo, EPLORA Asdc" Organizza corsi sportivi settimanali, eventi sportivi e avventure, circoli ricreativi pomeridiani, laboratori, corsi di ballo, musica e canto, feste e vacanze in un'ottica di Experiential Learning, quindi apprendimento attraverso l'esperienza.
Referenti dell'intervento	Profeta Marialaura, Interprete di Lingua dei Segni Italiana ed Assistente alla Comunicazione cell. 3394299380 Mail: marialaura.profeta@alice.it
Novità rispetto al 2018	Per il 2019 l'ENS ha deciso di sospendere l'attività teatrale (Azione 2) per sperimentarsi con attività di tipo sportivo inclusivo individuando quale partner per tale attività, l'Associazione ESPLORA

Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **6.960,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **5.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*cooperativa sociale Doppio ascolto***)**: **1.960,00 €**

SCHEDA 23 - ATTIVITA' MOTORIA INFANZIA E ADOLESCENZA

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**APS – A.S.D. ESPLORA**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Il progetto è nato in risposta alla richiesta da parte dell'assistente sociale del servizio disabili minori di estendere e dedicare progetti dell'associazione Esplora a bambini e adolescenti. Iniziato nel 2010 ad oggi raggiunge circa 50 utenti minori con disabilità del territorio di Rimini e le richieste crescono di anno in anno. La forte motivazione che ci spinge è di dare continuità a questo tipo opportunità, ai ragazzi e loro famiglie ed essere per quanto possibile una risposta per altri che verranno.
Descrizione	Attività motorie adattate per bambini e adolescenti con disabilità intellettivo-relazionali: Corsi settimanali - Eventi, manifestazioni sportive e avventure - Avventure a carattere sportivo. L'Associazione Esplora, a garanzia di una corretta gestione delle risorse, intende realizzare anche questo progetto in collaborazione e con il regolare monitoraggio dei referenti Ausl e Comune per garantire pari opportunità ai ragazzi con disabilità presenti nel territorio e rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni degli utenti. Risultati attesi e sperimentati negli anni precedenti: -acquisizione di abilità, capacità e competenze motorie -capacitazione: transfert delle competenze nelle attività della vita quotidiana (competenze che escono dai confini della palestra) -autonomia -cittadinanza attiva -"abitare" il territorio valorizzarlo come risorsa per l'apprendimento e la socializzazione -testimonianza attiva sul territorio sulla possibilità di inclusione -interdipendenza dinamica evolutiva tra sistemi motori e attività cognitive -prevenzione primaria (problematiche fisiche-metaboliche e disagio sociale) -riscattare il protagonismo dei ragazzi, percorso educativo che origini delle loro possibilità, dai loro interessi, da una loro vocazionalità -ridurre distanze: prossimità -attivare e facilitare relazioni e incontri -esprimere e veicolare energie -recuperare la propria corporeità e quindi la propria identità e il proprio benessere -abitudine mentale alla democrazia (rispetto regole e persone) -sicurezza come modus vivendi: autonomia responsabile con la quale si affrontano situazioni quotidiane -prevenzione come "competenza per la vita" -vissuti positivi, prendere contatto con le sfide, mettersi alla prova (impegno) -imparare a raggiungere obiettivi e maggior consapevolezza di sé (risorse/limiti) -imparare importanza del percorso più che il risultato Risultati quantitativi: elevato numero di persone coinvolte nelle attività (utenti, familiari, volontari, associazioni e gruppi del territorio, scuole). Attualmente il numero utenti minori con disabilità coinvolti direttamente nelle attività è di circa 50 ed è molto più elevato il numero di persone coinvolte in forma indiretta. Approfondita descrizione delle attività e ampia documentazione fotografica sono consultabili: www.esplorarimini.it fb: Esplora Rimini Asdc instagram: esplorarimini
Destinatari	Persone con disabilità intellettivo-relazionali e come conseguenza famiglie delle persone coinvolte nelle attività
Azioni previste	ATTIVITA' MOTORIA - CORSI SETTIMANALI (210 ore di lezioni)

	-Corso di Roller (junior) Lunedì ore 17.00-18.00 presso Palestra ITC Valturio Rimini da ottobre a maggio n. indicativo partecipanti 10 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout -Corso di Basket (junior) Lunedì ore 18.00-19.00 presso Palestra ITC Valturio Rimini da ottobre a maggio n. indicativo partecipanti 10 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout -Corso di Acquaticità e Nuoto (junior) Sabato ore 10.10-11.00 presso Piscina Comunale di Rimini da ottobre a maggio n. indicativo partecipanti 8 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali -Corso di "Tutto Ruote" – avviamento alla bici Mercoledì ore 15.00-16.00 (periodo invernale) ore 16.00-17.00 (periodo estivo) Presso Pista Ciclopodistica "A. Masinelli" Rimini da ottobre a dicembre e da marzo a giugno n. indicativo partecipanti 10 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout -Corso "Cammino e Narrazione" Lunedì ore 17.00-19.00 ritrovo presso Ponte di Tiberio maggio e giugno n. indicativo partecipanti 15 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout -Corso di Canoa (junior) Martedì ore 16.00-18.00 presso Circolo Velico Sanmarinese San Giuliano Rimini Luglio e agosto n. indicativo partecipanti 15 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout -Corso Nuoto in acque libere (junior) Luglio e agosto martedì ore 16.00-18.00, Bagno 95 Bellariva n. indicativo partecipanti 5 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout -Corso Vela (junior) Luglio e agosto martedì ore 15.00-19.00, circolo Velico lido San Giuliano n. indicativo partecipanti 5 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout Partecipazione di alcuni ragazzi negli eventi, serate, laboratori, avventure e manifestazioni sportive organizzate nel progetto "SPORT E TEMPO LIBERO".
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL ROMAGNA Supervisione SPECIAL OLYMPICS eventi e manifestazioni sportive UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI EDUCAZIONE FISICA collaborazione in azioni del progetto SCUOLE (I.T.T.S. BELLUZZI-DA VINCI, M.POLO, I.C. ALIGHIERI, ecc.) collaborazione in azioni del progetto ALMA MATER STUDIORUM BOLOGNA tirocinanti UNIVERSITA' DI URBINO tirocinanti TRIBUNALE DI RIMINI lavori di pubblica utilità TRIBUNALE DEI MINORI messa alla prova CONI POINT RIMINI collaborazione in azioni del progetto U.S. ACLI affiliazione e collaborazione in azioni del progetto ANFFASS CESENA collaborazione in azioni del progetto ASS.INCONTRO SENZA BARRIERE FORLI collaborazione in azioni del progetto F.S.S. SAN MARINO collaborazione in azioni del progetto VOLONTARIMINI condivisione spazi presso "casa delle associazioni" ASSOCIAZIONI SPORTIVE (TD RIMINI, PEDALE RIMINESE, JUDO LIBERTAS, RIMINI BASEBALL, RIMINI ARCHERY, ROLLER VERUCCHIO, HOCHEY CORSARI, LSDF ULTIMATE, ROLLR DERBY STRAY BEEZ RIMINI, IBR BASKET, VERUCCHIO VOLLEY, LA PEDIVELLA, A PASSO D'UOMO,

	ECC.) collaborazione in azioni del progetto AEREO CLUB RIMINI eventi e manifestazioni sportive CENTRO NAUTICO BAGNO 95 BELLARIVA collaborazione in azioni del progetto CIRCOLO VELICO SAMMARINESE collaborazione in azioni del progetto MARINANDO collaborazione in azioni del progetto LEGA NAVALE SEZ. DI RIMINI collaborazione in azioni del progetto UNIONE ITALIANA VELA SOLIDALE eventi e manifestazioni sportive RIMINI FOR MUTOKO eventi e manifestazioni sportive RIMINI CLASSICA collaborazione in azioni del progetto CLAN SCOUT RIMINI affiancamento e sostegno con volontari CRESCERE INSIEME collaborazione in azioni del progetto IO C'ENTRO collaborazione in azioni del progetto CENTRO 21 collaborazione in azioni del progetto TANA LIBERA TUTTI collaborazione in azioni del progetto Coop. "Il Millepiedi" collaborazione in azioni del progetto Associazione S. Zavatta collaborazione in azioni del progetto
Referenti dell'intervento	Ass. Esplora FANTINI FIORENZO tel: 340 5750822 - esplorarimini@libero.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **7.500,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **4.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*Associazione Esplora***)**: **3.500,00 €**

SCHEDA 24 - GENERAZIONI INSIEME 2

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Banca del tempo Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;C;D;**

Razionale	Per ben comprendere le necessità delle persone e dei luoghi occorre rappresentare la realtà di Santa Giustina e della zona del forese a nord della Città. La frazione si sviluppa ai lati della via Emilia, all'estremo confine a nord del Comune di Rimini ed è per due parti territorio del Comune di Rimini e per una di Santarcangelo. La via Emilia, è una strada storica che conduce a Piacenza, ma che divide le persone ed un paese. Non esistono strade di sfondamento fra le quattro parti della frazione, così che per andare da una parte all'altra (magari per incontrare i compagni o fare i compiti con loro) occorre attraversare da due a quattro volte la via Emilia, esponendosi allo smog ed ad un traffico infernale. Questo non favorisce di sicuro la comunicazione e la relazione né fra ragazzi e giovani e neppure fra adulti ed anziani. La comunicazione e la frequentazione fra i ragazzi e gli adolescenti termina già alla fine della quinta classe elementare. Non esiste infatti sul territorio una scuola media inferiore. Per questo avviene una vera e propria diaspora: gli adolescenti (che con la fine della scuola primaria perdono il riferimento della scuola e degli insegnanti-e questo fa parte del processo di crescita-) perdono anche la possibilità di frequentare i compagni di scuola, gli amici del paese con i quali hanno condiviso gioco, amicizia, "avventure" e passioni. Non c'è un avvio unico verso la scuola media e, secondo scelte o esigenze dei genitori gli adolescenti sono iscritti: alla scuola Panzini o alla Fermi a Rimini, o alle scuole Saffi o Franchini di Santarcangelo. Molte volte a scuola i ragazzi non hanno neppure un compagno di riferimento, che viva nel medesimo territorio, possa essere coinvolto per la condivisione di compiti di casa….. Nel paese poi, si nota un notevole insediamento di migranti, con un fenomeno per nulla nuovo. Le etnie maggiormente presenti sono: albanese, marocchina, est Europa, America latina e Brasile, Senegal, Cina, Pakistan... I giovani nati qui (le cosiddette seconde e terze generazioni) vivono il grave disagio di non sentirsi né italiani né stranieri e di subire in qualche modo uno sdoppiamento del se, perdere il legame con le tradizioni. Questo puo' ingenerare rabbia e magari voglia e necessità di supremazia e di riconoscimento, anche in termini non sempre positivi. La presenza di migranti accende la necessità di apprendimento della lingua italiana (soprattutto per le donne, che arrivano dopo: con i ricongiungimenti). Esse non possono comunicare e neppure partecipare o interessarsi all'andamento scolastico dei figli e/o socializzare. Sempre a favore dei bambini e delle donne che lavorano in estate (anche un lavoro part-time), si impone una necessità di accoglienza dei primi in luogo protetto e di un servizio di qualità, ma economico, con abbattimento dei costi: la Banca del Tempo con personale qualificato, organizza l'apertura della ludoteca "la bottega degli Gnomi" con orario

	estivo ed autunnale-invernale-primaverile (attività socializzanti e ludiche), che culmina con l'aiuto compiti gratuito e con i racconti della fiaba e della tradizione. La bassa scolarità e la presenza di soggetti che hanno interrotto gli studi, consegnano giovani scarsamente preparati, con poche competenze in ambito lavorativo, ma con un concetto del se al di sopra della realtà. Questo rende difficile il raggiungimento della zona lavoro ed anche dell'autonomia nella vita. Lo stesso dicasi per i soggetti marginali presenti nella società o che possono essere inviati da altre associazioni o enti in rete. Le competenze scambiate nella Banca del Tempo, se insegnate e trasmesse, possono costituire momenti formativi spendibili nell'avvicinamento al lavoro e nell'autonomia di vita. La BdT poi, da sempre, provvede di rimborsi spese quelle persone con necessità di inclusione sociale, che possono vedere un piccolo introito anche nei momenti formativi e di promozione delle attività (giovani, giovani immigrati e persone marginali). Unico luogo in cui si incontrano i giovani è la strada: lì manifestano il loro disagio e lì vanno agganciati attraverso l'educativa di strada e la motivazione. Il teatro e le autobiografie attraverso la scrittura ed il racconto in chiave ironica, faranno evidenziare in modo liberatorio il loro disagio e permetteranno di capire e di sanare. Gli anziani in salute, ancora considerati un peso sociale, rappresentano una ricchezza, essendo al massimo delle conoscenze e delle competenze, che possono trasmettere alle giovani generazioni, così come in un regime di scambio e socialità, i giovani possono insegnare loro l'uso delle nuove tecnologie ed evitare l'analfabetismo informatico. Sul ruolo degli anziani nella società la Città dovrà accendere una riflessione profonda ed un confronto fra Enti e terzo settore in un seminario a livello cittadino. Dal confronto – seminario dovranno sortire tavoli che forniscano le possibili elaborazioni, applicazioni e progettazioni. Nelle azioni successive (anni 2019 e 2020), si tesaurizzerà quanto emerso, per ripensare il ruolo nella società di chi è una ricchezza in termini di competenze, ricordi, sentimenti.
Descrizione	Il progetto si pone l'obiettivo di intervenire in una società di Santa Giustina e della zona a nord del forese, al confine fra i comuni di Rimini e Santarcangelo, accogliendo tutti i cittadini che vorranno partecipare. Qui si evidenziano problemi notevoli di disagio giovanile, necessità di prevenzione primaria alle dipendenze, così come di disagio fra gli anziani, vissuti in genere come un carico assistenziale e non come una ricchezza. La lontananza dei servizi dal territorio (eccettuato Centro Giovani Rimini5 su cui la Banca del Tempo ha stipulato da molti anni una convenzione per la collaborazione con l'A.C., a costi zero) colloca nell'unico servizio esistente l'ubicazione del progetto, in accordo con il settore Politiche Giovanili. I giovani si incontrano sulla strada, in modo informale: sarà l'educativa di strada che li andrà a captare e che con loro imposterà percorsi, cercando soluzioni. La lontananza dal centro della Città e la presenza di numerosa popolazione migrante evidenziano la necessità di relazione e di integrazione, ancor più necessaria per le seconde e le terze generazioni, anch'esse da coinvolgere con l'educativa di strada, il teatro di sperimentazione e il racconto e l'elaborazione dei vissuti, propri e degli altri. Fra gli obiettivi c'è sicuramente quello di accendere un momento di riflessione pubblica sul ruolo degli anziani nella società, attraverso un momento seminariale ampio, aperto alla società tutta e collocato al centro della Città, con il coinvolgimento della P.A., di ASL, delle Cooperative che agiscono nell'ambito e delle Associazioni dl Terzo Settore . La grande vocazione dei ragazzi del territorio e quello di ragazzi e giovani residenti nel Distretto ed oltre, allo studio del pianoforte, condotto in modo serio ma con scarsa possibilità di emergere in ambito così difficile, impone la necessità di attenzione e di opportunità per questi giovani. Nel solo Centro Giovani quarantaquattro sono i giovani e i ragazzi che studiano lo strumento, raggiungendo assai felici traguardi. Non ci si vorrà fermare al ristretto territorio della frazione, ma creare, a livello cittadino e provinciale, un confronto costruttivo fra le scuole ed i giovani pianisti, al fine di riconoscere i più dotati ed incoraggiarne sempre di più giovani (che forma a livello pedagogico, culturale e creativo), premiando l'impegno e le competenze nelle varie classi di studio. Si istituiranno azioni e servizi necessari ed inesistenti sul territorio: rivolti ai bimbi ed ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani, alle famiglie ed agli anziani ed al sostegno alla possibilità lavorativa delle donne e/o delle nonne che, nel caso la madre lavori, sono oberate dal lavoro di accudimento di uno o più nipotini contemporaneamente. Fra i servizi ne verranno istituiti anche alcuni che serviranno come polo di attrazione e di motivazione per i giovani, per incrementare la loro frequentazione ed stringere relazioni fra le persone, anche di differente fascia di età. Questo potrà avvenire attraverso il lavoro e lo scambio delle ore della Banca del Tempo, e/o la collaborazione fra le Associazioni del territorio e non, che abbiano simili obiettivi, con cui ci si dichiara disponibili alla collaborazione. Si applicherà il principio di scambio delle competenze (leit motiv della Banca del Tempo) fra le fasce di età, in modo tale che, ad esempio, gli anziani ricchi di competenze e di tempo, saranno risorsa preziosa e formativa per i giovani. Così come i giovani potranno supportare le altre generazioni con la formazione e sostegno alla comprensione ed all'uso delle nuove tecnologie o nell'aiuto in piccole attività quotidiane (pulizie intorno a casa, piccolo riordino dei giardini…). La disponibilità della Banca del Tempo nell'organizzazione di laboratori gratuiti attraverso lo scambio del tempo, costituirà una formazione di base, specialmente per chi scarsamente

	scolarizzato, potrà completare il proprio bagaglio formativo, eventualmente spendibile in piccoli lavori stagionali, settore del turismo ed accoglienza, oltre che come bagaglio a corredo di autonomia e nella vita. Con la trasmissione dei ricordi e dei saperi delle persone della terza età si costituirà il cemento ed il trade union fra le generazioni. L'immissione nel gruppo sociale di eventuali soggetti marginali (progetto Croce rossa e Fratelli è possibile) consentirà l'inizio di un percorso di uscita dal disagio e verso l'accettazione sociale, la socialità, e l'autonomia. Così come gli incontri di testimonianza di soggetti appartenenti alla Università della Marginalità, (usciti con successo da percorsi quali il carcere, le dipendenze o la tratta), consentiranno di approfondire la conoscenza degli itinerari: dal disagio alla caduta, ai rischi, così come un più facile approccio alle vie d'uscita, anche se non immediate. La disponibilità a tenere laboratori formativi per l'implementazione e la conoscenza delle tecniche della BdT anche su altri progetti presentati sul piano di zona, costituirà un collante con gli altri soggetti che si confronteranno in rete, ed una diffusione dell'idea e della pratica della reciprocità sul territorio. Il laboratorio avrà come onere il solo rimborso spese.
Destinatari	Beneficeranno dell'intervento tutte le fasce d'età, ed in particolare: i bimbi, i ragazzi, i giovani, le donne migranti e non, le famiglie, i disoccupati, le persone con difficoltà e gli anziani.
Azioni previste	1. Ludoteca per ragazzi in età 3/10 anni durante l'anno. La Ludoteca "la Bottega degli Gnomi", presso Centro Giovani Rimini5 è riattata dalla "Banca del Tempo", attraverso lo scambio del tempo. Target utenti: dai tre ai dieci anni. Apertura: da ottobre a maggio e dal 5 al 26 luglio, con orari differenziati. Ingresso libero, con gestione del personale BdT qualificato e stagisti da Università e Liceo Pedagogico. Il servizio è pensato a sostegno della conciliazione dei tempi per le mamme che lavorano e per la socializzazione e la frequentazione dei ragazzi. 2. Educativa di strada. E' ripresa nel 2017. Target utenti: 20/25 e 15/18 anni. Gli utenti richiedono continuità negli interventi. I problemi relazionali, la gestione dei conflitti interpersonali… per quanto mitigati e migliorati, restano ancora una criticità; fra gli adolescenti numerosi i soggetti a rischio: episodi di teppismo, devianza e bullismo, rendono necessaria la prosecuzione dell'intervento con il supporto di uno psicologo, a partire dai luoghi d'incontro. 3. Il teatro di sperimentazione: A completamento dell'educativa di strada, si propone un laboratorio teatrale, condotto attraverso una lettura ed una interpretazione ironica ed umoristica degli eventi e della vita: il teatro come luogo di educazione, gioia, liberAzione, anche attraverso l'autoironia. Previsto per max 18 soggetti. 4. La Banca del Tempo e laboratori formativi per tutti: La BdT favorisce la socializzazione, l'acquisizione di competenze, il dialogo interculturale e sociale, attraverso lo scambio del tempo. Le azioni promozionali diventano laboratorio e luogo di socializzazione, con il coinvolgimento a scopo formativo di giovani e di soggetti fragili o di giovani alla ricerca della propria autonomia. Non solo di feste quindi, ma anche acquisizione di competenze, formazione ed inclusione, con rimborso spese forfettarie per gli utenti giovani e/o fragili, per supporto nelle varie azioni. Le competenze acquisite sono spendibili in ambito lavorativo, la rete dei soci della BdT attraverso le proprie relazioni amicali possono supportare nella ricerca di un lavoro. a. Laboratori di informatica e nuove tecnologie con la collaborazione dei giovani ad uso degli anziani: per la navigazione in internet; l'uso del cellulare, i contratti; la ricerca, la condivisione di news al fine di superare il digital divide….. 5. Bilancio delle competenze: alla fine del percorso formativo, per miglior ricerca e presentazione per un nuovo lavoro o per una riflessione seria sulle proprie competenze e possibilità. Previsto per un massimo di quindici soggetti 6. Rivedere la propria vita attraverso la scrittura: il laboratorio di autobiografia: Il laboratorio autobiografico è un percorso di conoscenza di sé e di riappropriazione della propria storia, attraverso lo strumento della scrittura. Ricordando fatti ed emozioni si attribuisce un senso nuovo, in un processo di rilettura del passato. Il gruppo diventa un importante spazio di rispetto, ascolto, condivisione, divertimento. Il laboratorio è spazio protetto per giovani e adulti, ed è previsto per max 18 soggetti.. 7. Laboratori di lingua italiana al primo livello a. Per tutti ed in particolare per le donne che hanno poche possibilità di socializzazione, e quindi limiti nell'apprendimento della lingua , nella relazione scuola famiglia, nella socializzazione. E' gestito dall'Associazione Arcobaleno o, in alternativa, da due soci della Banca del Tempo, già docenti presso il carcere di Rimini. Previsto per max 12 soggetti 8. GLI ANZIANI DA PROBLEMA A RISORSA: Obiettivo è promuovere una riflessione e uno scambio di buone pratiche per l'invecchiamento attivo ed in salute degli anziani, diffondere la consapevolezza di cosa significhi essere anziani e quando effettivamente lo si diventi. Una

	nuova concezione sociale delle età influenza le rappresentazioni sociali della vecchiaia e ne modifica lo status nella società. La vecchiaia è diventata un'età in cui si può tornare padroni attivi del proprio tempo. Occorre riflettere rispetto al target degli anziani, in grado di garantire tempo e competenze, che già mettono a disposizione nella famiglia. L'incremento della popolazione anziana può essere un motore di nuova economia a favore delle generazioni più giovani. La valorizzazione delle buone pratiche esistenti e l'attenzione su tematiche ancora poco esplorate, progettuali che emergeranno saranno l'obiettivo. a. Attività: N. 1 seminario di confronto sulle buone pratiche per l'invecchiamento attivo ed in salute, con : Amministratori locali, Asl, Università, Acli nazionale , Patronati; banche del tempo; costituzione di un gruppo di lavoro che, dal 2019, tenga viva la riflessione, pianifichi e proponga azioni culturali e progetti di rete. 9. Selezione "Giovani pianisti riminesi" Molti giovani sono impegnati nello studio del pianoforte e c'è notevole presenza di scuole di musica sul territorio, per mettere in rilievo le abilità dei giovani pianisti ed incoraggiarne lo studio, si organizza una selezione dei giovani pianisti riminesi, con piccoli compensi per le migliori esibizioni. Già realizzata nel 2017 , ha ottenuto un grande successo di iscritti e di pubblico. Cinquantaquattro gli allievi iscritti nella prima edizione. Le selezioni si sono tenute presso Centro Giovani Rimini5. La giornata finale si è tenuta presso il teatro degli Atti, dove si è registrato il tutto esaurito. All'ascolto ed alla selezione una giuria autorevole. 10. Laboratorio formativo per l'implementazione e la conoscenza della BdT e suo funzionamento: in dieci lezioni da due ore, con disponibilità alla realizzazione presso la sede di altre associazioni, che riconoscano la reciprocità ed il "buon vicinato" attraverso lo scambio del tempo come valore. 11. Centro d'ascolto, progetti individualizzati per reinserimento e prevenzione ragazzi difficili e loro inserimento-accompagnamento formativo e/o scolastico, attraverso progetto di vita. (con personale qualificato). 12. Pubblicizzazione: Azione indispensabile per la conoscenza e la diffusione progettuale, si realizzerà attraverso: social media, posta elettronica, siti delle Associazioni capofila, diffusione di materiali di stampa e il passaparola.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche giovanili Accoglienza dei soggetti marginali Inclusione sociale Presenza di testimonial marginali Aumento delle competenze Supporto all'avvio al lavoro Intercultura Formazione per tutte le fasce di età.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto è realizzato in rete con: Ass. Banca del Tempo di Rimini (sede centrale): per lo scambio del tempo, la socializzazione, la formazione, la gestione della ludoteca e l'inclusione Associazione Rimini5 (i giovani del Centro): coinvolgimento dei giovani, supporto all'allestimento, proposte e realizzazione di nuove programmazioni Scuola Primaria M. Zoebeli: collegamento scuola famiglia, collaborazione nella programmazione e sua diffusione, partecipazione e condivisione delle iniziative, rapporti con le famiglie migranti. Gruppo genitori Santa Giustina: collaborazione a supporto iniziative BdT e passaparola per ricerca lavoro, promozione del progetto sul territorio. Comune di Rimini-Politiche Giovanili: supporto a costi zero delle attività di Centro Giovani Rimini5, a sostegno dell'inserimento sociale e completamento educativo dei giovani, per la promozione della loro creatività, con servizi a sostegno delle famiglie e dell'inserimento socio-culturale dei migranti. Croce Rossa italiana: per immissione di soggetti fragili al fine dell'accoglienza (uscita dalla tratta, invisibili), socializzazione, immissione nei percorsi formativi ed avvicinamento al lavoro. Associazione "i colori del mondo": per immissione protetta di soggetti fragili al fine dell'accoglienza, socializzazione, inserimento nei percorsi formativi e di avvicinamento al lavoro. Esorcizzare la paura nei confronti di chi è "diverso" e restituzione della dignità umana. Fratelli è possibile: formazione per l'implementazione della Banca del Tempo, all'interno del loro progetto di outing sociale. Coop. AmabilMente: centro d'ascolto, progetti individualizzati per reinserimento e prevenzione ragazzi difficili e loro inserimento-accompagnamento formativo e/o scolastico, attraverso progetto di vita. Associazione Anziani insieme: raccordo con il mondo degli anziani, collaborazione nella predisposizione di iniziative, confronto e scambio di esperienze fra le generazioni.
Referenti dell'intervento	Leonina Grossi via bagnavallo n°5-47922, Rimini cell: 3394468831, mail: politiche.giovani.rn@libero.it
Novità rispetto al 2018	Cambia il soggetto capofila. Trattandosi di coprogettazione anche nella scorsa edizione fra Centro Studi Università della Marginalità e Associazione Banca del Tempo di Rimini-Gli amici del Tempo, le due associazioni si alternano per opportuna turnazione

Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **3.600,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Rimini Politiche giovanili: **1.100,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **2.500,00 €**

SCHEDA 25 - DOTTOR CLOWN

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione "Dottor Clown Rimini" Onlus**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	La motivazione che spinge l'Associazione Dottor Clown Rimini a realizzare questo progetto è data dalla convinzione che rendere più "leggera" la degenza dei bambini e familiari durante il ricovero ospedaliero sia di elevata importanza per la salute dei medesimi. Risultati attesi Incremento e miglioramento dell'offerta di servizi di clownterapia resi all'interno dell'ospedale e rivolti ai minori ospedalizzati e famiglie.
Descrizione	Obiettivo Primario - Fornire ai bambini ospedalizzati e alle loro famiglie un servizio di clownterapia che possa alleviare le sofferenze patite nel momento del ricovero ospedaliero e della somministrazione di cure. Obiettivi Secondari - Creazione di un ambiente ospedaliero più umano e familiare, sia per la presenza di formati volontari Dottor Clown in corsia, sia mediante la predisposizione di un percorso formativo per personale medico ed infermieristico. - Miglioramento e consolidamento del rapporto di collaborazione fra l'AUSL e l'Associazione "Dottor Clown Rimini" al fine di creare una rete di scambio di informazioni, momenti di confronto e studio tra la Direzione sanitaria e i volontari, per rendere più efficace l'attività di clownterapia nei reparti interessati.
Destinatari	Bambini ospedalizzati ricoverati presso l'U.O. di Pediatria, Oncoematologia Pediatrica, Pronto Soccorso e Day Hospital Pediatrici, Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale "Infermi" di Rimini e loro famiglie. Il n. dei destinatari è variabile, a seconda dei pazienti che vengono ricoverati durante l'anno in Ospedale, con un'età che varia da poche settimane di vita (ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale) fino a 15/20 anni nella U.O. di Pediatria, Oncoematologia Pediatrica, Pronto Soccorso e Day Hospital Pediatrici. Allo stesso modo variabile è la nazionalità dei destinatari che sono sia italiani che appartenenti ad altre nazionalità (abanese, cinese, rumena…).
Azioni previste	Azione – Servizio di "clown terapia" presso Ospedale Infermi di Rimini A) Svolgimento di n. 2 servizi di clownterapia resi settimanalmente dai volontari dell'Associazione "Dottor Clown Rimini" all'interno dell'Ospedale "Infermi" di Rimini, nei seguenti giorni, orari e reparti: Mercoledì mattina a partire dalle ore 09.00 presso il reparto di Day Hospital Pediatrico (e adulti) della durata di circa n. 2 ore con la presenza di numero varabile di volontari da un minimo di 2 ad un massimo di 4. Domenica mattina a partire dalle ore 09.00 presso i reparti di Pediatria, Chirurgia Pediatrica, Oncoematologia Pediatrica oltre a Pronto Soccorso Pediatrico della durata di circa n. 2,50/3 ore con la presenza di numero variabile da minimo n. 2 a massimo 8 volontari. A1) Svolgimento di n. 1 servizio di clownterapia reso con cadenza quindicinale dai volontari dell'Associazione "Dottor Clown Rimini" nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale nella giornata di Sabato pomeriggio a partire dalle ore 18.30 della durata di circa 1,50 ore con la presenza di numero (max) 2 volontari.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ausl della Romagna - Rimini Altre Associazioni di volontariato operanti nell'U.O. di Pediatria

	dell'Ospedale "Infermi" di Rimini
Referenti dell'intervento	Federica Pironi – Associazione Dottor Clown Rimini Cell: 328.9633705 E-mail: fedypironi@libero.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **3.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **3.000,00 €**

SCHEDA 26 - ESSERE EDUCATI PER EDUCARE: INSIEME SI CRESCE.

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di Promozione Sociale Portofranco Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;E;**

Razionale	volontari dell'Associazione di Promozione Sociale Portofranco Rimini, 60 docenti e professionisti preoccupati dell'educazione dei giovani, offrono quotidianamente il proprio tempo per garantire ai ragazzi di non essere soli di fronte al proprio compito, lo studio. Sono sempre più numerosi i ragazzi che presentano delle difficoltà di apprendimento e sono sempre più numerosi i ragazzi stranieri che necessitano di essere guidati non solo nello studio, ma soprattutto a riconoscere il ruolo del proprio vissuto culturale in una società nuova. A questo proposito è emersa la necessità stringente di accompagnare anche i genitori che nel primo caso tentano di nascondere la difficoltà del figlio al momento del colloquio iniziale, nel secondo caso hanno la necessità di costruire un legame di fiducia e di confronto che rappresenta le fondamenta di un ponte tra la vita familiare vissuta in solitudine e la società. Il bisogno di questi ragazzi di essere aiutati nello studio e nell'apprendimento della lingua italiana viene intercettato principalmente dai docenti nella scuola di frequenza e indirizzato alle attività dell'APS.
Descrizione	L'Associazione Portofranco Rimini è un'Associazione di Promozione Sociale che realizza e gestisce un Centro di Aiuto allo Studio per studenti delle scuole medie superiori aperto a tutti e gratuito. Ogni anno docenti volontari, quest'anno circa 60, accolgono 150 ragazzi che chiedono un aiuto nello studio. Il metodo che caratterizza tutte le attività è quello di permettere l'incontro tra due libertà, quella del ragazzo che chiede aiuto per affrontare le difficoltà scolastiche e quella di un adulto che risponde mettendo a disposizione le sue competenze in modo totalmente gratuito e aperto alla novità che sempre rappresenta un incontro che metta a tema la propria crescita personale. Spesso i nostri ragazzi portano con se bisogni più grandi, come l'esigenza del ragazzo straniero di integrarsi in un nuova società, come l'esigenza del ragazzo che presenta disturbi di apprendimento non certificati e che va accompagnato a prendere consapevolezza del proprio limite per poi ripartire, come famiglie che hanno bisogni diversi, addirittura che necessitano di un aiuto nell'approvvigionamento di alimenti e vestiario gestito in collaborazione con la Fondazione Banco di Solidarietà. Il ragazzo e un genitore sono accolti nella fase di colloquio, successivamente è il ragazzo che viene seguito e affidato ad uno o più docenti che lo accompagnano durante l'anno. Qualora in sede di colloquio ci si accorge di un bisogno che supera quello strettamente legato allo studio, si tende a creare una relazione con il genitore e nel tempo si accompagna il ragazzo e la famiglia coinvolgendo anche altri enti del terzo settore nel trovare risposte come, il lavoro, l'inclusione, il sostegno alimentare e altro. Gli obiettivi che l'Associazione Portofranco Rimini ha proposto in questi anni, in linea con gli obiettivi regionali e distrettuali su indicati, e che ha cercato di raggiungere sono: contrasto all'abbandono scolastico; supporto e inclusione alle disabilità; sostegno all'integrazione dei ragazzi stranieri; promozione delle opportunità relazionali costruendo collaborazioni con enti del terzo settore locale che rispondono a bisogni diversi; sviluppo di attività integrative in orario extrascolastico; informazioni sulle

	opportunità del territorio. Risorse umane impiegate N. 1 coordinatore delle attività; N. 1 tutor generale; N. 1 tutor materie scientifiche; N. 60 volontari. Risultati attesi Ore di volontariato per 47 settimane: 2100 (di cui 400 destinate a ragazzi stranieri) Ore di volontariato di neodiplomati e universitari: 100 Ore di tutoraggio 2 tutor: 1400 Ore di coordinamento volontario: 350 Numero ragazzi accolti e colloqui: 150 Numero ragazzi con disturbi dell'apprendimento: 30 Numero ragazzi stranieri: 20 Numero incontri rivolti ai volontari e ai genitori finalizzati all'integrazione delle famiglie straniere: 4 Numero tavoli di lavoro con realtà sociali nazionali: 3
Destinatari	studenti e le loro famiglie
Azioni previste	L'Associazione Portofranco Rimini propone di riconfermare un'apertura settimanale di 5 pomeriggi dalle ore 15 alle ore18, il Martedi e il Giovedì presso due parrocchie Riconciliazione via della Fiera e San Giovanni Via XX Settembre, il Lunedì, Mercoledì e Venerdi presso la sede della Fondazione Gigi Tadei via Molise, 14. Le attività proposte per il triennio 2018 – 2020 con l'obiettivo di rendere sempre più fruibile e itinerante il servizio di aiuto ai ragazzi e alle famiglie, sono Captazione: L'individuazione dei ragazzi a rischio di abbandono scolastico o con disturbi specifici dell'apprendimento non certificato e certificato all'interno dell'istituzione scolastica tramite segnalazione dei 60 docenti volontari; Colloquio: durante il quale il giovane viene aiutato a prendere coscienza delle proprie difficoltà nell'affrontare l'impegno dello studio e a progettare azioni conseguenti e costantemente monitorate. Il ragazzo compila assieme alla segretaria e al genitore una scheda di rilevazione anagrafica e del bisogno scolastico, riceve il regolamento dell'Associazione e viene inserito in un database. Compila un breve questionario tramite il quale rilevare la eventuale rete di enti del terzo settore che lo accolgono per motivi diversi dallo studio. LA segretaria poi farà il lavoro di ricerca e di abbinamento tra docente e ragazzo. Aiuto allo studio: avviene in un contesto gratuito al quale il ragazzo ha deciso di aderire, la lezione è svolta in rapporto 1 a 1 docente ragazzo in aule studio dotate di strumentazione informatica e sistema audio-video; Aiuto allo studio attento alle caratteristiche del singolo ragazzo con disabilità lievi e disturbi specifici dell'apprendimento: l'adulto insegnante che offre il proprio aiuto allo studente in difficoltà si trova costretto a piegarsi al ragazzo, ai suoi ritmi, alle sue capacità adeguando il metodo e i contenuti anche a coloro che presentano forme di disabilità ricorrendo al supporto di un tutor di sostegno e di tecniche specifiche. Vengono quindi introdotti strumenti idonei e modelli educativi che valorizzano il ragazzo restituendo stima di se e motivazione ad imparare in un legame significativo con l'adulto. Prevenzione e contrasto al disagio e alla dispersione scolastica: comunicare il senso dello studio tramite la proposta di momenti di incontro organizzati assieme ad attori della comunità educante e ad altri enti del terzo settore (mostre culturali, dibattiti organizzati dalla Consulta degli studenti, incontri con ragazzi che nonostante le difficoltà hanno maturato esperienze positive in ambito scolastico e lavorativo, incontri informali di promozione della utilità delle singole materie come strumento per comprendere la realtà da parte di docenti in ambito extra-scuola, captazione diretta nelle scuole) ; Convivenze studio adolescenti – insegnanti volontari: giornate di studio che iniziano la mattina e terminano la sera o a volte comprendono anche il pernottamento fuori con una proposta educativa serale; Incontri per Raccontarsi insieme ai genitori: momenti di ascolto e condivisione finalizzati all'integrazione di famiglie straniere, all'inclusione delle diverse abilità e all'affronto del disagio. Incontri su tematiche specifiche legate all'educazione e alle problematiche degli adolescenti. Tavoli di lavoro tra realtà sociali locali e nazionali atte ad acquisire buone prassi e ad ampliare la capacità di intercettazione del bisogno del ragazzo e della famiglia. La rete costituisce un elemento fondamentale per aumentare la capacità di risposta a questi bisogni. Attività oltre l'aiuto compiti: 1) Contrasto all'esclusione sociale: durante lo svolgimento delle attività progettuali, in modo particolare in questo anno, gli insegnanti volontari hanno evidenziato numerosi casi di situazioni di esclusione sociale, soprattutto nei confronti di ragazzi con sostegno scolastico o stranieri che all'interno della classe venivano isolati e riuscivano a creare pochi legami di amicizia pomeridiana. Per aiutare questi ragazzi a socializzare con i coetanei presenti al centro abbiamo pensato di realizzare attività manuali e ricreative da fare insieme. Proponiamo quindi un'azione sperimentale mirata a coinvolgere i ragazzi stranieri, i ragazzi con disabilità lievi e

	altri ragazzi che frequentano il centro allo scopo di ampliare le possibilità di socializzazione nel gruppo, di aumentare la consapevolezza del sé e di partecipare a costruire qualcosa di bello e di buono che valorizzi il loro lavoro e accresca quindi la loro autostima. 2) Corso di teatro (sperimentato in maniera parziale in questo anno con la lettura drammatizzata liberamente tratta da "L'Annuncio a Maria" di Paul Claudel proposta successivamente all'intera cittadinanza (minimo 10 incontri) 3) corso di cucina (in considerazione degli esiti positivi sui ragazzi che hanno partecipato nel progetto in corso ad un pomeriggio dedicato alla cucina) (minimo 3 incontri)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Rete Locale Cooperativa Casa Sant'Anna, residenziale mamma - bambino: attività di aiuto rivolto alle mamme accolte dalla cooperativa. I docenti volontari si recano presso la sede della Cooperativa per svolgere il servizio di sostegno allo studio. I fratelli dei ragazzi frequentanti il centro, che frequentano le scuole elementari e medie, che si rivolgono a Portofranco per l'aiuto compiti, sono inviati presso i centri di aiuto allo studio gestiti dalla Caritas e i GET gestiti dalla Cooperativa Millepiedi. Presentazione della realtà di Portofranco ai sacerdoti della Diocesi di Rimini finalizzata a diffondere attraverso i contatti delle parrocchie la partecipazione di adulti volontari all'attività di Portofranco e per essere raggiunti da più famiglie possibili. Collaborazione con l'Ufficio Scolastico per la promozione di eventi culturali che la Consulta rivolge al territorio, per un maggior coinvolgimento dei ragazzi alla vita della scuola. La collaborazione con Avsi tesa a favorire nelle scuole di provenienza dei nostri insegnanti volontari la promozione di raccolte fondi e/o adozioni a distanza e conferenze rifluite nei progetti di alternanza scuola lavoro per il loro altro valore di educazione ai diritti fondamentali della persona e al dialogo interculturale. Con la Polisportiva Stella, situata nel territorio in cui Portofranco opera, stiamo lavorando per fare in modo di svolgere le attività di Portofranco una volta a settimana nei locali della Polisportiva, questo per dare la possibilità di offrire e promuovere l'attività anche alle famiglie dei ragazzi iscritte alla Polisportiva che accoglie circa 600 giovani. Nello stesso tempo vogliamo offrire più opportunità di socializzazione ai ragazzi di Portofranco che hanno problemi di integrazione o di disagio economico. Collaborazione con il Centro di Solidarietà e il Centro per l'impiego per la ricerca del lavoro. Rete nazionale Facciamo parte dell'Associazione Portofranco Italia, alla quale partecipano 40 associazioni che svolgono le attività su elencate in 40 diverse città d'Italia. Ogni anno ci si incontra, in occasione dell'assemblea annuale dei soci, da due anni in presenza del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Toccafondi, e ci si confronta sulle esperienze educative dell'anno, nuovi bisogni incontrati, metodologie di rilevazione del bisogno, di quantificazione dell'impatto sul territorio. Insieme ci si arricchisce delle esperienze fatte da altri e si verifica la potenzialità di ampliamento delle attività nel proprio territorio. Rete Internazionale Adesione al Progetto Fondazione AVSI Il titolo della campagna è "La casa dov'è?": il bisogno di una casa, di un rifugio, di un luogo sicuro dove essere amato e dove amare, un luogo a cui appartenere e una trama di relazioni che metta in moto la libertà. Le quattro aree di intervento di Avsi sono: 1) Qaraqosh, Iraq, e il desiderio di tornare a casa degli sfollati cristiani iracheni; 2) la Siria, e il desiderio dei siriani che non sono ancora fuggiti di restare a casa loro; 3) il bisogno di un riparo dei sud-sudanesi; 4) Portofranco e la possibilità di trovare una nuova casa per chi è andato via dalla propria terra natia. La scelta fatta da Avsi innanzitutto ci ha onorati e ci onora perché è un riconoscimento del valore di quello che già facciamo ed è una grande opportunità di allargare e diffondere l'esperienza di Portofranco sia sul territorio locale che nazionale.La collaborazione con AVSI consente di sensibilizzare i nostri ragazzi alle problematiche dei paesi in via di sviluppo. Insieme ai docenti questi attivano adozioni a distanza e partecipano alle campagne di raccolte di beni alimentari per i più poveri. 19 istituti scolastici (Ragioneria Valturio, Liceo Scientifico G. Lemaitre, Scuola Media E. Fermi, Liceo Scientifico Serpieri, Liceo delle Scienze Sociali Valgimigli, IPSSAR "S.P. Malatesta, Liceo Classico Dante Alighieri, Liceo Pedagogico Maestre Pie, Scuola Media Marvelli, Liceo Classico Giulio Cesare, Istituto Tecnico Industriale Statale L. Da Vinci, Liceo Artistico Serpieri, Istituto Tecnico per Geometri Belluzzi, Istituto Professionale del commercio Einaudi, Liceo Classico Giulio Cesare, Scuola Media Bertola, ITT Marco Polo, Liceo Scientifico Einstein, Scuola Media Panzini) Parrocchia di San Giovanni Parrocchia della Riconciliazione Realtà Sociali locali: Fondazione Gigi Tadei, Cooperativa Sociale Service Web, Associazione Banco Alimentare Rimini, Associazione Famiglie per l'Accoglienza, Cooperativa Sociale Amici di Gigi, Polisportiva Stella, Cooperativa L'Imprevisto di Pesaro, Associazione Meeting per l'Amicizia fra i popoli. Realtà sociali Nazionali: Associazione Portofranco Italia, Fondazione AVSI Neuropsichiatria Infantile di Rimini Insegnanti di sostegno delle scuole superiori del territorio
Referenti dell'intervento	Associazione di Promozione Sociale Portofranco Rimini Presidente: Gabriella Giavolucci - cell.

	338/1579226 - email: ggiavolucci@gmail.com Referente: Ida Tucci - cell. 366/9542421 - email: tucci.ida@gmail.com
Novità rispetto al 2018	Azioni aggiunte rispetto al progetto presentato nel PAA 2018 1) Contrasto all'esclusione sociale: durante lo svolgimento delle attività progettuali, in modo particolare in questo anno, gli insegnanti volontari hanno evidenziato numerosi casi di situazio
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **14.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **14.000,00 €**

SCHEDA 27 - OBIETTIVO INCLUSIONE

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di Volontariato Madonna della Carità**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;E;**

Razionale	Il progetto risponde al bisogno di numerose famiglie residenti sul territorio riminese, italiane e straniere, che si trovano a vivere situazioni di fragilità sociale ed economica, e per questo faticano a seguire adeguatamente i percorsi educativi dei figli. L'emarginazione sociale, la disoccupazione, la non conoscenza del sistema scolastico e il non padroneggiare la lingua italiana da parte dei genitori, sono tra le cause più frequenti che impediscono ai bambini di vivere serenamente il loro percorso scolastico. Per questo il progetto vuole lavorare direttamente con questi bambini per accompagnarli nelle diverse fasi evolutive e nell'apprendimento, ma anche sostenere le famiglie nel reperire strumenti adeguati al lor ruolo genitoriale. Spesso, anche gli istituti scolastici faticano ad accompagnare adeguatamente queste famiglie, perciò si vogliono proporre alle classi percorsi di sensibilizzazione in riferimento a particolari tematiche che molti bambini si trovano a vivere quotidianamente. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai bambini (e alle famiglie) che hanno ricevuto certificazioni di DSA o BES, in quanto risulta un ulteriore elemento di criticità che nuclei già problematici si trovano ad affrontare.
Descrizione	Il progetto prevede diverse azioni che cercano di favorire l'inclusione scolastica dei bambini stranieri ed italiani in situazioni familiari problematiche, lavorando su aspetti ed abilità differenti. Le aree che si vogliono rafforzare con il progetto sono le seguenti: Competenze per lo svolgimento dei compiti scolastici pomeridiani Eventuale utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi per bambini con DSA Capacità relazionali Strumenti di cittadinanza attiva Conoscenza e approfondimento di tematiche significative per l'inclusione. L'obiettivo è di prendere in carico integralmente il minore per un armonico sviluppo scolastico, umano e relazionale. Il progetto vuole rafforzare i diversi contesti di appartenenza del bambino, a partire dalla sua famiglia, dalla sua situazione scolastica, da eventuali difficoltà di apprendimento, per raggiungere aspetti legati alla socializzazione e alla sensibilizzazione della scuola di appartenenza per favorire l'accoglienza del ragazzo. La presenza di gruppi giovanili che condividono oltre ai compiti, il tempo libero, attività ludico ricreative e uscite, percorsi educativi improntati alla solidarietà e all'accoglienza, rappresenta un valore importante per la crescita individuale e l'inserimento positivo all'interno della comunità. Obiettivi Specifici Obiettivo 1: Rafforzare le attività di dopo-scuola e di socializzazione per bambini italiani e stranieri in condizioni socio-economiche svantaggiate; Obiettivo 2: Accompagnare le famiglie dei bambini nel rafforzare le competenze genitoriali e nel reperire strumenti per una miglior inclusione nella comunità di residenza Obiettivo 3: Offrire un sostegno specializzato ai bambini (e alle famiglie) del centro educativo che presentano un disturbo dell'apprendimento specifico
Destinatari	Destinatari Diretti: AZIONE 1 e 2: bambini italiani e stranieri che provengono da famiglie in condizioni socio-economiche critiche, dei quali alcuni con certificazioni di Disturbi dell'Apprendimento Specifici (DSA) o Bisogni Educativi Speciali (BES). Destinatari Indiretti: famiglie in situazioni socio-economiche critiche Scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio di Rimini giovani delle scuole secondarie di secondo grado che prestano servizio

	volontario presso il Centro Educativo Caritas
Azioni previste	AZIONE 1: Centro Educativo Caritas (in continuità) L'azione prevede la realizzazione del Centro Educativo per bambini stranieri ed italiani, che si svolge in tre pomeriggi a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) nei locali messi a disposizione dalla cooperativa Madonna della Carità. Le proposte rivolte ai minori partecipanti sono il sostegno scolastico, momenti di socializzazione, laboratori creativi, esperienze culturali e di scambio con il territorio riminese. Verranno proposte ai ragazzi attività trasversali sui temi della solidarietà, dell'accoglienza delle diversità e della cittadinanza attiva attraverso modalità interattive e dinamiche. Sarà fondamentale concentrare l'attenzione sull'inclusione sociale di ragazzi provenienti da altri Paesi e del riconoscimento della diversità come possibilità di scoperta e di crescita. I bambini saranno affiancati da volontari adulti e giovani. In particolare saranno coinvolti circa 40 studenti provenienti dai gruppi di volontariato del Liceo Scientifico "Einstein", Liceo Classico "Cesare-Valgimigli", Liceo Scientifico "Serpieri" e dall'istituto tecnico "Valturio". A coordinare il servizio saranno sempre presenti due operatori dell'associazione che si occuperanno di organizzare le attività e la gestione dei volontari. Saranno attivati percorsi specifici per le famiglie, con lo scopo di renderle sempre più consapevoli e preparate per seguire al meglio i figli e per renderle fulcro imprescindibile nella rete di sostegno al minore. Allo stesso tempo si metteranno in rete le famiglie coinvolte nel progetto per avviare incontri e scambi alla pari. Alle famiglie si darà l'opportunità di frequentare gratuitamente un corso base di lingua italiana, per poter sostenere gli impegni scolastici dei figli. Sarà attivo un servizio di distribuzione gratuita di materiale scolastico per facilitare l'integrazione dei minori con difficoltà economiche all'interno dei gruppi classe. Il servizio proseguirà anche per tutto il mese di giugno per sostenere i bambini nello svolgimento dei compiti delle vacanze e offrirgli proposte estive significative per la loro crescita globale. Il Centro Educativo farà parte della rete per il coordinamento dei servizi extrascolastici (Progetto "In rete per la rete"), promossa dall'Associazione Madonna della Carità e Cooperativa Il Millepiedi, alla quale parteciperanno anche Associazione Arcobaleno, Centro di Solidarietà, Cooperativa Montetauro, ASP Portofranco. AZIONE 2: Laboratorio DSA (azione nuova per implementare l'azione 1) Questa azione nasce dalla collaborazione tra Associazione Madonna della Carità e Fondazione Margherita Zoebeli, che insieme vogliono offrire un servizio di qualità anche alle famiglie che non riuscirebbero a sostenere autonomamente il costo di un sostegno extrascolastico specializzato per il proprio figlio. Da gennaio a maggio 2018 è stata realizzata una sperimentazione del Laboratorio DSA e insieme all'equipe educativa formata, si sono tracciate le linee attuative per il prossimo anno scolastico. Il LABORATORIO DSA sarà rivolto a ragazzi che frequenteranno anche il centro educativo Caritas ma che sono stati certificati DSA o BES e per questo richiedono un percorso personalizzato e specializzato. Il laboratorio si svolgerà nei pomeriggi di martedì e giovedì sempre presso i locali messi a disposizione della Cooperativa Madonna della Carità. Questa implementazione è il frutto di anni di riflessioni e di tentativi per riorganizzare il Centro Educativo in un'ottica più inclusiva possibile. I bambini con DSA, nello svolgere i compiti scolastici hanno bisogno di un setting adeguato, di silenzio, di un ambiente che faciliti la concentrazione e l'ascolto, perciò questo laboratorio si vuole distinguere anche per la qualità dell'intervento, grazie ad un'equipe educativa esperta in DSA (una psicologa e due educatori), che provvederà ad un'osservazione iniziale dei casi, ad una progettazione individuale e all'attuazione concreta dei percorsi educativi con i bambini. Un educatore sarà presente anche ad un pomeriggio del Centro Educativo Caritas per favorire la continuità tra le due azioni e per supportare il lavoro dei volontari che affiancano i bambini con DSA nei compiti. Un ulteriore elemento fondamentale sarà il dialogo con le famiglie e con gli insegnanti di riferimento per concordare percorsi armonici fuori e dentro la scuola.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche giovanili Politiche sociali Servizi sociali – area minori
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Cooperativa Sociale Madonna della Carità Fondazione Margherita Zoebeli Cooperativa Il Millepiedi Montetauro cooperativa sociale arl Associazione Arcobaleno Centro di solidarietà della compagnia delle opere di Rimini ASP Portofranco Scuole Primarie e Secondarie del territorio di Rimini
Referenti dell'intervento	Maria Carla Rossi Via Madonna della Scala, 7 47921 Rimini Tel. 0541 26040 – Fax 0541 24826

	– Cel. 366.8221809 Email: associazione@caritas.rimini.it; areaeducativa@caritas.rimini.it
Novità rispetto al 2018	Destinatari: tra i destinatari non vi sono più, in maniera specifica, bambini con certificazioni DSA. Per loro non è più previsto un percorso di accompagnamento specifico ma saranno comunque ammessi al Centro. Azioni previste: non verrà più proposto il
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **8.500,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **7.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*Associazione Madonna della Carità***)**: **1.500,00 €**

SCHEDA 28 - LO SPAZIO BIANCO DELLE ARTI

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Liceo Scientifico "Albert Einstein", Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Compito della scuola è incentivare le potenzialità dei giovani, le intelligenze multiple, il senso critico e l'apertura ai valori e alle esperienze, in cui la creatività e la diversità trovino voce. Il pilastro del progetto è la convinzione che la cultura debba essere fondata sull'accoglienza, l'inclusione, la condivisione nell'incontro dei saperi, in una sorta di peer education, al fine di superare le divisioni che una cultura superficiale e settoriale ha consolidato. Ciò presuppone inevitabilmente un approccio creativo all'educazione che l'arte, in una fruizione attiva, laboratoriale oltre che di studio teorico, favorisce e affina. Il Progetto si rivolge quindi ai seguenti ambiti di intervento: ricerca e sviluppo delle potenzialità latenti nell'ambito di attività di gruppi di giovani cooperativi; sviluppo di diverse modalità e stili di apprendimento, tramite esperienze di integrazione e partecipazione nell'atto creativo; educazione alla creatività e all'espressività attraverso la fruizione e la produzione di linguaggi artistici contemporanei (teatro, danza, poesia e canzone d'autore, musica, fotografia); promozione di attività di sensibilizzazione, di crescita culturale, di conoscenza di sé e di prevenzione del disagio, per costruire spazi di socializzazione in contesti educativi istituzionali.
Descrizione	Il progetto propone laboratori espressivi e creativi di teatro/danza/voce/ fotografia/poesia e canzone d'autore, in orario extracurriculare, rivolti agli studenti delle scuole in rete. La scuola – luogo democraticamente adibito all'incontro e allo scambio culturale e umano – diventa così un grande spazio bianco aperto alla creatività, all'espressività nell'incontro delle arti: un'integrazione reale di linguaggi appartenenti a vari ambiti espressivi che coinvolge artisticamente i ragazzi al fine di creare un'esperienza umana e culturale profondamente formativa, non nozionistica. Il progetto è promosso da una rete di scuole secondarie superiori del Comune di Rimini, il Liceo Scientifico "Albert Einstein" (scuola capofila), il Liceo "Cesare-Valgimigli", l'ITTS "Belluzzi-Da Vinci", l'IPSIA "Alberti", scuole con un bacino d'utenza vasto e culturalmente diversificato, all'interno delle quali l'esperienza dei laboratori creativi ha una lunga e ricca tradizione. Il Progetto si propone di: - dare continuità ad una attività pluridecennale tesa alla formazione globale della persona, a integrazione e complemento delle didattiche scolastiche curricolari del mattino, per valorizzare le competenze - aprire le scuole, al di là dei tempi classici della didattica, ad attività formative rivolte ai giovani; trasformare le scuole in centri effettivi di trasmissione del sapere e dell'educazione, di cittadinanza attiva, nel confronto fra culture e linguaggi - creare percorsi di fruizione attiva dell'arte che favoriscano un approccio creativo all'educazione e alla socialità - promuovere l'integrazione di giovani provenienti da scuole e realtà sociali e culturali diverse - promuovere stili di vita sani - promuovere la conoscenza di sé e dell'altro - catalizzare intenti ed energie creative dei giovani - incentivare forme di aggregazione giovanile che utilizzino la creatività e l'arte come percorso formativo per la creazione di personalità ricche, complete, autonome, propositive e collaborative, alla ricerca di spazi di libertà nel rigore della ricerca personale e collettiva - avviare all'utilizzo consapevole di strumenti espressivi e comunicativi, attraverso l'acquisizione di competenze specifiche dei vari linguaggi artistici (teatro, danza, voce, musica, fotografia, poesia).

Destinatari	Il progetto si rivolge a tutti gli studenti delle Scuole coinvolte nella rete che desiderino intraprendere un percorso di ricerca intorno ai temi della creatività, per uno sviluppo armonico delle proprie possibilità espressive e comunicative. Per accedervi non occorrono particolari competenze, che verranno invece evidenziate e sviluppate nel corso dei laboratori. I laboratori sono inoltre aperti anche a studenti di altre scuole del Comune di Rimini, che potranno accedervi su base volontaria. Non è contemplato un numero massimo di utenti. Il numero potenziale di destinatari dell'intervento è: 200 adolescenti (13/19 anni) circa (destinatari diretti) 400 spettatori circa per il reading poetico e la mostra fotografica (destinatari indiretti) 500 spettatori circa per la performance finale (destinatari indiretti)
Azioni previste	Il Progetto si articola in percorsi paralleli, distinti nella specificità del linguaggio artistico, ma intimamente collegati, che si concluderanno con comunicazioni pubbliche (reading poetico, mostre fotografiche) e con l'allestimento di una grande festa conclusiva, aperta alla città, in uno spazio pubblico, che valorizzerà ulteriormente il dialogo fra i percorsi. I ragazzi potranno intraprendere a loro piacere uno o più percorsi. Le attività si svolgeranno nell'Aula Magna, nella Palestra, nelle aule scolastiche del Liceo Scientifico "Einstein", nell'Aula Magna e nelle aule scolastiche del Liceo Classico "Giulio Cesare", nelle aule dell' l'ITTS "Belluzzi-Da Vinci" e dell'IPSIA "Alberti". L'evento conclusivo avverrà in un luogo della Città da definirsi. Percorso teatro/danza: laboratorio di 70 ore circa condotto da Claudio Gasparotto e Isadora Angelini, da novembre 2018 a maggio 2019. Il gruppo lavorerà separatamente e congiuntamente. Gli incontri, settimanali, avranno una durata di due ore circa. Percorso fotografia: laboratori di 24 ore ciascuno condotti da Roberto Sardo e Dorin Mihai, 12 incontri della durata di due ore, da novembre 2018 a marzo 2019. Si ipotizza fin d'ora la costituzione di tre laboratori. Percorso poesia e canzone d'autore: laboratorio di 28 ore condotto da Isabella Leardini e Emiliano Visconti, 14 incontri settimanali di due ore ciascuno, da novembre 2018 a marzo 2019 Mostra fotografica in una galleria della Città Mostre fotografiche permanenti negli spazi delle Scuole coinvolte Reading di poesia a conclusione del percorso laboratoriale, creazione di manifesti e/o plaquettes con i testi elaborati Evento pubblico conclusivo nei luoghi della Città, aperto a un vasto pubblico, per condividere gli esiti dei laboratori rafforzando il dialogo fra i percorsi. L'evento sarà accompagnato da una partitura musicale eseguita dal vivo dai ragazzi delle classi musicali del Liceo Scientifico "Einstein" e dal Coro dello Spazio Bianco.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Progetto si avvale della collaborazione metodologica con la Scuola di Formazione Metodo Hobart di Movimento Centrale Danza & Teatro, con le istituzioni nel campo dell'arte e con gli artisti del territorio.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Scuole in rete afferenti al progetto (Liceo Scientifico "Albert Einstein", Liceo "Cesare-Valgimigli", ITTS "Belluzzi-Da Vinci", IPSIA "Alberti") e altre Scuole secondarie superiori coinvolte grazie alla partecipazione volontaria dei loro studenti. Associazione di Promozione Sociale Movimento Centrale – Danza & Teatro e Associazione culturale Angelini-Serrani, realtà artistiche con esperienze di comprovato valore e con attività educative e pedagogiche innovative, rivolte, tra l'altro, a bambini, adolescenti, giovani abili e diversamente abili Festival Parco Poesia, a cura di Isabella Leardini Classi a indirizzo musicale, Ensemble del Liceo "Einstein", dirette dai Maestri di indirizzo Associazione Musica Ficta, direttore Maestro Andrea Angelini
Referenti dell'intervento	Prof.ssa Monica Tomasetti, tel. 0541 790992, cell. 329 125 93 15, monicatomasetti@libero.it presso Liceo Einstein, tel. 0541 38 25 71 – 38 25 52, RNPS02000L@istruzione.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **12.800,00 €** (esclusa compartecipazione utenti: 10.000,00 €)

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **7.000,00 €**
- Compartecipazione utenti: **2.800,00 €**
- Altri soggetti privati (*scuole aderenti al progetto***)**: **3.000,00 €**

SCHEDA 29 - HAPPY SCHOOL "La scuola, avamposto di benessere individuale e sociale della comunità"

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**SPORTINMENTE ASD**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;D;**

Razionale	Il progetto è la continuazione ed evoluzione di PGS Happy Sport organizzato, negli anni precedenti in alcune scuole della provincia. Nasce grazie alla volontà dell'amministrazione pubblica di provare una nuova modalità di progettazione e programmazione partecipata: dopo una serie di incontri e tavoli tra le realtà del terzo settore, si costituisce un' importate rete di scuole, associazioni, cooperative, enti pubblici ecc. che sviluppa un bellissimo sogno: "Happy School". Un profondo desiderio di promuovere, attraverso l'integrazione di molteplici interventi e differenti attività, una "scuola felice": avamposto territoriale per la realizzazione di una comunità che, partendo dai nostri "figli", quelli delle nostre famiglie e della nostra società, si propone di diventare inclusiva, coesa e solidale. Un contesto scolastico in cui ogni alunno possa trovare sostegno e supporto nella definizione positiva della propria identità e un accompagnamento da parte di tutti (insegnanti, educatori, genitori ecc.) a supporto nello stimolare i propri sogni e tradurre gli stessi in obiettivi perseguibili soprattutto attraverso la partecipazione attiva al contesto formativo. In modo particolare, le azioni di questo progetto sono volte a rispondere ai numerosi bisogni dei bambini, dei giovani, delle famiglie, degli insegnanti e in genere della comunità scolastica e territoriale: • Richiesta spazi aggregativi/educativi • Contrasto fenomeni del conflitto tra pari nelle classi e nei gruppi, di bullismo/cyberbullismo, di prevaricazione • Ricerca di "belle e coinvolgenti" attività nel tempo libero dei bambini e ragazzi • Prevenzione primaria e benessere psicofisico • Aiuto pomeridiano nei compiti scolastici • Contrasto dispersione scolastica e fenomeno dei "neet" • Inclusione di tutti gli alunni, specialmente quelli che vivono in condizioni di fragilità e vulnerabilità personale affinché possano essere sostenuti nello sviluppo e nella crescita • Sviluppo della personalità e volontà dei giovani di "connettersi" prima di tutto alla propria vita, alla propria esistenza, per poi potersi "connettere" al contesto scolastico e al contesto sociale di cui fanno parte…… Il progetto "HAPPY SCHOOL" si propone di coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale: alunni, genitori, nonni, insegnanti e famiglie, operatori scolastici e famiglie ecc… (N.B. costituisce almeno il 70% degli abitanti di un territorio:): Insieme per un'entusiasmante cammino alla scoperta di una "scuola felice": una scuola che crea ponti e non barriere, una scuola che aiuta a scoprire e vivere le potenzialità e i limiti di ciascuno, una scuola che insegna a mettersi al servizio della comunità, una scuola che propone una nuova formula matematica per il futuro sereno e bello delle giovani generazioni: non più 1+1+1+1+1+…….= una comunità , somma totale di tanti 1 ma 1x1x1x1x1x…..= tanti 1 per una una sola comunità
Descrizione	Il progetto prevede interventi e proposte per tutti i gradi di scuola. Di seguito le azioni chiave del progetto: LO SPORT PER TUTTI per aiutare i ragazzi a vivere gioiosamente e serenamente potenzialità e limiti del proprio corpo e condividere lo "sport felice" con tutti. Lo sport che aiuta a creare inclusione PREVENZIONE PRIMARIA che ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi

	sull'importanza di un corretto stile di vita. PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELLA MEDIAZIONE e di gestione non violenta del conflitto interpersonale e di classe, attraverso il potenziamento delle abilità individuali e sociali. AIUTO COMPITI come strumento per la ricerca di metodi e strategie utili a rendere più funzionale il lavoro sugli apprendimenti e aiutare i giovani con maggiori difficoltà. Gli studenti acquisiranno un proprio metodo di studio, imparando a riconoscere e valorizzare le proprie risorse con una maggiore autonomia e più autostima. PEER EDUCATION, ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E SERVIZIO DI VOLONTARIATO con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e allievi più preparati, compagni degli studenti con maggiore necessità CREAZIONE DI SPAZI AGGREGATIVI/EDUCATIVI NELLE SCUOLE come laboratorio di senso e creazione della propria identità, l'accettazione di se e dell'altro. Un luogo che possieda la forza di una calamita in grado di attirare a se i giovani, renderli partecipi e attivi nella progettazione della loro vita e aiutarli nella scoperta e bellezza della responsabilità, andando incontro alle esigenze delle famiglie che hanno bisogno di far crescere i loro figli in contesti ad alto valor educativo. FELICI PERCHE' UGUALMENTE DIVERSI per saper accogliere, includere e scoprire che la diversità oltre che essere normalità è la vera ricchezza delle nostre comunità. L'inclusione sarà il punto di partenza e di arrivo del progetto Inoltre 4 punti cardinali fondamentali : 1) Strettissima collaborazione con i dirigenti scolastici e i consigli d'istituto delle scuole molto attenti ai problemi dei loro studenti e al futuro delle nuove generazioni. 2) Laboratori e attività scelte liberamente dalle scuole in relazione alle loro esigenze. 3) Collaborazione attiva con l'UNIVERSITA' Dipartimento QDV (Qualità della vita) e il Liceo scientifico Serpieri 4) Volontà di ampliare la rete negli anni successivi con nuove realtà associative, scuole, cooperative per sviluppare un progetto realmente partecipato di comunità
Destinatari	Bambini, ragazzi, famiglie, insegnanti e tutta la comunità scolastica
Azioni previste	Nel mese di ottobre è prevista un'attività promozionale in tutte le scuole Incontri con collegio docenti, consigli di classe, momenti di promozione nelle singole classi, volantini ecc. 1) Centro aggregativo pomeridiano: Laboratorio PGS Happy sport Per coinvolgere i numerosi ragazzi che, per motivi vari (timidezza, poche capacità coordinative, ristrettezza economica, ecc.) non frequentano o lasciano prematuramente lo sport agonistico e competitivo, tutti i ragazzi disabili o segnalati D.S.A. (Disturbi specifici dell'apprendimento) e B.E.S. (bisogni educativi speciali) e tutti i loro compagni che vogliono vivere una proposta sportiva "felice". Saranno proposte attività sportive nuove, divertenti e inclusive (Rugby, Frisbee ultimate, Danza terapia, Capoeira, Atletica inclusiva ecc.) Inoltre per i ragazzi disabili prevediamo anche attività sportive paralimpiche in collaborazione con il CIP In questa attività sono previste attività di Peer Education, Servizio di Volontariato giovanile e Alternanza scuola lavoro Inoltre attività di tirocinio formativo per gli studenti di Scienze motorie 2) Laboratorio aiuto compiti e prevenzione primaria Attivazione di un servizio di Doposcuola/aiutocompiti all'interno della scuola, rivolto a tutti gli studenti con particolare attenzione per i soggetti fragili o a rischio dispersione. Saranno previsti anche dei momenti formativi sulla prevenzione primaria (fumo, alcool, alimentazione ecc.) In questa attività sono previste anche attività di Peer Education, Servizio di Volontariato giovanile e Alternanza scuola lavoro 3) Laboratorio: Gruppo adolescenti in cammino: incontri di gruppo con diverse attività di riflessione su tematiche importanti per la crescita dei giovani, la gestione dei conflitti e la mediazione (es. amicizia, inclusione, social ecc.) 4) Festa di primavera: "UGUALMENTE DIVERSI, UNICI e FELICI " con le scuole. Una giornata nel mese di aprile e/o maggio in una piazza della città di Rimini: Saranno proposte attività sportive, laboratori del gioco e attività espressive diverse. 5) Progetto di Ricerca sul gradimento delle attività e valutazione d'impatto sociale sul territorio In collaborazione con l'Università Alma Mater, attraverso la somministrazione di questionari rivolti ai genitori, insegnanti e ragazzi. Si prevede inoltre la realizzazione di una o più tesi con l'obiettivo di verificare l'impatto sociale del progetto sia in itinere che dopo un triennio di attività al fine di ottimizzare. Saranno inoltre previsti filmati, foto e un diario di bordo per monitorare e documentare il progetto. Tavolo di verifica e programmazione Sono previsti durante l'anno 2/3 momenti d'incontro con tutti gli operatori e gli insegnati

	interessati delle scuole coinvolte nel progetto Il programma preciso con tutte le attività sarà organizzato dettagliatamente con le singole scuole e gli insegnanti dopo l'inizio della scuola e comunque entro il mese di ottobre
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto è realizzato con una numerosa rete di scuole, associazioni e istituzioni pubbliche di seguito l'elenco: SCUOLE IC Centro Storico, IC Miramare, IC XX Settembre, IC Dante Alighieri: Laboratori e attività diverse a scelta e su richiesta Liceo Scientifico e sportivo Serpieri: Servizio di Volontariato, alternanza scuola lavoro ENTI PUBBLICI Università Alma Mater Dipartimento QDV (Qualità della Vita): Tirocini formativi, Ricerca sulla valutazione di impatto e gradimento delle attività, Coordinamento in collaborazione con Sportinmente CIP (Comitato Italiano Paralimpico): Coordinamento attività sportive paralimpiche e adattate Enti e Associazioni sportive: P.G.S. Polisportive Giovanili Salesiane) Rimini - ente di promozione sportiva nazionale comitato Territoriale Rimini: Coordinamento attività PGS Happy Sport e allenatori per i Laboratori di attività ludico-sportive diverse Rimini Rugby asd: Laboratorio di Rugby LSDF (Libera società del Frisbee) Rimini: Laboratorio di Frisbee Ultimate Tilt asd: Laboratorio di danza terapia e free dance Triatlon asd: Laboratorio di Atletica paralimpica e olimpica Capoeira asd Laboratorio di Capoerira ODV LILT (LEGA ITALIANA LOTTA TUMORI) Laboratorio di prevenzione primaria ASSOCIAZIONI CULTURALI EduAction: Laboratorio aiuto compiti COOPERATIVE Fratelli è possibile Laboratorio: gruppo adolescenti in cammino
Referenti dell'intervento	Coordinamento : Ruggiero Russo 3486423573 Direttore tecnico Sportinmente info@sportinmente.com Segreteria del Progetto: Cristina Cucchi 3336567440 LILT e Stefano Stargiotti tel. 3398558053
Novità rispetto al 2018	Verrà mantenuta come unica attività i laboratori sportivi pomeridiani nelle scuole del comune di Rimini: IC Miramare, IC Dante Alighieri, IC Centro Storico e IC XX Settembre. Saranno organizzati, su esplicita richiesta dei partecipanti, feste/tornei tra
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **13.600,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **7.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*Associazione Sportinmente***)**: **6.600,00 €**

SCHEDA 30 - CIO' CHE MI FA STARE BENE! – TEMI CALDI VERSO IL BENESSERE

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
25 Contrasto alla violenza di genere

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – onlus**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;C;**

Razionale	La Papa Giovanni, tra i vari settori di intervento, svolge da oltre 25 anni percorsi di Prevenzione del Disagio e di Promozione dell'Agio sul territorio Provinciale e Nazionale. I percorsi sono una ventina e sono rivolti a scuole, gruppi (parrocchiali, scout, aggregativi e sportivi) e a gruppi di giovani in condizione di particolare fragilità (Neet, Care Leavers, giovani immigrati, ecc…). Si rivolgono a ragazzi dai 12 ai 20 anni circa, a insegnanti, genitori, educatori, animatori e altre figure educative di riferimento. Negli anni abbiamo arricchito l'offerta sia per tematiche (tossicodipendenze, gioco d'azzardo, educazione affettiva, gestione delle emozioni, gestione tecnologie e social, cyberbullismo, violenza di genere, educazione alla pace, gestione dei conflitti, diversità, integrazione, nord e sud del mondo, ecc…) sia per modalità attuative (assemblee, percorsi nelle classi o in gruppi selezionati di ragazzi/alunni, visite e incontri nelle nostre strutture terapeutiche o d'accoglienza, spettacoli teatrali interattivi, azioni specifiche su singoli ragazzi/studenti, incontri genitori, formazione insegnanti e animatori,…).
Descrizione	Il progetto "…CIO' CHE MI FA STARE BENE! – Temi caldi verso il benessere" è un progetto innovativo e articolato che intende offrire al mondo giovanile, e agli adulti di riferimento, la possibilità di "costruire" insieme alla nostra Associazione dei percorsi di prevenzione del disagio e di promozione dell'agio attorno a una serie di tematiche "calde e care" al mondo giovanile. La possibilità di ampia scelta dei temi e delle modalità attuative dei percorsi risponde, a nostro avviso, ai bisogni sempre crescenti, specie nei contesti giovanili, di flessibilità, adattabilità, trasversalità, protagonismo e personalizzazione delle proposte educative. Inoltre, la possibilità di organizzare interventi di prossimità (connettendoci con Centri di Aggregazione giovanile, gruppi sportivi, scout, parrocchie, ecc...), è in linea con gli orientamenti regionali su azioni rivolte a questa fascia di giovani. In un'ottica di corresponsabilità degli attori in gioco (giovani, adulti ed esperti), l'impianto del progetto tende al coinvolgimento attivo e partecipato di ognuno fin dall'inizio. Così facendo, il risultato non dovrebbe più essere l'attuazione di azioni, spesso "passive" e conosciute sovente come "extra-scolastiche", ma sarà un percorso progettuale fatto di azioni che potremmo definire in modo nuovo come azioni attive. Vi sarà quindi la possibilità di scegliere la tematica più idonea, interessante o gradita e le modalità di attuazione del progetto tra una serie di possibilità. Questa possibilità sarà prevista anche per le proposte rivolte ad insegnanti, educatori, genitori e altri adulti di riferimento. In ogni caso le modalità di lavoro saranno partecipate ed interattive e volte al coinvolgimento in tutte le fasi del progetto, anche con la finalità di poter percepire il tutto come un "vestito su misura" sul gruppo di giovani o adulti e poter generare nei partecipanti un'attivazione sincera, positiva ed appassionata. Obiettivi del Progetto e Risultati attesi: - Sensibilizzazione alla cultura della partecipazione attiva nei contesti di appartenenza; - Maggiori informazioni acquisite volte alla protezione di sè stessi e

	degli altri; - Aumentate conoscenze delle buone pratiche orientate al maggior benessere personale; - Miglioramento della conoscenza di sè stessi e del gruppo di appartenenza; - Maggiori protezioni rispetto a rischi di devianza, isolamento ed emarginazione.
Destinatari	Destinatari diretti: Gruppi di giovani dai 13 ai 20 anni. Giovani più vulnerabili in particolare immigrati, neet, care leavers. Genitori e famiglie. Animatori e figure di riferimento giovanile. Destinatari indiretti: Cittadini e popolazione del distretto in generale.
Azioni previste	Dal 1° al 4° mese: Attivazione dell'Azione 1 Dal 2° al 10° mese: Attivazione dell'Azione 2 e Azione 3 Dal 3° al 12 mese: Attivazione dell'Azione 4. Azione 1 - "Promozione del progetto e attivazione di forme di comunicazione di prossimità" Progettazione e stampa di materiali promozionali del progetto (Locandine e Pieghevoli). Diffusione di materiali comunicativi nei luoghi di riferimento delle fasce di popolazione dei destinatari, sia pubblici (scuole, centri giovani, biblioteche, urp, volontarimini, ecc…) che privati (associazioni, cooperative, palestre, centri commerciali, ecc…). Promozione attraverso canali web ed attivazione di canali social dedicati quali "luoghi virtuali" di informazione, confronto e diffusione. Azione 2 - "Progettazione partecipata dei percorsi per giovani" 1-2 Incontri con i gruppi di giovani che prevedono la presentazione del progetto e la realizzazione di attività dinamiche volti alla messa a fuoco dei temi emergenti come più interessanti, utili o meno conosciuti. Costruzione partecipata sulle modalità attuative migliori (in base anche alle risorse economiche e di tempo disponibili) per la realizzazione del percorso. Questa fase potrebbe anche essere partecipata da un gruppo selezionato di giovani per attuare poi un progetto rivolto ad altri giovani. Sarà possibile scegliere tra le seguenti tematiche: tossicodipendenze, gioco d'azzardo, dipendenze tecnologiche, educazione affettiva, conoscenza e gestione delle emozioni, gestione delle tecnologie e dei social network, bullismo e cyberbullismo, violenza di genere, educazione alla pace, gestione dei conflitti, diversità, integrazione, nord e sud del mondo, consumi consapevoli tra mercato e obsolescenza, legalità-illegalità, reati-pena-rieducazione, tratta degli esseri umani, immigrazione. Sarà possibile scegliere tra le seguenti modalità attuative: Incontri assembleari, incontro singolo di gruppo, percorso di 3-4 incontri a gruppo, incontro-visita presso nostra struttura d'accoglienza/terapeutica, percorso integrato tra incontri di gruppo e visita presso nostra struttura, ricerca tematica in gruppo o gruppi di lavoro, percorso integrato tra incontri in gruppo e attività multidisciplinari. Su richiesta: all'interno delle modalità previste, per molte delle tematiche proposte, sarà possibile ascoltare delle testimonianze di vita, quale ulteriore strumento di stimolo alla conoscenza e all'approfondimento. Azione 3 - "Progettazione partecipata dei percorsi per adulti di riferimento" 1-2 Incontri a gruppo di presentazione del progetto, con attività dinamiche per la messa a fuoco dei temi emergenti come più interessanti, utili o meno conosciuti. Costruzione partecipata sulle modalità attuative migliori (in base anche alle risorse economiche e di tempo disponibili) per la realizzazione del percorso. Questa fase potrebbe anche essere partecipata da un gruppo selezionato di adulti di riferimento per attuare poi un progetto rivolto ad altri adulti di riferimento (ad esempio: un gruppo di professori che progettano ed organizzano con la nostra associazione un percorso rivolto ai genitori dei loro alunni). Sarà possibile scegliere tra le seguenti tematiche: tossicodipendenze, gioco d'azzardo, dipendenze tecnologiche, educazione affettiva, conoscenza e gestione delle emozioni, gestione delle tecnologie e dei social network, bullismo e cyberbullismo, violenza di genere, educazione alla pace, gestione dei conflitti, diversità, integrazione, nord e sud del mondo, consumi consapevoli tra mercato e obsolescenza, legalità-illegalità, reati-pena-rieducazione, tratta degli esseri umani, immigrazione. Sarà possibile scegliere tra le seguenti modalità attuative: Incontri assembleari, incontro singolo di gruppo, percorso di 3-4 incontri a gruppo, incontro-visita presso nostra struttura d'accoglienza/terapeutica, percorso integrato tra incontri di gruppo e visita presso nostra struttura, ricerca tematica in gruppo o gruppi di lavoro, percorso integrato tra incontri in gruppo/classe e progettazione di attività multidisciplinari. Su richiesta: all'interno delle modalità previste, per molte delle tematiche proposte, sarà

	possibile ascoltare delle testimonianze di vita, quale ulteriore strumento di stimolo alla conoscenza e all'approfondimento. Azione 4 - "Attivazione dei percorsi individuati" Programmazione delle azioni e delle tempistiche dei singoli percorsi. Attivazione e monitoraggio, con incontri di verifica finale e strumenti di rilevazione quantitativa e/o qualitativa al fine di raccogliere più precisamente i risultati finali e l'impatto sui partecipanti. Eventuale riprogettazione per azioni/percorsi/progetti futuri. Dal 1° al 4° mese: Attivazione dell'Azione 1 Dal 2° al 10° mese: Attivazione dell'Azione 2 e Azione 3 Dal 3° al 12 mese: Attivazione dell'Azione 4.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Rimini Associazione AGEVOLANDO Altri soggetti in rete: Cooperativa Papa Giovanni di Rimini, Cooperativa "La Fraternità di Rimini, Consorzio Condividere, Comune di Bellaria-Igea Marina, Comune di Novafeltria, Comune di S.Leo, SLOT MOB di Rimini, AGESCI Provincia di Rimini, Pastorale Giovanile Diocesana, Centro Universitario Diocesano "Igino Righetti", Associazione Studentesca Universitaria "FREE EXIT", Azione Cattolica Diocesana
Referenti dell'intervento	Ufficio Progetti APG23 0541- 909630, progetti@apg23.org Referente progetto: Fethi Atakol, 320 7415337, fethi.atakol@gmail.com
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **3.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **3.000,00 €**

SCHEDA 31 - SBANKIAMO

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**I. C. "Dante Alighieri" Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Da diversi anni le nostre scuole aderiscono al progetto Sbankiamo – molte già dal 2012, suo primo anno di attività - trovandolo valido e di attualità. Le tematiche trattate si inseriscono nel percorso scolastico e ne approfondiscono alcuni aspetti. Le dinamiche laboratoriali e interattive utilizzate durante gli incontri permettono ai ragazzi di ragionare e comprendere le dinamiche di alcuni fenomeni dei giorni nostri quali lo sfruttamento del lavoro, l'importanza del risparmio e la finanza etica. Il valore di un'educazione all'economica fin dai gradi più bassi di istruzione è dimostrata da diverse indagini che rilevano il basso livello di alfabetizzazione finanziaria in Italia, purtroppo anche più basso rispetto ai paesi con economie simili. Questi dati sono confermati nell'indagine dell'Ente Einaudi del 2017 sul risparmio, anch'esso focalizzato sull'educazione finanziaria. I confronti internazionali evidenziano poi un ulteriore elemento di debolezza: fra le economie del G7, l'Italia si colloca all'ultimo posto per l'alfabetizzazione finanziaria. I dati sono altrettanto allarmanti quando si guarda alle prospettive per le generazioni future. Il numero di decisioni finanziarie che le persone devono prendere aumenta come effetto dei cambiamenti dei mercati e dell'economia. Che l'educazione finanziaria sia un tema su cui occorre investire, fin dalle tappe iniziali del sistema scolastico, per far fronte alle sfide culturali e professionali, è quanto emerso dal convegno "EDUCAZIONE FINANZIARIA: QUALI COMPETENZE PER I FUTURI CITTADINI?", organizzato dal Dipartimento di Scienze Statistiche- Campus di Rimini Università di Bologna il 24 novembre 2014. In questa occasione il progetto Sbankiamo è stato invitato a partecipare in quanto considerato una "buona pratica" presente sul territorio. Fin dal 2005, l'OCSE nella sua Recommendation avvertiva che "l'educazione finanziaria dovrebbe avere inizio a scuola. Le persone dovrebbero essere educate sulle problematiche finanziarie il prima possibile nel corso della loro vita". Per quel che riguarda la popolazione giovane, è stata realizzata dall' OCSE nel 2012, all'interno del progetto PISA (Programme for International Student Assessment) la prima indagine su ampia scala per la valutazione dell'alfabetizzazione finanziaria. Nei test PISA, fra le materie ritenute necessarie per avere successo nell'economia moderna e nel mercato del lavoro, è stata aggiunta la conoscenza finanziaria. Tra i 18 Paesi che hanno partecipato, l'Italia è arrivata penultima, appena sopra alla Colombia. La conoscenza finanziaria è importante perché influenza le scelte finanziarie a cui è collegato il benessere delle persone. "Conoscere i concetti base della finanza aiuta a prenderci cura dei nostri soldi, a informarci bene prima di prendere decisioni, a fare domande senza timori. Lo dimostra anche la ricerca accademica. Coloro che hanno maggiore conoscenza finanziaria pianificano di più il proprio futuro e investono meglio i propri risparmi. Ovvero, la conoscenza paga ed è per questo che dobbiamo impegnarci a migliorare l'alfabetizzazione finanziaria in Italia. È urgente farlo; l'Italia rischia di restare molto indietro". (Fonte: Il Sole 24 Ore, 29 novembre 2017) Il progetto Sbankiamo vuole colmare questa mancanza di alfabetizzazione finanziaria nelle nuove generazioni con dei percorsi didattici nati per rendere i giovani in grado di fare scelte più consapevoli e poter affrontare il futuro con maggior serenità. Al termine del percorso formativo in classe, viene dato ad alunni ed insegnanti un

	questionario di valutazione delle attività e tematiche proposte. Sia gli insegnanti che gli studenti incontrati in questi anni, hanno valutato molto positivamente il progetto rimarcandone l'originalità di contenuti e dei metodi didattici. Le tematiche trattate, considerate di stringente attualità, sono state spesso utilizzate per integrare i programmi ministeriali e oggetto di verifica in classe.
Descrizione	Sbankiamo è un progetto di educazione economico- finanziaria ed imprenditoriale nato nel 2012. Dalla sua nascita ha formato quasi 12.000 giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado erogando oltre 3.200 ore di formazione nel territorio riminese. I programmi di cui si compone Sbankiamo sono quattro: Economidea e Economidea² per quanto riguarda l'educazione economico-finanziaria, rispettivamente indirizzati alle scuole secondarie di primo e secondo grado; Impresidea organizzato in due diversi percorsi per le scuole medie e superiori, per quanto riguarda l'educazione imprenditoriale. Economidea, intervento di cui gli istituti proponenti fanno richiesta, prevede tre incontri da due ore ciascuno. I programmi sono basati su una didattica interattiva e trattano di attualità economico-finanziaria, banche, risparmio, finanza etica, microcredito, lavoro, tasse, crisi economica, consumo critico, bisogni vs desideri e di argomenti utili ai ragazzi per affrontare il futuro e le scelte che esso comporta in maniera serena e consapevole. Sbankiamo ha un sito internet - sbankiamo.it - e una pagina facebook sui quali vengono pubblicati approfondimenti ed articoli che riguardano le tematiche di cui Sbankiamo si occupa. Obiettivo 1: formazione tramite il percorso Economidea degli alunni di 24 classi III degli istituti scolastici coinvolti per un totale di circa 600 ragazzi e 144 ore di formazione.
Destinatari	Gli alunni delle classi III degli istituti coinvolti. Circa 600 ragazzi.
Azioni previste	Obiettivo 1: formazione degli alunni delle classi III degli istituti. Circa 600 giovani (24 classi per un totale di 144 ore di formazione) Azione 1.1 Aggiornamento programmi Economidea: - Implementazione e aggiornamento delle attività per rispondere in maniera efficace alle esigenze formative dei ragazzi ed essere in linea con l'attualità (al termine degli incontri viene lasciata ai ragazzi e agli insegnanti una scheda di valutazione del progetto nella quale hanno modo anche di consigliare le tematiche che vorrebbero approfondire negli incontri. Le loro proposte vengono vagliate e i programmi vengono modificati sulla base di queste, in modo da rendere gli interventi più rispondenti alle esigenze formative dei ragazzi). Azione 1.2 Redazione Report attività: - Elaborazione dati emersi dai questionari di gradimento per alunni e insegnanti e pubblicazione degli stessi nel report annuale delle attività di Sbankiamo che verrà poi distribuito nelle scuole a dirigenti e insegnanti di riferimento. Azione 1. 3 Media: - Aggiornamento costante del sito internet e pagina facebook con notizie di attualità, che potranno essere utilizzati per approfondire individualmente e in classe gli argomenti trattati. Azione 1. 4 Calendarizzazione interventi: - All'inizio dell'anno scolastico vengono contattati tutti gli istituti coinvolti tramite gli insegnanti referenti. Con loro si stabilisce il periodo migliore in cui avviare gli interventi e successivamente viene stilato un calendario per gli interventi stessi. Azione 1.5 Attività in classe: - Svolgimento dei tre incontri formativi in classe del programma di educazione economico-finanziaria Economidea. Durante gli incontri viene distribuito materiale didattico che rimarrà ai ragazzi e potrà essere utilizzato per approfondimenti.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	I.C. XX Settembre , I.C. Centro Storico A. Panzini, S. M. S. A. Bertola, I.C. A. Marvelli, I.C. Fermi, I.C. Miramare - Di Duccio, S.M.S. Franchini Santarcangelo Associazione di Volontariato Madonna della Carità, Cooperativa sociale Madonna della Carità

Referenti dell'intervento	Maria Teresa Mariotti, dirigente scolastico Istituto Comprensivo “Dante Alighieri” Via Coletti , 102 Rimini. - Tel. 0541 27037 e-mail: dirigentescolastico@icalighieri.it Maria Carla Rossi, Associazione di volontariato Madonna della Carità Via Madonna della Scala, 7 Rimini - Tel. 0541 26040 e-mail: associazione@caritas.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **6.400,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Rimini: **2.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **2.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*Scuola e associazione Madonna della carità***)**: **2.400,00 €**

SCHEDA 32 - SCUOLE E TERRITORIO: CARDO E DECUMANO PER UNA CIVITAS INCLUSIVA

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI DI RIMINI**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	"L'antico romano sapeva che il cardo lungo il quale camminava era parallelo all'asse intorno a cui ruotava il sole, e sapeva di seguire il corso di questo allorché percorreva il decumanus, egli era in grado di decifrare, in base alle istituzioni civiche, il significato del cosmo e ciò lo faceva sentire intimamente inserito in esso" J. Rykwert, L'idea di città L'idea progettuale mira a raccordare scuole e territorio nell'ottica di uno sviluppo delle competenze di cittadinanza mediante interventi educativi volti a favorire l'inclusione e il benessere sociale. Come il cardo e il decumanus nell'idea della città antica, così scuole e territorio tracceranno un sentiero ideale in cui ogni alunno possa essere al centro e protagonista di un percorso che lo conduca allo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo si intende ridurre i fenomeni problematici che coinvolgono i minori (comportamenti oppositivi, disagio sociale, frequenza irregolare…) e favorire l'inclusione e il benessere sociale nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile
Descrizione	La realtà scolastica del territorio riminese si presenta molto complessa, sia per la presenza di alunni stranieri di diverse etnie, sia per l'aumento tendenziale di alunni con disabilità anche grave e con DSA, sia per le fragilità sociali/economiche/relazionali che si manifestano in modo crescente. E' sempre più pressante la richiesta di ampliare l'apertura dell'orario delle scuole, che costituiscono punti di riferimento importanti per le famiglie per molte attività, teatrali, espressive, di aiuto-compiti Il progetto si propone di realizzare: attività laboratoriali di sostegno, inclusione e antidispersione, attività di supporto scolastico e aiuto compiti, laboratori teatrali, musicali, espressivi in orario extrascolastico RISULTATI ATTESI ● miglioramento del processo di integrazione di soggetti diversi per cultura, etnie, religione e provenienza nel rispetto di ogni identità e differenza;

	● potenziamento delle azioni di educazione alla cittadinanza attiva; ● rafforzamento del percorso di orientamento inteso come conoscenza di sé, capacità di ascolto e relazione con gli altri; ● miglioramento delle competenze di base per favorire il successo scolastico; ● contrasto alla dispersione scolastica; ● ampliamento dell'offerta formativa.
Destinatari	Alunni delle scuole statali del primo ciclo di istruzione (infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) site nel Comune di Rimini e loro famiglie, tra cui 1.860 stranieri, 340 disabili, 430 con DSA
Azioni previste	ATTIVITA' LABORATORIALI DI SOSTEGNO, INCLUSIONE, ANTIDISPERSIONE, ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO E AIUTO COMPITI Attività per favorire e facilitare processi di apprendimento adeguati per tutti gli alunni, quali: valorizzazione e sviluppo di attitudini, interessi e curiosità, promozione di un positivo rapporto con la scuola, acquisizione di abilità di studio, incentivazione di forme di collaborazione e di responsabilizzazione Istituto Comprensivo Alighieri - Laboratorio recupero e aiuto compiti in orario extra scolastico per alunni di scuola primaria e di scuola secondaria di I grado - n. ore 92 - Laboratorio di Musicoterapia rivolto ad alunni disabili e ad alunni in situazione di disagio socio-culturale relazionale della scuola secondaria di I grado (n. 2 gruppi) - n. ore 20 - Laboratori espressivo manipolativo e per lo sviluppo delle relazioni interpersonali rivolto ad alunni disabili e ad alunni in situazione di disagio socio-culturale - n. ore 33 Istituto Comprensivo Fermi - Laboratorio di pet –therapy per tutti gli alunni certificati (Infanzia, primaria e secondaria di I grado) - n. ore 25 - Laboratorio sullo sviluppo delle relazioni interpersonali per tutti gli alunni dell'istituto (infanzia, primaria e secondaria di I grado) - n. ore 95 Istituto Comprensivo Centro Storico Laboratori espressivi per lo sviluppo delle relazioni interpersonali - n. ore 105 Istituto Comprensivo XX Settembre - Laboratorio di supporto alle lacune fonologiche per alunni della scuola dell'infanzia - n. ore 65 - Laboratorio sull'utilizzo degli strumenti compensativi per gli alunni di scuola secondaria di I grado - n. ore 25 Istituto Comprensivo Miramare - Laboratori espressivi per lo sviluppo delle relazioni interpersonali - n. ore 85 Direzione Didattica 6° Circolo - Laboratorio di supporto allo studio in orario extra scolastico - n. ore 90 S.M.S. Bertola - Laboratorio sul metodo di studio e sull'utilizzo degli strumenti compensativi - n. ore 25- Laboratorio recupero e aiuto compiti in orario extra scolastico - n. ore 20 Istituto Comprensivo Marvelli - Laboratori espressivi per lo sviluppo delle relazioni interpersonali - n. ore 120 Le suddette azioni intendono raggiungere i seguenti obiettivi: ∅Coinvolgere e integrare gli alunni tra loro ∅Assicurare il diritto allo studio a tutti gli alunni indipendentemente dall'origine e provenienza, religione, cultura… ∅Garantire un percorso scolastico di integrazione agli alunni disagiati per condizioni familiari, sociali, culturali al fine di ridurre la dispersione scolastica ∅Creare momenti di incontro ed eventi giovanili significativi anche in orario extrascolastico quali spettacoli teatrali, musicali, incontri di lettura ∅Sostenere ampliare le competenze di base per favorire il successo formativo
Eventuali interventi/Politiche	

integrate collegate	Per la realizzazione del progetto potranno essere coinvolti uno o più dei seguenti attori, mediante realizzazione di tavoli di lavoro o attraverso la stipula di contratti, convenzioni, accordi di volta in volta funzionali al progetto: ● Comune ● Altre Istituzioni scolastiche e reti di scopo tra Istituzioni scolastiche del territorio ● AUSL ● Esperti d'area ● Associazioni del territorio ● Università
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Oltre al soggetto capofila partecipano al progetto le seguenti scuole site nel territorio del Comune di Rimini: IC FERMI IC CENTRO STORICO IC XX SETTEMBRE IC MIRAMARE DD 6° CIRCOLO SMS BERTOLA IC MARVELLI
Referenti dell'intervento	Dirigente dell'IC Dante Alighieri Maria Teresa Mariotti tel. 0541-52082 - e-mail rnic81900v@istruzione.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **40.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **20.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*Fondi delle Istituzioni scolastiche, di provenienza ministeriale o privata***)**: **20.000,00 €**

SCHEDA 33 - UN DOPOSCUOLA PER TUTTI

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**EduAction**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	L'incidenza di alunni con DSA (Disturbi specifici di apprendimento) e altri BES (Bisogni Educativi Speciali) sono in continuo incremento e la provincia di Rimini risulta avere una casistica particolarmente ampia. Diverse ricerche evidenziano, inoltre, che il contesto socio culturale gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo del linguaggio e nell'acquisizione delle competenze di base, come letto-scrittura e calcolo. Una ricerca dell'Università di Modena evidenzia che gli interventi di potenziamento effettuati su alunni di classe terza di scuola primaria risultano quasi inefficaci quando l'ambiente di vita dei bambini presenta caratteristiche di svantaggio socio culturale. Abbiamo costante riscontro attraverso le scuole di quanto il background familiare incida anche sulla disponibilità ad affrontare un eventuale bisogno educativo speciale dei figli rendendo meno frequente l'accesso ad un servizio di potenziamento, aiuto compiti specializzato o altre forme di sostengo extrascolastico. In questa dinamica, entra in gioco anche il fattore economico che, combinato a quello culturale, costituisce un grave ostacolo all'accesso ai servizi sopra menzionati. In questo contesto, ci sembra doveroso tentare di abbattere queste barriere e riuscire ad offrire a queste famiglie un supporto professionale e qualificato nel percorso scolastico dei loro figli qualora presentino un DSA o altro BES.
Descrizione	Il progetto propone un approccio sistemico che valorizzi tutte le istanze educative (scuola, famiglia, extra scuola) e, contemporaneamente, mantenga un focus sulla persona; la persona è centrale, ma, per offrire un concreto sostegno, è necessario considerare tutte le figure coinvolte per informarle, sostenerle, fornire gli strumenti per affrontare le sfide che gli si propongono. Questo approccio si traduce in 3 sotto-obiettivi: 1) Capacitazione: Accompagnare gli studenti nel percorso verso l'autonomia negli apprendimenti attraverso il recupero della consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità 2) Fare rete: Informare le famiglie, gli insegnanti e gli operatori coinvolti in attività extra-scolastiche per fare in modo che ci sia una gestione consapevole delle problematiche, sostenuta da competenze chiave. 3) Ascolto: Sostenere studenti, famiglie e insegnanti per assumere un ruolo di ascolto e guida che li accompagni in tutto il percorso di vita. 1) Capacitazione: Il primo passo da compiere all'inizio di ogni percorso è quello di accompagnare i bambini e i ragazzi alla conquista della consapevolezza di quali siano le proprie caratteristiche, i punti di forza, gli interessi, le risorse e le potenzialità perché si possa partire sempre dal bagaglio di aspetti positivi che ogni persona porta con sé e che funge da terreno fertile per potersi migliorare e crescere con coraggio ed entusiasmo. L'obiettivo principale è favorire il processo verso l'autonomia. Questo comporta principalmente 3 azioni:

	• Trovare metodi e strategie per far sì che gli studenti apprendano utilizzando le proprie risorse e capacità in un'ottica di empowerment, che considera i ragazzi come soggetti "attivi" del processo • Guidare ogni ragazzo nell'acquisizione di un metodo di studio adeguato alle proprie necessità • Insegnare l'utilizzo degli strumenti compensativi analogici e digitali a loro disposizione (software didattici, sintesi vocali, tabelle, mappe concettuali ecc.) che rappresentano mezzi utili ed efficaci per compensare le difficoltà tipiche del disturbo di apprendimento. 2) Fare rete: risulta di primaria importanza creare una linea condivisa tra scuola, servizi sanitari e famiglia. La consapevolezza diffusa di un metodo educativo e di una strategia di apprendimento comune permettono di integrare il lavoro degli specialisti con quello, fondamentale, degli insegnanti e delle altre figure di riferimento nella vita del bambino/ragazzo. Il raccordo e il confronto con i servizi invianti come gli assistenti sociali o l'Azienda Sanitaria, altre associazioni del territorio che condividono il target di beneficiari, le famiglie stesse, le scuole: sono tasselli fondamentali di una rete di sostegno che deve collaborare per sostenere i bambini/ragazzi. 3) Ascolto: Disorientamento, solitudine, ansia per un compito impegnativo e faticoso, ripercussioni sull'autostima, sensazione di impotenza, difficoltà di comprendere a fondo il problema: sono solo alcuni dei tanti aspetti "umani" che si riscontrano. L'emotività gioca in tutte le figure coinvolte un ruolo importante e, come spesso accade, incide profondamente sulle scelte educative e sulla motivazione all'apprendimento. Il nostro obiettivo è fornire un sostegno concreto, un punto di riferimento che sia aperto, libero e confidenziale e, allo stesso tempo, professionale, per restituire la consapevolezza di non essere soli e di poter affiancare, alla giusta componente emotiva, un supporto
Destinatari	Studenti con DSA in particolare e BES più in generale Età: 8-14 (da terza primaria a fine secondaria di primo grado)
Azioni previste	PERCORSO: • Primo colloquio orientativo di inserimento con i referenti del servizio • 1 mese di osservazione all'interno del Doposcuola Specializzato • Confronto con scuola e/o soggetti invianti • Restituzione del progetto educativo alla fine del 1°mese alla famiglia • Osservazione trimestrale • Colloqui trimestrali con i genitori e aggiornamento del progetto educativo DOPOSCUOLA SPECIALIZZATO: Piccolo gruppo (massimo 3 persone per operatore), età mista per favorire lo scambio e l'aiuto reciproco, computer e strumenti compensativi a disposizione di ognuno, 2 incontri a settimana di 2 ore ognuno. Il doposcuola comporta 3 azioni: • Trovare metodi e strategie per far sì che gli studenti apprendano utilizzando le proprie risorse e capacità in un'ottica di empowerment, che considera i ragazzi come soggetti "attivi" del processo • Guidare ogni ragazzo nell'acquisizione di un metodo di studio adeguato alle proprie necessità • Insegnare l'utilizzo degli strumenti compensativi analogici e digitali a loro disposizione (software didattici, sintesi vocali, tabelle, mappe concettuali ecc.) che rappresentano mezzi utili ed efficaci per compensare le difficoltà tipiche. L'attività di ogni ragazzo viene organizzata in modo che si rinforzi il senso di "auto-efficacia". Durante il percorso vengono fissati degli obiettivi intermedi in occasione dei quali il ragazzo può percepire l'importanza dei risultati ottenuti e godere delle gratificazioni connesse ad essi, costituendo un naturale rinforzo positivo. Durante ogni sessione di lavoro i ragazzi sono chiamati a portare con sé i compiti che gli sono stati assegnati a scuola, che vengono utilizzati come strumento per la ricerca di metodi e strategie utili a rendere più funzionale il lavoro sugli apprendimenti. I ragazzi lavorano autonomamente, ognuno nella sua postazione, usufruendo della supervisione dell'operatore specializzato ma in piccoli gruppi (massimo 3); questo tipo di organizzazione agevola il confronto e lo scambio reciproco di esperienze, di soluzioni e di sostegno fra i ragazzi.

	RETE: - Confronto a fine del primo mese di osservazione e , successivamente, con cadenza trimestrale, con scuole, famiglie e soggetti invianti, con eventuali professionisti di cui può essere utile il supporto, con altre associazioni che organizzano attività extrascolastiche che possono essere interessanti per il bambino/ragazzo. - Partecipazione al coordinamento dei servizi extrascolastici, per confrontarsi su obiettivi, criticità e messa in rete di tutti i servizi e progetti extra scuola nel territorio e permettere una maggiore fruibilità da parte delle famiglie ASCOLTO: sportello interno aperto 1 pomeriggio a settimana con specialisti a rotazione e coordinato da una pedagogista.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	sociale e istruzione
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Associazione PortoFranco: captazione, invio e scambio di servizi Centro di Solidarietà: captazione, invio e scambio di servizi Ass. italiana Dislessia: captazione, invio e scambio di servizi Cooperativa Anastasis: formazione, metodo e strumenti compensativi Ass. Ippogrifo: educazione in natura, momenti di aggregazione e laboratori Ass. Sportinmente: captazione, invio e scambio di servizi Scuole: captazione e invio di beneficiari - IC Alighieri, IC Centro Storico, IC XX Settembre, IC Miramare Ass. CondueBieunaZeta: laboratori Arci Servizio Civile: invio di volontari Asl – Neuropsichiatria Infantile: segnalazione beneficiari
Referenti dell'intervento	Antonio Natoli, 329 6424881, a.natoli@eduaction-rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **9.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **3.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*Aps EduAction*): **6.000,00 €**

SCHEDA 34 - GRAFFITINCLUSION

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Mille passi solidali**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;E;**

Razionale	Come associazione Millepassi Solidali collaboriamo con la cooperativa il Millepiedi anche nelle attività svolte presso il centro giovani Casa Pomposa. La collaborazione con i servizi sociali, con la ASL di Rimini ci permette di avere una conoscenza anche delle situazioni con più difficoltà, spesso le assistenti sociali ci inviano ragazzi che hanno disabilità o problematiche relazionali che hanno bisogno di un gruppo a cui appartenere, ma che non si sentono a loro agio nel venir inseriti in contesti strutturati e etichettanti. Il centro giovani Casa Pomposa ha messo in atto delle attività (graffiti, dj mixing, corso di trap, musica elettronica..) che permettono a tutti i ragazzi di partecipare, a volte accompagnati da un educatore di sostegno, ma spesso in modo autonomo, con un'attenzione particolare da parte degli operatori del centro giovani che non incida nel loro vissuto e nella loro idea di sé, ma che li faccia sentire parte di un gruppo.
Descrizione	L'obiettivo 1 é quello didare maggior rinforxzo e sostegno al corso di writing, non solo per l'importanza del corso in quanto tale, ma per il bisogno di aggregazione e sostegno che sta soddisfacendo; soprattuto per una una fascia di ragazzi con disabilità ad alto funzionamento che non si sentono a loro agio in luoghi dedicati a ragazzi disabili. L'obiettivo 2 è quello di continuare a promuovere e diffondere l'aerosol art come forma artistica e culturale e come mezzo per valorizzare e riqualificare gli ambienti urbani, mediante: - produzioni di dipinti, scenografie, installazioni, sculture, performance estemporanee; - organizzazione e partecipazione ad eventi (conferenze, meeting, esposizioni, eventi culturali, fiere, ecc.) che abbraccino sia la cultura metropolitana che quella tradizionale romagnola; - collaborazioni con le istituzioni, altre associazioni, privati ed enti di altra natura; - attività didattiche e corsi di approfondimento teorico/pratici per scuole, altre associazioni, circoscrizioni, centri giovanili, centri culturali; - pubblicazioni cartacee, video e multimediali inerenti. Attraverso l'arte del writing i ragazzi soddisfano il loro bisogno di trasgredire, di libertà, di trovare una identità, poiché nella firma, disegno che sviluppano si impegnano su come attuarla, studiano i dettagli , rappresentano loro stessi e nel momento in cui possono renderla visibile su muro o pannello è come se riuscissero a soddisfare il loro bisogno di dire "sono qui, ci sono anche io, e la penso così…"
Destinatari	Ragazzi dai 13 anni in sù anche con disabilità, se ad alto funzionamento senza necessità di educatore di sostegno, altrimenti con educatore di sostegno.
Azioni previste	1) Corsi di graffiti: I soci dell'associazione hanno collaborato con la cooperativa Il Millepiedi sviluppando nel corso degli anni diverse iniziative, come il Corso di graffiti, ogni martedì dalle 16:30 a 18:30 e

	ogni venerdì dalle 16.00 alle 18.00 sviluppatosi con successo da anni a Casa Pomposa; i ragazzi hanno un'età che va dai 13 anni in su e frequentano con passione il corso. È in programma la continuazione del corso tutte le settimane sempre negli stessi orari; verrà insegnato il writing e i vari contenuti storici di quest'arte, le motivazioni di questa forma artistica dal passato ad ora, prima disegnando su carta poi una volta trovato il loro stile i ragazzi si destreggiano sui muri. Il corso di writing permette ai ragazzi di trovare un equilibrio, conoscendo il concetto di legalità, di compromesso, e anche quest'anno sarà arricchito dallo sviluppo di un progetto: "voci in capitolo 2019", che consiste nell'ideare un logo personalizzato per i partecipanti che verrà poi stampato grazie al laboratorio di serigrafia su magliette e borse. I loghi saranno rappresentativi di un percorso fatto con i ragazzi di coinvolgimento, riflessioni e raccolta di idee sulle dinamiche che alimentano le discriminazioni, sul significato di identità, di consapevolezza di sé, di dignità e rispetto della persona. Per aiutarli a realizzare l'opera si farà uso anche di cineforum, video proiezioni, presentazioni di libri, dibattiti, ecc.. In conclusione dei laboratori si effettuerà una giornata di presentazione con premiazione dell'opera più rappresentativa della tematica. 2) Organizzazione eventi I soci dell'associazione continueranno ad essere sempre più coinvolti in tutti gli eventi che organizzeremo aiutandoci con le scenografie e contribuendo ad incentivare i piccoli writers a portare avanti le loro passioni, dando loro un obiettivo concreto e raggiungibile come la possibilità di avere uno spazio (muro) in cui esprimersi. Continua l'organizzazione di collaborazioni con writers stranieri famosi e lo sviluppo di progetti di abbellimento del territorio riminese in collaborazione con il comune. 3) Jam di Writing Periodicamente sono in programma jam di writing che coinvolgono i ragazzi in un'azione collettiva di responsabilità, impegno e anche divertimento per realizzare opere tutti insieme che li rappresentino e che siano anche forma d'arte di arricchimento della struttura e del territorio.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Abbiamo sempre lavorato in rete collaborando con varie realtà del territorio: Il comune di Rimini con interventi di riqualificazione del territorio, con i vari Gruppi territoriali invitando i ragazzi a lavorare su varie tematiche attraverso l'arte del writing, con il CEIS accogliendo i ragazzi della Betulla a frequentare il corso, con i ragazzi della Villa del Bianco, con associazioni di Teatro alle quali sono state fatte scenografie da parte dei ragazzi del corso, con l'associazione Eucrante e Arcobaleno in vari progetti, con l'associazione Enaip per coinvolgere ragazzi in difficoltà, con l'associazione Esplora, con l'attività dell'unione dei comuni della Val Marecchia per i ragazzi di educativa di strada, con le scuole del territorio di Rimini, Riccione e Santarcangelo per attività con gli studenti, con la web radio di Riccione…
Referenti dell'intervento	Caterina Rivola vicepresidente associazione MIllepassi Solidali 3285928572
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **248.666,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **2.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*associazione Millepassisolidali (per 3426€) e cooperativa sociale Il millepiedi (per 1580€)*)**:** **246.666,00 €**

SCHEDA 35 - ACCOMPAGNAMENTO ALLA MATERNITÀ E ALLA GENITORIALITÀ DI MAMME SOLE E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII- ONLUS**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Il progetto intende rispondere al progressivo aumento della fragilità familiare offrendo aiuti concreti a donne sole o coppie in difficoltà economica e/o socio –relazionale. L'obiettivo del progetto è quello di offrire ascolto e sostegno concreto a donne sole e coppie che si trovano in situazioni di difficoltà ad affrontare una gravidanza, proponendo interventi personalizzati e calibrati sui reali bisogni con un accompagnamento che può continuare anche nei primi anni di vita del bambino, quando si rende necessario.
Descrizione	Le azioni previste si propongono di: promuovere la capacitazione mediante interventi adeguati durante la fase delicata della nascita di un figlio in condizioni di fragilità o solitudine; prevenire disagi derivanti dallo stato di precarietà economica, fragilità individuale e famigliare, mancanza di riferimenti specifici; mettere a punto percorsi integrati attraverso il lavoro di rete sul territorio tra associazioni, servizi sociali, comune, sindacati; Le operatrici, anche su segnalazione delle assistenti sociali, effettuano un colloquio di presa in carico, nell'ambito del quale si definisce il percorso e il tipo di sostegno più adeguato in relazione alle necessità e ai servizi che le associazioni possono attivare. In caso di emergenze economiche si attivano contributi mensili per il vivere quotidiano (alimentari, bollette, pannolini, latte, farmacia....) e distribuzione di viveri e beni di prima necessità (acquistati o reperiti attraverso reti amicali e di sostegno).
Destinatari	Donne sole/coppie, italiane e straniere in stato di gravidanza, minorenni in gravidanza, famiglie in difficoltà con donna in gravidanza, donne vittime di tratta, donne in gravidanza con diagnosi prenatale di handicap o grave malattia del bambino, donne che hanno vissuto l'esperienza dell'aborto, operatori sociali e sanitari, cittadini e società civile.
Azioni previste	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII L'Associazione opera per diffondere una cultura di accoglienza della vita umana fin dal concepimento, valorizzare il dono della maternità e sostenere la donna/coppia perchè possa accogliere il figlio in condizioni dignitose, sensibilizzando l'intera società ad una maggior giustizia nei confronti del nascituro. Nello specifico, si realizzeranno le seguenti attività: - divulgazione materiale informativo sulla disponibilità di aiuto alle gestanti offerta dall'Associazione Papa Giovanni XXIII, gestione di un numero verde; - incontri con donne/coppie in difficoltà nel luogo e nell'ora a loro più funzionale per offrire ascolto e condivisione dei problemi per trovare insieme soluzioni adeguate; - elaborazione di progetti di sostegno e accompagnamento secondo i reali bisogni (circa 20 situazioni all'anno sul territorio locale); aiuti economici e materiali per far fronte all'emergenza (vestiti, mobili, alimenti), aiuti concreti per trovar casa, lavoro, sostegno per eventuali altri figli, accompagnamento a visite, aiuto per pratiche di regolarizzazione, consulenza legale, azioni per liberare donne vittime di tratta; - accoglienza della donna incinta o con il neonato in una casa-famiglia o famiglia aperta per

	tutto il tempo necessario a ritrovare autonomia - accoglienza e sostegno in caso di problemi di salute del bambino o diagnosi prenatale di handicap - costruzione di una rete relazionale a supporto che tenda a durare nel tempo - percorsi psicologici per la sofferenza del post aborto -collaborazioni per favorire la risoluzione di problematiche legali e amministrative che intralciano l'inserimento sociale e l'appartenenza culturale, attraverso l'accompagnamento ai vari sportelli degli enti pubblici per sanità, risorse economiche, questioni burocratiche ecc. Movimento per la vita Il Movimento per la Vita si propone di difendere la vita umana fin dal suo concepimento e in tutto l'arco del suo sviluppo fino alla morte naturale. Promuove, sia a livello individuale sia nell'ambito di gruppi sociali naturali ed organizzati, una mentalità aperta all'accoglienza ed alla protezione di ogni essere umano. L'associazione promuove raccolte fondi (cene sociali, mercatini, pesche di beneficenza) per sostenere concretamente il progetto PERLA per adottare le donne in gravidanza che si trovano in difficoltà. Nello specifico verranno attivati quattro sostegni economici a donne singole (tre sostegni economici a donne di nazionalità straniera ed un sostegno economico ad una donna di nazionalità italiana). Obiettivi: - offrire accoglienza e aiuto alle donne che hanno bisogno di un supporto morale e /o materiale, per portare a termine la gravidanza - offrire sostegno alle mamme in difficoltà nel primo anno di vita del bambino, quando la gestione di un figlio richiede maggiori cure. - Sviluppare percorsi integrati di sostegno alle mamme in situazione di difficoltà attraverso il lavoro di rete sul territorio tra associazioni e servizi sociali. Il progetto intende offrire aiuti concreti e mirati alle mamme in difficoltà economiche e socio –relazionali, in una ottica di percorso integrato diversificando gli interventi. In particolare, si prevede di fornire un aiuto alle mamme in gravi difficoltà economiche con un sostegno concreto di circa 150 euro al mese per 12 mesi, oltre all'aiuto personalizzato per uscire dalle difficoltà (perdita di lavoro, separazione, ricongiungimento familiare, necessità di integrazione) e a crescere i loro bambini e talvolta aiutandole ad uscire dalla forte depressione, cui le loro precarie condizioni spesso contribuiscono a determinare. Il supporto sarà attivato in base ad una prima fase di presa in carico. Le operatrici, anche su segnalazione delle assistenti sociali, effettueranno un colloquio di presa in carico, nell'ambito del quale si definirà il percorso e il tipo di sostegno più adeguato in relazione alle necessità e ai servizi che le associazioni hanno attivato.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	- Tavolo di lavoro con le Associazioni di Volontariato del Territorio (Famiglie per l'Accoglienza, Nuove Generazioni, Associazione ProFarma, Movimento per la Vita Rimini, Centro di aiuto alla Vita, Casa Sant'Anna, Associazione Scienza e Vita), Ausl della Romagna - Rimini, Caritas Rimini, Centro per le Famiglie di Rimini e della Valmarecchia, Acli Rimini, CISL Rimini, Associazione Farmacisti Cattolici, Associazione Medicina e persona, Consultorio Familiare UCIPEM, nonché il Comune di Rimini e il Comune di Riccione. - Sportello di sostegno alla maternità presso il Centro per le Famiglie del Comune di Rimini, dove le donne in gravidanza possono rivolgersi, sia direttamente, che a seguito di segnalazione ed invio da parte del Consultorio dell'Azienda Usl. Lo Sportello è aperto nella giornata del giovedì di ogni settimana, viene gestito da tutti i volontari appartenenti a tutte le Associazioni Pro Life coinvolte nel protocollo con il comune di Rimini - Raccordo con lo Sportello Sociale del Comune di Rimini per l'avvio dei percorsi di sostegno alle donne con l'obiettivo del raggiungimento della loro piena autonomia.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Partner: Movimento per la vita di Rimini Ausl della Romagna – Rimini Comune di Rimini
Referenti dell'intervento	Capofila: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Referente: Franca Franzetti tel 339 7292459 (responsabile del Servizio Maternità Difficile e Vita dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII) mail: progetti@apg23.org - 0541-909630 Partner: "Movimento per la Vita" – Referente: Rita Volponi Barone, responsabile Movimento per la Vita Rimini, tel. 0541 51330 cell. 339 7509085
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **5.140,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **5.000,00 €**
- Altri soggetti privati : **140,00 €**

SCHEDA 36 - 18 ANNI E POI? SPORTELLO DEL NEOMAGGIORENNE DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Agevolando – sede di Rimini (Organizzazione di volontariato)**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;C;E;**

Razionale	Colmare il vuoto legislativo, culturale, sociale intorno alle figure dei giovani "care leavers" in uscita da esperienze in affido, comunità, casa-famiglia
Descrizione	Promuovere il benessere e la partecipazione dei giovani "care leavers" (tra i 16 e i 26 anni) della provincia di Rimini attraverso: progetti di inserimento lavorativo e sociale proposte formative e laboratoriali finalizzate a offrire ai ragazzi competenze di base su tematiche importanti (salute, ricerca casa e lavoro, documenti, servizi del territorio…) prosecuzione della attività del servizio denominato "Sportello del neomaggiorenne" che offre settimanalmente informazioni, consulenza, supporto, orientamento a questi ragazzi sensibilizzazione della cittadinanza su queste tematiche attraverso incontri pubblici e collaborazioni con scuole e altre agenzie educative rafforzare l'attenzione e il sostegno a quei giovani cosiddetti "invisibili" che, vivono situazioni di forte vulnerabilità e disagio e che necessitano di particolare cura e attenzione anche perché molto spesso non sono intercettati da nessun servizio specialistico
Destinatari	Ragazzi tra i 16 e i 26 anni della provincia di Rimini che hanno vissuto esperienze di accoglienza eterofamiliare. Si propone inoltre di estendere alcuni degli interventi anche ad altri giovani nella stessa fascia d'età con problematiche similari (Sprar, Centri giovani, seconde generazioni)
Azioni previste	Sportello settimanale informativo e di orientamento che offrirà servizi: supporto nella ricerca di casa e lavoro, compilazione cv, orientamento ai servizi del territorio, supporto in procedure burocratiche… Attivazione di tirocini professionali in azienda Creazione e rafforzamento di un gruppo di volontari che affianchi i giovani care leavers e li supporti nelle autonomie di vita Attività laboratoriali per sviluppare e implementare competenze di base (informatica, ricerca casa e lavoro, gestione del denaro, salute…) Attività di supporto al benessere psicologico ed emotivo dei ragazzi, attività che ne promuovano e valorizzino anche i loro talenti e le loro competenze Collaborazione ai progetti che l'associazione Agevolando attiva anche a livello nazionale legati ai temi della partecipazione attiva e dell'advocacy (assemblee dei soci, feste e iniziative a livello nazionale, incontri a livello politico e istituzionale, Care leavers network) Incontri pubblici per sensibilizzare la cittadinanza a queste tematiche

	Attività aggregative e socializzanti (cene insieme, gite, escursioni, partecipazione a eventi e manifestazioni…) Creazione di una "graphic novel" dedicata al tema dei minori stranieri non accompagnati (a seguito del laboratorio di scrittura svolto nel 2018 con la scrittrice Lorenza Ghinelli nell'ambito del precedente progetto) da utilizzare anche per incontri nelle scuole o in altri contesti
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Collaborano al progetto: Centro giovani RM25 che accoglie lo Sportello del neomaggiorenne nei suoi spazi e con cui sono attive collaborazioni e sinergie Altri Centri giovani della provincia di Rimini Rete delle comunità di accoglienza/case-famiglia/famiglie affidatarie presenti nella provincia di Rimini, in particolare gli enti gestori quali coop. sociale Il Millepiedi, Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile, Ass. S. Zavatta, Ass. Papa Giovanni XXIII, Caritas, Croce rossa italiana – Comitato di Rimini, etc… e i servizi sociali competenti (Comune di Rimini e Ausl) Progetto Sprar Comune di Rimini Fondazione Enaip e Centro per l'impiego per l'orientamento al lavoro e attivazione tirocini formativi grazie all'implementazione di una rete di "aziende amiche" Professionisti del settore (assistenti sociali, educatori, psicologi, avvocati…), parrocchie, scuole, associazioni che operano in ambito giovanile, gruppi scout per attività di affiancamento ai ragazzi e di sensibilizzazione professionisti per la promozione delle attività laboratoriali Centro per le famiglie per attività formative e informative Rimini social 2.0 per la promozione delle attività svolte
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Silvia Sanchini 347 1660060 rimini@agevolando.org
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **7.300,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **5.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*Associazione Agevolando***)**: **2.300,00 €**

SCHEDA 37 - SOCIAL P.R.IMINI

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione EduAction APS**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;D;**

Razionale	Favorire la partecipazione attiva delle nuove generazioni alla vita della comunita' promuovendo percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione al tavolo di coordinamento distrettuale. Sviluppare comunità competenti contrastare la disattivazione giovanile
Descrizione	Il progetto verte alla costruzione di una rete territoriale fra le associazioni/cooperative/realtà che lavorano con il mondo giovanile per promuovere un tavolo di lavoro stabile sul territorio a cui partecipino i giovani stessi. La sfida e l'obiettivo principe è quello di arrivare alla definizione di social pr fra i giovani che si prendano in carico l'obiettivo della partecipazione sociale e cittadinanza attiva dei loro coetanei diventando i soggetti protagonisti del tavolo di lavoro. E' fondamentale che il progetto garantisca basi di replicabilità.
Destinatari	Giovani
Azioni previste	Percorso partecipato triennale. step1: costruzione di una cabina di regia (momenti di confronto, scambio di competenze, condivisione di progetti, attivazioni in gruppo). partecipazione incrementale step 2: analisi del contesto: le nuove generazioni nell'ambito scuola ed extrascuola. step 3: osservazione di altre esperienze locali step 4: coinvolgimento di giovani già attivi e propositivi sul territorio (dentro - fuori alle istituzioni) attraverso modalità di contatto non convenzionali e metodologie calde per poi agganciare giovani "fuori -fuori" alle istituzioni. proprio per la caratteristica partecipata e' difficile stabilire a priori quali saranno le azioni che emergeranno dal lavoro di rete e dal coinvolgimento delle nuove generazioni. Vista l'eterogeneità del target è ipotizzabile che vi saranno proposte divise per eta' e target differenti
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Associazione EduAction APS Cooperativa Il Millepiedi Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" Associazione Sergio Zavatta onlus Associazione Arcobaleno Altri enti del terzo settore interessati ad unirsi al tavolo di lavoro
Referenti dell'intervento	Ass. EduAction Antonio Natoli (presidente) associazione@eduaction-rn.it tel. 329 6424881
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 38 - CASA ITALIA/CINA

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Hagan Lio organizzazione di volontariato E.T.S.**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;D;**

Razionale	Il Centro Casa Italia-Cina situato presso i locali della Parrocchia di San Nicolò è stato attivato nel 2015 a seguito della richiesta da parte della Curia e dei servizi di intervenire sulla popolazione immigrata cinese per dare sostegno alle attività scolastiche dei bambini cinesi e da li partire per intessere un dialogo con la popolazione cinese residente sul territorio riminese così come già avviene nella zona del Rubicone con l'azione del centro aperto a Savignano dal 2003. Sul territorio distrettuale nessuna realtà lavora specificatamente sulla popolazione cinese tranne la Montetauro pertanto molte esigenze espresse sul territorio rimangono inascoltate. Il centro accoglie oggi nelle attività didattiche del dopo scuola e nelle attività ludiche e sportive circa 100 bambini con una media giornaliera che varia tra le 70 ed 80 unità. Ad oggi il centro non ha mai ricevuto contributi per il suo sostentamento e la sua attività è basata totalmente sulla azione dei volontari della Cooperativa Montetauro da alcuni mesi riuniti nella neonata organizzazione di volontariato Hagan Lio. Sull'esperienza di quanto già riscontrato nel centro aperto a Savignano, strategico per poter lavorare con la popolazione cinese è riuscire ad avere una figura di riferimento fissa durante gli orari di apertura del centro. Questo ad oggi non ci è possibile, trattandosi di volontari ed essendo il centro aperto tutti i pomeriggi dal lunedi al venerdì, per avere copertura occorre turnarli. Il centro di Rimini sta ricevendo parecchie richieste da famiglie residenti a Santarcangelo e alcune da Riccione di poter accogliere al pomeriggio ragazzi provenienti da quei comuni. Ciò sarebbe possibile avendo a isposizione un educatore in pianta stabile.
Descrizione	Il poter disporre di un educatore per tutto il tempo di apertura del centro è basilare per poter instaurare un "ponte educativo" con la popolazione immigrata cinese che gravita attorno al centro. Solo se sapremo rafforzare la collaborazione potremo procedere con azioni rivolte innanzitutto a contrastare le problematiche che si presentano più frequenti presso le famiglie cinesi: difficoltà scolastiche dei bambini a causa della scarsa comprensione della lingua italiana, rischio di abbandono scolastico nelle scuole secondarie e nei primi anni delle scuole superiori, situazioni di esclusione sociale, continuo richiamo dei ragazzi a lavorare nelle reti sommerse di imprenditori cinesi che determinano situazioni di sudditanza. E' importante per la popolazione poter contare su un riferimento fisso e che può essere contattato con facilità. Questo permetterà nel tempo anche di rivolgere il servizio del centro anche a quei comuni del territorio che oggi sono difficilmente coperti dal servizio del centro ma domani con una figura di riferimento disponibile potrebbero diventare oggetto di azioni mirate quale ad esempio un servizio di trasporto per accompagnare i ragazzi al centro.
Destinatari	- servizi extra-scolastici - famiglie immigrate cinesi - minori cinesi - scuole - ente pubblico
Azioni previste	-Fornire tramite educatore figura di riferimento per tutto il tempo di apertura del centro che diventi riferimento per i ragazzi e le famiglie cinesi interessate al servizio. - prendere contatto con le famiglie residenti a Santarcangelo e Villa Verucchio per proporre il

	centro - entrare in relazione con le famiglie cinesi per coglierne aspettative ed esigenze - integrarsi con il progetto di tutoraggio per azioni in ambito immigrati cinesi sul territorio.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Cooperativa Sociale Montetauro Arl Via Chiesa 3 Coriano rif. Luca Bellavista segreteria.montetauro@gmail.com Piccola Famiglia Onlus via Chiesa 1 Coriano rif. Giorni Francesca lapiccolafam@gmail.com
Referenti dell'intervento	Ass. Hagan Lio Luca Bellavista tel. 340/4937197 info@haganlio.it; lucasse67@gmail.com;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 39 - NON PIÙ RAGAZZI SOLI

Approvato

Riferimento scheda regionale

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Riferimento scheda distrettuale: 18 ANNI E POI? SPORTELLO DEL NEOMAGGIORENNE DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione per lo sviluppo del volontariato nella provincia di Rimini – Volontarimini Con sede a Rimini in via Covignano, 238**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;E;**

Razionale	Il massiccio afflusso migratorio, via terra e via mare di minori stranieri non accompagnati (in seguito msna) ha ormai superato il carattere della "emergenzialità" ed ha assunto connotati di persistenza strutturale. Il Comune di Rimini ha aderito al Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati in capo al Ministero dell'Interno ed ha in essere, dal primo febbraio 2016 un progetto SPRAR MSNA che accoglie 14 MSNA e 4 neomaggiorenni. La L. 47/2017 ha introdotto - sulla base di pregresse buone prassi diffuse in alcune parti del territorio nazionale - la figura del tutore volontario, chiamando i privati cittadini a ricoprire tale ruolo in modo più diretto ed efficace (anche grazie al numero massimo di minorenni che un tutore volontario può seguire pari a tre). Figura nuova questa del Tutore volontrio di msna che necessita di essere promossa e maggiormente conosciuta, anche come espressione di una nuova genitorialità sociale. Il tutore volontario è infatti chiamato ad essere il nuovo punto di riferimento per il minore straniero non accompagnato, facilitando la sua crescita nella società di accoglienza e vigilando sulla tutela dei suoi diritti. Il 14 maggio 2018 il Comune di Rimini ha sottoscritto l'accordo triennale con la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione dell'Emilia Romagna per la formazione dei Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, successivamente, ha chiesto la collaborazione del Csv Volontarimini per l'organizzazione della prima edizione del Corso per Tutori volontari di msna, che in virtù dei propri compiti, ai sensi dell'art. 63 del Dlgs. 117/2017 lettera b) servizi di formazione finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirano ad esserlo, ha accettato e collaborato con il Comune di Rimini alla realizzazione del corso di formazione che ha formato 14 Tutori volontari di msna, che ad oggi rappresentano una preziosa risorsa per il sistema di accoglienza locale se integrati in una rete più complessiva in modo coordinato e sinergico. Sul territorio nazionale e regionale sono state attivate innovative forme di accoglienza e ospitalità, volte a promuovere coabitazioni temporanee tra giovani maggiorenni che hanno vissuto parte della propria vita al di fuori della famiglia d'origine (casa famiglia, comunità di accoglienza, affidamento) e persone singole, coppie e famiglie che abbiano uno spazio disponibile e il desiderio di mettersi in gioco per ospitarli. Si vorrebbe attivare anche sul territorio distrettuale nuove forme di ospitalità e accoglienza.
Descrizione	Il progetto Non più ragazzi soli è articolato in due azioni:una campagna di informazione sensibilizzazione sull'accoglienza di minori stranieri non accompagnati per promuovere forme di genitorialità sociale una seconda azione di animazione territoriale che favorisca la costituzione di una rete permanente di collaborazione e confronto tra i diversi soggetti, del sistema accoglienza e tutela minori, delle organizzazioni che aiutano i neomaggiorenni che

	hanno avuto percorsi fuori dalla famiglie e famiglie, singoli o coppie disponibili a percorsi di ospitalità e/o accoglienza. Al termine del progetto saranno informati 1.550 persone sulla figura del tutore volontario, sensibilizzati almeno 15 nuovi cittadini disponibili a svolgere il ruolo di Tutor volontari di msna. Il progetto costituirà una rete territoriale che includa i tutori volontari di msna e cittadini disponibili portare il proprio contributo per sviluppare, anche con attività complementari, le attività di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e l'autonomia dei neo maggiorenni stranieri. Si auspica di reperire almeno 30 famiglie/coppie/singoli per partecipare al percorso informativo/formativo di tre incontri e realizzare 10 abbinamenti di coabitazione
Destinatari	I destinatari del progetto sono primariamente minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni in uscita da percorsi di protezione. Secondariamente le azioni del progetto sono rivolte ai Tutori volontari e agli attori della rete per accoglienza e la tutela dei minori.
Azioni previste	Il progetto Tutori volontari in rete si articola in due azioni: AZIONE 1– CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE La campagna di sensibilizzazione sarà sviluppata attraverso un dettagliato piano di comunicazione finalizzato a due target distinti :sensibilizzare e informare sulla figura dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati Attraverso la "profilazione" dei tutori volontari di msna già selezionati e formati saranno impostati i seguenti strumenti:redazionali sulla stampa localecampagne profilate sul social networkcoinvolgimento di alcuni ordini professionaliRilancio della comunicazione con il coinvolgimento delle istituzioni di comuni, Organizzazioni sindacali, referenti Auls Romagna, Ordini professionaliInterviste a doc a Tutori volontariCampagna sugli enti del terzo settoreIndividuazione e comunicazione di buone pratiche di genitorialità sociale attivate nel territorio regionale e distrettualesensibilizzare la città di Rimini rispetto alle tematiche dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni in uscita dai percorsi di protezione e ai cambiamenti che coinvolgono il tema dell'abitare. Si prevede di organizzare incontri di presentazione del progetto in diversi ambiti e contesti (gruppi scout, parrocchie, associazioni culturali, gruppi di acquisto solidale, sindacati…). AZIONE 2 – COSTRUZIONE DELLA RETE Sarà promosso un tavolo permanente presso la Casa delle associazioni, finalizzato al confronto e supporto dei tutori volontari di msna allargato a tutti i soggetti pubblici e privati che operano per l'accoglienza e la tutela dei msna. Il gruppo così costituito lavorerà alla elaborazione e realizzazione di attività concrete rivolte ai minori stranieri non accompagnati, con un duplice scopo migliorare l'inclusione e la crescita dei minori e supportare l'espressione di genitorialità sociale nel territorio distrettuale. Gli ambiti di intervento saranno focalizzati sui bisogni dei ragazzi con riferimento a: - Tema del bisogno abitativo dei giovani in uscita da percorsi di accoglienza eterofamiliare (in comunità o affido) o dai progetti Sprar/Siproimi (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati) promuovendo coabitazioni temporanee tra giovani e famiglie/coppie/singoli - incrementare i rapporti di prossimità e di convivialità tra le persone, offrendo risposte ai problemi abitativi e di poco supporto dei care leavers ma anche alla solitudine e al bisogno di socializzazione delle persone, proponendo approcci innovativi e collaborativi nell'abitare. Alla base del progetto c'è l'idea dello scambio: da una parte l'ospitalità, dall'altra un aiuto che può assumere forme diverse, a seconda delle persone coinvolte. Creazione di una rete forte fra persone che aderiscono al progetto - incontri mensili di confronto con chi ospita i ragazzi, con operatori che fungano da facilitatori del gruppo; prevedere anche dei momenti per chi è ospitato.

	- si potrebbe avviare un percorso di co-design con gli Enti locali e altri stakeholders del processo di accoglienza e integrazione dei titolari di protezione, analizzando modelli accoglienza in famiglia, con riferimento allo stile del progetto di Trento ipotizzare diverse fasi di realizzazione: sensibilizzazione/promozione, raccolta delle disponibilità degli interessati, percorso informativo e raccolta adesioni, verifica degli abbinamenti, inizio coabitazioni e costante monitoraggio
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il presente progetto si integra con le politiche sociali regionali in particolare:promuovere azioni di supporto e/o implementazione del protagonismo dei neomaggiorenni (Care Leavers Network), azioni a supporto dei bisogni di autonomia in collaborazione con i servizi territoriali, con il privato sociale e il volontariatoSostenere l'attività del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza nel promuovere il Tutore volontario (legge 47 del 7 aprile 2017), che oltre ad essere riferimento e sostegno nell'autonomia del MSNA, può essere ulteriore elemento di continuità nell'accompagnamento negli anni successivi ai 18.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Gruppo dei Tutori volontari di msna formati residenti nel territorio Servizio Tutela Minori - Asl di Rimini Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia Romagna Comune di Rimini Rete Sprar /Siproimi Ass. Agevolando Coop. Soc. Il Millepiedi.
Referenti dell'intervento	Direttore Maurizio Maggioni, 329 9038088,direttore@volontarimini.it Loredana Urbini, 329 9038089,progetti@volontarimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **3.500,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **1.500,00 €**
- Risorse fondo sociale locale anno precedente: **500,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass. proponente*)**:** **1.500,00 €**

SCHEDA 40 - SPORTELLO IMMIGRATI

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Bellaria Igea Marina**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	• Offrire un punto di riferimento ai cittadini stranieri, presso il quale ricevere in primo luogo informazioni sulla legislazione italiana sull'immigrazione e sui diritti di cittadinanza e orientamento sull'acceso ai servizi sociali e socio-sanitari nel territorio; • Assistere i cittadini stranieri nel disbrigo degli adempimenti amministrativi, in particolare per quanto riguarda il rinnovo dei titoli di soggiorno; • Offrire un punto di ascolto ai cittadini stranieri e orientamento per quanti abbiamo subito discriminazioni o atti lesivi della loro dignità e dei loro diritti.
Descrizione	Attraverso il mantenimento di uno sportello rivolto a cittadini stranieri: • Migliorare la qualità della vita dei cittadini extracomunitari attraverso una serie di consulenze sia di tipo legale sia informativo/orientativo. • Facilitare la conoscenza e l'apprendimento sull'accesso ai servizi locali, fornendo agli stranieri strumenti e buone prassi. • Promozione della conoscenza reciproca fra le culture che abitano la città attraverso l'organizzazione di una rete di servizi e di eventi con finalità di integrazione sociale e culturale; in collaborazione con gli enti pubblici e privati,associazioni (laiche e religiose), l'Osservatorio sull'Immigrazione, la Caritas, le Parrocchie ed i gruppi sociali del territorio che operano nel settore dell'accoglienza e dell'integrazione degli stranieri. • Monitoraggio del territorio locale, in merito all'accesso ai servizi offerti e alla popolazione migrante, anche in collaborazione con le realtà associative di Bellaria Igea Marina Si prevede inoltre, l'attivazione di un servizio di mediazione culturale e linguistica nelle scuole e nei servizi pubblici, al fine di supportare la comunicazione e facilitare l'inserimento dei cittadini stranieri nel contesto sociale del paese di accoglienza, esercitando la funzione di tramite tra i bisogni dei migranti e le risposte offerte dai servizi pubblici.
Destinatari	Il progetto è rivolto a tutti i cittadini immigrati stranieri presenti sul territorio del Comune di Bellaria Igea Marina ed ai cittadini autoctoni che necessitano di informazioni e consulenze in ambito di immigrazione
Azioni previste	Azione 1) 1. attività di front-office (6 ore alla settimana): l'operatore durante gli orari di apertura dello sportello fornisce informazioni relative alla normativa sull'immigrazione, prende appuntamenti per l'eventuale disbrigo di pratiche brurocratiche o appuntamenti con il legale per l'approfondimento di situazioni più complesse, orientamento ai servizi pubblici e privati del territorio cercando di favorire il processo di autonomia dell'utente 2. attività di back office (2 ore alla settimana): disbrigo di pratiche burocratiche seguendo gli appuntamenti . Fra le principali pratica erogate telematicamente: rinnovo del permesso di soggiorno, richiesta nulla osta al ricongiungimento famigliare, richiesta di cittadinanza, iscrizione telematica per il sostenimento del test di lingua A2 ecc... L'operatore tiene inoltre i contatti in caso di necessità con gli operatori dei servizi preposti (Questura, Prefettura, Sindacati, operatori comunali di vari servizi a seconda della necessità dell'utente) Figure: - 2 operatori di sportello (cura il front-office e il back-office) - 1 consulente legale (cura le consulenze legali)

	- 1 referente tecnico (tiene i contatti con la rete dei servizi URP, Servizi Sociali, Ufficio Scuola, Sportello Sociale, Istituto Scolastico Comprensivo, Regione, Prefettura, Questura, Anci, Centro Regionale contro le Discriminazioni; collegamento con Associazioni ed Enti privati. Nelle azioni sopraindicate tutti gli operatori nel contatto con l'utenza adotta un approccio interculturale. Azione 2) Attivare un servizio di mediazione linguistico e culturale a cui si accede attraverso l'ufficio scuola del Comune di Bellaria Igea Marina che esamina le istanze a attiva le figure professionali necessarie.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Servizi educativi comunali; Istituti comprensivi di Igea e Bellaria Politiche per la sicurezza Politiche per il lavoro (servizi per l'impiego e informa giovani) Politiche giovanili Politiche di Empowerment (sviluppo dell'autonoma capacità degli immigrati di diventare soggetti propositivi che dialogano con la Pubblica Amministrazione e con la società civile.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- Comune di Bellaria Igea Marina (Servizi Sociali, Politiche Giovanili, Ufficio Scuola, U.R.P., Sportello Sociale) - Associazione di promozione sociale del territorio - Sportello Immigrati - Provincia di Rimini / Regione - Anci - A.U.S.L. di Rimini -Istituti Scolastici Comprensivi di Bellaria Igea Marina - Caritas - Parrocchie del territorio comunale di Bellaria Igea Marina - Soggetti del terzo settore che promuovono e svolgono attività di accoglienza e integrazione per gli immigrati - Centro di Consulenza familiare/Punto di ascolto - Centro per l'Impiego / Informagiovani - Ufficio territoriale del Governo c/o Prefettura di Rimini
Referenti dell'intervento	Nicoletta Santini Tel. 0541/343720 Fax 0541/345844 Mail: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **15.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **15.000,00 €**

SCHEDA 41 - MEDIAZIONE CULTURALE E CORSI DI LINGUA ITALIANA

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	I minori stranieri appena giunti o giunti da poco sul territorio hanno bisogno, insieme alle loro famiglie, di essere aiutati ad inserirsi nella nuova realtà scolastica. Le differenze linguistiche e culturali ostacolano la comprensione dell'ambiente ed è spesso indispensabile un'azione di mediazione che faciliti la comunicazione fra diversi paradigmi culturali, oltre che linguistici
Descrizione	L'intervento consiste in due principali attività: mediazione culturale, rivolta agli alunni stranieri e alle loro famiglie da una parte e ai diversi operatori delle scuole frequentate dall'altra; mediazione linguistica, volta ad aiutare gli alunni stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
Destinatari	Stranieri residenti nel territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia. Italiani interessati a trovare soluzioni alle problematiche della popolazione straniera e a favorire lo scambio interculturale.
Azioni previste	Mediazione culturale • attività di mediazione culturale nei confronti degli allievi stranieri, delle famiglie straniere e degli insegnanti ed operatori scolastici. L'azione viene attivata "a chiamata" dalle scuole non appena se ne ravvisi la necessità; in seguito si attiva un percorso programmato/comune tra insegnanti e mediatore culturale; • traduzione di comunicazioni scolastiche personali a famiglie di allievi stranieri; traduzione di modulistica su problematiche scolastiche; Mediazione linguistica • Interventi personalizzati di insegnamento di italiano L2 attivati in orario scolastico e rivolti ad alunni segnalati dagli insegnanti.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Interventi previsti per affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale, oltre a quelli per le giovani generazioni
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia • Istituto Scolastici territorio Unione • CET; • Centro per la Famiglia della Unione di Comuni Valmarecchia. • Associazione Promozione Sociale "Centro Interculturale Nawras"
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **18.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Valmarecchia*):**10.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **8.000,00 €**

SCHEDA 42 - SPORTELLO IMMIGRATI UNIONE COMUNI

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Gli stranieri, per motivi culturali e linguistici, hanno maggiore difficoltà ad accedere alle informazioni sui servizi e sulle opportunità offerte dal territorio. Per questo è indispensabile mantenere la rete dei punti specializzati e rivolti agli stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazione, consulenza e assistenza. Ciò in particolare allo scopo di permettere un adeguato accesso ai servizi di ogni tipo.
Descrizione	L'intervento consiste nell'attività di quattro Sportelli specifici rivolti agli immigrati nel territorio dell'Unione. In particolare: uno sportello a Santarcangelo, uno a Villa Verucchio, uno a Poggio Torriana e uno a Novafeltria. Gli sportelli sono aperti al pubblico per un totale di 13 ore la settimana.
Destinatari	Stranieri residenti nel territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia. Italiani interessati a trovare soluzioni alle problematiche della popolazione straniera e a favorire lo scambio interculturale.
Azioni previste	È previsto il mantenimento di una rete di 4 Sportelli Immigrati, ognuno dei quali svolge attività di informazione, consulenza, sostegno e accompagnamento nell'espletamento delle pratiche burocratiche su: • funzionamento/competenze delle Pubbliche Amministrazioni, aspetti giuridico-amministrativi e rapporti con la Pubblica Amministrazione (un particolare impegno è richiesto nell'espletamento di pratiche di richiesta di cittadinanza e di permessi di soggiorno); • lavoro e formazione professionale; • funzionamento della sanità pubblica; • problematiche abitative; • associazionismo; • manifestazioni/iniziative/interventi volti a promuovere l'intercultura.; • tematiche/aspetti altri, che si presentano di peculiare interesse alla tipologia dei fruitori di cui trattasi ed alla loro vita quotidiana. L'attività comprende la traduzione di testi dalla lingua originaria all'italiano e viceversa, relativamente alle diverse pratiche da espletare.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Interventi previsti per affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia • Associazioni di volontariato operanti sui territori dell'Unione (Caritas ecc.) • Centro per l'impiego • Questura, Prefettura
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	

Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **19.400,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Valmarecchia*):**12.400,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **7.000,00 €**

SCHEDA 43 - PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE DIGITALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE TRASVERSALI

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di Promozione Sociale Ora d'Aria**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Il progetto in continuità con i due anni precedenti dall'associazione Zarepta, ha già avuto risultati positivi in termini quantitativi e qualitativi delle persone partecipanti. L'insegnamento degli aspetti base dell'informatica e il conseguente accesso ad un sistema di servizi (attraverso la rete) quali sanitari, uffici pubblici, ricerca del lavoro, formazione e stili di vita ha permesso ai partecipanti non solo di avere conoscenze altre del sistema cittadino, ma anche di imparare in modo trasversale la lingua italiana. I partecipanti attraverso le lezioni possono scambiarsi e confrontarsi su problematiche, dubbi, temi importanti; ciò può essere discusso sia nel gruppo, ma anche affrontate attraverso "soluzioni" date da risposte trovate attraverso la rete. La motivazione principe, che spinge a riproporre il progetto con maggior articolazione e metodologia operativa e di condivisione delle competenze, parte dal fatto che i cittadini stranieri spesso hanno la necessità di entrare all'interno di sistemi pubblici, cittadini di comunità attraverso diversi canali che gli permettano un inserimento graduale, guidato e confrontato. Motivo per cui quest'anno il percorso sarà aperto non solo ai ragazzi richiedenti asilo o nel progetto sprar, ma anche ai cittadini stranieri che già sono sul territorio e che vogliono intraprendere il percorso.
Descrizione	Il progetto si svolgerà una volta a settimana nell'orario mattutino in due turni da 1 ½ . Da luglio 2018 a giugno 2019 Presso il Centro civico via marino della Pasqua n. 59 Santarcangelo di R. presso il centro Kombino. Il progetto di alfabetizzazione digitale nasce per diffondere l'utilizzo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione da parte dei cittadini che si trovano in situazione di esclusione digitale e non solo, attraverso attività di sensibilizzazione e di formazione finalizzate a sviluppare competenze informatiche di base. Nello specifico il progetto è stato sviluppato per i primi due anni dall'associazione Zarepta per i richiedenti asilo sul territorio, che si trovano in una situazione di stallo e attesa, spesso trascorrendo le loro giornate nella noia e nel far poco o nulla. Da quest'anno l'associazione Kombino in partnership con l'ass. Zarepta ha scelto di aprire alcuni posti anche ai cittadini stranieri già sul territorio con un occhio particolare al coinvolgimento delle donne. Ciò in quanto spesso esse sono quelle maggiormente escluse dai percorsi formativi e a digiune di informazioni importanti, nonché degli aspetti prettamente informatici. Inoltre le donne straniere sono quelle che generalmente seguono i figli anche scolasticamente, motivo per cui l'approccio all'informatica diventa importante come supporto anche ai figli o rispetto le comunicazioni scuola famiglia in cui spesso sono utilizzati mezzi informatici quali mail o registri elettronici. L'approccio al computer e a tutti i canali che mette a disposizione permette non solo di far accedere in modo più facile le persone ai vari servizi, ma anche di poter essere competenti rispetto azioni che si svolgono sul loro territorio. Il progetto nasce dall'analisi e confronto diretto delle situazioni di queste persone, che spesso hanno difficoltà anche solo ad approcciarsi ad uno sportello postale per una spedizione o agli uffici pubblici, sia per la lingua, sia per una mancanza di abitudine e competenze base. Si cercherà quindi attraverso l'insegnamento base del pc, passando attraverso educazione civica in situazione di sviluppare il concetto di

	empowerment personale di ognuno, anche attraverso l'aiuto reciproco tra connazionali. Importanza fondamentale, per uscire dall'isolamento sociale, oltre ad essere competenti nell' utilizzare tutti gli strumenti e i canali informativi a disposizione, saranno quelle di sviluppate insieme al gruppo di "studenti" attività di incontro con le realtà delle zone limitrofe attraverso partite di pallone, basket, piuttosto che la creazione di una pagina web che funga da giornalino, in cui i ragazzi potranno raccontarsi, raccontare il loro quotidiano e i cittadini potranno porre domande (chiaramente attraverso un filtro iniziale da parte dei docenti sia per le domande sia per le risposte). Verranno inoltre proposte delle uscite didattiche in cui si metteranno in campo le conoscenze acquisite (ad esempio: sito poste italiane------> pacchi da spedire ----àsimulazione in posta con compilazione di bollettini). Obiettivi : Diffondere l'utilizzo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione da parte dei cittadini che si trovano in situazione di esclusione digitale, attraverso attività di sensibilizzazione e di formazione finalizzate a sviluppare competenze informatiche di base. - Anello di congiunzione fra culture - Acquisizione di competenze trasversali attraverso l'uso del pc - Coinvolgere donne straniere del territorio - Facilitazione di accesso a vari servizi di utilità quotidiana - Incrementare il senso di comunità e partecipazione - Coinvolgimento della popolazione nell'educazione delle buone pratiche Risultati attesi: - Superare il senso di distanza e diffidenza che l'utilizzo del computer suscita in un utente alle prime armi - Maggior consapevolezza delle opportunità del territorio - Incrementare il senso di comunità e partecipazione - Evidenziare come internet e il computer possano favorire le relazioni con gli altri, aiutando ad uscire dall'isolamento - Sostenere la motivazione degli utenti all'uso di internet, sulla base delle proprie necessità, curiosità e interessi personali - Evidenziare le potenzialità della comunità per la soddisfazione di bisogni collegati alla vita quotidiana
Destinatari	- Richiedenti asilo - Soggetti inseriti in percorsi sprar - Stranieri sul territorio con specifica al genere femminile - La popolazione di Santarcangelo di R. che attraverso il volontariato attivo, nonchè il coinvolgimento nelle attività anche di riflesso può essere sensibilizzato ed avvicinarsi al tema dell'immigrazione. - Le scuole superiori del territorio
Azioni previste	Il programma di alfabetizzazione digitale (indicate)fungerà da filo conduttore sia per le uscite che per le attività, piuttosto che gli incontri con le varie realtà in zona. Ad ogni modulo che potrà essere sviluppato interamente o in parte, in base alle necessità e richieste, verranno proposte attività parallele: - compilazione di curriculum vitae con pc - quiz patente online con pc - educazione stradale con pc - educazione sanitaria base - educazione di buone pratiche comunitarie e cittadine - uscite mirate in situazione ad es. ufficio postale, segnaletica stradale, treno, autobus, - co-creazione e co-gestione di un giornalino in cui raccontare vicende accadute, pensieri, le uscite fatte,creazione di video e montaggi o comunque tutto ciò che i ragazzi vorranno scrivere; chiaramente il tutto verrà filtrato e vagliato insieme. - esperti nelle varie tematiche affrontate Una serie di incontri suddivisi da circa 1 ½ ore ognuno Il programma sarà suddiviso in 5 punti: 1) Conoscenza computer: - Componenti hardware e software - Accensione e prima schermata - Start, barra delle applicazioni e spegnimento - Desktop, icone e menu - Mouse e tastiera - Creazione e gestione file e cartelle - Le finestre: barre e pulsanti, spostare e ridimensionare - Le cartelle e i file: cartella documenti, creare una cartella, creare un file - Rinominare, eliminare, copiare e spostare file e cartelle - Dimensioni e memorizzazione 2) La navigazione in internet: - Cos'è internet e il www, link e collegamenti - Programmi per navigare: home, aggiorna, preferiti, cronologia - Salvare e stampare una pagina web

	- I motori di ricerca - I giornali on-line - Wikipedia (enciclopedia collettiva) - Scaricare e installare un programma da internet 3) La posta elettronica: - Cos'è, come funziona, gli indirizzi e-mail - Creare la propria casella di posta elettronica - Uso della posta: cartelle, messaggi, scrivere una mail, allegati - Precauzioni nell'uso della posta elettronica - Social Network (es. Facebook) - Scrivere messaggi di testo istantanei - Effettuare videochiamate 4) Sintesi ed esercitazione riassuntiva: - Cos'è un pc, come si usa, cartelle, file, navigare in internet, comunicare con internet (posta, chat e videochiamate), interagire sui social network - Protezione e manutenzione - Rischi e precauzioni nella navigazione - Virus e antivirus - Servizi in rete (tempo libero, e-commerce) 5) Servizi on-line della PA - Informarsi - Contattare - Fare (modulistica, richiesta di certificati, fascicolo sanitario elettronico)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Interventi altri verranno estrapolati dalle necessità o richieste espresse dai partecipanti, cercando di cogliere quelle che sono le tematiche di maggior interesse.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Unione dei Comuni della Valmarecchia Rete delle associazioni del territorio Sindacati per le normative sul lavoro Centro per l'impiego per gli aspetti lavorativi Urp di Santarcangelo di R. per gli aspetti di vita quotidiana quali raccolta differenziata Istituto Superiore Marie Curie di Savignano sul R. Istituto tecnico Rino Molari di Santarcangelo di R. ** Liceo scientifico Renato Serra di Cesena Associazione Culturale Kombino- sede legale Via G, Pascoli ,58- 47822 **L'associazione Zarepta è all'interno dei POF dell'istituto Marie Curie di Savignano Istituto tecnico Rino Molari di Santarcangelo di R. Liceo scientifico Renato Serra di Cesena e accoglie ragazzi per lo stage di alternanza scuola-lavoro. Durante lo svolgimento del corso di alfabetizzazione saranno presenti anche alcuni ragazzi in alternanza scuola-lavoro.
Referenti dell'intervento	Associazione di Promozione Sociale Ora d'Aria Teodorani Sara per Associazione Zarepta 3493252949
Novità rispetto al 2018	Il soggetto capofila in qualità di Associazione di Promozione Sociale Ora d'Aria, opera sul territorio con azioni e progetti rivolti ai giovani, anche stranieri, con corsi di informatica, web, e supporto alla ricerca e formazione per il lavoro. Nel segu
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **5.500,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **3.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass. proponente*): **2.500,00 €**

SCHEDA 44 - CASA DELL'INTERCULTURA "AYLAN KURDI" - INTEGRAZIONE 2018

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di promozione sociale Arcobaleno**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Necessità di rafforzamento del processo di apprendimento della lingua italiana per persone provenienti da Paesi Terzi in relazione ai forti flussi non programmati. Consolidamento del Centro Interculturale, attore importante nella progettazione ed attuazione delle politiche di integrazione, espressione di multiculturalità e contrasto alla discriminazione. Valorizzazione del contesto pluriculturale.
Descrizione	Promuovere l'inclusione sociale dei migranti in particolare quella dei neo-arrivati, attraverso l'insegnamento della lingua italiana e attività integrate a livello territoriale che rispondono ai bisogni emergenti.
Destinatari	Cittadini di Paesi Terzi, associazioni di immigrati e per immigrati, nuovi cittadini. Sono destinatari indiretti del progetto tutti i cittadini: nel coinvolgimento ad eventi e manifestazioni di sensibilizzazione al tema dell'Intercultura, lotta contro le discriminazioni razziali, e promozione di una nuova comunità accogliente.
Azioni previste	Azione 1 Corsi di lingua e cultura italiana per immigrati adulti, con particolare attenzione alle specificità emerse che rilevano la forte presenza in costante aumento di profughi e richiedenti asilo con alto tasso di analfabetismo e/o bassa scolarizzazione nel paese di origine. Nei corsi sono previsti elementi di educazione civica, principi Costituzionali, norme e buone prassi sulla sicurezza sul lavoro e sugli incidenti domestici. Valorizzazione delle competenze acquisite in esperienze pubbliche, scolastiche e laboratoriali. Tavolo di lavoro fra enti gestori dei beneficiari richiedenti asilo, associazioni di volontariato, beneficiari, enti locali e servizi del territorio. Complementarietà con gli interventi previsti dal Fondo FAMI. Realizzazione del REPORT ANNUALE! Azione 2 Attività di socializzazione interetnica a sostegno dell'associazionismo dei migranti: partecipazione e organizzazione di eventi e manifestazioni cittadine: 21 febbraio (giornata internazionale della lingua madre), 8 Marzo (giornata internazionale della donna), 21 marzo (giornata internazionale contro il razzismo), 20 giugno (giornata mondiale del rifugiato), 25 novembre (giornata internazionale contro la violenza alle donne). Progettazione e realizzazione di iniziative interculturali: laboratori di educazione alla mondialità, archivio di documentazione didattica e di biblioteche in lingue estere, realizzazione edizioni di "Biblioteca vivente"; partecipazione ai programmi regionali della Rete nazionale dei Centri Interculturali. Azione 3 Comunicazione interculturale (Rimini Social 2.0 in collaborazione con Icaro Comunications). Azione mirata a dare voce alle storie di giovani e adulti migranti attraverso la realizzazione di articoli, inchieste, interviste, servizi fotografici, video. Il Comune di Rimini ha sottoscritto il Protocollo d'Intesa regionale sulla comunicazione interculturale dichiarando di impegnarsi tramite l'attività del Centro interculturale "Casa dell'Intercultura" con i seguenti obiettivi: - la promozione della presenza di cittadini/e di origine straniera sia come produttori/produttrici e fruitori/fruitrici di media; l'autorappresentazione dei cittadini/e di origine straniera per una partecipazione sempre più attiva alla vita pubblica sul territorio

	regionale e una più corretta rappresentazione delle persone immigrate e del processo migratorio sui media; l'interazione, il confronto, la comprensione reciproca e il métissage culturale fra cittadini/e di ogni origine e Provenienza; la comunicazione pubblica sulle politiche e le iniziative istituzionali in un'ottica interculturale e di genere per favorire la messa in rete delle esperienze e delle attività relative alle aree di intervento individuate dal protocollo; facilitare le relazioni e le collaborazioni tra enti e soggetti di diversa natura (istituzioni, media, organismi di categoria e società civile organizzata) anche al fine della definizione di progettazioni congiunte; promuovere iniziative di visibilità delle buone pratiche nel campo della comunicazione istituzionale promosse dai soggetti aderenti; sensibilizzazione sulle tematiche dell'antidiscriminazione. Azione 4 Formazione e aggiornamento rivolto a volontari, insegnanti e operatori del settore. Azione 5 Laboratori di cucina interetnica, fusion e tradizionale. Scambio fra culture attraverso aromi, profumi, sapori che si intrecciano alle storie dei popoli Azione 6 Son tutte belle le lingue del mondo! Tandem linguistici e corsi di lingua madre rivolti a bambini, studenti, cittadini. I nostri utenti diventano insegnanti mettendo a disposizione le loro competenze linguistiche e culturali. Azione 7 NEW! Nuovi Italiani – Con riferimento all'adesione al progetto promosso su scala regionale che vede coinvolte le aree vaste della Regione Emilia Romagna, parte un approfondimento sul tema della cittadinanza. Verranno realizzati focus, monitoraggi e video interviste per raccogliere le storie dei nuovi cittadini. Azione 8 Locazione e gestione dei locali necessari per la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti, in Via Bruno Toni 12/14.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il progetto è strettamente integrato con politiche ed obiettivi previsti dal Piano Socio-sanitario in relazione al tema immigrazione: informazione ed orientamento (Front Office cittadini stranieri rete assistenza extraue); sostegno all'inserimento scolastico, sostegno alle famiglie con anziani non autosufficienti attraverso la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, con le politiche antidiscriminazione, pari opportunità e interculturali.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Rimini Istituti Scolastici C.P.I.A. Rete Mier – portale per la comunicazione interculturale della Regione Emilia-Romagna Associazione Madonna della Carità Associazione Arci Servizio Civile Associazione Amici Associazione Amicizia Associazione Vite in transito Associazione Senegalesi della Provincia di Rimini Rete Antidiscriminazione (Regione Emilia Romagna) Rete regionale giovanile Associazione Together Volontarimini ISUR CPIA Centro Per le famiglie Casa circondariale Rimini Cooperativa Soc. Madonna della Carità Ufficio esecuzione penale esterna (UEPE) Rete regionale dei centri interculturali Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale "Protocollo comunicazione Interculturale" Rimini social 2.0 Copresc Coop Soc. Eucrante Enti gestori richiedenti asilo e beneficiari SPRAR Rete provinciale contro la violenza alle donne Ass. culturale Mondo Pacifico Argentina per il Mondo SIPSA
Referenti dell'intervento	Massimo Spaggiari tel, 0541-791159 cell. 3316316222 e-mail segreteria@arcobalenoweb.org info@arcobalenoweb.org
Novità rispetto al 2018	Azione 7 - NEW CI.VI.VO per il Museo degli Sguardi. ViT intende coordinare un progetto volto a tenere aperto il Museo degli sguardi periodicamente (2 domeniche pomeriggio al mese) al fine di far conoscere e rendere fruibile il museo etnografico di Rimin
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **30.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **30.000,00 €**

SCHEDA 45 - SECONDE GENERAZIONI INCLUSIONE E CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Riferimento scheda distrettuale: CASA DELL'INTERCULTURA "AYLAN KURDI" - INTEGRAZIONE 2018

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini Dipartimento Servizi alla persona Uficio Immigrazione**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Evitare fenomeni di esclusione sociale e contrastare il precoce abbandono scolastico Valorizzare le seconde generazioni. Favorire la reale fruibilità dei diritti per la popolazione giovanile straniera e le seconde generazioni. Favorire l'inclusione e il successo scolastico dei minori / giovani stranieri e di seconda generazione anche con interventi a sostegno alla genitorialita'.
Descrizione	Sviluppo e consolidamento di una rete di interventi di integrazione in ambito scolastico ed extrascolastico rivolti a minori stranieri e di seconda generazione e alle loro famiglie. Prevenzione del disagio e promozione dell'agio, promozione del dialogo interculturale e intergenerazionale
Destinatari	Minori e giovani extracomunitari e di seconda generazione frequentanti la scuola primaria Preadolescentie e adolescenti frequentanti il terzo anno degli istituti scolastici di primo grado e il biennio delle scuole secondarie di secondo grado
Azioni previste	Attività extrascolastiche di supporto alle attività curriculari Attività prescolastiche di insegnamento della lingua italiana per i minori ricongiunti o necessitanti di un primo soccorso linguistico Potenziamento linguistico, facilitazione e comprensione dei codici linguistici specifici delle materie di studio. Attività laboratoriali finalizzate a valorizzare le seconde generazioni e la multiculturalità Interventi volti a favorire il dialogo intergenerazionale e favorire la partecipazione delle famiglie al percorso scolastico dei figli
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche educative /scolastiche /formative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Istituti scolastici Terzo settore impegnato nella realizzazione di interventi educativi e di inclusione della popolazione immigrata
Referenti dell'intervento	Massimo Stefanini
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **44.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **44.000,00 €**

SCHEDA 46 - FRONT OFFICE CITTADINI STRANIERI

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Riferimento scheda distrettuale: Rimini Porto sicuro Progetto Sprar ordinario

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini Dipartimento Servizi alla Persona Ufficio Immigrazione**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Sostenere l'inclusione sociale della popolazione straniera con particolare attenzione ai richiedenti asilo, e vulnerabili garantire ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea Facilitare la fruizione dei servizi del territorio da parte dei cittadini extra comunitari Implementare le buone prassi finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità
Descrizione	Interventi qualificati di orientamento informativo e legale, di facilitazione all'accesso dei servizi socio sanitari , mediazione linguistico- interculturale, consulenza specialistica
Destinatari	Cittadini stranieri neo arrivati, cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, seconde generazioni, cittadini italiani. Richiedenti e titolari di protezione internazionale Operatori dei servizi socio-sanitari
Azioni previste	Attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni. interventi informativi, di tutela, di accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati azioni di secondo livello a supporto degli operatori dei servizi socio-sanitari Raccordo con le istituzioni che hanno competenza in materia di immigrazione Attività di in - formazione a supporto degli operatori dei servizi Raccordo con i progetti FAMI (Fondo Asilo Integrazione Migrazione) di cui l'Ente è capofila o partner
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	'intervento è strettamente connesso ai progetti di accoglienza integrata SPRAR e alle progettazioni FAMI (Fondo Asilo Migrazione integrazione);
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Prefettura Questura FFOO Azienda USL Regione Emilia Romagna Ministero dell'Interno ANCI Terzo settore
Referenti dell'intervento	Massimo Stefanini
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **33.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **33.000,00 €**

SCHEDA 47 - RIMINI PORTO SICURO PROGETTO SPRAR ORDINARIO

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Riferimento scheda distrettuale: Front office cittadini stranieri

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Promozione e rafforzamento di un sistema locale di accoglienza integrata diffusa
Descrizione	Il progetto sprar afferisce al sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati in capo al Ministero dell'Interno e gestito dal Servizio Centrale (Ministero /Anci) . E' il sistema di seconda accoglienza per richiedenti e titolari di protezione internazionale/umanitaria previsto dalla Legge Bossi -Fini Il sistema di accoglienza si basa sull'erogazione di servizi, così come espressamente previsti dal Manuale SPRAR , e prevede un ente Locale titolare del progetto che può avvalersi per attuarlo di un Ente gestore. Il Comune di Rimini ha individuato tramite gara d'appalto per il triennio 2017-2019 quale ente gestore il Consorzio Mosaico. L'accoglienza sul territorio comunale prevede la distribuzione in appartamenti o in piccole strutture (max 16 persone per ciascuna struttura) di beneficiari sprar.
Destinatari	n. 40 Richiedenti e titolari di protezione internazionale /umanitaria
Azioni previste	1) accoglienza materiale; 2) orientamento e accesso ai servizi del territorio; 3) insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori; 4) formazione e riqualificazione professionale; 5) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo; 6) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo; 7) orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale; 8) orientamento e accompagnamento legale; 9) tutela psico-socio-sanitaria.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Progetto sprar msna Progetto Oltre la strada progetti FAMI (Fondo Asilo Migrazione integrazione). Al momento è in corso il progetto Fami "Fra noi" con capofila la cooperativa Madonna della Carità finalizzato all'integrazione lavorativa e abitativa di rifugiati usciti dal percorso dell'accoglienza sprar . E' in corso anche il progetto di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio, con particolare attenzione a quelli abitativi e lavorativi, denominato FAMI Casp- ER rivolto a cittadini extracomunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Prefettura Questura Azienda Usl
Referenti dell'intervento	Massimo Stefanini Patrizia Fiori
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **489.100,00 €**

Risorse dei comuni

- COMUNE DI RIMINI: **24.500,00 €**

Altre risorse

- Altri fondi statali/pubblici (*FNPSA*): **464.600,00 €**

SCHEDA 48 - SPRAR VALLEMARECCHIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Riferimento scheda distrettuale: Rimini Porto sicuro Progetto Sprar ordinario

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**UNIONE VALMARECCHIA**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Promozione e rafforzamento di un sistema locale di accoglienza integrata diffusa
Descrizione	Il progetto sprar afferisce al sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati in capo al Ministero dell'Interno e gestito dal Servizio Centrale (Ministero/Anci) . E' il sistema di seconda accoglienza per richiedenti e titolari di protezione internazionale/umanitaria previsto dall'attuale normativa nazionale ed europea in materia di migranti forzati. Il sistema di accoglienza si basa sull'erogazione di servizi, così come espressamente previsti dal Manuale SPRAR, e prevede un ente Locale titolare del progetto che può avvalersi per attuarlo di un Ente gestore. L'Unione Valmarecchia, titolare della funzione dei servizi sociali, ha individuato tramite istruttoria pubblica per la coprogettazione per il biennio 2016-2017 quale ente gestore il Raggruppamento Temporaneo costituito dalle cooperative sociali Il Millepiedi e Cento Fiori, con successiva proroga dell'accordo per il 2018 in seguito alla conclusione senza esito della procedura di individuazione di un nuovo gestore. Il sistema Sprar Valmarecchia prevede la distribuzione in appartamenti o in piccole strutture di 19 beneficiari, su autorizzazione del servizio centrale, sui territori di Santarcangelo di Romagna e Verucchio. Il lavoro di equipe consente di sviluppare sinergie con il territorio, promuovendo attività di alfabetizzazione, integrazione e inserimento lavorativo, con l'ente locale che è chiamato a un monitoraggio costante delle attività portate avanti dall'ente gestore e degli sviluppi dei singoli percorsi dei beneficiari.
Destinatari	n. 19 Richiedenti e titolari di protezione internazionale /umanitaria per l'annualità 2018; n. 19 Richiedenti e titolari di protezione internazionale /umanitaria per l'annualità 2019;
Azioni previste	1) accoglienza materiale; 2) orientamento e accesso ai servizi del territorio; 3) insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori; 4) formazione e riqualificazione professionale; 5) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo; 6) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo; 7) orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale; 8) orientamento e accompagnamento legale; 9) tutela psico-socio-sanitaria
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Progetti di accoglienza integrata sviluppati con la rete territoriale composta da servizi sociali, centro per l'impiego, enti del terzo settore abilitati all'insegnamento della lingua italiana A1 e A2, enti di formazione professionale
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Prefettura Questura Azienda Usl
Referenti dell'intervento	Antonella Muccioli 0541.356237

	a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **263.530,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Altri fondi statali/pubblici (*FNPSA*): **263.530,00 €**

SCHEDA 49 - KARIBU A RIMINI PROGETTO SPRAR MSNA

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Riferimento scheda distrettuale: Rimini Porto sicuro Progetto Sprar ordinario

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Promozione e rafforzamento di un sistema locale di accoglienza integrata diffusa
Descrizione	Il progetto sprar per minori stranieri non accompagnati afferisce al sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati in capo al Ministero dell'Interno e gestito dal Servizio Centrale (Ministero /Anci) . E' il sistema di seconda accoglienza previsto dalla Legge Bossi -Finiper minori stranieri non accompagnati e minori richiedenti e titolari di protezione internazionale/umanitaria Il sistema di accoglienza si basa sull'erogazione di servizi, così come espressamente previsti dal Manuale SPRAR , e prevede un ente Locale titolare del progetto che può avvalersi per attuarlo di un Ente gestore. Il Comune di Rimini ha individuato tramite gara d'appalto per il triennio 2017-2019 quale ente gestore l'Associazione Temporanea d'Imprese (Associazione Papa Giovanni XXIII e Consorzio Mosaico) con capofila l' Associazione Papa Giovanni XXIII L'accoglienza sul territorio comunale prevede la distribuzione in comunità di accoglienza per minori autorizzate ai sensi della normativa regionale.
Destinatari	14 msna 4 neomaggiorenni
Azioni previste	1) accoglienza materiale, in luogo sicuro nonché accoglienza integrata presso strutture autorizzate ai sensi della normativa regionale di riferimento 2) orientamento e accesso ai servizi del territorio; 3) insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori; 4) formazione e riqualificazione professionale; 5) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo; 6) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo; 7) orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale; 8) orientamento e accompagnamento legale; 9) tutela psico-socio-sanitaria; 10) trasferimento del minore presso altro progetto SPRAR.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Progetto sprar ordinario Progetto Oltre la strada progetti FAMI (Fondo Asilo Migrazione integrazione). Al momento è in corso il progetto di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio, con particolare attenzione a quelli abitativi e lavorativi, denominato FAMI Casp- ER rivolto a cittadini extracomunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Prefettura Questura Tribunale dei minorenni Azienda Usl
Referenti dell'intervento	Massimo Stefanini Patrizia Fiori
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **398.784,00 €**

Risorse dei comuni

- cOMUNE DI RIMINI: **19.939,20 €**

Altre risorse

- Altri fondi statali/pubblici (*FNPSA*): **378.844,80 €**

SCHEDA 50 - PROGETTO HELP OLTRE LA STRADA

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Riferimento scheda distrettuale: Rimini Porto sicuro Progetto Sprar ordinario

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	POTENZIARE E SVILUPPARE IL PROGeTTO REGIONALE OLTRE LA STRADA sostenere l'integrazione e la connessione tra i diversi sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti titolari di protezione internazionale, msna e vittime di tratta
Descrizione	nterventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani
Destinatari	Vittime di grave sfruttamento (lavorativo e sessuale , riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani)
Azioni previste	- Attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale. - Attività di identificazione dello stato di vittima e accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati. - Attività di protezione immediata e prima assistenza, quali pronta accoglienza, immediata assistenza sanitaria e consulenza legale - Accoglienza residenziale o semi-residenziale se la condizione della vittima lo permette - Protezione sociale, assistenza socio-sanitaria, psicologica, legale e consulenze varie con particolare attenzione alla specificità dei minori non accompagnati. - Attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art. 18 del decreto legislativo 1998, n. 286 o di altro status giuridico. - Formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale) - Attività mirate all'inserimento socio-lavorativo - Assistenza ed integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento - che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima assistenza - in un percorso di assistenza personalizzato di secondo livello teso a favorire la loro integrazione sociale in Italia o il loro rientro volontario assistito nel paese d'origine. - Attività mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione e contrasto delle vittime di tratta, grave sfruttamento e il sistema tutela dei richiedenti/titolari di protezione internazionale/umanitaria in relazione a quanto contemplato dal decreto legislativo del 18 agosto 2015 n. 142, ivi compresa l'attivazione di percorsi integrati di tutela fra i due sistemi valutando l'iter più adeguato in base alle necessità e alla volontà della persona coinvolta.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo: Collaborazione richiedenti asilo vittime di tratta Questura – ufficio immigrazione: Rilascio titolo di soggiorno Comuni della Provincia di Rimini: Individuazione, emersione e segnalazione delle potenziali vittime di sfruttamento sessuale e potenziale grave sfruttamento lavorativo Comando provinciale dei Carabinieri: Attività istituzionale Comando provinciale Guardia di Finanza: Attività istituzionale Procura della

	Repubblica presso il Tribunale di Rimini: Attività istituzionale Direzione territoriale del lavoro: Attività istituzionale
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Croce rossa italiana - Progetto includiamo le strade: Progetto a valenza socio – sanitaria: mappatura del territorio per valutare la diffusione del fenomeno; interventi di prevenzione/informazione e riduzione del danno; attività di emersione e inclusione sociale
Referenti dell'intervento	Dr.ssa Laura Mariotti Coop. Sociale Camelot Dr.ssa Fabiola Andreani AUSL della Romagna
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **47.750,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Altri fondi regionali (*cofinanziamento bilancio Regione*)**:** **7.209,88 €**
- Altri fondi statali/pubblici (*dipartimento Pari Opportunità Fondo nazionale Lotta alla tratta*)**:** **40.540,12 €**

SCHEDA 51 - INCLUDIAMO LE STRADE

Approvato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
25 Contrasto alla violenza di genere

Riferimento scheda distrettuale: Progetto Help Oltre La Strada

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Croce Rossa Italiana - Comitato di Rimini APS**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;C;**

Razionale	Il fenomeno della prostituzione riconduce a tematiche complesse che hanno a che fare con il potere delle organizzazioni criminali (che trafficano esseri umani), con l'affettività, la sessualità, la crisi dei ruoli, l'educazione sessuale,l'immigrazione, la povertà. Non bisogna dimenticare che l'elemento che muove i grandi numeri dell'offerta nel fenomeno prostituzione è, da sempre, riconducibile alle difficili condizioni economiche e sociali dei Paesi di provenienza delle donne (carestia, guerra, tracollo economico, condizioni di vita dove la donna, sul piano sociale, vale poco, molto poco). Per quanto riguarda invece la domanda, i grandi numeri sono mossi dalla solitudine e dall'incapacità di relazionarsi, su un piano paritario, con il sesso femminile. Esiste anche la prostituzione per libera scelta non per bisogno, per la sopravvivenza, ma per soldi, soldi guadagnati velocemente con l'idea di poter avere "il mondo nelle mani".. Nella città di Rimini negli ultimi anni il problema della prostituzione di strada ha raggiunto un livello definito a rischio ai fini dell'ordine pubblico e la tranquillità sociale. Il monitoraggio costante e la conoscenza del fenomeno sul territorio da parte della Questura di Rimini negli anni ha permesso di individuare le zone di maggiore concentrazione del fenomeno ed anche di operare uno screening delle varie nazionalità rappresentate nella popolazione delle persone dedite alla prostituzione di strada. Si è evidenziato che il 97% delle presenze accertate sono persone straniere la maggior parte delle quali in situazione di clandestinità Il confronto e la collaborazione con le esperienze, laiche e cattoliche, del privato sociale e degli enti pubblici della città di Rimini che da anni lavorano sulla prostituzione e l'impegno umanitario e sociale di Croce Rossa Italiana sono stati le basi per la formulazione di un progetto integrato rivolto a coloro che si prostituiscono in strada.
Descrizione	Il servizio si avvale di una unità di strada, con operatori volontari formati, che effettua un lavoro caratterizzato da un approccio laico, opera in contesti a bassa soglia per cui non sono previsti requisiti selettivi di accesso ed è l'operatore stesso ad andare nei luoghi in cui si trova il target di riferimento. Il primo contatto rappresenta una fase fondamentale attraverso cui è possibile porre le basi per instaurare una relazione di fiducia con la persona, una relazione significativa basata sulla sospensione del giudizio da parte dell'operatore. Attraverso la relazione si propone di fornire quegli strumenti indispensabili per la promozione della salute, l'assunzione di una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie risorse e capacità, dei propri diritti, per fare un percorso di empowerment, di autodeterminazione, di autonomia e, quando desiderato, di cambiamento, ponendosi inoltre come facilitatori per l' accesso ai servizi socio-sanitari territoriali
Destinatari	Soggetti che esercitano attività di prostituzione sul territorio di interesse del progetto Vittime di tratta e grave sfruttamento lavorativo
Azioni previste	- Mappatura del territorio e delle possibili nuove zone di esercizio della prostituzione per la verifica di eventuali cambiamenti e spostamenti del fenomeno (uscite di mappatura notturne e pomeridiane cadenzate e in adesione al progetto nazionale Antitratta) - Contatto con le persone che si prostituiscono al fine di instaurare le basi per una relazione

	significativa in grado di rispondere a bisogni complessi (dalle prime necessità sanitarie fino a richieste d'ascolto per chi vive situazioni di forte disagio, esplicitando la possibilità di momenti d'ascolto in luoghi ed orari diversi da quelli della notte, a cui è possibile dare risposta grazie ad un Drop in.(uscite di contatto notturne settimanali) - Restituzione dei dati rilevati agli enti istituzionali - Redazione di un Protocollo di intenti con AUSL Romagna di Rimini e soggetto attuatore Progetto Help di rimini - Partecipazione ai tavoli di lavoro e agli incontri formativi "Progetto Oltre la strada" regionale e anche nazionale - Promozione del benessere della persone che comprenda tutti gli aspetti (educazione alla salute, distribuzione di materiale informativo di prevenzione sanitaria, distribuzione di dispositivi di protezione, informazione dei servizi presenti sul territorio e distribuzione viveri di conforto) - Spazio di ascolto, di drop-in della persona e di consulenza legale che si attiva su richiesta della stessa - Eventuale segnalazione di persone con dipendenza da sostanza ai servizi specialistici - Favorire la fuoriuscita dalla strada di persone vittime (e non) di tratta e/o sfruttamento sessuale attraverso l'attivazione dei servizi destinati a percorsi di protezione sociale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	"Meat, Test and Treat": è la campagna di diffusione dei test rapidi in strada per la diagnosi di HIV ed epatite C che la Croce Rossa Italiana vuole lanciare; dai dati statistici diffusi dal Ministero della Sanità infatti si stima che un terzo di coloro che vengono infettati non sono a conoscenza della propria sieropositività. Gli operatori che hanno già instaurato una relazione con la persona durante le uscite programmate potranno così intervenire integrando all'attività di pre-screening la possibilità di effettuare i test a risposta rapida. I tempi di attuazione del servizio richiedono tempistiche a lungo termine data la necessita di creazione di un percorso di rete con i servizi ospedalieri preposti, di una campagna di sensibilizzazione, di comunicazione sui nuovi strumenti di diagnosi verso questo tipo di malattie, della formazione rivolta agli operatori che effettuano il servizio e non per ultimo del reperimento di risorse per l'acquisto di kit sanitari
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- AUSL della Romagna - Progetto Oltre la Strada Regione Emilia Romagna - Comune di Rimini ed Enti Locali della Provincia - centri di accoglienza straordinaria (CAS) del territorio
Referenti dell'intervento	Daniela Daniele Tel. 328 2114762 e-mail: inclusione@cririmini.it / dany49@virgilio.it Daniela.daniele@cririmini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **13.500,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **10.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*associazione proponente*): **3.500,00 €**

SCHEDA 52 - PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE 2019

Approvato

Riferimento scheda regionale

8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini - Azioni da assegnare con Istruttoria Pubblica ai sensi art. 43 L.R. 2/03**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;C;**

Razionale	Il Progetto Percorsi di Inclusione Sociale si pone in continuità con gli anni precedenti e risponde alla necessità di dare un sostegno ai percorsi di reinserimento socio lavorativo degli utenti in cariso all'Ufficio Esecuzione penale esterna. Tali percorsi possono integrarsi con quanto già previsto da programmazioni statali regionali e territoriali, e hanno l'obiettivo di accompagnare la persona in esecuzione penale alla ricostruzione di una vita dignitora integrandolo in un posto di lavoro attraverso esperienze di tirocinio e sostenendo tutte le spese necessarie al buon fine del progetto. Il Progetto poi si rivolge anche a quei detenuti con elevate difficoltà di reinserimento sociale soprattutto perché aggravato da problemi legati all'abuso di sostanze psicotrope.
Descrizione	Breve descrizione del progetto in generale e una chiara individuazione degli obiettivi del progetto sotto forma di risultati attesi. Il presente progetto sarà gestito attraverso una valutazione di Equipe Multidisciplinare composta dai servizi Sociale, Sanitario, Agenzia del Lavoro, Ente di Formazione e Terzo settore Attraverso una valutazione condivisa saranno messi in campo tutti gli interventi necessari alla buona riuscita del Progetto individualizzato portato in esame dalla Responsabile del Caso dell'UEPE Rimini che si sostanziano in: - il rafforzamento ed ampliamento della rete di interlocutori pubblici e del terzo settore coinvolti nel progetto individualizzato specifico; - l'integrazione del progetto con la dimensione ricreativa e socializzante come opportunità di miglioramento della relazione tra detenuti e di allentamento della tensione; - la promozione di stili di vita sani e autentici attraverso l'incontro e il confronto con persone provenienti da contesti di vita positivi, equilibrati ed appaganti. - l'avvio di percorsi di reinserimento lavorativo che stimolino le persone in carico all'Uepe a ricostruirsi un percorso di vita appagante; - l'acquisto di maggiori consapevolezze delle proprie responsabilità e risorse - Promuovere la diffusione delle misure alternative al carcere come strumento per favorire il recupero dei detenuti partendo dalla dignità della persona; - Creare e valorizzare delle reti di sostegno alla persona e dei contesti di vita favorevoli durante e in uscita dalla pena, coinvolgendo la società civile. - Promuovere e valorizzare le capacità e il reinserimento del recluso con dipendenze da sostanze psicotrope dal punto di vista fisico, psico-attitudinale, sociale e familiare. Risultati attesi: Incremento del numero di persone in esecuzione penale presa in carico da un equipe integrata; Incremento di percorsi di sostegno e reinserimento sociale e lavorativo in co-progettazione con l'utente in carico; Aumento di opportunità lavorative per le persone avviate in percorsi di reinserimento socio-lavorativo
Destinatari	Tutte le persone sottoposte a misure di limitazione della libertà personale in particolare le persone in carico all'Ufficio Esecuzione Penale esterna;
Azioni previste	Il Progetto Percorsi di Inclusione Sociale si articola su fondamentali interventi in continuità e di rafforzamento con la progettualità precedente: Percorsi di Inserimento lavorativo, accompagnamento sociale, tirocini formativi, sostegno ai percorsi:

	Individuazione dei soggetti da inserire in tali percorsi a cura dell'Equipe Multidisciplinare appositamente costituita su segnalazione del Responsabile del Caso del Ministero di Giustizia; avviamento di tirocini formativi rivolti a condannati in esecuzione penale esterna in carico all'UEPE nell'ambito provinciale; sostegno economico per spese di buono pasto, di trasporto e/o abitativo; individuazione di corsi di formazione attivi sul territorio e copertura parziale del costo del corso se non finanziato dalla RER; sostegno allo svolgimento di attività di volontariato presso associazoni o istituzioni del territorio; sostegno alle spese scolastiche per familiari della persona presa in carico; contributi per spese personali (acquisto lenti o altre spese necessario al sostegno del benessere e della salute della persona) progetti di accoglienza temporanea per dimessi dal carcere o per utenti Uepe con disagio abitativo temporaneo; attivazione di percorsi di socializzazione in collaborazione con il terzo settore;
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche per l'immigrazione, politiche per l'integrazione sociale Gli interventi integrati con istituzioni pubbliche o enti privati sono: Con il Comune di Rimini, in particolare, ma anche con altri comuni della provincia e non; si collabora per una presa in carico globale della persona con progetti a medio-lungo termine. Con la Casa Circondariale di Rimini e con l'UEPE, offrendo la possibilità di svolgere un percorso alternativo alla detenzione presso la nostra struttura. Con i Centri per l'Impiego e gli Enti di Formazione Professionale per l'avvio di corsi di formazione e inserimenti lavorativi. Con il Centro di Salute Mentale di Rimini offrendo, oltre alla sicurezza di un'adeguata assunzione della terapia farmacologica prescritta, la garanzia di una stabilità relazionale ed affettiva e la condivisone di progetti e prospettive sull'evoluzione del percorso terapeutico intrapreso
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Rimini Casa Circondariale di Rimini; Comuni della Provincia di Rimini (se i destinatari sono residenti nel territorio) Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Rimini Agenzia del Lavoro Ausl Romagna U.e.p.e Casa dell'Intercultura; Progetto Emporio Solidale
Referenti dell'intervento	COMUNE DI RIMINI Francesca Marmo, tel. 0541704172 mail: francesca.marmo@comune.rimini.it UEPE DI RIMINI Maria Maiorano, tel. 0514215611 Email: maria.maiorano@giustizia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **13.694,43 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Carcere: **9.586,10 €**
- Quota di cofinanziamento del Comune sede di carcere: **4.108,33 €**

SCHEDA 53 - PROGETTO CARCERE

Approvato

Riferimento scheda regionale

8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
16 Sostegno alla genitorialità
23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini - Azioni da assegnare con Istruttoria Pubblica ai sensi art. 43 L.R. 2/03**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;C;**

Razionale	Il Progetto Carcere si pone in continuità con gli anni precedenti e risponde alla necessità di fornire ascolto, confronto e supporto alle persone sottoposte a misure detentive presso la Casa Circondariale di Rimini sia all'interno delle sezioni ordinarie sia nella sezione a custodia attenuata "Andromeda". Si dispiega attraverso informazioni mirate, orientamento ai servizi, incontri e attività di gruppo concordati e attuati in sinergia con la direzione penitenziaria volti all'acquisizione di comportamenti salutari, alla conoscenza delle opportunità offerte all'interno dell'istituto e sul territorio e all'attuazione di misure finalizzate all'umanizzazione della pena che si pongano come obiettivo ultimo la strutturazione di un percorso di reinserimento sociale del detenuto valorizzato anche nel suo ruolo di genitore. Uno tra gli aspetti più difficili da affrontare durante la detenzione è la separazione dalla famiglia, in particolare dai figli che perdono spesso all'improvviso e senza spiegazioni una figura di riferimento. Per il padre la detenzione è la perdita di possibilità di coltivare affetti e legami: "Il carcere può rappresentare, per il soggetto detenuto, una seria minaccia per gli scopi della sua vita, per la sua autostima, per il suo sistema difensivo, una minaccia che nel tempo si concretizza in una progressiva disorganizzazione della personalità" (Bargiacchi, 2006). Lavorare assieme ai detenuti sui rapporti familiari è dunque fondamentale e sostenere questi legami è vantaggioso per l'intero sistema familiare ed anche per la società. Su tutti i piani che fondano la genitorialità, la detenzione comporta ostacoli e minacce: ecco perché i genitori necessitano di aiuto ad essere tali in maniera adeguata. Riconoscere e tutelare il diritto a essere genitori e all'affettività è un passo importante: la persona che vede rispettati i propri diritti sarà più orientata nel proprio percorso rieducativo a prendere coscienza delle proprie responsabilità e doveri. Le persone che mantengono i propri rapporti familiari durante la detenzione, sono persone che rappresentano un rischio minore per la società una volta tornate libere. Il carcere è anche tradizionalmente il luogo della non azione, della stasi, del tempo sospeso. Emerge dunque il bisogno di stimolare i detenuti nell'esplorare il rapporto con il proprio corpo e valorizzare competenze relazionali, comunicative ed espressive. In quest'ottica l'azione teatrale è tra i medium che meglio offre la possibilità di stimolare la comunicazione individuale e di gruppo lavorando sul linguaggio del corpo, incoraggiando il processo creativo e la capacità di riflessione sulle differenze anagrafiche, etniche e culturali di chi vi partecipa. Il Progetto Carcere intende prevedere, in collaborazione con i Servizi sociali territoriali, anche interventi che favoriscano percorsi alternativi anche in favore di quelle persone detenute prive di risorse familiari, economiche o limiti personali. Il Progetto poi si rivolge anche a quei detenuti con elevate difficoltà di reinserimento sociale soprattutto perché aggravato da problemi legati all'abuso di sostanze psicotrope. In questo ambito si colloca il progetto Seatt svolto all'interno della sezione a custodia attenuata Andromeda, con la finalità d'individuare e sostenere il percorso più idoneo al reinserimento sociale dei detenuti tossicodipendenti, coinvolgendo direttamente in prima persona il singolo utente e l'équipe di trattamento.
Descrizione	Il Progetto è realizzato in pieno accordo con la direzione dell'Amministrazione Penitenziaria,

l'Area Educativa d'Istituto e realizzato con il contributo degli operatori e volontari dell'ente capofila in collaborazione con tutti i partner di rete e le realtà che a diverso titolo operano a favore della Casa Circondariale di Rimini. In continuità con gli anni precedenti il Progetto Carcere si dispiega attraverso: -lo sviluppo e il consolidamento delle attività dello "Sportello Carcere" aperto settimanalmente presso le sezioni ordinarie d' Istituto. Lo Sportello è un servizio rivolto a tutti i detenuti sia stranieri che italiani con qualunque posizione giuridica. Fornisce informazioni, ascolto, orientamento, accompagnamento e sostegno e pone particolare attenzione a coloro che presentano situazioni di fragilità socio-economica e culturale. - l'ideazione e la gestione di laboratori tematici (in occasione delle feste promosse dall'Area Educativa) e la conduzione di un ciclo di incontri periodici di gruppo all'interno della biblioteca penitenziaria denominato "Caffe Corretto" a carattere socializzante, ricreativo e di approfondimento tematico. E'prevista la produzione di un "giornalino di istituto" e la possibilità di incontro, conoscenza e confronto con "ospiti esterni" invitati ad hoc provenienti dal mondo del volontariato, della scuola, della cultura, del giornalismo, della salute; -gestione ed animazione dello spazio "Ludoteca" allestito all'interno della sala colloqui della Casa Circondariale. Un' animatrice due volte al mese, durante i colloqui pomeridiani, anima questo luogo di gioco a misura di bambino facilitando il crearsi di un'atmosfera più distesa e le relazioni tra genitori e figli; -collaborazione con l'Area Educativa nella realizzazione di momenti di festa tra i detenuti e le loro famiglie (Festa del Babbo Natale, Festa del papà, festa d'estate); - valorizzazione dei volontari attraverso momenti di aggiornamento e formazione aperti a tutti gli operatori che lavorano in ambito penitenziario in una modalità trasversale e multi-professionale che incentivi la conoscenza reciproca. - la realizzazione in continuità con gli anni precedenti, di due o più percorsi (a seconda del numero di incontri per ciascun percorso) a sostegno dei padri detenuti ad opera del Centro per le Famiglie. Gli incontri rispondono a bisogni concreti e, nella modalità del gruppo di parola, le esperienze di ciascuno diventano patrimonio comune condiviso. - la partecipazione dell'operatrice del Centro per le Famiglie che ha condotto gli incontri a momenti ludici organizzati in carcere quali la Festa del Papà, Festa del Babbo Natale, la consegna dei diplomi, ecc ecc. - l'attuazione di un sostegno individuale, laddove sarà possibile, per i padri in dimissione dal carcere su segnalazione dell'equipe che lavora sui "dimittendi" - la possibilità di attivare percorsi di sostegno ed uno spazio di confronto psicopedagogico per il genitore (compagne o mogli dei detenuti) che rimane a casa, in collaborazione con i partener di rete e l'Ass. Papillon per un supporto anche logistico. - la realizzazione di un laboratorio teatrale estivo rivolto ai detenuti delle sezioni ordinarie: un corso pratico che segue l'esperienza degli anni 2015 e 2016 basato su esercizi creativi e di socializzazione del gruppo, uno spazio di riflessione con un inizio, un suo svolgimento ed una conclusione aperta ad operatori d'istituto e popolazione carceraria. - In linea con il probation system europeo si ritiene necessario affrontare il tema del reinserimento delle persone in esecuzione penale individuando percorsi coordinati fra sistemi di esecuzione della pena intra ed extramurario favorendo anche percorsi alternativi. Il CEC (Comunità Educante con i carcerati) è un progetto portato avanti per la rieducazione dei detenuti. Comunità fatta di carcerati, ma anche di volontari: insieme ci si aiuta, si lavora, si cercano soluzioni nuove per affrontare i problemi che si incontrano nel cammino di recupero. Educante per scoprire le potenzialità di ognuno valorizzandole. Con i Carcerati, e non per i carcerati, perché il carcerato è solo apparentemente il diretto interessato, tutta la comunità locale, attraverso i volontari, si educa alla solidarietà e ai valori di una nuova umanità. Solo l'12% di coloro che portano a termine il programma di recupero dell'Associazione torna a delinquere a fronte di una media nazionale del 70%. il progetto Se.A.T.T., svolto all'interno della sezione a custodia attenuata Andromeda, si rivolge ai detenuti tossicodipendenti e mira al loro reinserimento sociale attraverso una carcerazione in cui vi è una qualità di vita migliore rispetto agli altri detenuti, in cui viene data la priorità all'impegno del recluso nel rispetto degli impegni assunti, in una situazione in cui vi è limitazione della libertà ma vi è pure un coinvolgimento attivo di quest'ultimo nelle attività della sezione. Gli obiettivi del Progetto Carcere sono: - il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di detenuti attraverso lo sviluppo e il consolidamento delle attività di Sportello; - il rafforzamento ed ampliamento della rete di interlocutori pubblici e del terzo settore coinvolti sul tema "carcere" con particolare attenzione ai detenuti in fase di dimissione; - l'aumento di partecipazione dei detenuti ad incontri e laboratori e la maggiore produzione di testi scritti, riflessioni, poesie e materiale vario a testimonianza dell'impegno profuso nel percorso di maturazione personale. - la valorizzazione della dimensione ricreativa e socializzante come opportunità di miglioramento della relazione tra detenuti e di allentamento della tensione; - la promozione di stili di vita sani e autentici attraverso l'incontro e il confronto con persone provenienti da contesti di vita positivi, equilibrati ed appaganti. - il sostegno alla peculiare genitorialità che si vive nella situazione di detenzione e alle relazioni interfamiliari attraverso un ciclo di incontri che aiutino i genitori a sentire quali e quanti strumenti possano attivare, comprendendo i bisogni evolutivi dei bambini e del genitore che rimane a casa. - la sensibilizzazione della

	cittadinanza e l'abbattimento del pregiudizio sul tema della genitorialità in carcere attraverso collaborazioni con le testate giornalistiche e le reti televisive locali; - la promozione della pro attività dei padri e la salute psicofisica dei detenuti Scongiurando il rischio imitativo e le ricadute; - l'acquisto di maggior consapevoli delle proprie responsabilità e risorse - la capacità di riflessione e la condivisione tra i partecipanti rispetto ad alcuni temi particolarmente significativi quali: il racconto della propria condizione di detenzione ai figli, la possibilità di come mantenere il proprio ruolo educativo nella relazione con i bambini. - il miglioramento del rapporto con il proprio corpo e del suo linguaggio attraverso esercizi specifici che saranno proposti all'interno del laboratorio teatrale estivo; - il raggiungimento di un maggiore rispetto di sé e capacità di ascolto degli altri attraverso l'esplorazione di racconti autobiografici da condividere e rielaborare in funzione scenica; - Promuovere la diffusione delle misure alternative al carcere come strumento per favorire il recupero dei detenuti partendo dalla dignità della persona - Creare e valorizzare delle reti di sostegno alla persona e dei contesti di vita favorevoli durante e in uscita dalla pena, coinvolgendo la società civile. - Promuovere e valorizzare le capacità e il reinserimento del recluso con dipendenze da sostanze psicotrope dal punto di vista fisico, psico-attitudinale, sociale e familiare. Risultati attesi: Incremento del numero di persone detenute che riceve ascolto, informazione, orientamento, possibilità di confronto e approfondimento su tematiche specifiche, sostegno morale e/o spirituale. Sensibilizzazione della società civile sulle tematiche della riconciliazione, del perdono e della necessità di promuovere misure alternative alla detenzione. Incremento del numero di detenuti della Casa Circondariale di Rimini che accedono ad un percorso educativo alternativo al carcere. Nella sezione a custodia attenuata Andromeda, progetto Seatt: Diminuzione dei conflitti nella sezione. Aumento delle attività nella sezione. Aumento dei progetti di reinserimento sociale nella sezione. Mediazione dei conflitti fra detenuti e con il personale di Polizia Penitenziaria; Organizzazione delle attività quotidiane in collaborazione con Polizia Penitenziaria; Facilitare l'adesione alle regole della sezione; Valutazione delle abilità dei detenuti per elaborare progetti realistici. Elaborazione dei Progetti di reinserimento individualizzati.
Destinatari	Beneficiano dell'intervento: -Tutte le persone sottoposte a misure di limitazione della libertà personale (superiori a 100) con particolare attenzione: alle persone prive di risorse familiari-relazionali al di fuori dell'istituto di pena; alle persone che stanno terminando percorsi di restrizione della libertà, presenti sul territorio di riferimento (detenuti dimittendi) ai detenuti stranieri; Padri detenuti che stanno scontando la loro pena presso la Casa Circondariale del Comune di Rimini ai detenuti tossicodipendenti presenti all'interno della sezione a custodia attenuta Andromeda. -I familiari dei detenuti coinvolti dalle azioni condotte a supporto della genitorialità e dei legami familiari (spazio Ludoteca, progetto Padri al di là delle Sbarre, orientamento ai servizi esterni di supporto ai familiari). - La cittadinanza nel suo complesso: sensibilizzazione della cittadinanza sulle attività svolte dalla Casa Circondariale tramite la pubblicazione a mezzo stampa di interviste ai volontari, agli operatori penitenziari e ai detenuti stessi previo accordo con la direzione penitenziaria. Vengono qualificati i nodi della rete: Centro per la Famiglie in quanto partner del progetto "Padri al di là della Sbarre". Tutte le associazioni di volontariato del territorio partner del progetto; la scuola, i servizi pubblici e gli enti di terzo settore promossi attraverso l'attività di Sportello e coinvolti direttamente in qualità di "ospiti che raccontano se stessi" negli incontri organizzati all'interno di "Caffè Corretto". BENEFICIARI DIRETTI: Detenuti comuni (condannati e imputati) e detenuti tossicodipendenti reclusi presso la Casa Circondariale di Rimini BENEFICIARI INDIRETTI: Casa Circondariale di Rimini, UEPE di Rimini, le famiglie dei detenuti e la società civile.
Azioni previste	Riportare un elenco delle attività concrete che l'intervento realizzerà per raggiungere gli obiettivi indicati Il Progetto Carcere si articola su fondamentali interventi in continuità e di rafforzamento con la progettualità precedente: Azioni previste dallo "Sportello Carcere" -Ascolto e verifica della situazione personale: sostegno e valutazione dei bisogni della persona detenuta con attenzione a "nuovi giunti" e a "dimittendi". -Accesso alle informazioni relative ai servizi pubblici e di terzo settore e facilitazione nella circolazione delle informazioni e delle opportunità che regolano la vita interna della detenzione: guida all'accesso ai servizi offerti dalla pubblica amministrazione (servizi sociali, sanitari, scolastici, abitativi, etc.) e del terzo settore; orientamento relativamente alle norme di vita all'interno dell'istituto, informazione su iniziative ed attività presenti in istituto, facilitazione nei rapporti con le diverse figure e realtà operanti all'interno dell'istituto; -Orientamento ed informazione sociale e giuridica: compilazione istanza ammissione gratuito patrocinio, gestione dei rapporti con i Consolati di provenienza, con la Questura, con la

Prefettura e le altre amministrazioni dello Stato coinvolte in materia, orientamento ai servizi-sportelli pubblici e associazioni di riferimento sul territorio che offrono supporto legale; tali interventi possono essere offerti anche alle persone in esecuzione penale esterna su segnalazione dell'UEPE.

-Gestione e coordinamento degli interventi di mediazione linguistica e interculturale: servizio di mediazione linguistica (interpretariato) a richiesta per i detenuti e per i soggetti istituzionali (educatori, ufficio matricola, amministrazione penitenziaria, presidio medico, ufficio UEPE); contatti telefonici svolti lingua con consolati o familiari svolti presso gli uffici dell'Associazione di volontariato Madonna della Carità; orientamento e accompagnamento linguistico-culturale; coinvolgimento delle comunità di origine, interventi rivolti alla diffusione della interculturalità); servizio di traduzione di documenti, modulistica o comunicazioni interne;
-Collaborazione, raccordo e confronto con tutto lo staff operante all'interno del carcere (Direzione, Agenti di Polizia Penitenziaria, Area Educativa, Ufficio Matricola, promotori della salute, infermeria);

-Sostegno alla realizzazione delle attività volte a garantire un percorso di rieducazione all'esterno della Casa Circondariale di Rimini: disponibilità da parte dell'Associazione di Volontariato "Madonna delle Carità" ad integrare i detenuti nei servizi offerti dalla Caritas Diocesana di Rimini per lo svolgimento di attività a titolo volontario e gratuito all'esterno del carcere;

-Sviluppo di interventi a favore dei "dimittendi": in prossimità della scarcerazione verranno messe in atto azioni specifiche di raccordo tra l'operatore di sportello, l'equipe del carcere e i servizi territoriali, volte alla costruzione di relazioni tra l'interno della struttura detentiva e il territorio con particolare attenzione alle persone con elevata fragilità. L'operatore di sportello parteciperà ogni 2/3 mesi all' Equipe Istituzionale allargata presso la Casa Circondariale. Lo Sportello si porrà come il luogo di raccordo con altri uffici dell'amministrazione comunale (anagrafe, servizi sociali, servizio casa, ecc..), del territorio (Ausl, sportelli per l'impiego, ecc) con l'UEPE e con le realtà del terzo settore che a diverso titolo verranno sollecitati. Su richiesta specifica della Casa Circondariale potranno essere concordate misure di accompagnamento nel giorno della dimissione attraverso la collaborazione con la Caritas Diocesana che potrà provvedere al trasporto della persona dal carcere alla città e la prima accoglienza in struttura.

- Percorsi di sostegno alle attività di pubblica attività relativa alla convenzione tra Ministero della Giustizia e Comune di Rimini (compatibilmente con la disponibilità dei volontari dell'Associazione e concordato con anticipo) mirati a quei detenuti ritenuti più vulnerabili e ai detenuti con più criticità che svolgono tirocini formativi all'esterno.

-Rilevazione ed inserimento dei dati relativi all'utenza incontrata all'interno di un sistema informatico: i dati saranno inviati trimestralmente dallo Sportello Carcere alla Casa Circondariale e saranno oggetto di riflessione con l'Area Educativa. Annualmente i dati saranno pubblicati all'interno del report prodotto dell'Osservatorio della Povertà e delle Risorse della Caritas diocesana di Rimini (nella piena tutela della normativa inerente il rispetto della privacy);

- sarà promosso lo Sportello e tutti i servizi della C.C. attraverso volantini sempre fruibili allo Sportello e comunicazioni periodiche email ai membri dell'equipe multidisciplinare rispetto alle opportunità presenti in istituto.

- Continuità con Laboratori artigianali "natalizi" da concordare con l'area educativa penitenziaria;

- Continuità con "Caffè Corretto": appuntamento settimanale dedicato al confronto su temi di attualità, cultura ed educazione civica. Saranno proposte letture, cineforum, incontri con ospiti operanti internamente ed esternamente il carcere, produzione di testi e articoli per il giornalino di istituto dal titolo "Camere di pernottamento". Si acquisteranno settimanale di quotidiani e riviste specializzate. Saranno promosse le attività tramite comunicati stampa, la pubblicazione di articoli, la partecipazione a trasmissioni radio e tv ed incontri pubblici.

Alcuni incontri avranno carattere di socializzazione interetnica con eventuale coinvolgimento di persone esterne di riferimento rispetto alle comunità di appartenenza dei partecipanti ed in occasioni di feste significative.

-Partecipazione agli incontri promossi dalla Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia al fine di potenziare il dialogo e l'impegno nell'ambito della giustizia e dell'esclusione sociale.

-Moduli formativi interprofessionali organizzati con la collaborazione del Garante comunale e della Direzione penitenziaria rivolti a tutti gli operatori della Casa Circondariale. Sarà possibile integrare e ampliare l'azione facendo riferimento alle risorse che la Regione ER attribuirà direttamente al terzo settore su bando specifico.

Attività a sostegno dei legami familiari tra i detenuti e le loro famiglie Gestione ed animazione

dello spazio “Ludoteca; la collaborazione con l’Area Educativa nella realizzazione di momenti di festa; collaborazione con le associazioni del territorio di Rimini che opera sul territorio a sostegno delle famiglie dei detenuti e dei loro figli;

Attivazione di due o più percorsi rivolti ai padri detenuti, nella forma dei gruppi di parola, da realizzarsi in distinti momenti dell’anno, al fine di sostenere la peculiare genitorialità che si vive in condizioni di detenzione.

Supporto individuale ai padri dimittendi per un accompagnamento al re-inserimento in famiglia

Percorso di sostegno psicopedagogico per il genitore che rimane a casa e si trova nella difficile condizione di occuparsi da solo degli aspetti legati all’educazione dei figli.

Realizzazione di iniziative all’interno delle quali raccontare i progetti presenti in carcere, volte all’abbattimento del pregiudizio verso la realtà carceraria

Progettazione e incontri di coordinamento e programmazione tra soggetti partner del progetto

Realizzazione di corso di Teatro Estivo (22 incontri con restituzione finale) ad opera dell’associazione Arcobaleno rivolto a detenuti stranieri e italiani, si avvale di un esperto operatore teatrale (con pregressa esperienza presso la C.C.) e due volontari.

COLLOQUI SETTIMANALI ALL’INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI

Si realizzano colloqui settimanali di sostegno morale e/o spiritale all’interno della Casa Circondariale di Rimini, con i detenuti che lo desiderano. Spesso gli avvocati, le assistenti sociali dell’UEPE, gli educatori ci contattano al fine di incontrare i carcerati che sono vicini al fine pena o che possono usufruire di permessi premio o di arresti domiciliari. Lo scopo è quello di attivare la rete interna della nostra comunità per ricercare una risposta alla loro richiesta di accoglienza. Spesso si tratta di persone che non hanno nessuno ad aspettarli al di fuori del carcere. A volte sono gli stessi detenuti a contattarci scrivendoci direttamente e manifestando bisogni diversi: alcuni di loro avanzano richieste di vario tipo (vestiario, pratiche burocratiche, contatti con le famiglie ecc.), altri dimostrano il desiderio di una relazione umana o di un sostegno psicologico.

ACCOGLIENZA DEI DETENUTI (CONDANNATI E IMPUTATI) PRESSO DUE STRUTTURE DEDICATE E PREDISPOSIZIONE DI UN PERCORSO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Situate nella provincia di Rimini la casa "Madre del Perdono" nasce nel 2004, per offrire ai detenuti un percorso educativo in una dimensione di casa e di famiglia. Visti i risultati positivi sempre nel riminese nel 2011 è nata la casa "Madre della Riconciliazione". In entrambe le strutture si realizza il progetto Comunità Educante con i Carcerati (CEC), a cura dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si rivolge a detenuti comuni non tossicodipendenti, ed è stato perfezionato dopo l’incontro con la realtà Brasiliana dell’APAC (Associazione per la Protezione e Assistenza ai Condannati). Nelle case si offre una formazione umana e una formazione valoriale. Attraverso la valorizzazione del merito viene valutato il cammino di ogni recuperando nel comportamento e nello svolgimento delle mansioni assegnate. Si organizzano corsi di professionalizzazione e formazione al lavoro sia all’interno che all’esterno della struttura, in particolare presso il laboratorio “La Pietra Scartata” della cooperativa “La Fraternità”, dove, a fianco di ragazzi disabili si trasformano e producono prodotti provenienti da agricoltura biologica. In particolare, adiacente alla Casa Madre della Riconciliazione, è situata la cooperativa Agricola “Cieli e Terra Nuova” dove sono attivi corsi di professionalizzazione al lavoro in laboratori specifici: gestione della stalla con circa 120 capi di bestiame, caseificio per produzione di formaggio fresco, macelleria, colture biologiche.

Il territorio è coinvolto nel progetto educativo attraverso la presenza di numerosi volontari, appositamente formati, che instaurano relazioni di amicizia e dialogo in un rapporto individuale con i singoli detenuti e organizzano per loro attività educative e ricreative.

Siamo disponibili ad accogliere tutti i detenuti, non tossicodipendenti, che la Direzione vorrà proporci (annualmente si accolgono in media 10 detenuti dalla Casa Circondariale di Rimini).

ACCOGLIENZA DIURNA DEI DETENUTI (CONDANNATI E IMPUTATI) IN REGIME DI SEMI LIBERTÁ

Nel quadro del progetto “Semi Liberi”, l’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII predispone dei percorsi di sperimentazione della semi libertà presso la cooperativa sociale “La Fraternità”. Attualmente 5 detenuti si recano al laboratorio “La pietra scartata” ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.00 dove svolgono attività ergoterapiche al fianco di ragazzi disabili e persone svantaggiate.

ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI SETTIMANALI ALL’INTERNO DEL GRUPPO ORIENTAMENTO CEC

A cadenza settimanale si organizzeranno incontri all’interno del gruppo orientamento CEC grazie ai quali verranno implementati percorsi personalizzati; nella progettualità precedente sono stati realizzati incontri personalizzati con tre autori del reato di femminicidio. Questa

	azione vede il diretto coinvolgimento di operatori e due volontari. ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI SETTIMANALI DI GINNASTICA PASSIVA ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI A cadenza settimanale, saranno organizzati all'interno della Casa Circondariale di Rimini degli incontri di ginnastica passiva. L'attività fisica lenisce il disagio dei detenuti dovuto alla condizione di restrizione corporale e allo stile di vita sedentario ai quali sono costretti. Inoltre, la ginnastica passiva è dimostrato essere un buono strumento per combattere tensioni latenti, ansie persecutorie e depressive. ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI APERTI ALLA CITTADINANZA IN TEMA DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE 3 anno Saranno organizzati laboratori di carattere esperienziale sul tema della giustizia riparativa che prevedono la partecipazione di un numero limitato di iscritti, coinvolgendo società civile, familiari e vittime, all'interno dell' "Università del Perdono", un progetto nato nel 2012 in seno alla Comunità Papa Giovanni XXIII per diffondere alla cittadinanza la pratica del perdono non solo in termini di fede ma valorizzandone la dirompente forza universale. L'Università ha promosso più volte dei corsi sul perdono e la riconciliazione sul modello della ESPERE, scuola di perdono e riconciliazione nata in Colombia da padre Gianfranco Testa. In questi appuntamenti della durata di due giornate consecutive attraverso degli esercizi personali ed il confronto nel gruppo ristretto i partecipanti si sperimentano in questo difficile percorso. COOPERATIVA SOCIALE CENTO FIORI AZIONI PREVISTE ALL'INTERNO DELLA SEZIONE A CUSTODIA ATTENUATA "Andromeda", progetto Se.A.T.T. resoconto serale programmazione mattutina delle attività partecipazione alle equipe organizzazione dei corsi colloqui individuali osservazione gruppo terapeutico partecipazione al progetto di reinserimento valutazione ed empowerment delle capacità individuali
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche per l'immigrazione, politiche per l'integrazione sociale Gli interventi integrati con istituzioni pubbliche o enti privati sono: Con il Comune di Rimini, in particolare, ma anche con altri comuni della provincia e non; si collabora per una presa in carico globale della persona con progetti a medio-lungo termine. Con la Casa Circondariale di Rimini e con l'UEPE, offrendo la possibilità di svolgere un percorso alternativo alla detenzione presso la nostra struttura. Con i Centri per l'Impiego e gli Enti di Formazione Professionale per l'avvio di corsi di formazione e inserimenti lavorativi. Con il Centro di Salute Mentale di Rimini offrendo, oltre alla sicurezza di un'adeguata assunzione della terapia farmacologica prescritta, la garanzia di una stabilità relazionale ed affettiva e la condivisone di progetti e prospettive sull'evoluzione del percorso terapeutico intrapreso. Collaborazione con l'UOC Dipendenze Patologiche di di Rimini (Azienda USL della Romagna)
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Casa Circondariale di Rimini; Comune di Rimini Comuni di Montecolombo e Saludecio (dove sono ubicate le strutture di accoglienza Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Rimini Provincia di Rimini, Questura di Rimini, Centro per l'Impiego, Ausl Romagna, U.e.p.e C.P.I.A. 1 Rimini – Scuola Media Statale "A. Bertola" Centro per le famiglie del Comune di Rimini; Casa dell'Intercultura; Diocesi di Rimini Progetto Fondo per il Lavoro Diocesi di Rimini Associazione "Avvocati Solidali" Avvocato di Strada Onlus Associazione Famiglie Insieme Progetto Emporio Solidale Cooperativa Sociale "Madonna della Carità" Soc Coop. a.r.l. Cooperativa Cento Fiori Cooperativa Sociale "Eucrante" CSV Volontarimini Associazione Onlus S. Zavatta Rimini Associazione Libera: Nomi e Numeri contro le mafie Associazione culturale Movimento Centrale Associazione Papillon Associazione di Volontariato "Arcobaleno" Teatro Officina Zimmerman Comunità Papa Giovanni XXIII Fondazione En.A.I P.S Zavatta Rimini Consorzio Mosaico Centro di Solidarietà
Referenti dell'intervento	COMUNE DI RIMINI FABIO DOTT. MAZZOTTI FRANCESCA D.SSA MARMO
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **48.553,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Carcere: **33.987,10 €**
- Quota di cofinanziamento del Comune sede di carcere: **14.565,90 €**

SCHEDA 54 - PIANO LOCALE DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

Approvato

Riferimento scheda regionale

19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Ausl Romagna – U.O. Dipendenze Patologiche Rimini UdP Distrettuali**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Sensibilizzazione sui rischi e contrasto del fenomeno del gioco d'azzardo patologico; tutela dei soggetti a rischio e/o con dipendenza; necessità di sviluppare fattore protettivi nelle giovani generazioni; favorire l'emersione del problema e la domanda di aiuto
Descrizione	- Attivazione di un coordinamento territoriale tra AUSL, Enti Locali, Enti Accreditati del Sistema dei Servizi per le dipendenze ed eventuali Associazioni territoriali. - Promozione di azioni della rete territoriale di assistenza e contrasto territoriali di tutela della salute - Organizzazione di eventi locali su target differenziati - Sostegno alla promozione del marchio SlotFreER, - Collaborazione con le scuole per progetti di prevenzione, coinvolgimento dei Centri per le famiglie, collaborazione con le associazioni del territorio, coinvolgimento delle Associazioni di categoria e dei soggetti gestori
Destinatari	Cittadini, studenti ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo e delle Associazioni, giocatori patologici e loro familiari, esercenti di locali con gioco d'azzardo
Azioni previste	Attivazione di una campagna di comunicazione con creazione di materiali e format comunicativi differenziati. Definizione o estensione dei percorsi formativi e di sensibilizzazione sulla prevenzione del gioco d'azzardo patologico, in collaborazione con associazioni di categoria, Enti Locali e Forze dell'Ordine, volte anche al sostegno della legalità e al rispetto della normativa vigente. Sostegno agli esercizi pubblici slot free attraverso implementazione dell'offerta ludica/aggregativa, soprattutto nei centri abitati in cui i bar svolgono una funzione sociale-aggregativa Attivazione di un servizio/supporto gratuito di consulenza legale per giocatori e familiari su orientamento/invio dei servizi di cura e dei GA, attraverso sportelli antiusura o avvocati solidali, o avvocati di strada Potenziamento delle funzioni svolte dagli sportelli sociali, dai Centri per la famiglia, dai Centri per anziani e dai servizi di ascolto già attivi, attraverso specifica formazione del personale, ai fini dell'intercettazione della domanda di aiuto di familiari e giocatori Promozione di progetti scolastici atti ad implementare i fattori protettivi rispetto al rischio del gioco d'azzardo patologico, attraverso programmi di formazione dei docenti, conferenze tematiche, eventi/spettacoli teatrali
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche Regionali e Comunali di riduzione dell'offerta di gioco e attività nazionali/ regionali di ricerca epidemiologica
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ausl Romagna e EELL (Comitati di Distretto e UdP) Comitati NoSlot Giocatori Anonimi Avvocati di Strada e Avvocati Solidali Associazionismo locale e rete del volontariato sociale Sportelli sociali Caritas
Referenti dell'intervento	Dr. Edoardo Polidori Direttore UOC Dipendenze Patologiche di Forlì e di Rimini Azienda USL della Romagna

	Recapiti sede Forlì: Via Orto del Fuoco, 10 Tel. 0543/733466 - Fax. 0543/738778 Recapiti sede Rimini: Ospedale Infermi - Padiglione Ovidio Tel. 0541/653114 - Fax. 0541/653113
Novità rispetto al 2018	Avendo già realizzato con le risorse 2018 la mostra interattiva "Fate il nostro gioco", si potenzierà la campagna di comunicazione (creazione di materiali, spot e format comunicativi differenziati.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **188.796,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Programma gioco d'azzardo patologico: **188.796,00 €**

SCHEDA 55 - INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL' USO DI SOSTANZE

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Ausl Romagna – U.O. Dipendenze Patologiche Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Progettazione e attuazione di interventi di promozione di sani stili di in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con il coinvolgimento attivo degli studenti come peer educator. Organizzazione di interventi di prossimità (Unità di strada per la riduzione dei rischi) nei luoghi del divertimento e del consumo volti alla prevenzione dei comportamenti a rischio correlati al consumo di sostanze.
Descrizione	1. Interventi nei contesti del divertimento e della notte: Attività di informazione, sensibilizzazione e counselling nell'ambito di discoteche, eventi ed altri contesti della notte connessi al consumo di sostanze legali e illegali, volti alla riduzione dei rischi e della guida sotto effetto di alcol-droghe. 2. Interventi nei contesti scolastici: Attività formativa sui temi connessi al consumo di sostanze, alle dipendenze ed in generale ai comportamenti a rischio; interventi educativi volti a costruire gruppi di pari che sappiano "fare cultura" rispetto ai loro coetanei all'interno del contesto scolastico ed extrascolastico
Destinatari	Adolescenti e giovani che frequentano i contesti del divertimento o dell'aggregazione giovanile notturna. Adolescenti e giovani che frequentano contesti aggregativi formali e informali, inclusi social network
Azioni previste	Interventi di sensibilizzazione e informazione sui rischi alcol-droga correlati nei luoghi del divertimento, tramite l'allestimento di presidi mobili e presenza di operatori formati; realizzazione etilometro e counselling sulla guida in stato di ebbrezza (progetto CIRCOLANDO) Formazione di docenti per la realizzazione di moduli didattici curriculari nelle classi coinvolte, su temi di salute e prevenzione di comportamenti a rischio (alcol, fumo, sostanze, tecnologie) Fonelle scuole con gli studenti finalizzati ad aumentare la consapevolezza e la responsabilità rispetto al mondo delle sostanze psicoattive, valorizzando percorsi scientifici e storico-culturali al fine di sviluppare la cultura e la conoscenza come forma di prevenzionermazione peer educator per la realizzazione di interventi di educazione fra pari
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Progetti Piano Regionale per la Prevenzione e interventi del Coordinamento Regionale delle Unità di Strada
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi AUSL della Romagna Istituti scolastici Terzo settore Associazioni Volontarie di pubblica assistenza
Referenti dell'intervento	Dr. Edoardo Polidori Direttore UOC Dipendenze Patologiche di Forlì e di Rimini Azienda USL della Romagna Recapiti sede Forlì: Via Orto del Fuoco, 10 Tel. 0543/733466 - Fax. 0543/738778 Recapiti sede Rimini: Ospedale Infermi - Padiglione Ovidio

	Tel. 0541/653114 - Fax. 0541/653113
Novità rispetto al 2018	individuazione di nuovi luoghi / eventi in cui attuare gli interventi di sensibilizzazione e informazione sui rischi alcol-droga correlati Attivazione di interventi nelle scuole con gli studenti finalizzati ad aumentare la consapevolezza e la respons
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **49.500,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- AUSL (*Fondo sanitario per interventi di prossimità e riduzione del danno*): **49.500,00 €**

SCHEDA 56 - INTERVENTI DI PROSSIMITÀ E DI RIDUZIONE DEL DANNO RIVOLTI A SOGGETTI MULTIPROBLEMATICI CON DIPENDENZA DA SOSTANZE

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Ausl Romagna – U.O. Dipendenze Patologiche Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Favorire il raggiungimento e/o mantenimento della migliore qualità di vita possibile, sui piani della salute fisica e psichica e del funzionamento sociale e relazionale dei soggetti con dipendenza da sostanze. Offrire un servizio di prossimità con funzioni di tutela della salute e captazione dell'utenza con problematiche di dipendenza. Entrambe le funzioni si propongono quale attività complementari e non sostitutiva delle attività svolte dall' Unità Operativa Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL della Romagna.
Descrizione	Attivazione di un presidio mobile a carattere socio-sanitario volto alla tutela della salute e alla riduzione del danno della popolazione con problematiche di dipendenza afferente e non ai servizi. Sviluppare progetti personalizzati, concordati fra paziente, operatori del servizio Dipendenze Patologiche e operatori di strada per accompagnare e sostenere le persone affette da dipendenza patologica in condizione di marginalità sociale, verso lo sviluppo di autonomia personale
Destinatari	Persone affette da dipendenza patologica in condizioni di marginalità sociale, afferenti e non ai servizi, con multiproblematicità (sanitaria e/o psichiatrica, e/o sociale), senza una rete familiare ed amicale di supporto
Azioni previste	a) interventi di riduzione del danno e tutela della salute rivolti alle persone con dipendenze patologiche e condizioni di marginalità sociale attraverso Unità di Strada b) interventi di sostegno individuale e di empowerment, a valenza socio-educativa rivolti alla persona (esempio: supporto nella gestione dei momenti di crisi; supporto nella gestione delle relazioni intra ed extra familiari, ecc.). c) interventi di accompagnamento e motivazione alle cure/miglioramento della compliance (accompagnamento alle visite mediche, gestione degli appuntamenti sanitari, verifica dell'adesione alle cure proposte in stretta integrazione con il medico specialista di riferimento, ecc.); d) interventi di sostegno all'abitare (ricerca di alloggi congrui alle necessità e caratteristiche delle persone, ricerca di strutture per ospitalità temporanea in caso di emergenze abitative, accompagnamento a percorsi di coabitazione, formazione e accompagnamento alla manutenzione dell'alloggio e gestione della quotidianità, sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche e nella gestione economica della casa, ecc.); e) interventi di sostegno ad eventuale attività lavorativa/inserimento lavorativo intrapresi (ricognizione delle competenze, orientamento al lavoro, supporto e counselling al buon esito del percorso lavorativo in integrazione con gli organismi deputati all'inserimento lavorativo ecc.); f) interventi di sostegno alla socializzazione attraverso la partecipazione ad eventi e percorsi di tipo associativo e culturale disponibili nel contesto della comunità locale di riferimento;

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le attività prevedono una metodologia di lavoro di rete con tutti i servizi coinvolti nella gestione di ciascun caso, ed in particolare richiede una stretta collaborazione ed integrazione gli operatori di riferimento dei servizi sanitari, sociali e del volontariato. Le finalità del progetto sono fortemente connesse alla metodologia del budget di salute e alle politiche di captazione dell'utenza.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	EELL, terzo settore, servizi AUSL
Referenti dell'intervento	Dr. Edoardo Polidori Direttore UOC Dipendenze Patologiche di Forlì e di Rimini Azienda USL della Romagna Recapiti sede Forlì: Via Orto del Fuoco, 10 Tel. 0543/733466 - Fax. 0543/738778 Recapiti sede Rimini: Ospedale Infermi - Padiglione Ovidio Tel. 0541/653114 - Fax. 0541/653113
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **30.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- AUSL (*Fondo sanitario per interventi di prossimità e riduzione del danno*)**:** **30.000,00 €**

SCHEDA 57 - UNA CASA IN COMUNE

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
25 Contrasto alla violenza di genere

Riferimento scheda distrettuale: DireUomo

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;C;**

Razionale	La violenza contro le donne si manifesta in molti modi, non solo aggressioni fisiche, ma anche verbali, psicologiche, economiche. Attraverso gli sportelli di Casa Donne si vuole fornire una consulenza specifica e qualificata a donne che si trovano ad affrontare situazioni di prevaricazione da parte dei propri compagni di vita, siano essi mariti, compagni, figli, amici.
Descrizione	Il progetto mira a realizzare una maggiore presa di coscienza, non solo delle donne che subiscono violenza, ma anche della cittadinanza in generale, sulla necessità di continuare ad agire per il raggiungimento di una vera parità di genere. Con la realizzazione del progetto si vuole garantire alle donne che subiscono situazioni di violenza (fisica, sessuale, verbale, psicologica, economica) tramite l'apertura di uno sportello presso la Casa delle Donne, gestito da professioniste appositamente formate, la possibilità di usufruire di uno spazio di ascolto, di un supporto psicologico e di una consulenza legale, per aiutarle a ritrovare la loro capacità di reagire e di ricostruire quindi la loro vita in maniera libera e autonoma.
Destinatari	Donne che vivono situazioni di prevaricazione psicologica, sessuale, verbale, fisica, economica e che necessitano di supporto per ritrovare la propria capacità di reagire.
Azioni previste	Apertura di uno Sportello presso la Casa delle donne gestito da personale appositamente formato sulle tematiche della violenza di genere per offrire: - informazione sulle dinamiche e sulle problematiche connesse alla violenza di genere - supporto psicologico - consulenza legale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Pari opportunità / Politiche sociali Contrasto alle discriminazioni
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl di Rimini Sportello sociale FFOO Associazioni del Terzo settore che si occupano specificatamente del sostegno alle donne vittime di violenza e Associazioni per il trattamento degli uomini maltrattanti

Referenti dell'intervento	Dott.ssa Roberta Mazza Comune di Rimini - Dipartimento Servizi di Comunità - Settore Servizi e diritti civici, partecipazione e nuova cittadinanza - U.O. Gestione Amministrativa e contabile settore servizi demografici - Casa delle donne 0541 - 704787 lacasadelledonne@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **7.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Rimini: **4.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **3.000,00 €**

SCHEDA 58 - DireUomo

Approvato

Riferimento scheda regionale

25 Contrasto alla violenza di genere

Riferimento scheda distrettuale: SPAZIO "VINCI", un luogo di Donne, per le Donne

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di promozione sociale "DireUomo" Sede legale Via N. Sauro Rimini (Rn) Sede operativa Via Retta 13 Rimini (Rn)**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**C;**

Razionale	La violenza di genere se da un lato ha visto una sensibilizzazione della comunità, con la nascita di associazioni mirate al supporto delle donne maltrattate, dall'altra ha segnato un vuoto nella necessità d'intervenire con l'uomo maltrattante. La violenza inflitta alle donne è un problema maschile, molto prima che femminile. Nel momento in cui essa viene esercitata rivela la fragilità e l'incapacità dell'uomo a costruire legami e relazioni sane. Da questo punto di vista il supporto dato alle donne, benché fondamentale e necessario, non giunge alla radice del problema: oltre la gestione del sintomo è necessario intervenire sulle cause. Per questi motivi è nata sul territorio di Rimini l'Associazione DireUomo, accolta con favore e sostenuta sia dalla Associazione "Rompi il silenzio" (Sigismondo d'Oro nel 2016) sia dal Comune di Rimini, che ha permesso l'inizio dell'attività sostenendo il progetto DireUomo per la precedente annualità con un finanziamento all'interno della programmazione attuativa annuale dei Piani di Zona. Dalla fine dell'estate 2017 ad oggi diversi sono già stati i momenti di confronto e di presenza in momenti di discussione sul tema della violenza contro le donne a cui abbiamo partecipato con una nostra testimonianza del lavoro svolto. Per potere svolgere la propria attività di realizzazione del progetto DireUomo, gli operatori della Associazione hanno già partecipato ad una formazione specifica sulla violenza di genere con il centro antiviolenza "Rompi il Silenzio" di Rimini e stanno concludendo il percorso formativo svolgendo attività di supervisione dei casi trattati presso il centro CTM di Forlì
Descrizione	Il progetto DireUomo vuole proseguire nell'intento di lavorare in sinergia con le realtà già operanti sul territorio, sia pubbliche che private e si propone di: • Attuare percorsi e interventi di sostegno e di presa in carico degli autori o potenzialmente autori di violenza; • Attuare programmi psicoeducativi rivolti a uomini maltrattanti; • Contrastare la violenza domestica intervenendo sugli autori della violenza; • Promuovere programmi di prevenzione della violenza di genere, lavorando in stretto coordinamento con servizi pubblici e privati e istituzioni dedicate; • Svolgere interventi di informazione e sensibilizzazione all'interno delle scuole, lavorando con il gruppo classe; • Sviluppare attività di ricerca e formazione sui temi degli uomini maltrattanti e sulla violenza di genere e domestica; • Realizzare iniziative di sensibilizzazione e confronto con la cittadinanza; • Fornire formazione a operatori che a qualunque titolo sono lavorano o sono impegnati nella attività di contrasto alla violenza sulle donne. Il progetto DireUomo mantiene attivo uno sportello d'ascolto clinico e terapeutico del disagio relazionale maschile. Il servizio prevede l'attivazione di un centralino telefonico dedicato; interventi psico-educativi; percorsi clinici di sostegno psicologico e terapeutico individuale e di gruppo; un lavoro in rete con le associazioni, centri antiviolenza, forze dell'ordine, tribunale, istituzione carceraria, servizi socio-sanitari dell'Azienda U.S.L e sportelli sociali del comune di Rimini. Si prevede di utilizzare per la realizzazione del progetto una equipe multidisciplinare composta dalle seguenti figure professionali, soci dell'Associazione DireUomo ed esterni: • Psicologi • Psichiatri • Sociologi • Educatori • Avvocati
Destinatari	Uomini maltrattanti autori di violenza di genere e domestica Cittadinanza Istituzioni scolastiche In generale la finalità principale del progetto prevede la costruzione di un lavoro in

	rete con enti istituzionali e soggetti privati. A titolo non esaustivo gli attori della rete sono: Centri di antiviolenza presenti sul territorio Le forze dell'ordine Il tribunale I servizi socio-sanitari dell'Azienda U.S.L Gli sportelli sociali del comune di Rimini Le associazioni del territorio Altri sportelli privati e pubblici che si occupano del trattamento degli uomini autori o potenzialmente autori di violenza Istituzione carceraria Figure e ordini professionali che operano in contesti in grado di cogliere e intercettare i fenomeni di violenza di genere
Azioni previste	Riportare un elenco delle attività concrete che l'intervento realizzerà per raggiungere gli obiettivi indicati Azioni di sensibilizzazione e diffusione del progetto che appoggiandosi sul lavoro di rete porti alla realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza e a tutti gli attori coinvolti. Sono comprese in questa azione tutte le attività di prevenzione volte al cambiamento culturale d'informazione e sensibilizzazione, rivolte a uomini, operatori e operatrici, insegnanti, alunni e alunne, professionisti e professioniste, comunicatori e comunicatrici e all'intera società. In particolare verranno realizzati: • Realizzazione e stampa di Brochure e cartoline informative da distribuire nei luoghi pubblici e privati frequentati dalla cittadinanza (attività commerciali, uffici pubblici, palestre, bar, barbieri, etc.). • Realizzazione e affissione di manifesti per la diffusione delle informazioni relative al progetto. • Implementazione della pagina FaceBook della Associazione e altri eventuali Social Network. • Organizzazione e/o partecipazione a incontri, dibattiti, convegni sul tema della violenza di genere e degli uomini maltrattanti; • Gestione dello sportello rivolto agli autori di violenza contro le donne, per la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza. • Gestione del centralino telefonico dedicato alla ricezione di richieste d'aiuto, consulenza e informazioni da parte di autori o potenziali autori di azioni di violenza, attualmente aperto il martedì dalle ore 17,00 alle ore 19,00 e il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Numero attivo del centralino 3478944833. • Azioni di presa in carico degli uomini che agiscono violenza. A questo scopo si prevede e garantisce nel corso della annualità la presa in carico fino a 5 uomini maltrattanti con le seguenti modalità, indicativamente a cadenza settimanale: o Colloqui individuali preliminari alla presa in carica e di valutazione del caso. o Interventi psico-educativi rivolti a uomini autori o potenziali autori di azioni di violenza individuali e in piccolo gruppo; o Percorsi clinici di sostegno psicologico e terapeutico individuale e di gruppo; • Azioni di formazione continua di tipo multidisciplinare mono e multi professionale, con attenzione anche alle tematiche della transcultura, dirette a figure professionali operanti in contesti che si occupano di contrasto alla violenza di genere (operatori/operatrici dei servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine, mediatori/trici culturali, operatrici dei centri antiviolenza e delle strutture di ospitalità). • Azioni di formazione rivolte agli operatori dell'associazione e di supervisione della corretta attuazione di tutte le azioni svolte con particolare riguardo al trattamento diretto, clinico o psico educativo degli uomini maltrattanti. L'art. 20 della Legge regionale n. 6/14 prevede progetti specifici e interventi sperimentali rivolti agli uomini autori di violenza. Il Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6. (Proposta della Giunta regionale in data 29 febbraio 2016, n. 291) indica le caratteristiche e le modalità di lavoro che devono essere adottate a garanzia della qualità dei programmi d'intervento, da parte sia dei centri pubblici che dei centri privati che svolgono programmi d'intervento e trattamento degli uomini autori di violenza. In particolare gli obiettivi degli interventi sono orientati a: • Interrompere immediatamente la violenza e prevenire la recidiva. • Migliorare la sicurezza delle donne e dei minori esposti alla violenza degli uomini maltrattanti. • Riconoscere la violenza agita e la responsabilità dell'azione violenta. • Potenziare la consapevolezza maschile in relazione ai temi della mascolinità nella sua impronta patriarcale e nel suo legame con la violenza. • Riflettere sui modelli relazionali e sull'essere padri, dedicando particolare attenzione al miglioramento della loro capacità genitoriale.

	L'Associazione DireUomo è costituita come associazione di promozione sociale dall'iniziativa di professionisti di comprovata e pluriennale esperienza nell'ambito psicologico e sociale della relazione di aiuto e di cura. DireUomo nasce con l'intento di lavorare in sinergia con le realtà già operanti sul territorio, sia pubbliche che private nell'ambito della prevenzione e contrasto alla violenza di genere operando in linea con le finalità e gli obiettivi individuati dalla Legge regionale n. 6/14. I riferimenti teorici e metodologici degli interventi che verranno attuati seguono le linee operative dei centri pubblici e privati di trattamento degli uomini che agiscono violenza contro le donne riconosciuti sul territorio nazionale. La formazione degli operatori prende spunto dal modello adottato dal centro ATV (Alternative To Violence) di Oslo (primo centro in Europa, attivo dal 1987) e l'asse portante del progetto è la costruzione di una rete di partner e un assetto operativo multidisciplinare cosi come previsto dalla convenzione di Istanbul. In ambito locale l'Associazione DireUomo si avvale della collaborazione del Centro Antiviolenza di riferimento del Comune di Rimini "Rompi il silenzio" che ha sostenuto la nascita dell'associazione e che fornisce formazione specifica e documentata sulla violenza di genere, sui significati attribuiti al concetto d'identità, alle dinamiche di potere, all'esistenza di stereotipi e pregiudizi multiculturali legati al genere. Attualmente l'Associazione DireUomo è inserita come partner nel protocollo della "Rete antiviolenza" della Provincia di Rimini. L'Associazione inoltre sta partecipando agli incontri organizzati dalla "Regione Emilia Romagna – Servizio Politiche Sociali e Socio educative" e finalizzati alla costruzione di percorsi di condivisione, collaborazione e monitoraggio anche in attuazione della legge regionale n. 6/2014.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	L'art. 20 della Legge regionale n. 6/14 prevede progetti specifici e interventi sperimentali rivolti agli uomini autori di violenza. Il Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6. (Proposta della Giunta regionale in data 29 febbraio 2016, n. 291) indica le caratteristiche e le modalità di lavoro che devono essere adottate a garanzia della qualità dei programmi d'intervento, da parte sia dei centri pubblici che dei centri privati che svolgono programmi d'intervento e trattamento degli uomini autori di violenza. In particolare gli obiettivi degli interventi sono orientati a: Interrompere immediatamente la violenza e prevenire la recidiva. Migliorare la sicurezza delle donne e dei minori esposti alla violenza degli uomini maltrattanti. Riconoscere la violenza agita e la responsabilità dell'azione violenta. Potenziare la consapevolezza maschile in relazione ai temi della mascolinità nella sua impronta patriarcale e nel suo legame con la violenza. Riflettere sui modelli relazionali e sull'essere padri, dedicando particolare attenzione al miglioramento della loro capacità genitoriale. L'Associazione DireUomo è costituita come associazione di promozione sociale dall'iniziativa di professionisti di comprovata e pluriennale esperienza nell'ambito psicologico e sociale della relazione di aiuto e di cura. DireUomo nasce con l'intento di lavorare in sinergia con le realtà già operanti sul territorio, sia pubbliche che private nell'ambito della prevenzione e contrasto alla violenza di genere operando in linea con le finalità e gli obiettivi individuati dalla Legge regionale n. 6/14. I riferimenti teorici e metodologici degli interventi che verranno attuati seguono le linee operative dei centri pubblici e privati di trattamento degli uomini che agiscono violenza contro le donne riconosciuti sul territorio nazionale. La formazione degli operatori prende spunto dal modello adottato dal centro ATV (Alternative To Violence) di Oslo (primo centro in Europa, attivo dal 1987) e l'asse portante del progetto è la costruzione di una rete di partner e un assetto operativo multidisciplinare cosi come previsto dalla convenzione di Istanbul. In ambito locale l'Associazione DireUomo si avvale della collaborazione del Centro Antiviolenza di riferimento del Comune di Rimini "Rompi il silenzio" che ha sostenuto la nascita dell'associazione e che fornisce formazione specifica e documentata sulla violenza di genere, sui significati attribuiti al concetto d'identità, alle dinamiche di potere, all'esistenza di stereotipi e pregiudizi multiculturali legati al genere. Attualmente l'Associazione DireUomo è inserita come partner nel protocollo della "Rete antiviolenza" della Provincia di Rimini. L'Associazione inoltre sta partecipando agli incontri organizzati dalla "Regione Emilia Romagna – Servizio Politiche Sociali e Socio educative" e finalizzati alla costruzione di percorsi di condivisione, collaborazione e monitoraggio anche in attuazione della legge regionale n. 6/2014.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto coinvolge all'interno del lavoro di rete enti istituzionali e soggetti privati. Nello specifico sono attori sociali privilegiati: Centro Antiviolenza "Rompi il silenzio" di Rimini; Tribunali e Procure; Ordine degli avvocati; Servizi socio- sanitari (Ente Locale e azienda USL) Istituzioni carcerarie; Forze dell'Ordine; Istituzioni scolastiche; Università; Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale; Mondo dell'associazionismo; Soggetti operanti nel campo della comunicazione e dei mass media.

Referenti dell'intervento	Vincenzo Vannoni 3477722457 Donato Piegari 3495583685 Stefano Romualdi 3335713355 Mail: associazione.direuomo@gmail.com
Novità rispetto al 2018	Si segnala cheè in corso di definizione un protocollo di collaborazione per l'invio di uomini che hanno l'obbligo di seguire un percorso presso un centro per il trattamento uomini maltrattantiNessuna quota è richiesta agli utenti con Isee inferiore a 15.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **8.800,00 €** (esclusa compartecipazione utenti: 8.500,00 €)

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **5.000,00 €**
- Compartecipazione utenti: **300,00 €**
- Altri soggetti privati (*SOGGETTO PROPONENTE*): **3.500,00 €**

SCHEDA 59 - OLTRE LA DIVERSITA' – Ridurre le diseguaglianze e promuovere la salute ed il benessere individuale e sociale delle persone LGBT

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**COMITATO PROVINCIALE ARCIGAY DI RIMINI "ALAN MATHISON TURING" – Associazione di Promozione Sociale**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	

Razionale	l'Associazione ARCIGAY RIMINI intende proporre con urgenza un intervento centrato sulle diversità e intende coinvolgere la cittadinanza per favorire la veicolazione di un'informazione corretta ed efficace rispetto alle problematiche delle persone LGBT contribuendo così alla rimozione di stereotipi e bullismo omofobico.
Descrizione	Il progetto prevede una serie di azioni mirate a promuovere fattivamente una società più inclusiva, in cui i diritti fondamentali siano riconosciuti a tutte le persone, indipendentemente dal loro orientamento sessuale o identità di genere, nonché intende sensibilizzare la cittadinanza sul rispetto delle differenze e contribuire alla rimozione degli stereotipi di genere. Attraverso le azioni identificate (incontri pubblici, rassegna cinematografica, presentazione libri tematici) da realizzarsi nell'arco dei prossimi 8/10 mesi, il progetto si propone di stimolare la comprensione delle differenze di orientamento sessuale e la diversità di genere per favorire lo sviluppo del benessere individuale ed una società migliore. Obiettivi: - Realizzare azioni positive tese alla promozione e tutela dei diritti delle persone LGBT nell'ambito educativo, sociale, professionale, culturale, sportivo; - Informare e sensibilizzare la cittadinanza sulle questioni LGBT; - Lottare contro il bullismo omo-transfobico tra le/gli adolescenti ed i giovani; - Contribuire alla rimozione degli stereotipi discriminanti; - Diffondere la cultura dei diritti contro ogni forma di discriminazione in tutto il distretto; - Creare opportunità di confronto con la cittadinanza rispetto alle problematiche LGBT; - Favorire un clima sociale inclusivo e rispettoso delle differenze e delle scelte individuali relativamente all'orientamento sessuale e all'identità di genere delle persone che abitano e frequentano la città di Rimini; - Coinvolgere rifugiati LGBT (già vicini all'associazione – circa 30 persone) e creare occasioni di incontro con la popolazione residente - Favorire l'avvicinamento all'Associazione da parte di persone LGBT. Risultati attesi - Sviluppo di una maggiore consapevolezza della cittadinanza rispetto alle problematiche delle persone LGBT; - Maggiore rispetto nei confronti delle persone LGBT; - Riduzione delle discriminazioni e delle dichiarazioni omofobe; - Rafforzamento della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione friendly; - Maggiore conoscenza sulle diversità di genere; - Innalzamento dei livelli di partecipazione alle attività dell'Associazione; - Incremento dei soci e dei volontari attivi; - Maggiore partecipazione dei migranti LGBT.
Destinatari	Persone LGBT, Giovani, Studenti, Insegnanti e formatori, Cittadini, Volontari, Società Civile, Istituzioni
Azioni previste	L'intervento prevede n.3 azioni pubbliche, cui si aggiungono n.2 azioni trasversali a tutto l'intervento proposto: azione di "comunicazione, pubblicizzazione e diffusione delle attività e dei risultati ottenuti/raggiunti" (Azione n.4) e "governance dell'intervento" (Azione n.5) che include l'attività di supervisione, coordinamento, monitoraggio e valutazione dell'intervento. Azione n.1 - Incontri Pubblici Si prevedono n.2 o 3 incontri pubblici (articolati nell'arco di 5 o 6 mesi) su tematiche diverse (diritti e tutele, promozione della salute e MST, bullismo, famiglia, lavoro, sport, benessere). A tali incontri verranno invitati medici, avvocati, psicologi, esperti e tecnici tematici

	(rappresentanti della rete delle Istituzioni e soggetti coinvolti indicati successivamente). La metodologia di lavoro prevede: presentazioni tecniche, relazioni, scambio e confronto, case history, brainstorming, ecc. Azione n.2 – Rassegna cinematografica Si prevedono n.7 o 8 proiezioni cinematografiche pubbliche (articolate nell'arco di 5 o 6 mesi) al fine di stimolare la comprensione delle differenze di orientamento sessuale e diversità di genere. La programmazione cinematografica della rassegna tenderà a mettere in luce le diverse problematiche e le criticità che ruotano nell'universo LGBT. Il cinema rappresenta infatti una delle migliori forme di espressione e comunicazione che va ben oltre l'intrattenimento culturale o alla riflessione ma che offre momenti di condivisione, divulgazione, informazione e confronto di estrema importanza. Azione n.3 – Presentazione Libri tematici Si prevede una o due presentazioni di libri tematici, cui si tenderà a favorire la partecipazione degli autori. Gli incontri verranno realizzati favorendo una partecipazione attiva del pubblico, stimolando il dialogo e confronto con la platea interessata. Azione n.4 - Comunicazione, pubblicizzazione e diffusione delle attività e dei risultati ottenuti/raggiunti" Le azioni pubbliche verranno adeguatamente promosse e pubblicizzate attraverso la produzione e diffusione di locandine e flyers che verranno distribuiti nei diversi circuiti pubblici e privati nonché attraverso gli enti e le organizzazioni coinvolte. L'attività di promozione verrà svolta anche attraverso i social network e pagine dedicate (ARCIGAY RIMINI rileva oltre 8.000 follower che seguono le diverse pagine web gestite dalla stessa) nonché attraverso la diffusione di note stampa verso gli organi d'informazione. Azione n.5 – Governance dell'intervento L'intero intervento verrà realizzato sotto la supervisione dell'organo direttivo e coordinato da volontari di comprovata esperienza nella realizzazione e gestione di interventi sociali. L'attività di monitoraggio verrà svolta per verificare la coerenza e rispondenza tra azioni progettate e programmate con gli obiettivi ed i risultati attenuti. Le attività svolte verranno opportunamente documentate con specifica rilevazione della partecipazione e delle presenze. La valutazione delle azioni proposte verrà svolta mediante la somministrazione di questionari di gradimento nonché verifiche vis a vis con i partecipanti alle iniziative.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Pari opportunità
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Sanitaria Locale di Rimini con la partecipazione di medici in occasione degli incontri pubblici tematici legati alla promozione della salute e prevenzione dalle malattie a trasmissione sessuale; Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA) e Avvocato di strada ONLUS di Rimini con la partecipazione di Avvocati in occasione degli incontri pubblici tematici legati a Diritti e Tutele Legali; Agedo Rimini-Cesena (Associazione Genitori, Parenti e Amici di persone LGBT) sia nella realizzazione dell'intervento sia con la partecipazione agli incontri pubblici tematici; Croce Rossa Italiana – Comitato di Rimini, collaborazione azioni n.1 e n.3 Volontarimini nell'attività di promozione e pubblicizzazione e diffusione; Arci Comitato Provinciale Rimini, collaborazione per incontri pubblici; Associazione "Rompi il silenzio" e "Dire Uomo", collaborazione azioni n.1 e n.3
Referenti dell'intervento	MARCO TONTI tel. 329 4199450 mail: presidente@arcigay.rimini.it
Novità rispetto al 2018	Le azioni del progetto finanziato nell'anno precedente non sono giunte ad un significativo stato di sviluppo, pertanto quest'anno non sono state assegnate risorse
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune non specificato: **0,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **0,00 €**

SCHEDA 60 - LABORATORI PARTECIPATI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità
28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari

Riferimento scheda distrettuale: CASA DELL'INTERCULTURA "AYLAN KURDI" - INTEGRAZIONE 2018

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**RIMINI**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;D;**

Razionale	Il diritto alle pari opportunità è un preliminare fondamentale della democrazia e poiché il tema delle discriminazioni sta assumendo nell'attuale contesto di grandi trasformazioni sociali e demografiche un peso notevole, vi è la necessità per garantire a tutti i cittadini e cittadine i propri e riconosciuti diritti di prevenire e contrastare fenomeni di esclusione e discriminazione.
Descrizione	Il progetto si propone di promuovere una cultura rispettosa delle differenze siano queste di genere, di provenienza geografica, di orientamento sessuale, di credo filosofico e / o religioso; l'obiettivo è altresì quello di imparare a riconoscere e contrastare gli stereotipi culturali e i pregiudizi che sono a fondamento di atteggiamenti discriminatori e che rendono difficoltoso il riconoscimento di pari diritti e pari dignità delle persone. Attraverso attività laboratoriali, condotte con metodologie calde basate sullo scambio emotivo e finalizzate a favorire la partecipazione attiva dei destinatari, saranno realizzati messaggi multimediali di valenza opposta rispetto a quelli dominanti incentrati sull'odio e il disprezzo per il diverso, sugli stereotipi e i pregiudizi culturali dominanti. Il progetto ha anche la finalità di coinvolgere nuovi attori sociali quali singoli cittadini o gruppi informali e "formare giovani partecipanti" nel ruolo di peer educator per la "diffusione" di pratiche sociali basate sul rispetto della dignità umana e dei diritti della persona.
Destinatari	Tutta la cittadinanza, con particolare riguardo ad adolescenti e giovani
Azioni previste	Attività laboratoriali Formazione di giovani peer educator per riconoscimento dei diritti della persona e delle pari dignità Eventi per la diffusione dei messaggi positivi prodotti
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche educative / pari opportunità / politiche d'integrazione Il progetto dovrà prevedere il raccordo con tutte le attività e progettualità in atto dell'Ente e Terzo settore finalizzate al contrasto delle discriminazioni con particolare riferimento agli interventi previsti dal Centro Regionale contro le discriminazioni e dai suoi punti territoriali.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Regione Emilia Romagna Centro regionale contro le discriminazioni Rete territoriale antidiscriminazione Associazioni / Enti del Terzo settore Gruppi informali di cittadini
Referenti dell'intervento	Patrizia Fiori Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunità Ufficio programmazione socio -sanitaria area 2

	Via Ducale, 7 47921 Rimini tel. 0541.704653 Patrizia.Fiori @comune.rimini.it;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **445.456,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Risorse fondo sociale locale anno precedente: **1.056,00 €**
- Altri fondi regionali (*rete regionale contro le discriminazioni***)**: **444.400,00 €**

SCHEDA 61 - AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Bellaria Igea Marina**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;C;**

Razionale	Le profonde trasformazioni sociali ed economiche degli ultimi anni hanno fatto emergere il problema della povertà sotto una dimensione che va oltre l'identificazione del povero con il soggetto che vive ai margini della società, come il "senza fissa dimora". Oggi il concetto di povertà si estende verso quello del disagio economico e dell'esclusione sociale e riguarda anche singoli individui e intere famiglie che conducono una vita improntata ai tradizionali canoni di "normalità", ma che da un giorno all'altro possono trovarsi in un preoccupante stato di bisogno economico a causa di improvvisi eventi negativi (perdita del posto di lavoro, malattia invalidante, separazioni, ecc.). E' a tale esigenza emersa nel tempo che si intende dare una risposta con il presente progetto.
Descrizione	Il progetto intende realizzare azioni dirette a supportare le persone in situazione di povertà e fragilità, anche attivando la messa in rete degli interventi comunali con quelli del privato sociale che nel territorio opera nell'area della povertà, potenziando ed ottimizzando in tal modo le risorse territoriali. La finalità generale del progetto è quella di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione delle condizioni di esclusione sociale derivanti da inadeguatezza di reddito, da difficoltà sociali e da condizioni di non autonomia.
Destinatari	Principalmente nuclei familiari e persone in grave difficoltà economica, provenienti da una situazione di relativa "normalità" e che a seguito di un evento negativo (perdita di lavoro, sfratto, separazione familiare, ecc.) rischiano di scivolare in uno stato di disagio conclamato e di marginalità sociale vera e propria.
Azioni previste	Il progetto intende realizzare le seguenti azioni: Individuazione degli utenti in situazione di povertà ed esclusione sociale e predisposizione da parte delle assistenti sociali competenti di progetti socio-assistenziali atti a contrastare e prevenire situazioni di marginalità sociale, anche attraverso l'erogazione di contributi economici una-tantum (per i casi di assoluta emergenza) e/o contributi continuativi a sostegno del reddito familiare. I contributi economici sono finalizzati all'acquisto di beni di prima necessità, alle spese per l'alloggio, al pagamento delle utenze, ecc. (in generale, per affrontare gli impegni economici quotidiani e avere una vita dignitosa). Le pratiche di intervento predisposte dalle assistenti sociali competenti, vengono quindi esaminate dal servizio comunale competente che prima di assumere decisioni in merito le sottopone alla preposta commissione comunale per gli interventi assistenziali, salvo casi di assoluta e motivata emergenza. I contributi economici vengono erogati anche per garantire un adeguato livello di istruzione ai minori presenti nei nuclei familiari interessati, come ad esempio per l'acquisto

	dell'abbonamento per il trasporto e dei libri scolastici. Riguardo ai minori presenti nei nuclei familiari svantaggiati, si prevede la copertura della retta per il loro inserimento nei centri estivi attivi sul territorio comunale, allo scopo di garantire il proseguimento di un percorso educativo e di socialità, nonché di permettere ai loro genitori di lavorare durante il periodo estivo. Tale azione si concretizza sempre a seguito di una relazione dell'assistente sociale di riferimento.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	In generale, si prevede l'attivazione della messa in rete degli interventi comunali con quelli del privato sociale che nel territorio opera nell'area della povertà (Associazioni di volontariato e cooperative sociali), potenziando ed ottimizzando in tal modo le risorse e le opportunità che offre il territorio e rendendo gli interventi maggiormente efficaci ed efficienti. Di volta in volta l'assistente sociale di riferimento analizza la singola situazione, al fine di individuare e proporre le modalità di intervento più opportune per contrastare i bisogni di singole persone e/o di famiglie in condizioni di instabilità economica, senza fissa dimora, incapaci di provvedere ai propri bisogni primari, in condizione di salute psico-fisica precaria, ecc.
Referenti dell'intervento	Cinzia Lazzaretti, Istruttore direttivo Servizi Sociali Comune di Bellaria Igea Marina (RN), tel. 0541.343719, email: c.lazzaretti@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **12.522,63 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **12.522,63 €**

SCHEDA 62 - CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA DELLA VALMARECCHIA.

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Il progetto nasce dalla necessità di dare una risposta concreta ed immediata ai tanti bisogni economici delle famiglie in stato di povertà assoluta residenti nella Valle. Tuttavia accanto alla mera elargizione di contributi economici il progetto prevede una vera e propria "presa in carico leggera" da parte dello Sportello Sociale al fine di proporre e condividere con l'utente e la famiglia, un progetto di vita che individui e valorizzi le loro capacità residue (life skill). Il progetto si propone quindi non in forma assistenzialistica ma tendente all'inclusione sociale e all'autonomia di tali persone attraverso la stipula di un "contratto sociale".
Descrizione	Trattasi di progetto che cerca di fornire risposte immediate alle esigenze primarie delle famiglie: reperimento e fornitura di viveri di prima necessità, copertura costi per distacco utenze ed altri interventi urgenti atti a garantire i diritti fondamentali delle persone che si trovano in difficoltà. La novità progettuale sta però nell'utilizzare tali elargizioni economiche (temporanee e/o continuative) come strumento e viatico per costruire con l'utente e la sua famiglia, un percorso condiviso con i Servizi Sociali che tenda a favorire l'autonomia e l'inclusione sociale valorizzando le reti di sostegno alla persona e recuperando le risorse personali residue.
Destinatari	I destinatari del servizio sono gli utenti e le famiglie bisognose, in stato di esclusione sociale e povertà assoluta, presenti nel territorio dei Comuni della Valmarecchia individuate dallo Sportello Sociale e/o Assistenti Sociali servizi.
Azioni previste	Sostenere finanziariamente (in forma temporanea e/o continuativa) le famiglie bisognose che si trovano in condizioni di povertà estrema, per quanto riguarda le spese essenziali, proponendo al contempo percorsi condivisi di reinserimento sociale attraverso la stipula di veri e propri "contratti sociali". L'individuazione degli utenti che si trovano in tale condizione è affidata al Servizio Sociale Territoriale (Assistenti Sociali o sportello sociale professionale). L'erogazione del contributo avviene attraverso una verifica dell'ISEE e sulla base delle Linee Guida adottate dalla Giunta dell'Unione di Comuni. Per le situazioni di emergenza ed allo scopo di snellire la fase erogativa, i contributi potranno essere gestiti direttamente dal personale amministrativo dell'Unione che agirà in qualità di agente contabile. Si prevede che una parte del finanziamento (€. 10.000,00) sia trasferita a titolo di contributo, alla Fondazione di Religione San Paolo di Pennabilli della Diocesi San Marino-Montefeltro per gli utenti residenti nell'Alta Valle. In particolare tale contributo servirà per gestire le situazioni di emergenza abitativa temporanea essendo la Fondazione suddetta proprietaria di una struttura di accoglienza in località Secchiano del Comune di Novafeltria, con la quale i Comuni stanno approvando apposito Accordo per l'utilizzo. Il progetto coinvolge anche tutte le risorse messe a disposizione dai Comuni per le assolute povertà.

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con quello svolto dalla Caritas della Diocesi di San Marino-Montefeltro e di Rimini, le Caritas parrocchiali di Santarcangelo di R. e Verucchio e dalle Associazioni di Volontariato locale.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia • Caritas Montefeltro e Diocesi di San Marino-Montefeltro • Caritas Diocesana di Rimini • Fondazione di Religione San Paolo di Pennabilli • Associazioni presenti sul territorio
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **104.500,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Valmarecchia*):**94.500,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **10.000,00 €**

SCHEDA 63 - A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE “DA 4 IN SU”

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Distretto socio sanitario Rimini Nord**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	interventi di contrasto alla povertà e sostegno alla genitorialità
Descrizione	interventi a sostegno delle famiglie numerose
Destinatari	Famiglie con un numero di figli pari o superiori a quattro, compresi i minori in affido.
Azioni previste	Erogazione di contributi a sostegno delle famiglie numerose (con 4 o più figli minori anche in affido).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni del distretto
Referenti dell'intervento	Fabio Mazzotti Capo Dipartimento Servizi alla Persona Comune di Rimini
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **72.500,00 €**

Risorse dei comuni

- Bellaria-Igea-Marina;: **2.500,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **70.000,00 €**

SCHEDA 64 - CENTRO OPERATIVO

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di Volontariato "Madonna della Carità"**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Il progetto vuole rispondere prontamente a situazioni di disagio che necessitano di un intervento urgente, ampliare la gamma di opportunità a favore di persone socialmente vulnerabili nella direzione dell'inclusione sociale; ascoltare e poi accompagnare le persone ai servizi territoriali; accrescere la capacità di proporre percorsi educativi di accompagnamento a persone che reiteratamente si rivolgono alla Caritas e che hanno bisogno di ricostruire una competenza e un tessuto relazionale che permetta loro di uscire da una condizione di esclusione. Gli interventi rientrano nella gestione di attività e strutture rivolte all'assistenza, alla socializzazione, al recupero ed al reinserimento sociale e morale di persone in stato di necessità e povertà italiani e stranieri, di abbandono, di emarginazione, siano essi in condizione di autosufficienza oppure presentino disturbi fisici o psichici, che difficilmente troverebbero risposte tempestive ed adeguate.
Descrizione	Il progetto prevede diverse azioni: Servizio di portineria ed accoglienza Centro di Ascolto e attività di segretariato sociale Dormitorio di prima accoglienza fino ad un massimo di 15 giorni. (8 posti reparto donne e 17 posti reparto uomini) Distribuzione gratuita di vestiti, biancheria e doccia calda. Mensa a pranzo e cena (per tutti? O solo pranzo?) Distribuzione gratuita di materiale scolastico
Destinatari	Persone in stato di esclusione sociale e in povertà estrema, famiglie in difficoltà economica, persone fragili e bisognose del nostro territorio (anziani o indigenti) che in solitudine affrontano le loro difficoltà.
Azioni previste	Il Centro di Ascolto: opera in stretto contatto con le assistenti sociali del Comune e dell' Ausl di Rimini, con gli operatori del Sert, del CSM e cercano anche di creare una rete di sostegno alla persona attraverso il coinvolgimento dei familiari della persona vittima di disagio sociale. All'interno del Centro di Ascolto le persone vengono registrate su una scheda cartacea che poi passa all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse che le utilizza per elaborare dati e dare informazioni sulla situazione reale delle povertà nel territorio riminese. Mensa: si accede alla mensa dopo aver avuto un colloquio con il Centro di Ascolto che rilascia un "buono" che ha una durata media di 14 giorni. Il sabato e la domenica è possibile accedere senza "buono". La cena è invece servita solo a coloro che sono ospiti del dormitorio. Servizio docce e distribuzione gratuita di vestiario e biancheria intima: attivo 3 giorni alla settimana, è possibile attraverso apposito buono giornaliero rilasciato sempre dal Centro di Ascolto. Per poter accedere ai servizi della Caritas le persone devono prima di tutto rivolgersi al Centro di Ascolto, attraverso il colloquio gli operatori conoscono le cause che hanno portato la persona in situazione di povertà e danno risposta ai bisogni primari quali: l'essere ascoltato, poter mangiare, lavarsi, vestirsi e dormire. Il Centro opera in stretto contatto con tutte le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali: quando una persona si rivolge alla Caritas diocesana ma vive nel territorio di una Caritas parrocchiale, viene messa in contatto con la medesima per far sì che possa essere seguita con maggiore attenzione e possa essere aiutata nel

	reinserimento del tessuto sociale. Per migliorare e poter ulteriormente aiutare le persone in stato di difficoltà, si prevede di effettuare per tutti gli operatori, volontari e dipendenti che svolgono servizio nella struttura, corsi di formazione (inclusione sociale, problematiche connesse ai fenomeni dell'immigrazione e dell'integrazione, dipendenze, etc..)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Centro di Ascolto: opera in stretto contatto con le assistenti sociali del Comune e dell' Ausl di Rimini, con gli operatori del Sert, del CSM e cercano anche di creare una rete di sostegno alla persona attraverso il coinvolgimento dei familiari della persona vittima di disagio sociale. All'interno del Centro di Ascolto le persone vengono registrate su una scheda cartacea che poi passa all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse che le utilizza per elaborare dati e dare informazioni sulla situazione reale delle povertà nel territorio riminese. Mensa: si accede alla mensa dopo aver avuto un colloquio con il Centro di Ascolto che rilascia un "buono" che ha una durata media di 14 giorni. Il sabato e la domenica è possibile accedere senza "buono". La cena è invece servita solo a coloro che sono ospiti del dormitorio. Servizio docce e distribuzione gratuita di vestiario e biancheria intima: attivo 3 giorni alla settimana, è possibile attraverso apposito buono giornaliero rilasciato sempre dal Centro di Ascolto. Per poter accedere ai servizi della Caritas le persone devono prima di tutto rivolgersi al Centro di Ascolto, attraverso il colloquio gli operatori conoscono le cause che hanno portato la persona in situazione di povertà e danno risposta ai bisogni primari quali: l'essere ascoltato, poter mangiare, lavarsi, vestirsi e dormire. Il Centro opera in stretto contatto con tutte le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali: quando una persona si rivolge alla Caritas diocesana ma vive nel territorio di una Caritas parrocchiale, viene messa in contatto con la medesima per far sì che possa essere seguita con maggiore attenzione e possa essere aiutata nel reinserimento del tessuto sociale. Per migliorare e poter ulteriormente aiutare le persone in stato di difficoltà, si prevede di effettuare per tutti gli operatori, volontari e dipendenti che svolgono servizio nella struttura, corsi di formazione (inclusione sociale, problematiche connesse ai fenomeni dell'immigrazione e dell'integrazione, dipendenze, etc..)
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Madonna della Carità Cooperativa Sociale a r.l. Mensa dei Frati dell'Opera Sant'Antonio Centro Aiuto Vita Diapason Società Cooperativa Sociale Capanna di Betlemme dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Referenti dell'intervento	MARIA CARLA ROSSI Via Madonna della Scala, 7 47921 Rimini Tel. 0541/26040 - Fax 0541/24826 - Cell. 347/3809350 email: associazione@caritas.rimini.it; MASSIMO DURANTI Tel. 0541/26040 - Fax 0541/24826 - Cell. 329/9016677 massimo.duranti@caritas.rimini.it
Novità rispetto al 2018	L'aggravarsi delle condizioni socio-economiche nel nostro Paese ha comportato il peggioramento delle condizioni di vita della popolazione e le persone che si trovano a vivere per strada sono in continuo aumento. La condizione di senza dimora può risulta
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **110.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **88.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*SPONSOR PRIVATI*): **22.000,00 €**

SCHEDA 65 - MICHEL ROLAND (prima accoglienza M e F)

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Riferimento scheda distrettuale: Centro operativo

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Via Mameli 1, 47921 RN Rimini P.I.: 01433850409**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	In Emilia Romagna in questi anni il tasso di povertà relativa è passato dal 2,2% del 2009 al 4,5% del 2016, il che significa che circa 200.000 persone hanno difficoltà economiche a procurarsi beni e servizi. A questo dato si somma il dato dell'emarginazione adulta che, secondo le stime ufficiali, riguarda oltre 4.000 persone senza dimora (Rapporto 2017 dell'Osservatorio della povertà e delle risorse della Caritas Diocesana di Rimini). Il presente progetto intende rispondere ai bisogni ed alle esigenze delle persone in situazioni di estrema povertà e senza dimora presenti sul territorio, sia attraverso i servizi di pronta accoglienza, sia attraverso azioni di tutoraggio e accompagnamento finalizzate al reinserimento sociale.
Descrizione	La progettualità si articola in diverse azioni finalizzate a: a) Realizzazione ed ampliamento o innovazione di servizi di pronta accoglienza per l'accompagnamento, il reinserimento sociale e l'avviamento verso l'autonomia delle persone che sono in situazioni di estrema povertà e senza dimora; b) Iniziative per fornire risposte alle esigenze primarie (reperimento e fornitura dei viveri di prima necessità); c) Sviluppo, ampliamento dell'offerta e qualificazione di forme di accoglienza abitativa per i senza dimora che prevedano tempi di ospitalità brevi, medi e lunghi (fino ad un anno) d) Valorizzazione delle reti di sostegno alla persona e del recupero delle risorse personali. Creazione di contesti di vita favorevoli i di iniziative di avvicinamento e di solidarietà sociale. e) Offrire un sistema di facilitatore continuo o occasionale di attività a valenza assistenziale agli anziani e ad altri utenti. Inoltre possono essere previste azioni di accompagnamento su richiesta a seconda dei bisogni di ogni singola persona Risultati attesi: - Aumentata percezione coesione sociale e della città di Rimini come realtà accogliente e solidale - Maggior rapidità nell'intervento sulle situazioni di allarme sociale segnalate dalla cittadinanza o dalle istituzioni - Riduzione del numero di persone senza dimora che sostano nei vari luoghi della città - Percorsi socio assistenziali e socio-educativi che in percentuale significativa (almeno 30%) esitano in acquisizione dell'autonomia.
Destinatari	Senza dimora Tossicodipendenti in attesa di ingresso in comunità terapeutica Tossicodipendenti attivi che richiedono una risposta sanitaria urgente Alcolisti Nomadi Malati psichici Malati fisici Anziani Giocatori d'azzardo Detenuti beneficiari di misure alternative al carcere Stranieri (immigrati e richiedenti asilo) Giocatori d'azzardo Detenuti beneficiari di misure alternative al carcere Beneficiari indiretti: I cittadini del comune di Rimini e comuni limitrofi che ci contattano per segnalare casi o situazioni che richiedono un intervento immediato Servizi sociali del comune di Rimini per situazioni di emergenza e accoglienza anche a lungo termine Ospedale di Rimini per dimissioni di persone in stato di abbandono, convalescenti da incidenti, malati terminali Questura Prefettura Casa Circondariale di Rimini Caritas di Rimini Opera di Santo Spirito Comunità terapeutiche presenti sul territorio Centro Alcoologico
Azioni previste	Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, attraverso la presenza quotidiana in stazione e la partecipazione/collaborazione con le unità di strada presenti sul territorio. Presa in carico immediata delle persone che si incontrano direttamente nei luoghi del disagio,

fornendo assistenza nei casi di malattia conclamata (accompagnandoli al pronto soccorso), in presenza di donne incinta e minori (allertando i servizi sociali e gli enti competenti).

Presenza quotidiana alla stazione di Rimini: ogni sera alle 19 e 30 per un'ora circa gli operatori incontrano le persone direttamente nel luogo della città dove si concentra il maggior numero di senza dimora. Dopo diversi colloqui una parte di queste, a seconda della disponibilità della struttura di prima accoglienza, viene accompagnata alla Capanna Di Betlemme.

Prima accoglienza per rispondere ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene): Viene data la possibilità, per i casi valutati dagli operatori di maggiore necessità, di una cena, una doccia, cambio vestiti, un letto dove trascorrere la notte. Tutte le attività si svolgono in un clima familiare e di condivisione. Sono disponibili 25 posti per uomini e 10 per donne. Con possibilità di aumento nel periodo invernale.

Primo colloquio ed accoglienza: dialogo tra accolto e operatore, finalizzato ad una valutazione della situazione complessiva della persona in disagio. I risultati vengono riportati all'equipe operatori che ha la possibilità di formulare un percorso individuale.

L'equipe si riserva di valutare le proposte di nuove accoglienze pervenute da: operatori sociali, altre associazioni o strutture e servizi territoriali tenendo in considerazione la competenza della presa a carico. L'inserimento in prima o seconda accoglienza sarà valutata a seconda della situazione del beneficiario e delle dinamiche del contesto.

Analisi della situazione della persona accolta all'interno dell'equipe operatori per individuare le fasi di un percorso individuale personalizzato. Creazione di una presa in carico globale ed elaborazione di un percorso di reinserimento sociale che risponda alle esigenze specifiche del singolo.

Tutoraggio sociale: alle persone a cui viene proposto un percorso individualizzato viene garantita una presenza continua da parte dell'operatore di riferimento per lo svolgimento di tutte quelle pratiche necessarie alla risoluzione parziale e/o totale del disagio. L'operatore accompagna fisicamente la persona in tutti gli uffici, ospedali, centri di riabilitazione facilitando il rapporto con le istituzioni e favorendo una comprensione reciproca delle parti. La presenza costante dell'operatore in tutte le fasi di risoluzione del disagio, oltre ad essere ponte tra la persona e la rete sociale, favorisce una relazione amicale e di fiducia reciproca con la persona accolta, diviene sostegno psicologico di fronte ai rifiuti subiti e/o ai problemi che non riescono a trovare una soluzione immediata e impedisce alla persona di interrompere i percorsi volontariamente intrapresi. Alle persone anziane o in difficoltà che ne fanno richiesta sarà garantito accompagnamento e disbrigo pratiche "socio-assistenziali" (isee, spesa, trasloco, mediazione uffici/servizi comunali, etc.)

Attività educativo-ricreative: attraverso il coinvolgimento congiunto di operatori, volontari e accolti, sono finalizzate alla socializzazione, allo sviluppo delle abilità relazionali e della capacità di stare in gruppo delle persone svantaggiate. Attraverso la partecipazione e il confronto nel momento ludico, si arriva alla condivisione e diluizione del disagio, e all'aumento della fiducia e della stima reciproca tra tutti i soggetti coinvolti.

Servizio Legale, affidato ad un avvocato del foro di Rimini. Ha duplice funzione: la prima di informazione, orientamento e consulenza giuridica. A tal fine è operativo uno sportello, istituito presso la sede della Capanna di Betlemme, cui è possibile accedere negli orari di apertura (il lunedì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00), ed anche previo appuntamento. In alcuni casi, viene prestata anche un'attività di assistenza, stragiudiziale, riguardante soprattutto i rapporti con la Pubblica Amministrazione (Questura, Prefettura, INPS, etc.). La seconda funzione consiste nel fornire il necessario supporto tecnico agli operatori del Progetto "Michel Roland", in tutte le necessità di carattere giuridico legate all'attività delle strutture, contribuendo a definire i progetti individuali delle persone accolte.

Accoglienza per periodi lunghi presso la struttura denominata "Appartamenti della Capanna" (per i destinatari del progetto Michel Roland). E' la seconda fase di accoglienza del progetto nel suo complesso. Qui vengono poste in essere tutte le condizioni e le azioni per completare il percorso individuale di reinserimento sociale. Oltre al consolidamento delle attività sopra descritte, negli "Appartamenti" si attivano strumenti diversi e complessi per sviluppare al meglio le autonomie delle persone accolte, in uno schema di relazioni fondato sulla condivisione quotidiana della gestione della casa, con l'attenzione costante a valorizzare la diversità della persona e a promuovere e rinsaldare i legami di mutua solidarietà. Punto di forza di questa realtà è la dimensione quotidiana che diventa "famiglia" tra persone, con passato difficile, che per lungo tempo si trovano a vivere insieme. Sono disponibili 10 posti per uomini.

Inserimento nel Centro aggregativo (centro ricreativo/lavorativo), che è l'ambito educativo diurno del progetto (per i destinatari di Michel). Ha una struttura assimilabile ad un ambiente di lavoro protetto. Al suo interno si svolgono attività diversificate, da ricreative ad

	occupazionali, graduate per permettere l'inserimento lavorativo di persone con capacità differenti. Le attività sono strutturate a più livelli, per permettere all'utente di raggiungere progressivamente una maggiore autosufficienza. Il centro realizza una rete relazionale, un'assistenza psicoeducativa e un rapporto flessibile tra le regole e l'autonomia personale: le condizioni "terapeutiche" per riacquistare autostima, fiducia e l'identità perduta nell'emarginazione della strada. Concretamente nel centro si svolgono piccoli lavori di assemblaggio, attività di giardinaggio, manutenzione semplice. Viene corrisposto agli utenti un assegno educativo, una somma minima, con la funzione di dare la percezione dell'utilità del lavoro fatto. Accompagnamento verso l'autonomia: l'equipe si riserva di progettare e sostenere percorsi mirati all'autonomia di housing e co-housing, in appartamenti autonomi. La presenza dell'operatore e dell'equipe, attraverso azioni di tutoraggio e accompagnamento, è prevista e modulata nelle varie fasi del progetto (ricerca appartamento, mediazione del conflitto, etc). I beneficiari, individuati dall'equipe, saranno accompagnati, in un'ottica di capacitazione ed empowerment, a raggiungere soluzioni di vita maggiormente autonome al fine di reinserirsi nel contesto sociale, ridefinendo la loro identità. Sono disponibili 3 posti per uomini e si sta valutando la possibilità di ampliare il numero di posti. Servizio sanitario: svolge tutte le attività necessarie a garantire l'assistenza sanitaria: attivazione di tutte le pratiche per l'ottenimento del tesserino sanitario; scelta del medico e check-up iniziale; accompagnamento presso medici per prescrizione di ricette e per visite specialistiche, assistenza durante eventuali ricoveri ospedalieri, vigilanza sulla corretta assunzione di farmaci. Assistenza nelle pratiche di richiesta di pensione di invalidità civile. Realizzazione di momenti di sensibilizzazione e divulgazione: tramite l'organizzazione di eventi e incontri volti a promuovere e diffondere il tema dell'accoglienza e dell'emarginazione.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Relativamente al percorso di pronta accoglienza e inserimento sociale delle persone accolte alla Capanna di Betlemme gli interventi integrati con istituzioni pubbliche o enti privati sono: Con il comune di Rimini, in particolare, ma anche con altri comuni della provincia e non; si collabora per una presa in carico globale della persona con progetti a medio-lungo termine. Con il Centro Alcoologico di Rimini si collabora garantendo una sistemazione stabile e un supporto continuo alle persone senza fissa dimora in cura presso il centro. Con il Centro di Salute Mentale di Rimini offrendo, oltre alla sicurezza di un'adeguata assunzione della terapia farmacologica prescritta, la garanzia di una stabilità relazionale ed affettiva e la condivisone di progetti e prospettive sull'evoluzione del percorso terapeutico intrapreso. Con la Casa Circondariale di Rimini, offrendo la possibilità di trascorrere il tempo degli arresti domiciliari presso la nostra struttura. Con le Comunità Terapeutiche presenti sul territorio della provincia, offrendo la possibilità di accoglienza prima dell'ingresso in C.T., arginando così i lunghi tempi d'attesa. Si offre la possibilità inoltre di concludere il loro percorso nell'ultima fase di reinserimento e in eventuali fasi critiche e/o di ricaduta. Con il progetto "Housing First – la casa che cambia" si collabora per monitoraggio e supporto degli operatori nella conoscenza e captazione dell'utenza, eventuale accoglienza in attesa di entrare negli appartamenti predisposti dall'Housing First ed eventuali inserimenti nel Centro delle attività (centro ricreativo/lavorativo). Con l'Unità di strada si collabora offrendo possibilità di accoglienza, partecipando alle azioni di supporto e monitoraggio e segnalando eventuali situazioni critiche presenti sul territorio.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	1) Servizi sociali del comune di Rimini per situazioni di emergenza e accoglienza anche a lungo termine 2) Ospedale di Rimini per dimissioni di persone in stato di abbandono, convalescenti da incidenti, malati terminali 3) Questura 4) Prefettura 5) Casa Circondariale di Rimini 6) Caritas di Rimini 7) Opera di Santo Spirito 8) Comunità terapeutiche presenti sul territorio 9) Centro Alcoologico 10) Centro di Salute Mentale
Referenti dell'intervento	CARLO FABBRI Via Mameli n.1 - 47921 Rimini Tel. 0541/909630 - Fax 0541/909701 - Cell. 348/9135166 – e-mail: capanna.rimini@apg23.org; progetti@apg23.org
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **118.600,00 €**

Risorse dei comuni

- Rimini: **25.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **91.800,00 €**
- Altri soggetti privati (*Associazione proponente*): **1.800,00 €**

SCHEDA 66 - MENSA SANT'ANTONIO

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Riferimento scheda distrettuale: Centro operativo

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**ASSOCIAZIONE di VOLONTARIATO OPERA SANT'ANTONIO PERI POVERI VIA DELLA FIERA,5-47923 RIMINI**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Implementare la gamma di opportunità a favore di persone socialmente vulnerabili nella direzione dell'inclusione sociale e rispondere alle esigenze primarie di persone in condizione di estrema povertà
Descrizione	Servizio di mensa serale e interventi per persone in stato di indigenza
Destinatari	Persone indigenti e in condizione di povertà anche relazionale
Azioni previste	-Pasto caldo serale -servizio doccia e rasatura barba con distribuzione di biancheria intima nuova -distribuzione farmaci-distribuzione pacchi spesa alle famiglie residenti nel comune di Rimini-distribuzione indumenti usati lavati e stirati, in ottimo stato
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche di contrasto alla povertà
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	L' ASSOCIAZIONE OPERA SANT'ANTONIO PERI POVERI ha sottoscritto il progetto di comunità Emporio solidale ed è una delle associazioni che ne costituisce la rete Caritas Diocesana, Comune di Rimini Azienda Usl di Rimini Scout Associazione del volontariato della Guardia di Finanza
Referenti dell'intervento	PADRE VITTORIO OTTAVIANI TEL.3472848606 VITTORIO VANNI TEL. 3383893360 opera.mensa.rimini@gmail.com
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **55.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **25.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*associazione proponente;*): **30.000,00 €**

SCHEDA 67 - NOI, INSIEME

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Istituto per la Famiglia Rimini C. F. 90061240405. Via BRODOLINI n°10 – 47922 Rimini (Rn). Iscrizione nel Registro Provinciale del Volontariato, n° 3 del 27/01/2011**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	

Razionale	Valorizzazione delle reti di sostegno alla persona. Creazione di contesti di vita favorevoli e di iniziative di avvicinamento e di solidarietà sociale
Descrizione	L'istituto per la famiglia intende attraverso le azioni di progetto supportare singoli e famiglie in condizione di povertà economica e relazionale. Inoltre l'associazione opera in particolare con i ragazzi per rafforzare, attraverso l'aiuto nello svolgimento dei compiti, le competenze e favorire il raggiungimento di buoni risultati scolastici. Il sostegno extrascolastico dei minori va a sostenere anche anche l'opera dei genitori, assenti spesso pervia dell' occupazione lavorativa. Inoltre, le attività culturali (canto e musica) e sportive che si svolgono presso la sede dell'Istituto permettono ai giovani adolescenti di agire all'interno di un gruppo di pari protetto. Il centro è frequentato da persone provenienti da 15 nazionalità diverse e si pone quindi come luogo caratterizzato dalla multiculturalità. L'associazione dispone di una propria sede di notevoli dimensioni.
Destinatari	Sono destinatari del progetto tutti i cittadini in condizioni di povertà economica, che soffrono di esclusione sociale, necessitano di socializzazione, di sostegno nella quotidianità
Azioni previste	1) Servizio mensa per i poveri e le persone a rischio di marginalità. 2) Distribuzione ogni martedì principalmente (e mercoledì), di frutta e verdura proveniente dal S.I.R. a famiglie in difficoltà economiche e in stato di bisogno. L'IPF è un polo di distribuzione dei beni alimentari freschi del S.I.R. anche per le associazioni di volontariato che intervengono nel sostegno delle persone in difficoltà. 3) Aiuto compiti per i bambini e gli adolescenti . 4) Distribuzione di vestiario e quanto serve per i minori e famiglie in difficoltà, dalla prima infanzia all'età adulta. 5) Attività di aggregazione culturale, relazionale, sportiva (squadra di calcio) e artistica, dall'età prescolare all'età adulta. 6) Servizio navetta, tramite il trasporto gratuito con i mezzi dell'assocoazione, da e per la sede dell'associazione per quanti non sono in possesso di mezzi di trasporto o non ne hanno facoltà finanziarie per utilizzare propri mezzi pubblici o privati per raggiungere la sede di via Brodolini, 10. 7) Consegna della frutta anche a domicilio o pacchi viveri per quanti sono in difficoltà a raggiungere la sede durante le sue attività.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	pari opportunità politiche interculturali
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	soggetti della rete del progetto Emporio solidale
Referenti dell'intervento	ZIINO DANIELE LIVIO, PRESIDENTE Via BRODOLINI n°10 – 47922 Rimini (Rn) Mobile: 3356315834 E-Mail: ipfrimini@libero.it

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **40.692,89 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **10.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*associazione proponente*): **30.692,89 €**

SCHEDA 68 - AMBULATORIO NESSUNO ESCLUSO

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Riferimento scheda distrettuale: Centro operativo

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di Volontariato Madonna della Carità (capofila)**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Nel 2015 l'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana convoca un tavolo sul tema "povertà e salute" in quanto constata un aumento di situazioni di persone che vivono in condizione di povertà e hanno seri problemi di salute. Il tavolo vede riuniti soggetti del Terzo settore appartenenti sia al Pubblico (Sportelli Sociali, Sert, Csm, Consultorio, Ambulatorio Extra-CEE) che al privato (Croce Rossa Italiana, Anteas, Ass. Papa Giovanni XXIII, Opera Sant'Antonio, Banco Farmaceutico, Cav). Tutti i soggetti presenti dichiarano di aver constatato casi in aumento rispetto al tema del tavolo e si ritiene così opportuno ampliare un servizio che la Caritas aveva già dal 2013, cioè la distribuzione gratuita di farmaci a cura di un farmacista volontario, e di aprire un vero e proprio Ambulatorio, in modo che tutti possano avere diritto ad avere il proprio "medico di base". Con l'approvazione dei piani di zona 2016/2017 è stato approvato il progetto Ambulatorio Nessuno Escluso che vede come capofila l'Ass. Madonna della Carità e come partner: Ass. Anteas, Croce Rossa Italiana e Opera Sant'Antonio. In collaborazione, su nostra richiesta, con l'Ambulatorio Extra-CEE. L'Ambulatorio è quindi destinato alle persone prive di residenza anagrafica che non hanno la possibilità di accedere all'assistenza sanitaria di base (ad esclusione delle prestazioni di emergenza effettuate dal Pronto Soccorso). L'ambulatorio vuole garantire a ciascun individuo il diritto alla salute, anche in ottica di protezione della salute pubblica. Inoltre si pone come strumento di facilitazione e di rete con i servizi del territorio in quanto spesso indirizza ed informa le persone su possibili strade da percorre per la tutela della propria salute. Altra azione dell'Ambulatorio è la raccolta e ri-distribuzione dei farmaci da banco o di quei farmaci, tenuti in ottimo stato e non scaduti, che non vengono più utilizzati: spesso le famiglie, alla morte di un famigliare caro, si ritrovano con farmaci nuovi lasciati dalla persona deceduta e li donano alla Caritas. Ci sono due ulteriori valori aggiunti: 1. La nascita dell'ambulatorio ha fatto emergere il problema dell'assenza di cure mediche per le persone senza dimora e/o indigenti, diversi giornalisti locali sono stati presenti all'inaugurazione dell'Ambulatorio e hanno sollevato il problema attraverso articoli di giornale. Il Ponte ha fatto diversi articoli sul tema salute e povertà e sia Icaro TV che Tv San Marino e Teleromagna, hanno mandato in onda delle trasmissioni con l'approfondimento del tema. Anche a livello regionale, in occasione della presentazione del Rapporto Delegazione Caritas Emilia Romagna, in presenza dell'Assessore Gualmini e dell'Arcivescovo Zuppi, è stato sollevato il problema sul territorio regionale. 2. L'ambulatorio ha fatto emergere nuovi volontari con un alto profilo professionale, il fatto che sia un progetto di rete ha infatti avvicinato nuovi medici, non solo pensionati, sia di medicina di base che specialistici, ma anche giovani medici, in attesa di diventare di ruolo o in attesa di iniziare la specialistica, che hanno deciso di donare il proprio tempo a coloro che sono più ai margini, con la consapevolezza che non c'è solo bisogno di andare in Africa per aiutare coloro che sono in difficoltà. In pochi mesi si sono presentati all'Ambulatorio 7 medici di cui solo 3 pensionati, gli altri giovani. Il problema sanitario è sempre più sentito a livello nazionale, la Fiopsd (Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora) ha attivato un tavolo di studi a livello nazionale proprio sul tema della salute, riteniamo importante partecipare al tavolo per acquisire nuove buone prassi e per svolgere un compito di advocacy a livello locale, regionale e nazionale.

Descrizione	Attualmente l'Ambulatorio è aperto due volte a settimana (lunedì e giovedì) dalle 9.00 alle 12.00, prima le persone fanno accesso al Centro di Ascolto che verifica i requisiti di accesso (mancanza di residenza, del tesserino sanitario, del medico di base, e/o assenza di sussidi economici in grado di garantire una ottimale sopravvivenza) poi vengono accompagnate in ambulatorio, situato al pian terreno della struttura e accessibile anche con l'ascensore in caso di persone disabili. Qui il medico svolge una visita ed effettua una diagnosi e il farmacista distribuisce gratuitamente farmaci nel caso ce ne fosse la necessità. Se il farmaco richiesto non è presente in struttura il farmacista si mette in contatto con alcune Farmacie convenzionate ed eroga un buono di acquisto gratuito per la persona che viene poi sovvenzionato dall'Ambulatorio Nessuno Escluso. Nel caso la persona necessiti di visite specialistiche i medici volontari verificano le disponibilità con l'Ambulatorio Extra-CEE oppure segnalano la situazione ad altri medici specialistici che, volontariamente, mettono a disposizione le proprie competenze. Nel caso in cui la persona potesse avere i requisiti per accedere alla residenza anagrafica fittizia ed avere quindi un medico di base, viene informata e indirizzata sul percorso da compiere. Quando c'è sovrabbondanza di farmaci questi vengono ridistribuiti: inviati all'Opera Sant'Antonio, Ali di Bologna e a Medici senza Frontiere. La gestione dei farmaci è molto complessa e richiederebbe più farmacisti volontari (attualmente ne abbiamo uno solo in pensione che si occupa sia della gestione del magazzino che della distribuzione nelle ore di apertura dell'Ambulatorio e una giovane farmacista da poco laureata che aiuta, una volta a settimana, nella gestione del magazzino). Da maggio 2018 abbiamo adottato, gratuitamente, un sistema informatico per la gestione del magazzino dei farmaci, in modo da essere sempre a conoscenza dei farmaci presenti in struttura, comprendere quali farmaci doniamo in modo più cospicuo (e quindi comprendere anche quali siano le patologie più diffuse) e anche per avere un'idea quantitativa rispetto all'importo che facciamo risparmiare alle persone attraverso questa distribuzione gratuita agli indigenti. Alla gestione del magazzino dei farmaci collaborano anche un volontario in servizio civile ed una operatrice dell'Osservatorio, ma si tratta di una collaborazione saltuaria, ora siamo in dialogo con l'Università di Farmacia di Rimini per la possibilità di attivare progetti di tirocinio per la gestione del magazzino attraverso giovani studenti. Questa nuova possibilità con l'Università avrebbe un doppio valore: da una parte più risorse umane volontarie, dall'altra la possibilità di sensibilizzare i giovani sul tema del disagio e dell'esclusione sociale. Il progetto si pone anche l'obiettivo della sensibilizzazione alle problematiche delle persone senza dimora e anche dell'attivazione di nuove figure di volontariato professionali. Per questo intende partecipare ai tavoli sul tema della Salute di Fiopsd ed a eventuali tavoli o Convegni che si svolgeranno a livello regionale e nazionale. Inoltre conta di sensibilizzare la cittadinanza e le Istituzioni attraverso articoli di giornali, programmi radio e TV e l'utilizzo dei social Network.
Destinatari	Persone prive di residenza anagrafica, persone prive di assistenza sanitaria (comunitari con tesserino sanitario scaduto) persone senza dimora, persone con medico di base residente in Comuni troppo distanti, persone prive di reddito, persone con Permesso di Soggiorno scaduto, ma non in grado di rinnovarlo per assenza di reddito.
Azioni previste	- Ascolto e verifica dei requisiti della persona che necessita di visita medica e/o farmaci; - orientamento e progettazione per eventuali percorsi da mettere in atto con la persona che si è rivolta allo sportello di Ascolto; - visita medica presso l'Ambulatorio, con possibilità di misurare la pressione, accertarsi dello stato di salute di cuore, polmoni, orecchie e gola; - diagnosi e terapia; - donazione di farmaci in caso di necessità o di eventuale buono presso farmacia convenzionata; - raccolta dati in sistema informatico; - elaborazione dei dati a cura dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse; - attività di sensibilizzazione della cittadinanza alle problematiche di coloro che non possono accedere ai servizi sanitari; - riunioni di verifica e di coordinamento con i medici e i farmacisti volontari, per la gestione dei singoli casi e per l'organizzazione dei turni; - raccolta, smistamento e sistemazione dei farmaci sia all'interno di armadi chiusi a chiave che all'interno di un programma informatico di archiviazione.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- Associazione Anteas - Croce Rossa Italiana – Comitato di Rimini - Associazione Opera

	Sant'Antonio - Università - Facoltà - Farmacie convenzionate
Referenti dell'intervento	Maria Carla Rossi mariacarla.rossi@caritas.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **4.500,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **3.500,00 €**
- Altri soggetti privati (*associazione proponente*): **1.000,00 €**

SCHEDA 69 - POLIAMBULATORIO LA FILIGRANA

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di volontariato ONLUS "La Filigrana" CF 91145280409 Via Casalecchio 5, Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	L'ambito di intervento prescelto si inserisce in modo naturale in linea con la mission de La Filigrana, la quale ha come finalità ultima la presa in carico della persona nella sua globalità, sviluppando un legame diretto con le persone più emarginate della società. Il Poliambulatorio "La Filigrana" è un Progetto Sperimentale orientato a minori, famiglie, giovani e adulti del territorio riminese. Il Poliambulatorio, grazie alla presenza del personale volontario altamente formato, rispondendo al principio chiave della "responsabilizzazione della cura", offre ad ogni utente un percorso ed un servizio totalmente includente e rispondente ai bisogni del destinatario. Considerando il periodo che intercorre dal 2015 ad oggi, sono numerose le prese in carico del Centro, di queste: il 50% dell'utenza è rappresentata da ragazzi in uscita dal percorso della Comunità Terapeutica e utenti appartenenti alla vasta rete della Comunità Papa Giovanni XXIII, il restante 50% dell'utenza ha visto la diretta presa in carico attraverso richieste di intervento, consulenze a favore di persone "esterne" a questa rete (singoli, adolescenti, giovani, coppie, famiglie).
Descrizione	Il Centro si pone come espressione dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, per la sua attenzione all'uomo in tutte le situazioni di disagio e marginalità; come consolidamento, ampliamento e integrazione a servizio del territorio riminese, dell'esperienza di un'equipe che collabora dal 2008; con la finalità di prendere in carico la persona, accogliendola in quanto tale e offrendo la massima professionalità a chi non può accedere ai servizi locali.
Destinatari	Il Poliambulatorio si rivolge, in particolare, a chi non può accedere ai servizi pubblici locali (per motivi di residenza, permesso di soggiorno o altre condizioni giuridiche) e/o non può sostenere economicamente il proprio percorso di cura in modo continuativo e integrato. L'accesso ai servizi del Centro sarà mediato dalla presentazione dell'utente da parte di un ente di rete (Comunità Papa Giovanni XXIII, Ausl, Comune, Diocesi, Caritas, ecc…) che ne conosca la storia e ne attesti la situazione di bisogno. Sarà possibile accedere al Centro anche in modo diretto, in questo caso sarà cura dell'equipe compiere un'attenta analisi della domanda con l'obiettivo di individuare i bisogni dell'utenza e dare una risposta condivisa, attraverso il dialogo, la collaborazione e la sinergia con gli altri enti del territorio.
Azioni previste	Il Centro offrirà i seguenti servizi: 1)Area Psicologica • Sostegno alla maternità • Sostegno alla genitorialità • Percorsi di sostegno/psicoterapia al singolo, alla coppia, al gruppo • Progetti di prevenzione per adolescenti e giovani • Supporto a problematiche relative alla disabilità • Supporto a problematiche relative a dipendenze patologiche (percorsi in gruppo per prevenzione alle ricadute) 2)Area sanitaria • Indagini ecografiche

	• Medicina fisica della riabilitazione • Visite mediche internistiche • Esperto in agopuntura Saranno, inoltre, attivati percorsi di prevenzione e crescita personale rivolti a ragazzi provenienti dalle Comunità Terapeutiche e ragazzi destinatari del progetto di alternativa al carcere, utenti alla soglia dell'autonomia personale. Gli spazi all'interno dei quali vengono realizzate le attività comprendono diversi ambienti: una sala d'attesa con reception, 2 studi medici, 1 sala riunioni polivalente, antibagno e bagno handicap con abbattimento delle barriere. Il Centro prevede un'apertura di Segreteria, volta a raccogliere le richieste e definire invii e appuntamenti, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19:30 e il sabato mattina dalle 10 alle 12:30. Il ricevimento del pubblico è flessibile in base alla disponibilità dei volontari e delle richieste, attualmente è di 25 ore settimanali. Si intende offrire un servizio che rispetti le caratteristiche tipiche della qualità di cura che sono: approccio olistico: si prende in carico la persona nella sua totalità, prestando attenzione a tutte le dimensioni della vita; continuità: prendersi cura della persona in tutte le tappe del percorso terapeutico, anche quelle coinvolgenti altri servizi e figure professionali; integrazione: in ogni incontro con la persona prendersi cura di convogliare informazioni anche sulla prevenzione; efficacia: fare le cose giuste per ottenere il miglior risultato. Tutte le persone possono usufruire dei servizi promossi dal centro con un'offerta libera, anche se minima, per il mantenimento e il miglioramento in itinere del progetto stesso.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Poliambulatorio collaborerà con gli altri enti del territorio per la mappatura dei bisogni esistenti, con i Servizi per le Dipendenze, con i Servizi Sociali e con il Centro di Salute Mentale per la gestione di problemi specifici.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	L'Associazione ONLUS "la Filigrana" promuove, attraverso questo progetto, un intervento di rete che mira a coinvolgere Diocesi, Caritas, Comunità Papa Giovanni XXIII, Comune, Servizi Sociali ai quali viene data disponibilità per l'invio dell'utenza.
Referenti dell'intervento	Francesca Palmieri Tel. 348 7342547 mail: palmierifra70@gmail.com-elisabettacimatti@gmail.com ; progetti@apg23.org - tel: 0541-909630
Novità rispetto al 2018	La Filigrana intende ampliare i servizi afferenti l'area sanitaria dotandosi di un lettino ginecologico che permetterà di effettuare visite mediche ginecologiche a donne in stato di gravidanza e non che sono impossibilitate (per motivi di carattere buro
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **2.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **2.000,00 €**

SCHEDA 70 - CON LA FAMIGLIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di volontariato Famiglie Insieme**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Contrastare situazioni di povertà e di marginalità
Descrizione	L' azione di sostegno socio-economico alle famiglie indigenti, verrà realizzato dalla Associazione Famiglie Insieme e le attività previste da tale azione sono: - ascolto della famiglia - concessione del prestito - accompagnamento della famiglia per la restituzione. L' azione principale del progetto è il supporto alle famiglie interessate da eventi che creano difficoltà economiche (separazione, disoccupazione, malattia, dipendenze di vario genere, aumento dei canoni di locazione, spese impreviste……). Tale attività viene svolta attraverso l' ascolto delle famiglie che si rivolgono alla associazione, l' erogazione di aiuti economici effettuati con le modalità previste dal progetto, la raccolta dei dati che vengono poi analizzati per monitorare il fenomeno della povertà a Rimini. Le principali difficoltà che abbiamo riscontrato nascono dal fare fronte al pagamento delle utenze e degli affitti, dal pagamento di spese attinenti la salute, specie quando si verificano situazioni di instabilità lavorativa, che determinano insufficiente disponibilità di mezzi economici, con conseguente difficoltà a soddisfare anche i bisogni primari. Grazie ai nostri interventi numerose famiglie sono state aiutate a superare queste momentanee difficoltà, ma resta comunque alto il numero dei casi nei quali i nostri aiuti non riescono a dare una soluzione definitiva ai problemi, per cui siamo costretti a ripetere il nostro intervento.
Destinatari	Famiglie e singole persone in condizione di "nuova vulnerabilità" relazionale ad affettiva, in stato di bisogno economico, in situazione di povertà relazionale, Soggetti non bancabili
Azioni previste	Erogazione prestiti L' attività viene svolta unicamente da volontari della associazione Famiglie Insieme, all' interno dei locali gestiti dalla Coop. Sociale Madonna della Carità e vede coinvolti n. 7 volontari per tre ore settimanali e per 48 settimane all' anno, per un totale di 1.008 ore annue di volontariato.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche di contrasto alla povertà
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Sportello sociale del Comune di Rimini Tutti i soggetti del terzo settore afferenti alla rete del progetto Emporio
Referenti dell'intervento	Cipriani Renzo Via Madonna della Scala n. 7 – 47921 Rimini Tel. 0541/26040 – fax. 0541/24826 – cell. 339/1361651
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **81.500,00 €**

Risorse dei comuni

- Rimini: **30.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **20.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*di cui 30.000,00 curia e 1.500,00 rimini banca*)**:** **31.500,00 €**

SCHEDA 71 - EMPORIO SOLIDALE DI RIMINI

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di Volontariato Madonna della Carità capofila**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**Sì**
Aree	**B;D;**

Razionale	• Raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria, specialmente alimentare, e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed iniziative di aiuto ai poveri ed agli emarginati. • Sostenere nuclei familiari e persone in difficoltà economica temporanea coloro che pur essendo in possesso di un'occupazione, vivono al di sotto della soglia di povertà- working poors. Si tratta di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali del Comune di residenza, nonché di coloro che si rivolgono ai Centri d'Ascolto della Caritas Diocesana e delle Caritas Parrocchiali, alle Associazioni partners del progetto, alle Acli di Rimini. Possono usufruire dei servizi offerti dall'Emporio persone e famiglie residenti sul territorio. A costoro l'Emporio intende offrire una possibilità concreta per superare la situazione di "crisi" e consentire, quindi, di aumentare il proprio livello di empowerment.
Descrizione	L'EMPORIO SOLIDALE DI RIMINI" è un supermarket, con prodotti di prima necessità, alimentari o di igiene personale. Vi hanno accesso, per un tempo definito, persone e famiglie in difficoltà economica che, con una tessera a punti gratuita possono fare la spesa. Il prezzo dei prodotti esposti non è espresso in euro, bensì in "punti" commisurati alla composizione del nucleo familiare ed utilizzabili ogni mese. L'accesso all'Emporio ha un tempo limitato. La tessera ha validità 4 mesi eventualmente rinnovabili a seconda delle esigenze e su indicazione di una segreteria tecnica. Si ipotizza l'allargamento all'accesso di un numero maggiore di beneficiari distribuiti su tutto il Distretto ed un intervento in stretta connessione con i servizi del territorio. La persona beneficiaria potrà essere coinvolta in attività di volontariato presso altre organizzazioni di volontariato partners del progetto. La finalità è di responsabilizzarla e considerarla risorsa della comunità. Risultati: • Diffondere la cultura dello SPRECO ZERO e consolidare la rete tra soggetti pubblici e del privato no-profit sul tema dello SPRECO ZERO • Sostenere i nuclei famigliari in difficoltà economica • Favorire nelle persone in difficoltà il sentirsi utile per la collettività attraverso il volontariato
Destinatari	Nuclei familiari e persone in difficoltà economica temporanea (coloro che pur essendo in possesso di un'occupazione, vivono al di sotto della soglia di povertà- working poors). Si tratta di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali del Comune di residenza, nonché di coloro che si rivolgono ai Centri d'Ascolto della Caritas Diocesana e delle Caritas Parrocchiali, alle Associazioni partners del progetto, alle Acli di Rimini Possono usufruire dei servizi offerti dall'Emporio prevalentemente persone e famiglie residenti sul territorio: a costoro l'Emporio intende offrire una possibilità concreta per superare la situazione di "crisi" e consentire, quindi, di aumentare il proprio livello di empowerment.
Azioni previste	AZIONE 1: Raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria, specialmente alimentare, e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed iniziative di aiuto ai poveri ed agli emarginati. Come previsto dalla legge n. 155, (Legge del Buon Sammaritano) Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, approvata il 25/6/03, entrata in vigore il 16 luglio 2003, - "Le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di

	prodotti alimentari, sono equiparate, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti." 1.1 ECCEDENZE AGRICOLE – PROGETTO REGIONALE Potenziare la raccolta dei prodotti ortofrutticoli provenienti dal Servizio Sviluppo delle Produzione Vegetali della Regione Emilia-Romagna che in collaborazione con il Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale ha sviluppato un applicativo informatizzato (S.I.R.: Sistema Informativo Ritiri) disponibile online nel sito della Regione Emilia-Romagna, e che è in connessione con il Servizio Informatico Nazionale che promuove e facilita il ritiro di prodotti destinati alla distribuzione gratuita agli indigenti. 1.2 REPERIMENTO DI PRODOTTI ALIMENTARI E NON DALLA GRANDE DISTRIBUZIONE Attivazione e potenziamento del tavolo di confronto con la grande distribuzione (Coop adriatica, Conad e altri) per il reperimento di prodotti alimentari e non. Attraverso il confronto s'intende raggiungere al reperimento: • di prodotti alimentari e non gratuitamente • di prodotti alimentari e non a un prezzo scontato
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	LA CARTA SPRECO ZERO a cui il Comune di Rimini aderisce e che costituisce una rete di istituzioni, cittadini. Al punto 3 della Carta"..sostenere tutte le iniziative – organizzazioni pubbliche e private – che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera catena agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo". Segue al punto 4 "..modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici per i servizi di ristorazione e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, le imprese che garantiscano la ridistribuzione gratuita a favore dei cittadini meno abbienti e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi accordando la preferenza ad alimenti prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo." Aumenta la diseguaglianza, la marginalità e diventano sempre più povere le famiglie che richiedono interventi tempestivi e di attivazione della propria responsabilità, lontano dalle logiche assistenzialistiche e volti ad evitare il cronicizzare del disagio. L'emporio solidale rappresenta un'occasione di approvvigionamento di beni alimentari ed una nuova modalità di intessere relazioni di supporto, grazie ad una rete di associazioni, finalizzate all'uscita da una fase di crisi .
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto sarà gestito in collaborazione con: • Prefettura di Rimini • Az. Usl Romagna (Rimini) • Piano Strategico • Comune di Rimini • Unione dei Comuni Valmarecchia • Comune di Bellaria Igea Marina • Imprese della grande distribuzione (Coop. Conad, ecc..) • Regione Emilia Romagna • Organizzazione produttori • Ass. Opera Sant'Antonio per i poveri • Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, • Ass. Istituto per la famiglia, • Croce rossa italiana Sez Rimini, • Fondazione di Religione San Paolo (braccio operativo Caritas San Marino Montefeltro), • Centro di ascolto Caritas Diocesana • Centri di ascolto Caritas parrocchiali ed interparrocchiali • Madonna della Carità Cooperativa Sociale a r.l. • Acli Provinciale di Rimini • Centro Servizi per il Volontariato Rimini Il progetto segue le direttive di un Protocollo d'Intesa sottoscritto dagli Enti Pubblici e privati partecipanti E' stato inoltre attivato: • tavolo permanente di coordinamento del progetto formato da tutti i rappresentanti degli enti coinvolti, ed una segreteria tecnica coordinata dal Piano Strategico Rimini Venture.
Referenti dell'intervento	MARIA CARLA ROSSI Via Madonna della Scala , 7 47921 Rimini Tel. 0541 26040 Fax 0541 24826 Email: associazione@caritas.rimini.it; massimo.duranti@caritas.rimini.it a.romersa@caritas.rimini.it
Novità rispetto al 2018	Produzione di n. 2 video (1 istituzionale e 1 promozionale per il crowfounding);
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **72.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **52.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*SOGGETTO PROPONENTE capofila*): **20.000,00 €**

SCHEDA 72 - PRESA IN CARICO, ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE E SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITA'.

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Le Fragilità possono riguardare più ambiti della vita; la sfera lavorativa ed economica, quella delle relazioni affettive e familiari dei conflitti nei luoghi di vita e lavoro, degli stili di consumo. La letteratura (Appadurai, Sclavi) ha dimostrato che spesso alla fragilità si associa l'incapacità di pensare ed immaginare una vita diversa da quella attuale. La sfida alla base di questo progetto è l'idea che, attraverso la creazione di un intervento integrato di sostegno e accompagnamento sociale alla persona nelle diverse sfere della vita, (il lavoro, la gestione dell'economica domestica, la cura delle relazioni intra-familiari e sociali, la gestione di conflitti) e l'attivazione di facilitatori e mediatori delle relazioni, in collaborazione con il Servizio sociale, si possa creare una rete e un supporto più ampio e intensivo, capace di creare le condizioni in cui le fragilità dei singoli possano in parte ridursi e in cui le risorse personali e sociale possano essere sostenute e ri-attivate. Obiettivo generale del progetto è quello di stimolare la maturazione di una maggiore responsabilità della persona nell'acquisizione di nuove strategie di gestione delle diverse aree di vita. Infatti, un limite molto importante nei percorsi di sviluppo dell'indipendenza e della capacitazione è la difficoltà della persona di immaginarsi capace di svolgere un lavoro o di uscire da una situazione difficile; in tali situazioni la tendenza è quella di una risposta meramente adattiva scegliendo una delle opzioni già conosciute e sperimentate (c.d. Preferenze adattive), sottovalutando la possibilità di percorrere nuove strade, immaginarsi in un nuovo ruolo, ecc... Di qui l'esigenza di supportare le persone ad aprire il proprio ventaglio di opzioni, ad immaginare nuovi scenari possibili, visualizzare se stessi in nuovi contesti, ovvero semplicemente apprezzare proprie potenzialità sottovalutate o sconosciute.
Descrizione	In riferimento alle considerazioni suindicate il progetto intende sviluppare azioni pro-attive che possono riguardare l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, attraverso anche l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, l'acquisizione di nuove strategie per l'economia domestica e per la gestione dei conflitti interpersonali e familiari, valorizzando le risorse personali e stimolando nuove capacità. Il progetto intende attivare Azioni di Accompagnamento e supporto individuali alle Fragilità e Marginalità Sociali, attraverso lo sviluppo di un percorso prima di ascolto e successivamente di sostegno e capacitazione relazionale, includendo percorsi d'inserimento lavorativo accompagnati e sostenuti da operatori specializzati. Lo sviluppo di percorsi di sostegno "intensivo" sviluppato da un'equipe multidisciplinare in sinergia costante con lo Sportello Sociale, per un periodo variale fra i 6 e 12 mesi, permette al nucleo familiare di analizzare le diverse cause alla base della condizione di fragilità e attivare gradualmente nuove soluzioni, anche attraverso un ampliamento della rete sociale e dei servizi di supporto.
Destinatari	Singoli cittadini e/o famiglie in condizioni di vulnerabilità e/o conflitto inviata dallo sportello sociale professionale che, per uscire dalla situazione di difficoltà, necessitano di una presa in carico intensa
Azioni previste	Il progetto prevede le seguenti azioni:

	1) Attivazione di un servizio mirato di accompagnamento lavorativo e accompagnamento alla persona • Azioni di supporto in favore delle persone che intendono acquistare/riacquistare l'indipendenza economica, realizzate da operatori specializzati e finalizzate in prima istanza a promuovere la consapevolezza delle proprie potenzialità, immaginare alternative di vita, ampliare il ventaglio di scelte. Successivamente prepararle all'esperienza lavorativa e sostenerle nei momenti critici. • L'azione di accompagnamento dovrà essere svolta sia attraverso colloqui di sportello che visite domiciliari e incontri di rete con lo Sportello sociale • In base alla specifica situazione il percorso prevede anche un'aizone di orientamento ai Servizi del territorio e l'inserimento in contesti di socializzazione, quali associazioni, gruppi informali, ecc. • Azioni e percorsi di accompagnamento e mediazione sociale, familiare ed individuale. 2) Accompagnamento e attivazione di inserimenti lavorativi tramite tirocini formativi in aziende profit e no-profit: § La rete delle aziende nei quali realizzare gli inserimenti sarà ampliata nel corso di progetto a tutte le realtà interessate e disponibili a tali esperienze proprio per avere a disposizione un ampio ventaglio di possibilità il più possibile coerenti con le aspettative e le risorse della persona in carico § Per l'inserimento lavorativo verrà utilizzata la formula del Tirocinio per l'inclusione sociale o l'attivazione della Legge 14/15 § L'accompagnamento lavorativo prevede lo sviluppo di incontri periodici di valutazione dell'esperienza in azienda con la persona, verifiche continue con l'azienda ospitante, sostegno nelle eventuali situazioni critiche attraverso l'empowerment relazionale e delle capacità, schede di valutazione da restituire all'ente pubblico Risultati che si intendono conseguire sono i seguenti: • Miglioramento situazioni di disagio sociale ed economico dei singoli e delle famiglie accompagnate • Risoluzione di situazioni conflittuali singole, familiari o di gruppi caratteristici • Definizione strategia condivisa tra funzioni pubbliche e attuatori del progetto • Avvio di percorsi di inserimento lavorativo
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Percorsi di capability, lotta alla povertà, immigrazione
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia • Associazione del terzo settore • Sportello Sociale Professionale
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **22.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **22.000,00 €**

SCHEDA 73 - LAVORO IN VALMARECCHIA: CREAZIONE DI UNA RETE PER FACILITARE L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI LAVORATIVI.

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	La crisi economica e la conseguente disoccupazione ha colpito duramente anche la Valmarecchia causando l'impoverimento di molte categorie sociali. Il progetto intende promuovere l'inserimento lavorativo di persone inoccupate e disoccupate che versano in situazioni economiche e familiari disagiate attivando percorsi innovativi legati alle aziende del territorio.
Descrizione	Il fondo per il lavoro intende modificare il concetto puramente assistenzialistico promuovendo un sistema educativo dove la persona, reinserita nel contesto lavorativo, diventa sempre più responsabile della condizione economica del suo nucleo familiare e attiva le risorse residue che possiede per integrarsi nuovamente nel contesto sociale. I risultati che il progetto si attende sono essenzialmente due: • l'attivazione di una rete d'imprese sensibili e disponibili all'assunzione di persone in stato di disagio economico e familiare. • l'attivazione di percorsi lavorativi per persone inoccupate o disoccupate in stato di bisogno.
Destinatari	Persone residenti nel territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia in stato di forte disagio economico e sociale, causato dalla perdita di lavoro a causa della crisi economica. I destinatari sono persone che si rivolgono ai Servizi sociali dei Comuni di residenza (Unione dei Comuni Valmarecchia) e coloro che si rivolgono ai Centri di Ascolto della Caritas diocesana, alle Caritas Parrocchiali e alla Fondazione di Religione San Paolo.
Azioni previste	Le persone in stato di bisogno economico e familiare che risiedono da almeno un anno nel territorio dei Comuni dell'Unione di Comuni Valmarecchia, possono rivolgersi ai Servizi Sociali dei loro Comuni, alle Caritas parrocchiali ed inter-parrocchiali, ai Centri di Ascolto del loro territorio e alla Fondazione di Religione San Paolo per accedere al progetto. Nel rispetto della logica sussidiaria prevista dal Fondo, i servizi Sociali, le realtà territoriali della Caritas (Centri di Ascolto) e della Fondazione di Religione San Paolo raccolgono le richieste delle persone, utilizzando un'apposita scheda di domanda per l'ammissione al progetto che definisce lo stato di bisogno economico e familiare che deve essere affrancata dal corredo di documenti richiesti in sede di colloquio. I documenti indispensabili fotografano la condizione familiare, lavorativa, abitativa, bancaria e postale del nucleo familiare. La scheda corredata di tutti i documenti viene consegnata all'Associazione di Volontariato Madonna della Carità e/o alla Fondazione di Religione San Paolo insieme ad una relazione di accompagnamento. E' previsto un successivo colloquio per la costituzione di una rosa di persone che potrebbero essere candidabili al profilo professionale richiesto dall'azienda. Il fondo eroga incentivi pari al 20% nel limite massimo di € 6.000 del costo effettivo del lavoratore (stipendio lordo, TFR, oneri contributivi e assicurativi a carico dell'azienda), alle aziende/attività produttive che assumono per una durata minima di 4 mesi, persone segnalate dal fondo come idonee a beneficiare del progetto. Il contratto della durata di sei mesi può essere rinnovato per altri 6 mesi ottenendo le medesime agevolazioni. La procedura di accesso al progetto è la seguente: l' azienda interessata segnala la potenziale

	disponibilità di posti di lavoro indicando il profilo professionale; l'Associazione Madonna della Carità e la Fondazione di Religione San Paolo segnalano una rosa di persone in cerca di lavoro che corrispondono ai requisiti richiesti dell'azienda e la ditta decide autonomamente, a seguito di colloqui di selezione, se procedere all'assunzione del lavoratore. Qualora scegliesse all'interno della lista delle persone, viene sottoscritta una convenzione con l'Associazione di Volontariato Madonna della Carità e/o Fondazione di religione San Paolo che regola i rapporti di posticipata erogazione del contributo a fondo perduto.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con quello svolto dallo Sportello Sociale dell'Unione di Comuni Valmarecchia.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia • Fondazione di Religione San Paolo di Pennabilli • Associazione Madonna della Carità Rimini
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **25.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **10.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*associazioni ed Enti*): **15.000,00 €**

SCHEDA 74 - MI OCCUPO

Approvato

Riferimento scheda regionale

23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Riferimento scheda distrettuale: MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTA'

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunita'**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;C;D;**

Razionale	Sostenere l'inclusione sociale e lavorativa delle persone che hanno perso il lavoro o che non riescono ad entrare nel mercato del lavoro per specifiche fragilità (over 45, lievi disabilità fisiche o psichiche, persone con difficoltà temporanee, giovani NEET senza esperienze lavorative;
Descrizione	Fornire supporto e orientamento alle persone che mostrano maggiori difficolta' di collocamento; Promuovere e valorizzare la creazione di una rete di servizi sul territorio, tra soggetti pubblici e soggetti privati e associazioni che perseguano lo stesso obiettivo di inclusione lavorativa; Facilitare la fruizione dei servizi del territorio da parte dei cittadini che presentano i requisiti della LR 14/15 e di altre misure di sostegno al reddito attivando azioni di accompagnamento e collaborazione con i servizi territoriali;
Destinatari	I destinatari del progetto sono persone inviate dai servizi laddove non riescano ad entrare nei percorsi previsti da specifiche normative, persone con particolari fragilità che mostrano difficoltà ad inserirsi a causa dell'età, della mancanza di esperienza, o della difficoltà a organizzare una ricerca del lavoro in autonomia.
Azioni previste	Attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di normative sul lavoro (progetti attivi, opportunità esistenti) Interventi di supporto e tutoraggio per persone che hanno necessità di un accompagnamento più strutturato, attivando anche esperienze di stage o tirocini all'interno delle Aziende. Raccordo con le Istituzioni che lavorano sulla medesima tematica partecipando a Tavoli ed Equipe laddove il progetto sulla persona lo richieda. Creazione di una rete di Aziende alle quali poter segnalare le persone in carico allo sportello informativo offrendo opportunità di assunzioni. Segnalazioni di profili ad Aziende e Cooperative del territorio e collaborazione con i servizi di programmazione degli interventi della LR 14/2015 per

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	L'intervento si integra con le attuali progettazioni nazionali e regionali in tema di fragilità
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Rimini Agenzia del Lavoro Inps Aziende e Cooperative Istituzioni private e associazioni
Referenti dell'intervento	dott.ssa Francesca Marmo Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunità Ufficio programmazione socio -sanitaria area 2 Via Ducale, 7 47921 Rimini 0541.704192 francesca.marmo@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **20.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **20.000,00 €**

SCHEDA 75 - PERCORSI D'INSERIMENTO LAVORATIVO ED INTEGRAZIONE SOCIALE DI PERSONE SVANTAGGIATE ATTRAVERSO ATTIVITA DI AGRICOLTURA SOCIALE NEGLI ORTI SOCIALI "SAN PAOLO" DI NOVAFELTRIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Da alcuni anni la Fondazione di Religione San Paolo di Pennabilli – direttamente collegata e mano operativa della Diocesi di San Marino Montefeltro - è impegnata in attività che tendono a favorire l'inserimento lavorativo e/o il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate residenti nella Valmarecchia. Il presupposto in base al quale sono state attivate tali progettazioni è quello di considerare il lavoro come punto centrale per la valorizzazione completa della persona. Oltre a ciò il lavoro, soprattutto per chi appartiene a fasce deboli, è sicuramente il mezzo per acquisire un sostegno economico ed un ruolo sociale. Tali progetti di inserimento sono stati attivati realizzando percorsi personalizzati e finalizzati all'acquisizione di capacità ed attitudini lavorative nei confronti di persone svantaggiate così come definite dalle Leggi n. 381/91, n. 68/1999, n. 30/2003 e successive modifiche. Si tratta, a titolo di esempio, di persone che soffrono di svantaggio fisico, psichico o sociale, che limita le loro possibilità di inserimento (o di reinserimento) nel mondo del lavoro, quali disabili fisici, psichici, ex tossicodipendenti, ex carcerati, immigrati o profughi, persone in possesso di un documento che certifichi il loro stato di svantaggio (anche economico e sociale) ai sensi delle leggi vigenti, rilasciato dagli organismi competenti o che siano comunque in carico, per la loro situazione sociale, ad un Ente Pubblico. Per tali motivi ed attraverso una efficace collaborazione con i Servizi Sociali locali, sono nati gli "Orti Sociali San Paolo" a Secchiano di Novafeltria: un appezzamento di terreno reso idoneo alla coltivazione di ortaggi con una manodopera costituita essenzialmente da persone appartenenti a tali categorie cosiddette "fragili", coordinate da esperti nel settore e da educatori sociali. Proprio per rendere sempre più autonoma e produttiva tale attività, nel 2017 è stata creata l'Azienda Agricola "La Buona Terra" che rappresenta di fatto, lo strumento operativo della Fondazione di Religione San Paolo per tutto quanto attiene la produzione e la commercializzazione degli ortaggi che vengono coltivati negli orti suddetti.
Descrizione	Per l'anno 2019 è intenzione della Fondazione di Religione San Paolo, in stretta collaborazione con l'Azienda Agricola "La Buona Terra" e l'Unione di Comuni Valmarecchia, implementare il progetto di agricoltura sociale sperimentato negli anni precedenti migliorandone sia la parte relativa all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (aumento degli addetti impegnati e maggiore attenzione alle attività di tutoraggio, socializzazione ed integrazione) ma anche quella relativa alla redditività dell'impresa, affinché si possa raggiungere una sostenibilità economica necessaria a dare continuità agli interventi. E' naturale che tale passo in avanti che intende fare la Fondazione, rappresenta una vera e propria "sfida" che comporta notevoli investimenti sia sul versante della comunicazione, ma

	anche nell'organizzazione del lavoro, nella produzione e nella commercializzazione dei prodotti mantenendo sempre come prioritario l'obiettivo principale di migliorare il reinserimento sociale delle persone povere e fragili. E' prevista inoltre una sezione di progetto che prevede la donazione di alcune casse di ortaggi ad anziani in stato di bisogno economico individuati in collaborazione con le Assistenti Sociali degli Enti Locali. Ciò che spinge la Fondazione e l'Unione di Comuni a compiere tali sforzi è senza dubbio l'idea di considerare l'agricoltura come "sociale" ossia come "un modello di sviluppo economico e culturale innovativo, perché promuove integrazione, capacità collettive e individuali, produce lavoro e reddito, restituisce felicità, o almeno un senso proprio all'esistenza"
Destinatari	Persone residenti nel territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia in stato di disagio economico, sociale e relazionale, in carico ai Servizi Sociali Professionali. I destinatari sono individuati con un lavoro integrato dai Servizi Sociali dei Comuni di residenza (Unione dei Comuni Valmarecchia) e dalla Fondazione di Religione San Paolo.
Azioni previste	Di seguito si riepilogano gli obiettivi generali del progetto per l'anno 2019:migliorare lo stato di salute fisico, mentale e sociale delle persone fragili attraverso la possibilità di un lavoro all'interno degli Orti Sociali San Paolo di Secchiano;ampliare la produzione di prodotti alimentari (essenzialmente verdura) favorendo contemporaneamente l'aggregazione e la coesione sociale di soggetti maggiormente vulnerabili, ma anche offrendo opportunità di lavoro a persone a bassa contrattualità;ampliare il servizio di consegna a domicilio delle verdure prodotte e stipate in apposite cassette (si prevedono almeno 60 abbonamenti e n. 12 consegne annue – una volta la settimana – delle verdure);migliorare la qualità delle verdure prodotte passando da un sistema di coltivazione tradizionale ad uno che tenda sempre più al biologico;migliorare l'immagine della Fondazione di Religione San Paolo di Pennabilli attraverso una maggiore attività di comunicazione sociale (che preveda anche l'utilizzo di moderni social media);promuovere attività finalizzate alla creazione di una rete sociale in collaborazione con le altre associazioni del terzo settore valligiano e le Istituzioni del territorio. Gli obiettivi sopra accennati presuppongono tutta una serie di attività ed azioni che comporteranno notevoli investimenti sia dal punto di vista economico che dal punto di vista del tempo e personale. In particolare si prevedono le seguenti azioni:acquisto di specifica attrezzatura agricola indispensabile per l'aumento della produzione (trattore con specifici ausili) nonché di idoneo mezzo di trasporto per la consegna delle verdure direttamente al domicilio del cliente (pulmino attrezzato);creazione di un sito internet dedicato, nonché attività di comunicazione attraverso social media della Fondazione di Religione San Paolo;co-progettazione degli interventi (inserimenti lavorativi, tirocini, stage, ecc.) in stretta collaborazione con gli enti del terzo settore della Zona (Fondazione Valmarecchia, Associazioni di volontariato ecc.) e soprattutto con il Servizio Sociale Professionale dell'Unione di Comuni Valmarecchia e dell'Azienda USL Romagna;attivazione di un servizio di consegna a domicilio, previa sottoscrizione di abbonamento e/o prenotazione, delle verdure prodotte;attivazione di efficaci relazioni con gli altri enti del terzo settore e con le Istituzioni Pubbliche al fine di creare una rete sociale della Valmarecchia capace di intercettare i bisogni delle famiglie e di offrire strumenti operativi di risposta. Tutto il progetto sarà costantemente monitorato e valutato sia all'inizio che in itinere e soprattutto ex post attraverso riunioni settimanali dei vari referenti degli Enti e istituzioni coinvolte. In particolare sono previsti report mensili sulla produzione, sul numero di abbonamenti realizzati, nonché sulle cassette consegnate. Una particolare valutazione è riservata agli inserimenti lavorativi attraverso contatti con le Assistenti Sociali responsabili del caso. Il report finale del progetto sarà pubblicato nel sito internet della Fondazione di Religione San Paolo di Pennabilli.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con quello svolto dallo Sportello Sociale Professionale e con il Servizio Sociale Disabili Adulti dell'Unione di Comuni Valmarecchia.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Unione di Comuni ValmarecchiaFondazione di Religione San Paolo di PennabilliAzienda Agricola "La Buona Terra" di Novafeltria
Referenti dell'intervento	

	Dr. Alessandro Petrillo – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email:c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email:a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **15.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **5.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*FONDAZIONE SAN PAOLO ASS. BUONA TERRA***)**: **10.000,00 €**

SCHEDA 76 - PROGETTO INSIDE: Interventi strutturati e innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza dimora in Emilia Romagna.

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;C;**

Razionale	Da un'analisi condotta nel 2016 sul territorio del Comune di Rimini, dallo Sportello Sociale Professionale (SSP) e dalle associazioni del terzo settore che si occupano di interventi di prima accoglienza, tenuto conto della classificazione ETHOS, si è potuto rilevare quanto di seguito rappresentato. L'Osservatorio Caritas nel biennio 2014/2015 ha registrato una presenza di 2.500 persone "senza tetto" "senza casa" di passaggio sul territorio comunale, con un incremento dell'11,5% rispetto al 2012. Dal 2014 al 2015 l'aumento è stato del 2%. Sono circa 300 le persone che si presume stanziali sul territorio, valore probabilmente sottostimato dal momento che gli accessi nelle strutture di prima accoglienza sono in continuo aumento come risulta dal dato sopra riportato e dall'indagine ISFOL 2014. Lo SSP del Comune di Rimini nell'anno 2016 ha registrato un aumento del 17% delle persone interessate da una presa in carico "leggera" per disagio psico - sociale, tutte in condizione di disagio abitativo, più o meno grave secondo la classificazione "ETHOS".
Descrizione	Il progetto verrà realizzato in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e con il supporto di soggetti da individuare mediante Istruttoria Pubblica /Gara con le modalità di seguito rappresentate: A) PON INCLUSIONE Nell'ambito del rafforzamento del sistema dei servizi, a fronte della complessità, multiproblematicità e dimensioni quantitative del fenomeno, si ravvisa la necessità di: - implementare la conoscenza delle presenze, anche temporanee di persone senza dimora, attraverso una mappatura del territorio (Implementazione del lavoro delle unità di strada); - rafforzare la rete pubblico, privata e del terzo settore già esistente; - realizzare percorsi strutturati per l'aggancio delle persone che rientrano nella categoria interessata dal progetto mediante la costruzione di percorsi personalizzati; - potenziare le risposte abitative attraverso l'approccio dell'housing first; - ampliamento di intervento di inserimento lavorativo. B) PO I FEAD Nell'ambito dei beni materiali per le necessità primarie il fabbisogno è relativo a beni a corredo degli interventi a bassa soglia (sia in strada che in attività di prima accoglienza e ascolto): - rispondere ai bisogni primari con particolare riferimento ai servizi per l'igiene e la cura della persona; - organizzare la distribuzione di kit di emergenza e prima necessità per le persone senza dimora; - organizzare la distribuzione di ulteriori beni materiali attraverso la qualificazione e l'ampliamento
Destinatari	Persone sole con problematiche di disagio psico – sociale che presentano gravi difficoltà affettivo/relazionali che hanno determinato la strutturazione di percorsi esistenziali di marginalità sul medio – lungo periodo; che si trovano in condizione di disagio abitativo più o meno grave da classificazione "ETHOS" (vita di strada – sistemazione di fortuna – senza abitazione fissa che si spostano tra i vari dormitori – sistemazione di lunga durata di natura transitoria e non adeguata). Il progetto si rivolge inoltre a persone presenti da diverso tempo sul territorio comunale, non si prevedono restrizioni legate al possesso della residenza o all'età. Particolare attenzione è rivolta agli ultracinquantenni con problemi di salute fisica e/o psichica.
Azioni previste	

A valere sul PON Inclusione

A. Sperimentazione di misure di sostegno alle persone sena fissa dimora nel percorso verso l'autonomia.

A.1 Consolidamento della rete territoriale dei servizi: rafforzamento della rete e delle modalità di collaborazione tra soggetti pubblici e privati del terzo settore (servizi sociali, servizi sanitari, agenzie per il lavoro, soggetti privati ed enti no profit) nell'ambito di tavoli di coordinamento già attivati.

A.2 Costituzione di équipes territoriali multidisciplinari per la presa in carico tra operatori con competenze diverse e appartenenti a servizi sociali territoriali pubblici e privati e servizi sanitari, al fine di predisporre interventi individualizzati di tipo integrato.

Sul territorio opereranno:

- équipe di I° livello presumibilmente in capo ai soggetti del terzo settore;

- équipe di II° livello in capo al Comune di Rimini della quale faranno parte Ass. Soc. dello SSP e del soggetto del terzo settore;

- équipe multidiscipinare alla quale parteciperanno operatori dei servizi specialistici qualora se ne ravvisasse il bisogno. Le équipes avranno la funzione di attivare interventi e servizi per fornire alle persone strumenti per fronteggiare il disagio e riconquistare gradualmente il benessere e l'autonomia (sostegno al reddito, sostegno all'alloggio, sostegno educativo e psicologico, servizi di orientamento al lavoro/formazione/inserimento lavorativo) in raccordo con l'équipe multiprofessionale distrettuale prevista dalla L.R 14/2015.

B Prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di deistituzionalizzazzione

B.1 sperimentazione di percorsi di autonomia abitativa (Housing First, Housing Led, Cohousing):

- Ricerca di alloggi adeguati, liberi e dislocati in varie parti della città, vicino a luoghi aggregativi al fine di aumentare il senso di appartenenza a una comunità, privilegiando la collaborazione con enti pubblici e del privato sociale;

- Mappatura degli spazi sottoutilizzati tra i beni immobili pubblici di proprietà comunale;

- Ampliamento del progetto "Housing First" mediante l'inserimento abitativo di 10 persone con le caratteristiche sopra riportate. Tale strumento è funzionale sia all'ampliamento del bacino di utenza sia allo sviluppo di socialità in grado di contrastare la solitudine e sviluppare una rete di relazioni.

Essendo un progetto personalizzato, ai nuovi inserimenti dovrà corrispondere un adeguato supporto e integrazione di professionisti dedicati, prevedendo il potenziamento degli operatori del terzo settore nell'accompagnamento e sostegno delle persone in coabitazione negli alloggi, considerando tale funzione strategica per la buona riuscita di queste esperienze e per promuovere l'autonomia delle persone.

- Avvio di interventi di co-housing in grado di ampliare da un lato l'offerta abitativa e il numero dei beneficiari e dall'altra sviluppare una maggiore condivisione e socialità nei destinatari.

B.2 Azioni di prevenzione della condizione di senza dimora con particolare riferimento alle situazioni di sfratto, di de-istituzionalizzazione e di perdita di relazioni parentali e/o mezzi di sussistenza.

C. Interventi di pronto intervento sociale volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia

C.1 Azioni di orientamento e accompagnamento ai servizi (segretariato sociale)

C.2 Attivazione/rafforzamento delle Unità di Strada

Per conoscere in maniera capillare i luoghi di passaggio delle persone senza dimora e avviare una ricognizione del disagio nascosta si potenzierà la presenza sul territorio delle unità di strada. Si privilegeranno interventi che oltre a dare risposta ai bisogni primari valorizzino la componente relazionale favorendo una prima fase di aggancio, orientamento ed eventuale accompagnamento ai servizi territoriali pubblici e privati:

- Attività di mappatura sul territorio rispetto all'emergere di situazioni di grave marginalità; - Intercettazione dei senza dimora presenti sul territorio che non usufruiscono dei servizi a bassa soglia o ne usufruiscono in minima parte; - Supporto di prima assistenza; - Primo tutoraggio e orientamento della persona senza dimora dei servizi presenti sul territorio; - Azioni di accompagnamento verso i servizi del territorio competenti per la presa in carico della persona senza dimora.

D. Attività trasversali

D.3 Partecipazione alla formazione e aggiornamento delle figure professionali previste nell'ambito delle azioni di sistema regionali

	D.4 Monitoraggio delle attività e dei risultati conseguiti, stesura report descrittivi delle azioni realizzate A Valere sul PO I FEAD 4.2 PO I FEAD A. Interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità A.1 acquisto e distribuzione di kit di emergenza (es. sacchi a pelo) e kit per igiene personale. Tali interventi saranno inseriti all'interno di una programmazione più ampia che oltre a prevedere un sistema di servizi ordinari dovrà prevedere anche dispositivi di emergenza allertabili qualora si verifichino contingenze straordinarie come ad esempio nei mesi invernali dove, in aggiunta agli interventi strutturati per persone senza dimora, vengono potenziati o avviati nuovi spazi e servizi specifici, pensati in funzione della loro oggettiva estemporaneità. A tal fine nel progetto all'unità di strada, che ha tra le altre funzioni anche quella di dare risposta a bisogni primari, verranno dati in dotazione n. 300 Kit di emergenza a 300 senza fissa dimora stanziali. La distribuzione sui tre anni verrà effettuata tramite le unità di strada e le strutture di prima accoglienza in coordinamento con i centri di distribuzione. E' altresì utile prevedere l'acquisizione di n. 50 brandine e relativi materassi da utilizzare in caso di apertura straordinaria di nuove strutture di accoglienza. B. Distribuzione di altri beni materiali e ampliamento dell'accesso ai centri di distribuzione alimentari: B. 1 Distribuzione di prodotti alimentari e kit per igiene personale a persone inserite in alloggi "Housing First" o in altre soluzioni abitative reperite dall'Ente Pubblico riconducibili al target indicato. I Progetti di sostegno interesseranno circa 50 persone per tre anni. La finalità è quella di garantire quanto più possibile la scelta libera delle persone tra i beni disponibili in modo da favorire un'esperienza più simile a quella dell'acquisto piuttosto che una forma prettamente assistenzialistica. Tale misura si prefigge di mettere al centro la persona tenendo conto dei bisogni nutrizionali legati spesso anche a condizioni di salute precari nonché delle condizioni di benessere psico-fisico della persona. L'idea di focalizzare l'intervento sulla spesa presso i centri di distribuzione ha anche lo scopo di attuare un intervento in grado di implementare la "socialità" dei soggetti coinvolti. B.2 Acquisizione di altri beni materiali a supporto dei progetti di sostegno individualizzati quali: piccoli elettrodomestici, biciclette, stoviglie. Anche in questo caso la finalità è quella di garantire quanto più possibile la libera scelta delle persone. C. Misure di accompagnamento: ricognizione del disagio, dare risposta ai bisogni primari valorizzando la componente relazionale fin dalla prima fase di aggancio, orientamento ed eventuale accompagnamento ai servi territoriali pubblici e privati. Accompagnamento in percorsi Housing First funzione strategica per la buona riuscita di percorsi che promuovano l'autonomia.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **418.912,24 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-: **418.912,24 €**

SCHEDA 77 - UNITÀ DI STRADA SENZA FISSA DIMORA

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Riferimento scheda distrettuale: PROGETTO INSIDE: Interventi strutturati e innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza dimora in Emilia Romagna.

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**COMUNE DI RIMINI DIPARTIMENTO SERVIZI ALLA PERSONA**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Monitorare la condizione delle persone che si trovano in condizione di povertà estrema e costruire risposte non emergenziali per affrontare i bisogni complessi di questo target di cittadini
Descrizione	Si tratta di costruire una rete tra i soggetti che già si occupano a titolo volontario di questo target di popolazione che sul nostro territorio distrettuale è stimabile in circa 300 persone che abitualmente lo dimorano (il dato aumenta nella stagione estiva). Unire le sinergie pubblico privato per tracciare un profilo degli /delle homeless per poi costruire risposte non solo emergenziali.
Destinatari	Persone in situazione di grave emarginazione e spesso caratterizzate da fragilità multiple
Azioni previste	Mappatura costante dei luoghi del disagio (con particolare attenzione ad intercettare gli homeless che vivono fuori dai luoghi del disagio conosciuti) e delle persone che li frequentano Utilizzo delle nuove tecnologie comunicative per ottenere un costante aggiornamento delle soluzioni di prima accoglienza disponibili e per interventi di primo soccorso sociale e sanitario Interventi di primo sollievo
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali / sanitarie / contrasto alla povertà Il progetto dovrà prevedere il raccordo con tutte le progettualità in atto dell'Ente e Terzo settore finalizzati al contrasto della povertà e che si occupano di questo target specifico di popolazione
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Sportello sociale CSM Sert Etracee
Referenti dell'intervento	FABIO MAZZOTTI CAPO DIPARTIMENTO SERVIZI ALLA PERSONA
Novità rispetto al 2018	Individuazione di eventuali nuovi luoghi del disagio e loro mappatura aggiornamento delle competenze / interventi formativi rivolti agli operatori dei Servizi pubblici e privati
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **24.360,85 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Altri fondi regionali (*Interventi per il contrasto alla grave marginalità, sezna fissa dimora*): **24.360,85 €**

SCHEDA 78 - MADI MARECCHIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di Volontariato Rumori Sinistri**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**Sì**
Aree	**B;D;**

Razionale	La necessità di trovare nuove risposte alle mancanze urbanistiche, architettoniche e sociali della città di Rimini, ai nuovi bisogni generati dalla crisi economica ci hanno spinto ad intraprendere questa sfida con l'elaborazione del primo progetto del Percorso Partecipato per la comunità Madi_Marecchia (dicembre 2015 – dicembre 2016) che ha coinvolto gli/le homless accolti ai casa Don Gallo in primis in un percorso a passi, che ha ripensato le funzionalità della struttura per l'accoglienza dei senza casa (situata in via De Warthema), riqualificando gli spazi esterni alla struttura di accoglienza (Il Varco/Orto sociale situato nel Parco Marecchia), in un luogo ostaggio dell'abbandono e spesso della marginalità come l'area ex Hera (limitrofa al Parco Marecchia/via Dario Campana), situazioni che nel gli ultimi anni hanno fatto aumentare il senso di insicurezza e chiusura nella cittadinanza. I nostri passi sono mossi dall'idea che anche Rimini possa essere una città rifugio, una città in cui si sperimentano nuovi modelli di accoglienza che coinvolgono persone in situazione di grave emarginazione, spesso caratterizzate da fragilità "multipla" (in cui si som¬mano problemi di salute, di disagio mentale, di dipendenza da sostanze, di precarietà della propria con¬dizione giuridica e abitativa), ma anche i cittadini e le cittadine del quartiere e tutte le realtà sociali e gli "stakeholders" coinvolti e operanti nel territorio, in un percorso virtuoso e circolare di messa in comune delle varie problematiche e relative soluzioni. Quartiere così inteso come una vera e propria "Communty Lab" capace di attivare processi di empowerment di comunità, quartiere come luogo sociale di trasformazione dal basso e di analisi partecipata dei contesti sociali e dei concreti casi di problematicità/conflitto e/o di sofferenza sociale che lo attraversano in cui la risposta si organizza attraverso lo sviluppo di nuove forme di socialità e solidarietà mutualistica oltreché lo sviluppo e la promozione di nuove politiche sociali contro ogni forma di discriminazione ma anche di nuova progettualità urbanistica partecipata. Come? Connettendo situazioni, associazioni, contesti informali e realtà sociali che sarebbero rimaste non interrelate fra loro (Casa Madiba Network, Centro sociale Anziani, associazione del quartiere, professionisti architetti, psichiatri, homeless, scuole, cittadinanza, collettivi trans queer femministi). Per questo dopo la prima fase del progetto (dicembre 2015/dicembre 2017) che ha riguardato l'impellenza di rispondere al meglio all'accoglienza degli/delle homeless nei locali di via De Warthema (Casa Don Gallo) e dopo l'attivazione dei Laboratori "Le cose che servono" che ci hanno permesso di valorizzare il lavoro sociale per la collettività realizzando corsi di formazione, workshop tematici, e il forno in terra cruda dal quale è nato il progetto della Pizzeria Il VARCO (che coinvolge diversi ragazzi di Casa Gallo in un progetto di autoreddito e sostegno lavorativo), abbiamo sentito l'urgenza di sviluppare un nuovo percorso che permettesse di valorizzare al meglio queste esperienze e la loro funzione nel quartiere e nella città implementandole e consolidandole attraverso la progettazione dei Piani di Zona. La crisi economica iniziata nel 2008 e le conseguenti politiche di austerità hanno infatti provocato l'impoverimento di molte categorie sociali, con la conseguenza che oggi sono molte di più le persone vivono in condizione di povertà estrema e sono senza un alloggio degno. I flussi migratori degli ultimi anni e la precarietà ed emergenzialità delle risposte dei progetti di accoglienza governativa (CAS) così come le prassi illegittime

	nell'accesso alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e nel rinnovo dei permessi di soggiorno operate dalle Questure e dalle Commissioni territoriali che stanno producendo sempre più persone irregolari e in una condizione di totale invisibilità, hanno peggiorato ulteriormente la situazione. La mancanza di politiche di sistema adeguate, in particolar modo per rispondere ai nuovi bisogni abitativi e alla crescita delle disuguaglianze, non hanno prodotto risposte strutturate e articolate ma bensì solo razzismo economico e ulteriore conflittualità e sofferenza sociale. A ciò si aggiungono due aspetti rilevanti che interessano il progetto: da un lato il progressivo invecchiamento della popolazione (nel 2017 nella Provincia di Rimini sono 75.745 le persone nella fascia di popolazione di età >=65 su un totale di 336.786 residenti, con un indice di vecchiaia pari a 177,30 e superiore alla media regionale) e dall'altro le sempre più crescenti forme di "esodo dalla cittadinanza" caratterizzate dalla sfiducia verso le Istituzioni e dalla mancanza di impegno civico. Disimpegno e spersonalizzazione che si manifesta ad ogni età, insieme all'aumento dei fenomeni di discriminazioni multiple in base alle origini etniche e sociali, la lingua, la religione, l'appartenenza ad una minoranza, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o lo stato economico e sociale, problematiche che possono scatenare all'interno dei quartieri veri e propri problematiche e conflitti sociali spesso orientati da sentimenti profondamente razzisti e disumanizzanti. Giustamente anche il nuovo Piano Socio Sanitario della RER precisa come "i processi di coesione sociale non si realizzano e attivano spontaneamente, ma bensì necessitano di una strategia e di una cura costante delle dinamiche tra grup¬pi, comunità territoriale ed individui che abitano e attraversano il territorio (in questo caso il quartiere) ed è proprio quello che con questo progetto, fin dalla sua attivazione, ci proponiamo di fare, mettendo al centro la comunità territoriale attraverso processi partecipativi multilivello che, grazie ad una precisa metodologia basata sull'orizzontalità e l'autogestione, si pongano l'obiettivo di rispondere a questi nuovi bisogni, contrastando le diseguaglianze nell'accesso ai diritti che oggi si manifestano non soltanto in termini di ricchezza/povertà o di genere, ma anche lungo la linea di demarcazione della cittadinanza o dell'appartenenza culturale, o dell'età anagrafica o della condizione psicofisica. Per migliorare infine la percezione della sicurezza e della qualità di vita nel quartiere anche attraverso interventi di urbanistica e riqualificazione partecipata e l'attivazione e capacitazione delle varie soggettività e destinatari interessati dal progetto.
Descrizione	Per poter parlare in generale del progetto e degli obiettivi è importante descrivere anche la metodologia che caratterizzerà l'intervento. È fondamentale formare la consapevolezza in tutta la rete e nelle persone coinvolte che poter apportare il proprio (anche se piccolissimo) contributo è il primo passo da fare, da fiducia ed energia, in situazioni in cui l'intervento avviene spesso in un contesto molto esacerbato dal discorso mainstrem prevalente e spesso aggressivo e stigmatizzante nei confronti di poveri, homeless, migranti, richiedenti asilo, delle diversità in generale. Tutti dovranno lavorare in questa direzione, chi non ci riesce subito dovrà essere aiutato dagli altri. La metodologia è quella partecipata attraverso l'autogestione dei processi collettivi/decisionali. I laboratori e le azioni che realizzeremo, come per la precedente fase del progetto, saranno promossi pubblicamente tramite i social network e attraverso volantinaggi nel quartiere. Si tratta di un progetto olistico, che include gli aspetti urbanistici, sociali, ambientali ed economici dell'area, del quartiere, della città. Il Percorso partecipato utilizza anche in questa seconda parte il metodo della charrette (tecnica per condurre un processo di progettazione urbana partecipata) molto simile al concetto di "Community Lab" presente nel Piano socio sanitario. Si tratta di un procedimento complesso (ma realizzabile) che coinvolge le differenti professionalità e realtà sociali (architetti, urbanisti, psichiatri, studenti, avvocati, educatori ecc.) e gli attori interessati direttamente ed "indirettamente" al progetto in questo caso gli e le abitanti del quartiere, gli attivisti e le attiviste del Network solidale di Casa Madiba, le persone accolte nella casa Don Andrea Gallo, le associazioni del quartiere, i gruppi informali ma anche il livello istituzionale (in particolare settore politiche sociali, lavori pubblici, ambiente). Si tratta dunque di una Pianificazione dinamica, volta alla realizzazione di un progetto attuabile, adeguato alla necessità dei molteplici attori interessati. I punti cardine della metodologia sono i seguenti: • Lavorare in modo collaborativo; • la progettazione deve essere il risultato di decisioni frutto dell'apporto di ciascun professionista e/o attore coinvolto; • Restringere i tempi dell'agenda di lavoro (trovare soluzioni creative che riducano i tempi di negoziazione e realizzazione); • Elaborare il progetto tenendo contemporaneamente d'occhio sia la scala di dettaglio che quella territoriale (contestualizzazione dell'intervento ed individuazione delle priorità); • Produrre piani realizzabili ovvero fattibilità tecnica, burocratica ed economica che aprano a percorsi di mediazione con ad es. il settore sociale e urbanistico del Comune di Rimini; • Utilizzare un linguaggio facilmente comprensibile a tutti e schematizzare; • Work on Site (lavorare nel luogo dove si realizzerà il progetto) Per realizzare il percorso fondamentale è l'apporto dei due coordinatori uno per l'area urbanistica partecipata l'altro per la parte sociale e il lavoro di networking che riusciremo ad attivare, in parte già in essere. Il gruppo di lavoro/assemblea si

	riunirà ogni 15 giorni (per circa 20 settimane) e stabilirà il piano e la calendarizzazione degli interventi secondo la metodologia precedentemente illustrata, con il coinvolgimento di tutti gli e le interessati/e. Centrali nel percorso saranno i corsi di formazione/workshop tematici, gli incontri e gli eventi culturali che saranno promossi (2 incontri, 3 workshop, 1 festa), insieme alla Mostra/Mercato "I custodi del cibo", evento che si svolgerà tutti i Mercoledì (per 40 settimane) e che sarà un vero e proprio Laboratorio di cittadinanza e partecipazione per la vita della comunità, capace di attivare attraverso strumenti innovativi sempre più nuove forme di autorganizzazione dei cittadini nella tutela dei beni comuni e della vita umana. All'interno della mostra/mercato sarà sempre attivato la Spazio Bimbi e una volta al mese i "Laboratori creativi" per bambini/bambine e famiglie che coinvolgeranno rifugiati, homeless, persone in condizione di fragilità con particolare attenzione all'educazione all'ecologia e al riuso. Saranno attivate 4 Giornate di azione creativa e partecipata (Orto sociale, Parco Marecchia, area esterna ex anagrafe) con la partecipazione degli anziani del Centro sociale. Gli obiettivi che ci promettiamo di raggiungere sono pertanto: - Diffusione di una cultura più rispettose delle differenze di genere, della condizione sociale ed economica, delle provenienza geografica, una cultura attenta alle differenze capace di contrastare ogni forma di stereotipo (collaborazione con Non Una di meno); - promuovere pari possibilità di partecipazione, coinvolgimento attivazione, di tutta la cittadinanza del quartiere con particolare attenzione alle persone con fragilità multipla, ai migranti, ai disabili, agli anziani e adolescenti, pratiche basate sul lavoro di comunità, finalizzate all'attivazione di gruppi di lavoro (collaborazione con Ass. No border, Centro Anziani Parco Marecchia, Ass. del quartiere il Sabato del villaggio, Istituto professionale L. Einaudi); - Attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto (AMA) ed esperienze di empowerment delle persone che portano delle fragilità e si trovano in situazione di disagio abitativo (collaborazione con Scuola Bleger); - Favorire il protagonismo dei cittadini in particolar modo della popolazione anziana e fragile e dei soggetti sociali coinvolti nel progetto per interventi urbanistici o di riqualificazione partecipata sull'area interessata con particolare attenzione al sostegno delle pari opportunità di genere e/o al contrasto delle forme di discriminazione (tutte le realtà della rete);
Destinatari	Ø Persone in situazione di grave emarginazione, spesso caratterizzate da fragilità "multipla" in cui si som¬mano problemi di salute, di disagio mentale, di dipendenza da sostanze, di precarietà della propria con¬dizione giuridica e abitativa. Ø Tutti i cittadini e cittadine del quartiere di ogni genere, età, provenienza e la comunità territoriale che nel quartiere opera. La città nel suo insieme. Ø popolazione vulnerabile e senza reti parentali, donne sole con figli, anziani, alunni disabili delle scuole secondarie.
Azioni previste	1) Progettazione partecipata e formazione un aspetto centrale del progetto è rappresnetato dai momenti di formazione e di informazione che vogliamo proporre sui temi di interesse oggetto del nostro intervento. Sarà compito del gruppo di lavoro/assemblea del Percorso Partecipato Madi_Marecchia, che si riunisce periodicamente ogni 15 giorni, quello di programmare e calendarizzare ed organizzare tutte le attività e gli incontri pubblici e formativi. Le tematiche di interesse sulle quali verranno promossi gli incontri/workshop e l'interrelazione fra i vari soggetti della rete per la realizzazione di questa azione sono così articolate: - Diffusione di una cultura delle differenze di genere e contro ogni forma di stereotipo (collaborazione con Non Una di meno); - Promozione delle pari possibilità di partecipazione, coinvolgimento/attivazione, di tutta la cittadinanza del quartiere con particolare attenzione alle persone con fragilità multipla, ai migranti, agli anziani e studenti (collaborazione con Centro Anziani Parco Marecchia, Collettivo Studenti Rimini, Istituto Einaudi, Ass. No border e Ass. del quartiere il Sabato del villaggio); - Inclusione e promozione della salute della persona attraverso il lavoro di gruppo e dell'aiuto fra pari (collaborazione con Scuola Bleger); - Favorire il protagonismo dei cittadini e dei soggetti sociali coinvolti nel progetto per interventi urbanistici o di riqualificazione sull'area interessata per promuovere maggiore sicurezza e solidarietà (tutte le realtà della rete). L'azione prevede la realizzazione di n. 2 incontri pubblici con il Centro anziani - n. 2 workshop ed eventi culturali con Non Una di meno - n. 1 workshop/formazione Scuola Bleger - n. 1 Festa del progetto con il coinvolgimento diretto dell'associazione Il sabato del Villaggio. Fra i risultati attesi ci aspettiamo l'attivazione e partecipazione di n. 20 anziani del Centro Sociale Parco Marecchia, n. 5 volontari dell'Associazione del Quartiere, n. 1 Psichiatra, n. 1 architetto/urbanista, n. 5 attivisti/e Non una di meno, n. 50 cittadini/cittadine. 2) Orto sociale, interventi di progettazione partecipata e promozione della sicurezza e

coesione sociale nel Parco Marecchia:

l'azione prevede la progettazione urbanistica partecipata sull'area limitrofa al Centro Anziani, alla casa di accoglienza Don Gallo, al Network solidale, attraverso i Laboratori "Le cose che servono" e la promozione di quattro Giornate d'azione creativa che si occupino della manutenzione degli spazi esterni, dell'implementazione del progetto dell'Orto Sociale Madiba nel Parco Marecchia, di realizzare il Sentiero "I custodi della vita", sentiero che accompagni i visitatori a conoscere le varie realtà presenti nel Network solidale (Casa Madiba – Casa Don Gallo – Centro sociale anziani – futuro Centro contro le discriminazioni). Tutte queste azioni sono improntate alla ecosostenibilità e al recupero/riutilizzo.

Risultati attesi: n. 20 anziani soci del Centro sociale, l'attivazione di n. 15 homeless fra italiani e migranti e persone con psicopatologie, l'attivazione di n. 4 studenti di cui almeno due disabili, n. 2 urbanisti.

3) Mostra "I custodi del cibo" dallo Spazio bimbi e i laboratori creativi per le famiglie, all'attivazione e capacitazione di studenti disabili:

Ogni Mercoledì all'esterno dello spazio sociale Casa Madiba Network si svolge la Mostra/mercato "I custodi del cibo", che coinvolge piccoli produttori agricoli, attiviste del Guardaroba Solidale Madiba, famiglie e cittadini del quartiere, migranti e homeless ospitati presso Casa Don Gallo. Uno spazio/tempo di relazione per una spesa consapevole e alternativa, per dibattiti, incontri e happening musicali.

La mostra/mercato "I custodi del cibo" è uno spazio di relazione e attivazione delle persone dove tutti e tutte sono protagoniste nella costruzione dell'evento, con particolare attenzione alla costruzione di relazioni di incontro e di auto mutuo aiuto fra tutti i soggetti sociali coinvolti.

Per questo nel progetto sono previste due azioni fondamentali per implementare le attività già in essere:

• Spazio Bimbi/Laboratori creativi ecologici: implementazione dello Spazio Bimbi, spazio di animazione e gioco per bambini/e e famiglie con Laboratori creativi ed improntati all'ecologia e al rapporto con la natura.

Lo spazio bimbi si svolge tutti i Mercoledì all'interno della Mostra/Mercato (che si svolge per circa 40 settimane) dalle ore 17.00 alle ore 19.30 e permettere in particolare alla mamme o alle donne sole con figli di vivere un momento di socialità libera mentre i bambini e le bambine sono attivati all'interno dei laboratori che saranno di volta in volta proposti.

Per questo sarò necessario individuare una figura professionale specifica (animatore/educatore) che si occupi della programmazione dello spazio bimbi e dei laboratori. Si crea in questo modo una comunità educante, dove le responsabilità genitoriali sono condivise e insieme si costruiscono nuovi modi di relazione, una migliore integrazione tra vita lavorativa e vita famigliare, con attenzione alla promozione di stili di vita sani, al rapporto con la natura, al contrasto di ogni tipo di stereotipo.

Fra i risultati attesi di questa azione prevediamo: l'attivazione/partecipazione di n. 40 bambini e bambine nella partecipazione ai vari laboratori, di n. 40 mamme e/o famiglie coinvolte, n. 10 fra migranti e persone senza casa inseriti in progetti sociali, n. 5 anziani.

• Percorsi di attivazione/capacitazione studenti scuole medie superiori disabili:

Anche le persone con disabilità sono spesso vittime di discriminazioni dirette subendo in vari ambiti trat¬tamenti meno favorevoli in ragione della propria condizione di disabilità, ma anche di discriminazioni indirette ovvero comportamenti apparentemente neutri che mettono una persona disabile in una posizione di svantaggio.

Da Febbraio 2018 abbiamo ospitato due tirocini di alternanza/scuola lavoro con ragazzi disabili che frequentano l'Istituto Professionale Luigi Einaudi. Vorremmo valorizzare queste prime esperienze e percorsi anche nella progettazione dei Piani di zona, consolidando quindi l'intervento e ampliando i numeri degli interessati (da due a quattro) e le collaborazioni con le scuole in particolare modo con l'Istituto professionale Einaudi con il quale è già in essere una collaborazione.

L'intento della progettazione è quello di individuare risorse per affiancare ai tirocinanti in alternanza scuola/lavoro delle figure professionali (educatori/operatori sociali) che possano non solo svolgere una migliore azione di tutoraggio ma sviluppare anche progetti individualizzati di inserimento nel contesto sociale in cui gli studenti opereranno per poter dare continuità all'intervento anche dopo la fine del progetto di alternanza scuola/lavoro e far si che i ragazzi interessati continuino a frequentare gli spazi di Casa Madiba Network e i progetti.

Risultati attesi: n. 4 studenti con disabilità che frequentano l'Istituto Einaudi.

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche pari opportunità e contrasto alle discriminazioni, Politiche giovanili, Politiche sociali, Politiche per la sicurezza, Politiche urbanistiche e ambientali.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ø Ass. di promozione sociale No border: si occuperò di selezionare e regolarizzare attraverso i contratti il personale retribuito del progetto (tutor ragazzi disabili in alternanza scuola/lavoro, un animatore/educatore per lo spazio Bimbi e i creativi, un coordinatore area urbanistica/ambientale, un coordinatore area sociale) nonché di promuovere eventi e iniziative di educazione alla pace e alla cooperazione; Ø Casa Madiba Network: spazio sociale e solidale con diverse progettualità attivate per rispondere ai nuovi bisogni sociali nati dalla crisi economica (Sportello diritti per tutti, Guardaroba solidale, Scuola popolare, dopo scuola studenti superiori) e dalle politiche di austerità e per l'immigrazione. Lo spazio ospiterà la stragrande maggioranze degli eventi e iniziative. Ø Associazione Il Sabato del Villaggio: associazione del quartiere attiva da tre anni nella promozione di feste e iniziative di carattere ludico/ricreativo, nonché in azioni di intervento sulla mobilità e sicurezza stradale nel quartiere e più in generale del benessere della cittadinanza che vi abita; Ø Centro sociale anziani "Parco Marecchia": centro di aggregazione per anziani ospitato nell'ex anagrafe a fianco della casa di accoglienza degna per homeless denominata Casa Don Gallo, che da diversi anni propone iniziative di carattere ludico ricreativo per circa 400 soci e socie. Gestisce una pista da gioco per le bocce all'ingresso del Parco Marecchia. Il centro anziani collaborerà con il progetto con la messa a disposizione di spazi per alcune iniziative, l'attivazione dei soci nelle azioni proposte, la collaborazione e la promozione dei singoli eventi. Ø Non Una di meno: gruppo informale di cittadini e cittadine impegnati attraverso un lavoro culturale e di autorganizzazione al contrasto delle violenza e discriminazione di genere e orientamento sessuale per una prospettiva intersezionale di intervento sulle vari forme di oppressione basate sul genere, la razza, la provenienza sociale. Non Una di meno propone periodicamente dei workshop e d incontri formativi e culturali per promuovere una cultura delle differenze di genere e il contrasto ad ogni forma di stereotipo. Nel progetto si occuperanno di organizzare alcuni eventi dedicati. Ø Istituto Scolastico superiore Luigi Einaudi (Viserba di Rimini): è uno degli Istituti maggiormente frequentati da studenti con disabilità certificate (che rappresentano il 10 % della popolazione scolastica). Per l'anno scolastico 2017/2018 abbiamo ospitato due tirocini di alternanza/scuola lavoro con ragazzi disabili iscritti all'Istituto e che stanno completando il percorso in questo ultimo mese. Vorremmo valorizzare queste prime esperienze e percorsi anche nella progettazione dei Piani di zona, consolidando quindi l'intervento. L'istituto scolastico favorirà il contatto fra il tutor del progetto Madi_Marecchia e gli insegnanti di sostegno e gli educatori che supportano i ragazzi durante le ore di lezione, per una migliore messa a valore del lavoro educativo di rete e del percorso di attivazione, utile a favorire una maggiore individualizzazione del singolo percorso e del progetto di autonomia dei ragazzi che saranno coinvolti. Ø Scuola di prevenzione Josè Bléger, Rimini: Scuola di prevenzione, psicanalisi operativa e concezione operativa di gruppo, attraverso un lavoro di didattica della prevenzione con la quale sono attive diverse collaborazioni sia per eventi di carattere formativo che per il supporto psichiatrico e psicoterapeutico di persone con fragilità multiple (psicopatologie certificate, dipendenze patologiche, malesseri di tipo etnopsichiatrico). La Scuola Bleger metterà a disposizione uno psichiatra/etnopsichiatra a supporto delle attività di sostegno e promozione della salute e della sicurezza sociale che si attiveranno tramite le azioni proposte. Tutte le realtà saranno parte dei processi partecipativi che attiveremo per ogni azione e come metodo di organizzazione. La cooperazione e collaborazione, il pensare per problemi e non più per categorie di utenti categorizzati, la costruzione di contesti che consentano l'elaborazione collettiva dei disagi individuali, saranno alla base della strategia di connessione degli interventi e delle collaborazioni sia in senso orizzontale fra la cittadinanza e le varie realtà sociali coinvolte che verticale nel rapporto con il livello istituzionale con il quale si interagirà.
Referenti dell'intervento	Manila Ricci tel. 339 7688990 - ass.rumorisinistri@gmail.com Bernhard Neulichedl tel. 338 9405576 – arch.b.neu@gmail.com
Novità rispetto al 2018	L'azione che segue va a sostituire in toto l'azione 1 del precedente progetto approvato e finanziato nell'ambito del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 PAA 2018. Azione 1) Recupero/riqualificazione dell'area a sviluppo naturale
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **4.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **4.000,00 €**

SCHEDA 79 - CASA DOLCE CASA

Approvato

Riferimento scheda regionale

28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Riferimento scheda distrettuale: 18 ANNI E POI? SPORTELLO DEL NEOMAGGIORENNE DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Agevolando – sede di Rimini (Organizzazione di volontariato)**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**C;E;**

Razionale	sperimentare percorsi transitori per il raggiungimento dell'autonomia abitativa per neomaggiorenni provenienti da esperienze fuori famiglia
Descrizione	Attraverso il progetto "Casa dolce casa" l'associazione Agevolando vuole offrire opportunità abitative con contributi calmierati alle spese, nella logica dell'housing sociale a giovani "care leavers" per: • offrire la possibilità ai ragazzi di sperimentare la propria autonomia sviluppando le adeguate competenze necessarie per condurre autonomamente un appartamento; • dare la possibilità ai ragazzi di poter gestire l'appartamento con una spesa limitata e equilibrata alle condizioni economiche contingenti e senza il pagamento della locazione o di una caparra; • offrire al territorio un contesto per limitare i rischi psicosociali derivanti dalla mancanza e/o carenza di risorse sociali, abitative ed economiche dovute all'assenza di una sufficiente rete familiare e sociale di riferimento; • offrire un appoggio relazionale nei momenti di difficoltà personale dei giovani; • offrire un contesto di condivisione e reciproco aiuto tra gli stessi ragazzi abitanti nell'appartamento, nell'ottica del mutuo aiuto promossa dall'Associazione. I ragazzi accolti nell'appartamento usufruiranno anche di tutti i servizi offerti dal progetto dello "Sportello del neomaggiorenne".
Destinatari	Giovani tra i 18 e i 26 anni provenienti da esperienze di accoglienza eterofamiliare. Non si esclude di poter considerare posto in appartamento per giovani studenti universitari o altri giovani che possano assumere un ruolo e contribuire positivamente al progetto in una logica non ghettizzante ma inclusiva.
Azioni previste	- Rete comunità/case-famiglia/famiglie affidatarie per individuare candidature ragazzi da inserire nell'appartamento - Comune di Rimini - Acer - Privati cittadini/famiglie/giovani (anche studenti universitari disponibili per coabitazioni) - Organizzazioni esperte di mediazione sociale e familiare per risolvere eventuali conflitti legati alla convivenza (per es. Fratelli è possibile o coop. sociale Eucrante)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche abitative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- Rete comunità/case-famiglia/famiglie affidatarie per individuare candidature ragazzi da inserire nell'appartamento - Comune di Rimini - Acer - Privati cittadini/famiglie/giovani (anche studenti universitari disponibili per coabitazioni) - Organizzazioni esperte di mediazione sociale e familiare per risolvere eventuali conflitti legati alla convivenza (per es. Fratelli è possibile o coop. sociale Eucrante)
Referenti dell'intervento	Silvia Sanchini 347 1660060 rimini@agevolando.org

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **16.500,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **7.000,00 €**
- Altri soggetti privati : **9.500,00 €**

SCHEDA 80 - MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTA'

Approvato

Riferimento scheda regionale

22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**C;**

Razionale	La misura di contrasto alla povertà e sostegno al reddito prevista dalla Legge Regionale 24/2016 conosciuta come Reddito di Solidarietà è stata recentemente modificata. Dal 1 luglio il Reddito di Inclusione quale misura nazionale valutata la sola condizione economica e non ci saranno più requisiti familiari di accesso. Il RES e' quindi integrativo alla misura nazionale a seguito di opportuna legge regionale di modifica.
Descrizione	Le vecchie e nuove misure di REI e RES dovranno essere accompagnate da un progetto di attivazione sociale e inserimento lavorativo, concordato e sottoscritto dai componenti maggiorenni del nucleo familiare, dal referente del Servizio sociale territoriale del Comune competente e, in caso di proposte per l'inserimento lavorativo, dal Centro per l'impiego. La misura dà quindi luogo a un vero e proprio patto tra erogatori e beneficiari: a fronte della corresponsione del contributo economico, ci deve essere uno specifico impegno del nucleo familiare a perseguire progetti di inclusione sociale e lavorativa. Il mancato rispetto del Patto comporta la perdita del beneficio. A livello distrettuale è stato riscontrato un numero elevato di beneficiari RES con le seguenti caratteristiche (in ordine): - nuclei uni personali privi di reddito; - nuclei di soli adulti monoredditi o privi di redditi da lavoro; - famiglie con minori e madri sole, di cui la maggioranza multiproblematici e già presi in carico da servizi specialistici. Si è riscontrata una maggioranza di beneficiari RES adulti soli a Rimini e a Poggio Torriana; nel territorio di Bellaria sono invece maggiori i beneficiari RES rappresentati da famiglie straniere con minori con permessi di soggiorno di breve periodo. Considerata tale mappatura a livello distrettuale, i progetti mirano a responsabilizzare i soggetti a divenire parte attiva dei propri percorsi di crescita e a far raggiungere il più alto grado di autonomia possibile. Il numero totale delle domande REI del Distretto sono a maggio quantificate in n. 764, di cui 184 “in erogazione” e 222 “respinte”; le domande RES invece nel distretto sono state 1213, di cui attualmente in erogazione 331 mentre 139 sono state respinte. Il sistema di presentazione delle domande RES-REI è binario e risulta difficile l’estrapolazione del numero esatto delle singole domande. Le domande SIA presentate nel distretto sono state 1418, di cui attualmente in erogazione 56 mentre 1045 sono state respinte. Le altre domande risultano sospese, in lavorazione o terminate.
Destinatari	I beneficiari REI RES sono i destinatari a seguito di opportune verifiche dei requisiti economici, attuate dall'INPS
Azioni previste	A seguito del Decreto Ministeriale 147/2017 sono stati istituiti i livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà. Il primo livello è legato all'informazione e accesso che viene erogata dagli Sportelli Sociali Professionali del Distretto di Rimini cui compete la funzione di informazione-orientamento legata ai requisiti di accesso del RES/REI e informazioni varie, nonché assistenza nella presentazione della domanda. La raccolta vera e propria delle domande RES/REI nel solo Comune di Rimini avviene invece tramite un ufficio amministrativo (Ufficio Bandi), che si occupa dell’invio informatico ad Inps e al sistema Regionale. I beneficiari vengono poi, nella fase in cui siano identificati i beneficiari dall'inps, contattati dal Servizio Territoriale competente per la valutazione multidimensionale e la definizione e

	sottoscrizione del progetto personalizzato. Se il nucleo non presenta bisogni complessi è possibile per il servizio sociale territoriale procedere ad una progettazione semplificata; se il nucleo è già in carico ad altri servizi la valutazione e la progettazione sono integrate ai fini del RES/REI ma non necessariamente danno luogo ad attivazione di nuovi servizi. Nel caso in cui emerga un bisogno complesso il nucleo famialiare beneficiario viene portato in Equipe multidisciplinare per una valutazione multidisciplinare ed una presa in carico della stessa EM, che per il monitoraggio individuerà il Responsabile del caso.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Questi interventi si collegano agli interventi effettuati dagli sportelli sociali dei Comuni dell'ambito ed alle misure previste dalla LR 14/15
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	L'integrazione tra servizi lavoro, sociale e sanitario e il terzo settore e la comunità nel suo insieme rappresenta un valore aggiunto alla definizione del progetto. Il Terzo Settore rappresenta un partner fondamentale per la buona riuscita degli interventi del progetto. I principali attori coinvolti per il territorio distrettuale sono la Caritas e la Papa Giovanni XXIII che intervengono anche per il monitoraggio del buon andamento del progetto individualizzato. Entrano a far parte del terzo settore da poter coinvolgere nella definizione dei progetti anche tutti i soggetti che hanno partecipato alla programmazione degli interventi all'interno dei Piani di Zona distrettuali.
Referenti dell'intervento	Fabio dott. Mazzotti Direttore Servizi alla Persona fabio.mazzotti@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 81 - AVVICINAMENTO AL LAVORO DELLE PERSONE FRAGILI

Approvato

Riferimento scheda regionale

23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)

Riferimento scheda distrettuale: WELFARE E LAVORO

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**C;**

Razionale	La Legge Regionale 14/2015 persegue i seguenti obiettivi: promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità; realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi, definendone i presupposti istituzionali, organizzativi, strumentali, gestionali e metodologici e assicurando e favorendo la più ampia integrazione tra enti e servizi pubblici. Al fine di perseguire tali obiettivi, la Regione Emilia-Romagna promuove azioni volte a: individuare e fornire idonee prestazioni di sostegno, occupazionali, sociali e sanitarie, a fronte delle nuove emergenze palesatesi in tali ambiti; ottimizzare l'impiego delle risorse, strumentali e di personale, al fine di incrementare e migliorare le prestazioni offerte; realizzare sinergie con soggetti privati, ove ciò sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi perseguiti, dedicando particolare attenzione al settore del "privato sociale". Con la Legge Regionale n. 14/15 è stato possibile rispondere al bisogno formativo degli utenti più fragili e lontani da diverso tempo dal mercato del lavoro; inoltre sono state date risposte agli over 50 che non rientrano nelle attuali politiche lavorative.
Descrizione	I progetti definiti e sottoscritti in sede di equipe multi professionale sono volti al reinserimento nel mondo del lavoro delle persone fragili e vulnerabili favorendo l'integrazione socio-sanitaria. La maggioranza dei progetti sottoscritti prevede come intervento lo scounting delle possibilità occupazionali seguiti da quelli che prevedono invece l'attivazione di tirocini formativi. Sono state poche le richieste di formazione se non quelle rivolte alla sicurezza e all'orientamento. Inoltre, attraverso l'Ente Gestore (ENAIP), viene favorito il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle aziende per l'inserimento di appartenenti a categorie fragili con la finalità di ridurre la precarietà lavorativa.
Destinatari	Tutte quelle persone che vengono profilate dai tre servizi e presentano un indicatore idoneo.
Azioni previste	La gestione integrata dei servizi del lavoro, sociale e sanitario costituisce la modalità d'intervento per sostenere le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. Le persone destinatarie delle prestazioni integrate, erogate attraverso i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari, possono rivolgersi indifferentemente al centro per l'impiego, al servizio sociale territoriale o al servizio sanitario presso i quali si svolge il primo accesso alle prestazioni integrate. Il servizio elabora il profilo di fragilità e nel caso in cui la persona risulti idonea verrà convocata in un equipe multi professionale che esaminerà la situazione e definirà l'azione più corrispondente alla problematica presentata. La persona sarà sempre seguita dal responsabile del caso che controllerà l'andamento del progetto; l'Ente gestore si occuperà invece di assegnare un tutor alla persona che lo seguirà nella ricerca di un'azienda o nell'attivazione di un tirocinio. Tutor e responsabile del caso si scambiano le comunicazione e monitorano in sinergia l'andamento dell'azione definita in equipe.
Eventuali interventi/Politiche	Politiche di contrasto alla Povertà e politiche locali dei comuni legati ai temi dell'abitare e

integrate collegate	sostegno sociale in genere.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Gli attori sociali coinvolti sono il Servizio Sociale Territoriale, l'Agenzia Regionale per il lavoro, l'Ente gestore/formatore, AUSL, Aziende private.
Referenti dell'intervento	Fabio dott. Mazzotti Direttore Servizi alla Persona fabio.mazzotti@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **1.324.513,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondi FSE POR - LR 14/2015: **1.176.830,00 €**
- Quota di cofinanziamento dei Comuni con risorse proprie LR14/15: **117.683,00 €**
- AUSL (*interventi socio educativi, assistenza educativa, centri di aggregazioine sociale, cohousing, strutture residenziali a bassa intensità*)**:** **30.000,00 €**

SCHEDA 82 - PROGETTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL TEMPO LIBERO

Approvato

Riferimento scheda regionale

4 Budget di salute
5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari

Riferimento scheda distrettuale: Club House

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di Volontariato per la Salute Mentale ORIZZONTI NUOVI di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;D;**

Razionale	Inclusione sociale vincendo l'isolamento e aumentando l'autostima e l'autonomia della persona.
Descrizione	Questo PROGETTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL TEMPO LIBERO, in continuità con gli anni precedenti, intende favorire l'inclusione sociale e implementare la collaborazione con il DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE dell'AZIENDA USL ROMAGNA, in particolare con l'UNITA' OPERATIVA DI RIABILITAZIONE e IL CENTRO ALCOLOGICO E TABAGISMO. Il progetto ha anche lo scopo di migliorare la comunicazione e l'integrazione con gli Enti Locali, la Regione Emilia Romagna, il Centro di Salute Mentale del Distretto di Rimini Nord per la gestione condivisa di persone con problemi legati alla salute mentale e per il sostegno alle loro famiglie secondo la metodologia del BUDGET DI SALUTE, già sperimentata in questo ambito. Attraverso le collaborazioni di cui sopra e specifiche azioni mirate, ci proponiamo di dare alle persone la possibilità di essere curate sempre a domicilio e nel territorio, senza ricorrere, se non per le situazioni acute, al ricovero ospedaliero. La buona pratica del BdS dovrà sempre più essere parte del diritto alla salute usufruendo di programmi di cura territoriali, in grado di non limitare la libertà e di promuovere la partecipazione sociale. Secondo quest'ottica il nostro progetto parte dal punto di vista dell'utente, considerato come prima ed essenziale risorsa, con il quale costruire un programma teso alla riabilitazione che si articoli con il più complesso progetto di vita della persona. Le nostre azioni avranno come obiettivo principale una riabilitazione graduale della persona e l'inclusione sociale sarà la premessa per una attività in "situazione" volta alla capacitazione, attraverso l'attivazione della comunità di riferimento (la famiglia, le reti amicali che si creeranno all'interno e all'esterno dell'associazione e le reti informali e di vicinato) . L'associazione con questo progetto intende essere parte integrante del BdS inteso come programma di cura. Ci sarà quindi una prima fase essenziale dell'accoglienza e della conoscenza, poi l'associazione stessa diventerà partecipe della costruzione-definizione del patto (contratto) di cura
Destinatari	Utenti e familiari del Centro di Salute Mentale di Rimini
Azioni previste	In continuità con gli anni precedenti questo progetto si propone di attivare interventi che possano mettere in grado i fruitori di acquisire consapevolezza, responsabilità, capacitazione per permettere alle persone stesse di migliorare il proprio stato di benessere mirando ad una vita più indipendente. L'attività principale sarà sempre l'ascolto che permetterà di conoscere i bisogni degli utenti e delle loro famiglie e ci aiuterà a sostenere la motivazione degli stessi.

Il NOSTRO PROGETTO di AGGREGAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL TEMPO LIBERO prevede le seguenti attività:

1. APERTURE POMERIDIANE: si garantirà la presenza educativa e l'apertura degli spazi all'interno della struttura I GIRASOLI in via Guerrieri 1 per almeno sei pomeriggi settimanali: Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 15,30 alle 19,30 alcune sere fino alle 23,00 per partite o visione di films. Continuerà a essere garantito il sostegno psicologico, sia individuale, sia di gruppo il lunedì, martedì, giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18,30.

2. NEL WEEKEND verranno organizzate occasioni da vivere insieme : eventi televisivi, uscite al cinema e in pizzeria.

3. LABORATORIO DI FOTOGRAFIA organizzato da un giornalista volontario. Il progetto prevede una parte teorica che viene eseguita in sede, ma anche la realizzazione pratica delle fotografie che viene fatta in luoghi esterni scelti dagli utenti.

4. ATTIVITA' PER IL BENESSERE PSICOFISICO: un programma di educazione alla consapevolezza globale ed al benessere psicofisico, in collaborazione con l'UNESCO/FICLU, approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

• GRUPPO DI BENESSERE PSICOFISICO basato sul metodo della MINDFULNESS: sperimentazione di tecniche psicocorporee atte a migliorare la consapevolezza di sé e la salute globale per la cura dello stress, la gestione dell'ansia e dei sintomi depressivi. Abbiamo iniziato ad applicare questa tecnica anche all'alimentazione allo scopo di fare acquisire la consapevolezza di sé anche in questo ambito.

• SOSTEGNO PSICOLOGICO INDIVIDUALE per implementare la consapevolezza e l'autonomia per una vita più indipendente. Ne potranno usufruire gli utenti che ne faranno richiesta. In questo modo saranno messi in grado di comunicare i loro stati emotivi e saranno supportati nello sviluppo delle loro abilità funzionali per giungere ad una più concreta capacitazione.

5. CAMMINATE: in collaborazione con il CSM di Rimini ed in continuazione al progetto regionale "CITTADINI IN MOVIMENTO" continueremo a svolgere il progetto "Cammina Cammina". Nell'ambito di tale progetto sono previste passeggiate naturalistiche o a fini culturali a cadenza settimanale nella città di Rimini. Inoltre programmeremo uscite con destinazione al di fuori della provincia e con percorsi sia a carattere ambientalistico, sia a carattere culturale. Tali attività sono già state svolte negli anni precedenti e verranno continuate, perché sono risultate molto utili sia per il fisico, generalmente appesantito dalle terapie farmacologiche, sia per l'aspetto psicologico perché rafforzano l'autostima e donano benessere.

BICICLETTATE: continueremo ad organizzare biciclettate in luoghi salutari e naturalistici ogni martedì mattina.

CALCIO A 5: continuerà l'attività della squadra di calcetto tesserata CSI, composta da un responsabile volontario, un allenatore volontario, 3 familiari volontari e 13 calciatori utenti. Da settembre ricomincerà il percorso di allenamento della squadra tutti i sabato mattina che durerà fino a giugno 2019. Inoltre la squadra parteciperà al torneo organizzato dal CSI presso il Palasport Flaminio di Rimini e ad altri tornei amatoriali di calcio a 5.

CALCIOBALILLA: proseguirà l'attività di calciobalilla ed altri giochi di società presso la sede operativa de I Girasoli.

Le novità del progetto saranno rappresentate da:

• KARAOKE in collaborazione con operatori ed utenti del Centro Diurno I Girasoli ogni primo lunedì del mese

• SCUOLA DI BALLO: in collaborazione con la cooperativa Esplora e la loro maestra di ballo.

• PROGETTO BOCCE - BROKEN BALLS: si tratta di un progetto pilota promosso da AICS-Comitato regionale Emilia Romagna, FIB, la cooperativa sociale "La Ginestra" e "l'Associazione Sportiva Quasi Primi" che attraverso la pratica dello sport delle bocce e della Boccia Paralimpica si pone l'obiettivo di offrire a persone in situazione di disagio fisico, psichico o sociale un'opportunità di miglioramento della qualità della vita dei partecipanti, riducendo la tendenza all'isolamento, contrastando lo stigma e al tempo stesso aumentando la propria autostima e il senso di efficacia, nella condivisione di gruppo di situazioni di benessere e di divertimento. A Rimini si utilizzerà il campo di bocce del Dopolavoro ferroviario in viale Roma 70. A Riccione si giocherà presso il bocciodromo comunale di viale Carpi 30. La partecipazione sarà gratuita x tutti gli utenti del CSM di Rimini e Riccione.

• GIOCO DEGLI SCACCHI: per mantenere attiva la mente.

6. Partecipazione all'evento nazionale ESPORTIAMOCI che si svolge a Viserba nella prima settimana di giugno in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna: E-R.Vince lo sport, UISP Sportpertutti e con il patrocinio del Comune di Rimini.

7. PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AGLI STILI DI VITA E ALLA SALVAGUARDIA

	DELL'AMBIENTE. Verranno sviluppate azioni che favoriscano buone pratiche per la salute fisica: riduzione dell'alcolismo e tabagismo, una più sana e corretta alimentazione, una più frequente attività fisica ed un maggior rispetto dell'ambiente attraverso la collaborazione con l'associazione, affiliata CARITAS, Campo Lavoro Missionario e con il progetto regionale Cittadini in Movimento.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Verranno attivate non solo collaborazioni nell'ambito della salute mentale, ma anche tutte le opportunità offerte in ambito territoriale e dall'ambiente esterno. Le nuove collaborazioni saranno le seguenti: • CRI per l'attivazione di un numero verde e di uno sportello di ascolto. Inoltre l'Associazione si impegnerà a segnalare utenti con particolari bisogni e si terrà costantemente in contatto con i volontari della CRI offrendo assistenza e la propria esperienza nell'ambito della salute mentale • AICS . Associazione Italiana Cultura Sport – Comitato regionale Emilia Romagna, Federazione Italiana Bocce e Associazione Sportiva Quasi Primi per il progetto "Accademia di bocce" – BROKEN BALLS . • FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA con un esperto del gioco degli scacchi. • Cooperativa ESPLORA per la scuola di ballo con una sua maestra. • SERT per il progetto sulla motivazione dell'alcolista "Raccontami". • Per il progetto "Luoghi informali per l'inclusione", Cooperative LA GINESTRA ed EDITH STEIN. Inoltre continueranno le seguenti collaborazioni con: • Associazione di Volontariato ONLUS "Campo Lavoro Missionario": utenti e familiari esperti continueranno a prestare la loro opera di volontariato nello smistamento delle merci raccolte per i mercatini a favore di opere missionarie e a sostegno di persone e famiglie in difficoltà. • Saranno incrementate le attività sportive con le organizzazioni di questo ambito presenti sul territorio (UISP, CSI, GRUPPO SCOUT AGESCI, ASSOCIAZIONI DEL PROGETTO REGIONALE Cittadini in Movimento per le attività di "CAMMINA CAMMINA" ed ESPORTIAMOCI. • PNEI "Istituto Nazionale di Psicosomatica" con lo psicoterapeuta che guida i gruppi basati sulla MINFULLNESS e attivati per combattere lo stress, l'ansia e i sintomi della depressione allo scopo di aumentare la consapevolezza del sé • Utenti e strutture intermedie del CSM di Rimini: RTP IL GLICINE, CENTRO DIURNO I GIRASOLI, GRUPPI APPARTAMENTO DEL DISTRETTO DI RIMINI gestiti dalle Cooperative EDITH STEIN e LA GINESTRA.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	I CENTRI DI SALUTE MENTALE DELL'AZIENDA USL ROMAGNA, LE UNITA' OPERATIVE DI RIABILITAZIONE, il CENTRO ALCOLOGICO E TABAGISMO, L'ISTITUTO DI PSICOSOMATICA PNEI, le Associazioni di volontariato e promozione sociale, le associazioni sportive, il CSI, la UISP, l'Associazione Italiana Cultura Sport dell'Emilia Romagna, il Centro di Servizi per il volontariato VOLONTARIMINI, L'Associazione ONLUS CAMPO LAVORO MISSIONARIO, le Cooperative LA GINESTRA, EDITH STEIN, ESPLORA, i Centri Diurni, i Gruppi Appartamento.
Referenti dell'intervento	Bruna Tenenti - Presidente dell'Associazione ORIZZONTI NUOVI di Rimini. E mail bruna.tenenti@libero.it orizzontinuovi.rn@libero.it cell. 3489046190.
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **35.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **21.000,00 €**
- AUSL (*educatore*): **14.000,00 €**

SCHEDA 83 – BUDGET DI SALUTE

Approvato

Riferimento scheda regionale

4 Budget di salute

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Con la metodologia del Budget di salute esteso anche a target di utenza non solo afferente al Centro di salute mentale si mira a sviluppare un modello di welfare di comunità che promuova l'assunzione di responsabilità da parte del cittadino utente del servizio (capability, recovery, …), ed incentivi la mobilitazione di risorse familiari e comunitarie nei percorsi di accoglienza, sostegno, cura ed inserimento sociale. In tale modo si rendono fluide le risorse e si intende uscire dalla tassonomia degli interventi individuati dalla DGR 1206/2007.
Descrizione	La Metodologia del Budget si realizza attraverso: 1) Coinvolgimento di personale dei servizi, familiari, scuola, amici ecc. in momenti di "intervisione" 2) Ricognizione del sistema di relazioni che fanno capo alla persona 3) Valutazione dei punti di forza e di debolezza del sistema 4) Esplicitazione e valutazione degli apporti disponibili (in risorse finanziarie, professionali, prestazioni, ecc.) 5) Formulazione del progetto personalizzato 6) Attivazione delle risorse e monitoraggio 7) Valutazione dell'andamento del progetto
Destinatari	Utenti in carico al servizio sociale territoriale Area disabili e Area disagio psicosociale
Azioni previste	1) Definizione della metodologia e dei processi da utilizzare territorialmente 2) Formazione degli operatori dell'Area Disabilità e disagio psicosociale 3) Applicazione del metodo su 30 casi in carico
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche abitative; politiche educative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, Utenti, familiari.
Referenti dell'intervento	Direttore dei Servizi alla persona del Comune di Rimini
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 84 - CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	La fragilità, le differenti età e appartenenze culturali dei nuclei che oggi si rivolgono alla rete dei servizi sanitari e sociali richiede un'attenzione e una qualificazione dei servizi che va potenziata mediante il presidio da parte di operatori esperti ed adeguatamente formati.
Descrizione	Il servizio sociale territoriale ha lo scopo di garantire l'ascolto dei cittadini, l'informazione e l'orientamento, sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizione di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale, promuovere l'integrazione dei diversi attori del territorio.
Destinatari	Generalità dei cittadini.
Azioni previste	a) Azione di qualificazione del personale assegnato al servizio sociale territoriale. In particolare azioni di formazione degli operatori; promozione della continuità lavorativa degli operatori. b) Azione di raccordo tra servizio sociale territoriale, sportelli sociali e i servizi specialistici dell'AUSL. In particolare. promozione di accordi/protocolli operativi/condivisione di linee guida fra Comuni e AUSL per l'avvio di forme integrazione funzionale tra servizio sociale territoriale, sportelli sociali e servizi specialistici dell'AUSL.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Enti Locali Azienda USL
Referenti dell'intervento	Direttore del Dipartimento Servizi alla persona del Comune di Rimini Tel. 0541 704265 - e-mail fabio.mazzotti@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **64.490.143,00 €**

Risorse dei comuni

- Gestione associata (*Comune di Rimini*):**46.107.511,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **13.910.266,00 €**
- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **4.472.366,00 €**

SCHEDA 85 - UFFICIO DI PIANO DISTRETTUALE

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	Nel sistema dei servizi un ruolo fondamentale è ricoperto dall'Ufficio di Piano distrettuale, che costituisce il nodo organizzativo per sostenere l'azione programmatoria e di governante organizzativo-gestionale del Distretto. Pertanto al fine di programmare e attivare interventi di qualificazione ed efficientamento dei servizi è importante garantire il consolidamento e la qualificazione dell'ufficio di piano distrettuale.
Descrizione	Nel distretto di Rimini dal 2015 sono state ritirate le deleghe del servizio sociale territoriale area anziani e disabili all'azienda USL. Questo processo ha determinato un potenziamento dell'ufficio di piano in termini sia di risorse umane sia di relative competenze professionali.
Destinatari	Generalità dei cittadini.
Azioni previste	1) Piano non autosufficienza: - Istruttoria e formulazione proposta di piano annuale - Monitoraggio e verifica 2) Programma attuativo annuale - Gestione flussi informativi - Piano contributi in conto investimenti - Gestione flussi finanziari 3) Accreditamento - Determinazione fabbisogno - Procedure di accreditamento - Contratti di servizio - Monitoraggio
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Enti Locali Azienda USL
Referenti dell'intervento	Direttore del Dipartimento Servizi alla persona del Comune di Rimini dott. Fabio Mazzotti Tel. 0541 704265 - e-mail fabio.mazzotti@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **309.336,00 €**

Risorse dei comuni

- Gestione associata (*Comune di Rimini*):**98.898,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **30.000,00 €**
- FRNA: **51.540,00 €**
- AUSL (*Fondo sanitario regionale***)**: **128.898,00 €**

SCHEDA 86 - VERSO UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE DEL WELFARE LOCALE E CORRESPONSABILITÀ DEL TERZO SETTORE SUI RISULTATI FINALI (POLITICHE SOCIALI)

Approvato

Riferimento scheda regionale

29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**D;**

Razionale	La società è caratterizzata da una frammentazione e segmentazione del tessuto (aumento di famiglie straniere, separatezza tra generazioni e tra nuclei familiari), ma d'altro canto vi è una importante presenza di risorse civiche e del terzo settore che collabora attivamente con la pubblica amministrazione nella realizzazione degli interventi e nella intercettazione delle situazione di fragilità sociale. Costituisce quindi obiettivo prioritario la qualificazione e cor responsabilizzazione delle reti formali ed informali presenti sul territorio nella progettazione degli interventi
Descrizione	Con questo progetto si intende: 1) attuare un coinvolgimento rilevante del terzo settore sulla progettazione 2) rendere meno rigida la distinzione tra committenza e gestione (responsabilità pubblica di ultima istanza) 3) coinvolgere il terzo settore nel raggiungimento di traguardi di autonomia e de-istituzionalizzazione degli utenti 4) coinvolgere il terzo settore nella realizzazione di una mappatura delle reti informali
Destinatari	Cittadini e soggetti fragili
Azioni previste	1) Costituzione di una cabina di regia territoriale per curare l'attuazione del Piano di zona 2) Definizione del mandato di Rete Centri per creare un circuito di specializzazione e condivisione di esperienze 3) Mappatura delle reti informali di volontariato 4) Definire specifici traguardi di autonomia e operosità 5) Definire progetti individuali per specifici traguardi di deistituzionalizzazione (almeno 15% nel triennio) 6) Attivare tavoli tecnici di confronto tra gestori e committenza pubblica per condividere metodi e risultati attesi
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Terzo Settore
Referenti dell'intervento	Direttore dei Servizi alla persona del Comune di Rimini
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

SCHEDA 87 - INVESTIRESULLE STRUTTURE SOCIOSANITARIE COME AVAMPOSTI DI CULTURE ED APPROCCI INNOVATIVI DECLINABILI SUL TERRITORIO (politiche sociali)

Approvato

Riferimento scheda regionale

4 Budget di salute

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	
Descrizione	1) far crescere e custodire culture ed approcci da diffondere come buone pratiche sul territori 2) strutture connesse per più linee tra loro e col territorio 3) considerare le strutture come punti di un percorso sempre (o quasi sempre) reversibile di continuità assistenziale
Destinatari	Utenti in carico al servizio sociale territoriale Area disabili e Area disagio psicosociale
Azioni previste	1) Definizione di percorsi complessi di autonomia e deistituzionalizzazione nell'area disabilità 2) Approntamento dei nodi della rete in rapporto alle dinamiche attese (tra cui alloggi con servizi) 3) Valorizzazione delle vocazione delle singole strutture e attivazioni di connessione tra più strutture 4) Sperimentazione di approcci innovativi nelle strutture e nei servizi (metodo Vigorelli, Operosità, Clubhouse, ecc.) da diffondere come buone pratiche sul territorio
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, Utenti, familiari.
Referenti dell'intervento	Direttore dei Servizi di Comunità del Comune di Rimini
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 88 - PROMUOVERE LA "OPEROSITÀ" COME CHIAVE DI LETTURA DEGLI AVANZAMENTI NEI PERCORSI INCLUSIVI (sia politiche sociali che educative)

Approvato

Riferimento scheda regionale

29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**D;**

Razionale	Occorre innovare il sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi individuando una metodologia che metta a punto un set di elementi di analisi che rilevi i segnali soggettivi delle competenze acquisite.
Descrizione	Promuovere la "operosità" come chiave di lettura degli avanzamenti nei percorsi inclusivi delle persone con svantaggio. La nozione di operosità, articolata su diversi livelli fino a raggiungere la sua espressione più complessa -la operosità produttiva- consente di rilevare e valorizzare i segnali di capacitazione individuale nel loro significato soggettivo in modo da evitare la dicotomia "sa far tutto" o "non sa far niente", caratteristica di molti sistemi di valutazione degli interventi inclusivi. 1) rilevare e valorizzare i segnali di operosità nel loro significato soggettivo 2) qualificare i centri di operosità produttiva (COP)
Destinatari	cittadini soggetti del terzo settore
Azioni previste	1) Formazione operatori (assistenti sociali, educatori, insegnanti) sull'approccio 2) Diffusione scheda segnali di operosità nelle strutture 3) Coinvolgimento della famiglia sull'approccio 4) Riformulazione del Pei 5) Estendere la progettualità all'extra-scolastico 6) Raccordo e qualificazione dei COP
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL, soggetti gestori dei servizi per anziani e disabili, Terzo Settore, Utenti, familiari.
Referenti dell'intervento	Direttore dei Servizi alla persona del Comune di Rimini
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 89 - BUDGET DI SALUTE – AUSL ROMAGNA

Approvato

Riferimento scheda regionale

4 Budget di salute

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl Romagna - DSM /DDPP (Dipartimento Salute Mentale/Dipendenze Patologiche)– Ambito di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Con la metodologia del Budget di salute si mira a sviluppare un modello di welfare di comunità che promuova l'assunzione di responsabilità da parte del cittadino utente del servizio (capability, recovery,…), ed incentivi la mobilitazione di risorse familiari e comunitarie nei percorsi di accoglienza, sostegno, cura ed inserimento sociale. Il presente progetto si integra, metodologicamente e funzionalmente, allo stesso presentato a titolarità comunale.
Descrizione	La Metodologia del Budget si realizza attraverso: 1) Coinvolgimento di personale dei servizi sanitari e sociali, familiari, scuola, amici ecc. in momenti di "intervisione" 2) Ricognizione del sistema di relazioni che fanno capo alla persona 3) Valutazione dei punti di forza e di debolezza del sistema 4) Esplicitazione e valutazione degli apporti disponibili (in risorse finanziarie, professionali, prestazioni, ecc.) 5) Formulazione del progetto personalizzato (PTRI) 6) Attivazione Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) 7) Attivazione progetto e monitoraggio 8) Valutazione dell'andamento del progetto Le risorse messe in campo saranno: Risorse AUSL 1-Personale AUSL: Operatori delle èquipe CSM/DDPP Operatori "Facilitatori" Operatori membri UVM Operatore PASS (punti di accesso socio-sanitari) 2-Risorse già presenti nei percorsi CSM/DDPP: ADE, Infermieristica domiciliare, gruppi di psicoeducazione per utenti e familiari, gruppi di social skill training per utenti, gruppi DCA, gruppi BDT,… 3-Area abitare: gruppi appartamento AUSL, cohausing. 4-Area lavoro: IPS (accompagnamento individualizzato nel mercato libero) Tirocini lavorativi Progetti Regionali e/o Nazionali (per gli aventi diritto) 1-Inclusione lavorativa L.R. 14/2015 2-RES/REI 3-Risorse FRD Risorse Volontariato 1- Centri di aggregazione e socializzazione (altri progetti Piano di Zona) 2-Emporio Sociale (progetto PdZ) 3- Accompagnamento al lavoro (progetto PdZ) Risorse Enti locali 1-Operatori impegnati nel percorso BdS 2-Eventuali risorse previste nei diversi percorsi personalizzati (es: erogazione pasti, trasporto sociale, sostegno all'abitare e all'inclusione sociale e lavorativa, …) nel limite delle risorse disponibili
Destinatari	Utenti in carico al DSM/DDPP- Ambito di Rimini
Azioni previste	1) Attivazione n. 83 percorsi Budget di Salute 2) Attivazione UVM territoriale interistituzionale (per accesso e verifica ex ante, in itinere ed ex post) 3) Manutenzione della rete territoriale 4) Formazione continua all'utilizzo della metodologia degli attori coinvolti
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Interventi: REI/RES; L.R. 14/2015; Tirocini lavorativi; IPS; Politiche: abitative; educative ; del lavoro; sociali e culturali
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni, Unione dei Comuni Valmarecchia, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, utenti, familiari, cittadini interessati.
Referenti dell'intervento	Riccardo Sabatelli cell. 320 0568524 Maria Letizia Valli cell. 331 3047456
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **300.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- AUSL (*FONDO SANITARIO AUSL della Romagna DSM/DDPP- Distretto di Rimini*): **300.000,00 €**

SCHEDA 90 - RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE INTEGRATA

Approvato

Riferimento scheda regionale

2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	La discussione ed il confronto con gli interlocutori politici, istituzionali, sindacali, ecc…, sul documento "Linee d'indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera" è stata approvata dalla CTSS in data 09.01.2017, con indicazione ad una riduzione complessiva nell'Ausl della Romagna di 116 PL, attestandosi ad un numero complessivo di 4.278 PL pari a 3,79 per 1.000 abitanti. La riduzione dei PL in Romagna è stata ipotizzata con obiettivo prioritario di attestare la percentuale dei PL al 3,7 per 1000 abitanti, ma nel contempo viste le criticità derivanti dalla variabilità di popolazione residente e stagionale che rende meno attendibile il valore medio/anno della dotazione effettiva, ci si è attestati ad un valore di 3,79. Tale valore rappresenta il picco massimo della disponibilità di posti letto necessaria a far fronte alle oscillazioni di aumento della domanda. Per le reti Hub and Spoke la DGR 2040/2016 rimanda alla competenza regionale la definizione dei bacini, UOC, gli assetti di rete e le relazioni tra loro, con il necessario coinvolgimento dell'Azienda e dei professionisti, attraverso una metodologia di lavoro che prevede l'individuazione di gruppi multidisciplinari e multiprofessionali con l'obiettivo di definire il riassetto delle reti di rilievo regionale all'interno del quadro più ampio delle rete ospedaliera regionale.
Descrizione	L'Azienda Usl della Romagna si configura come un'organizzazione di tipo reticolare, modello organizzativo e funzionale che meglio risponde alla realtà demografica e sociale del territorio della Romagna, caratterizzato da un elevato indice di dispersione della popolazione e policentrico. La logica reticolare rappresenta l'adattamento al territorio romagnolo del tradizionale modello hub e spoke, accentuandone le caratteristiche di cooperazione tra i nodi, favorendo la mobilità dei professionisti e l'assistenza distribuita o centralizzata, adottando il criterio dell'intensità di cure combinando, nel modo più opportuno, lo specifico bisogno del paziente con la competenza dei professionisti e le caratteristiche della struttura. Assistenza Ospedaliera: struttura dell'offerta L'azienda opera mediante 7 presidi pubblici a gestione diretta, 14 case di cura convenzionate (private accreditate) e 1 IRCCS/IRST (è infatti presente sul territorio aziendale un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la cura dei tumori). Nel corso del 2017 sono proseguite le azioni relative al completamento del riordino della rete ospedaliera secondo le indicazioni contenute nella DGR 2040/2015 concretizzate con l'approvazione del documento "Linee di Indirizzo per la Riorganizzazione Ospedaliera" in data 09.01.2017 da parte della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria poi ratificato con la Delibera del Direttore Generale n. 482 del 24.10.2017 che ha sancito il formale avvio dell'importante percorso di riordino. l'Azienda si è anche impegnata a portare a completamento la concentrazione degli interventi previsti dalla Legge 135/2012, dal DM 70/2015 e dalla DGR 2040/2015. Alla data del 31/12/2015 Il numero complessivo dei posti letto per l'Azienda Usl della Romagna (pubblico e privato) era di 4.394 posti letto, rispetto ad una dotazione massima da raggiungere pari a 4.166 (in base al tetto del Decreto Balduzzi fissato a 3,7*1.000 abitanti).
Destinatari	Assistibili residenti nel territorio degli 8 distretti dell'Azienda Usl della Romagna
Azioni previste	

	Il disegno organizzativo della nuova Azienda della Romagna, che progressivamente si sta determinando, dopo l'iniziale strutturazione dei Dipartimenti Ospedalieri e Territoriali a cui si sono affiancati, in una logica di integrazione reticolare, i Programmi e le Reti cliniche aziendali, trova un naturale sviluppo nella istituzione di specifici Percorsi Clinico assistenziali: Senologia, Tumore Toracico, Tumore Epato-bilico-pancreatico, Tumore esofageo, Patologia funzionale esofagea, Stroke, Patologia del pavimento pelvico, Trapianto di Midollo, Prostate Unit (approccio globale al tumore della prostata), Tumore gastroenterico, Percorso nascita, Autismo, Piede diabetico, Dimissioni protette (Nucot), Vulnologia, Mielolesioni, Disturbi del comportamento alimentare, Cardiomiopatia, Approccio multidisciplinare del paziente Hcv e afferente al Sert, insufficienza renale cronico avanzata, Adenotonsillectomie pediatriche, Cure palliative, TAVI, Board Anatomia patologica, Chirurgia robotica, Terapia antalgica. Nello sviluppo dei percorsi sopra descritti sono stati formalizzati, per ognuno di questi, i referenti clinici ed organizzativi e gli specifici obiettivi; allo scopo sono coinvolti tutti i Dipartimenti aziendali (ospedalieri e territoriali) e le UU.OO. Con le azioni sopra riportate si configura lo sviluppo di azioni finalizzate alla qualificazione della rete ospedaliera orientate all'utilizzo appropriato della medesima (come previsto e in attuazione del DM 70/2015 e della DGR 2040/2015), ad un'organizzazione per intensità di cura, che qualifica l'offerta e i percorsi di cura, anche attraverso lo sviluppo di azioni integrate con le strutture del territorio quali le Case della Salute, Cure Intermedie, Ospedali di Comunità e la rete delle strutture sociosanitarie. Allo scopo la programmazione aziendale prevede nel triennio l'incremento di ulteriori posti letto di Ospedale di Comunità e di posti letto di Cure intermedie. Tale complessiva programmazione per il triennio configura un setting assistenziale a supporto dell'integrazione ospedale-territorio e della continuità delle cure, servendo anche aree geografiche in collina e non prossime a grossi centri urbani. Connesso al ridisegno della funzione ospedaliera è quello della medicina del territorio con un progressivo sviluppo delle Case della Salute per la presa in carico del paziente cronico secondo i principi della sanità di iniziativa con l'obiettivo di evitare ricoveri per la riacutizzazione delle patologie.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	In relazione ai percorsi assistenziali ospedale-territorio sono coinvolte le Aree Welfare degli Enti Locali per tutte le azioni di dimissione protetta sociosanitaria (domiciliare e residenziale). Per gli interventi di accesso alla rete dei servizi nei percorsi di continuità assistenziale sociosanitari gli EE.LL. sono coinvolti per le popolazioni caratterizzate da non autosufficienza, fragilità e salute mentale (valutazione per l'accesso ai servizi della rete e progettazione piani di intervento assistenziali, sanitari e sociosanitari, con l'utilizzo dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e progetti di Budget di Salute). Per tutti gli interventi territoriali integrati relativi ai progetti di Budget di salute sono coinvolte anche l' Area del terzo settore e le Associazioni di Volontariato.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	EE.LL, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, Utenti.
Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 91 - PROGETTO ADOLESCENZA

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Sviluppo degli interventi di promozione e prevenzione per gli adolescenti in modo integrato, e connessione con percorsi di cura per adolescenti e giovani adulti.
Descrizione	Il progetto adolescenza è un piano che prevede l'integrazione degli interventi e delle esperienze condotte dai territori e dai diversi sistemi (sociale, sanitario, terzo settore, volontariato ecc) con i ragazzi compresi fra gli 11 e i 19 anni. È un obiettivo compreso nel PRP (ob. 3.6)
Destinatari	Promozione e prevenzione 11-19, anni, percorsi di cura 14-25 anni, come da indicazioni regionali
Azioni previste	Revisione aziendale del modello organizzativo degli Spazi Giovani, e delle relazioni con percorsi di cura specifici (Psicopatologia, DCA, violenza); Promozione del catalogo aziendale di interventi di educazione sanitaria nelle scuole medie di primo e secondo grado, e di alcuni progetti sperimentali su nuove tecnologie; Mantenimento degli interventi di prossimità (Notti Sicure) e delle connessioni con i Centri di aggregazione giovanile; Monitoraggio del progetto adolescenza (PRP ob. 3.6) con tavolo di coordinamento aziendale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Rimini Unione dei Comuni Valmarecchia Comune di Bellaria Igea Marina
Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 92 - RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ALLA NASCITA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CURE E AUMENTARE LA SICUREZZA PER I CITTADINI/PER I PROFESSIONISTI

Approvato

Riferimento scheda regionale

31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	Il Protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita prevede che le donne in gravidanza vengano orientate verso le strutture in grado di assisterle in sicurezza: i ginecologi e le ostetriche hanno il compito, durante tutta la gravidanza, di valutare periodicamente il rischio al fine di consentire di assegnare la mamma e il suo bambino alla struttura più appropriata. Il protocollo ha introdotto, come elemento innovativo, l'indicazione della struttura ospedaliera più appropriata per l'assistenza al parto, come ulteriore requisito di sicurezza delle cure. Il medico e l'ostetrica operano infatti all'interno di un sistema complesso fatto di risorse umane, strumentali, strutturali, che ne modulano la capacità di intervento. Sarà quindi la struttura, vista come l'insieme di competenze multidisciplinari che possono contare su specifiche strumentazioni, a diventare indispensabile nell'assistenza dei casi più complessi. La continuità ospedale e territorio dopo il parto rappresenta un sostegno alla donna e alla sua famiglia in grado di rilevare eventuali bisogni e fornisce aiuti e consigli pratici nella gestione del puerperio.
Descrizione	Nel 2016 è stato adottato nelle strutture dell'AUSL della Romagna il protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita. Tale protocollo definisce l'intero processo per ottenere la necessaria appropriatezza nell'alto e medio rischio durante tutto il percorso assistenziale e per l'intero arco della gravidanza, individuando per i punti nascita spoke, con numero di parti <1000 le seguenti modalità organizzative: assistenza al parto di gravide a basso rischio con epoca gestionale compresa tra 37 e 42 settimane da travaglio spontaneo; tagli cesarei consentiti esclusivamente in corso di travaglio o in emergenza-urgenza per impossibilità di trasferire in sicurezza la paziente; scelta dei punti nascita per orientare o trasferire le donne a rischio aumentato dettate dall'epoca di gestazione e/o dal peso atteso del neonato (Forlì epoca gestionale >32; peso>1500; Ravenna epoca gestionale>28; peso>1000; Cesena epoca gestionale >25; peso>750; Rimini epoca gestionale>23; peso >500). Nell'ambito territoriale di Rimini, con un unico punto nascita Hub e la presenza di funzioni in grado di trattare tutti i livelli di complessità (terapia intensiva neonatale, chirurgia pediatrica) il grado di qualità delle cure e di sicurezza è certamente elevato. Nel territorio e in ospedale vengono applicati protocolli per la valutazione dei fattori di rischio psico-sociali, per la rilevazione del disagio emozionale dalla gravidanza al periodo postnatale. Sono previsti percorsi di dimissione protetta, per assicurare l'identificazione e la gestione dei disturbi emozionali, l'impatto e la ricaduta sulla relazione primaria con il bambino. Sono previsti percorsi per il sostegno dell'allattamento al seno mediante l'intercettazione di eventuali problematiche psicosociali o altri fattori che si possono rilevare dopo il parto.
Destinatari	Donne in gravidanza e le loro famiglie
Azioni previste	Mantenimento dei livelli qualitativi delle funzioni hub sotto l'aspetto strutturale/organizzativo e delle competenze professionali.

	Consolidamento dell'integrazione tra i servizi territoriali e quelli ospedalieri. Presa in carico delle donne dopo il parto a sostegno dell'allattamento e delle problematiche psicosociali.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Medici ed ostetriche UU.OO Ostetricia e Consultori familiari
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 93 - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI E DEI RICOVERI PROGRAMMATI NEL TERRITORIO DELLA AUSL DELLA ROMAGNA

Approvato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	pecialistica ambulatoriale : le liste di attesa rappresentano un elemento ove è forte la attenzione dei cittadini e di altrettanto forte impegno del sistema sanitario, ed in specie per il nostro sistema sanitario regionale che negli ultimi anni ha fortemente investito per condurre ad un risultato più incisivo. Le cause determinati del fenomeno possono essere molteplici e spesso coesistenti quali ad esempio: la inappropriatezza della domanda, questione che coinvolge fortemente l'ambito clinico ma sul quale si innestano anche i mutati processi mediatici di comunicazione inerenti i temi della salute ivi compreso l'utilizzo internet … la non adeguatezza della offerta rispetto alla domanda (elemento che può essere oggettivamente in gioco oltre alle quelle che sono le inevitabili ricadute di cui al punto precedente) inefficienze organizzative del sintema di offerta Ricoveri programmati: le liste di attesa per l'accesso ai ricoveri programmati rappresentano, unitamente alle liste di attesa di cui al punto precedente, un tema oggetto di particolare attenzione da parte della popolazione e sono stati assunti come tema di priorità di politica sanitaria dell'Emilia-romagna
Descrizione	Specialistica ambulatoriale: su impulso regionale sono state già condotte azioni rivolte al miglioramento dei tempi di attesa sviluppando le linee di indirizzo/obiettivi di cui alle DGR 1056/15 e 377/2016. Obiettivi specifici vengono inoltre annualmente proposti alle aziende con le delibere regionali di programmazione definendo puntualmente anche gli indicatori di riferimento. Ricoveri programmati: nel 2017 sono state adottate la DGR 272 e la Circolare n. 7 in cui viene dettagliata la strategia per il governo delle liste di attesa dei ricoveri programmati presso le UU.OO. chirurgiche aziendali. L'obiettivo da raggiungere è la riduzione dei tempi di attesa prevedendo: - un monitoraggio costante sulla gestione delle Liste di Attesa - la definizione dei criteri di assegnazione delle classi di priorità per ogni tipologia di intervento - l' adozione di strumenti di comunicazione ai pazienti
Destinatari	Tutta la popolazione
Azioni previste	Specialistica ambulatoriale: Completamento del processo di realizzazione della procedura informatica che consenta di disporre di un CUP unificato romagnolo, fruibile tramite le modalità sportelli CUP, FArmacup, Cuptel, Cupweb Ridefinizione condivisa degli ambiti di garanzia delle prestazioni oggetto di monitoraggio regionale ridefinendo - coerentemente con gli assetti organizzativi aziendali e la rete geografica dei fornitori pubblici e privati accreditati- i livelli territoriali nei quali si intende garantire la prenotazione delle prestazioni di primo accesso entro gli standard regionali. Si prevede a tal fine una definizione di quali prestazioni verranno garantite a livello distrettuale, piuttosto che provinciale o aziendale. Sviluppo e revisione, coerentemente con l'azione di cui al punto precedente, dei percorsi di garanzia, ovvero dell'assetto produttivo aggiuntivo rispetto alla ordinarietà che consenta di

	adeguare in progress la offerta alla domanda, tenendo conto del massimo decentramento possibile della offerta. In particolare per tale aspetto si continuerà e potenzierà il contributo della rete produttiva del privato accreditato Mantenimento e/o sviluppo delle azioni rivolte ad incrementare le capacità produttive pubbliche attraverso azioni integrate e coordinate che prevedano la programmazione di attività pubblica in regime di Simil ALPI, la produzione nei fine settimana in particolare per la tecnologia pesante (RMN e TAC), la acquisizione di specialisti ad hoc da dedicare al contenimento dei tempi di attesa Organica revisione dei percorsi di day service ambulatoriale orientata sia al percorso di prima diagnosi che alla presa incarico di pazienti con patologia croniche particolarmente complesse; in ogni caso , azioni di promozione della presa in carico da parte dello specialista di tutte le prescrizioni necessarie al completamento del percorso diagnostico senza rinvio al MMG. Ampliamento e messa a sistema di un setting di agende"interne" ad uso esclusivo dello specialista che ha in carico il paziente per il completamento ai fini diagnostici qualora necessario nelle fattispecie per le quali non sono previsti percorsi di day service Completamento del programma già avviato di redazione di linee guida per la appropriatezza della prescrizione di prestazioni urgenti differibili, in raccordo con MMG/specialisti pubblici estendendolo, nel triennio, anche alle classi di priorità D (primo accesso) Sviluppo e/o completamento, presso tutte le case della salute della presa incarico delle patologie croniche oggetto di percorsi diagnostico terapeutici ambulatoriali per Broncopneumopatia cronica ostruttiva, diabete tipo 2, scompenso cardiaco. Tale approccio consentirà di evitare al paziente di accedere ai propri controlli tramite cup e pertanto- oltre a non gravare inutilmente sui tempi di attesa- potrà beneficiare di percorsi personalizzati in ordine ai tempi ottimali di effettuazione delle prestazioni. Ulteriore sviluppo dell'informativa agli utenti finalizzata alla responsabilizzazione in caso di impossibilità di fruire della prestazione, alle relative modalità di disdetta e agli spetti sanzionatori. Completamento informatico degli strumenti informatici utili alla gestione del percorso sanzionatorio in caso di mancata disdetta Ricoveri programmati Completamento della definizione dei criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni come indicato negli obiettivi di budget 2017-2018 per le UU.OO. chirurgiche aziendali Implementazione dell'informatizzazione del sistema di monitoraggio delle Liste di Attesa su tutti gli ambiti aziendali, utilizzando un unico programma centralizzazione della pre-ospedalizzazione in tutti i presidi aziendali aumento dei volumi di attività programmando sedute operatorie in SIMIL-ALPI attuazione piano di committenza verso il privato accreditato predisposizione di strumenti informativi per i pazienti
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Sviluppo case della salute ICT
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ono coinvolti nel monitoraggio stato di avanzamento delle azioni: Enti locali nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria ed i comitati di distretto per gli aspetti di valenza e/o peculiarità di valenza locale Le parti sociali Le rappresentanze dei cittadini nell'ambito del Comitato Consultivo dell'AUSL Romagna e delle relative sottoarticolazioni distrettuali e/o provinciali
Referenti dell'intervento	Responsabile dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali (RUA), di valenza aziendale Responsabile dell'accesso ai ricoveri programmati (RUA) di valenza aziendale
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

SCHEDA 94 - PRENDERSI CURA ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA – PCAT – SOLUZIONI DI TELEMEDICINA PER IL SETTING DOMICILIARE.

Approvato

Riferimento scheda regionale

35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	Fornire ai pazienti in particolare quelli residenti nelle aree più disagiate un migliore accesso alle cure, alla qualità dell'assistenza, alla appropriatezza delle prestazioni e favorendo nel contempo la crescita della consapevolezza, autonomia e responsabilizzazione.
Descrizione	Il progetto prevede attraverso il ricorso a tecnologie di fornire cure a pazienti nel contesto domiciliare, raccordandosi e sviluppando il Progetto Regionale di Telemedicina (Deliberazione della Giunta regionale n. 648/2016 e n. 2024/2016 e al relativo Piano Operativo del 16.4.2018
Destinatari	Prioritariamente pazienti affetti dalle patologie croniche: Diabete mellito, Scompenso Cardiaco; Broncopneumopatia cronica ostruttiva – BPCO - senza tuttavia escludere altre situazioni in cui la tecnologia può risultare di grande supporto.
Azioni previste	In linea con il progetto Regionale, operare attraverso le Case della Salute, individuate come centro erogatore dei Servizi di Telemedicina. In particolare si prevede di identificare un locale da adibire ad "Ambulatorio di Telemedicina", collocato preferibilmente nell'ambulatorio infermieristico della cronicità. Tale ambulatorio verrà dotato delle tecnologie necessarie per garantire: monitoraggio dei pazienti dotati di tecnologie domiciliari e/o personali, in maniera continua, programmata ed on demand con la finalità di prevenire eventi acuti con necessità di ospedalizzazione; integrare i dati pazienti con il contesto specialistico ospedaliero di riferimento; sfruttare soluzioni tecnologiche integrate e distribuite a livello regionale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Integrare Ospedale e Territorio attraverso le tecnologie, attenuando i condizionamenti determinati da vincoli geografici e temporali; Rendere più efficiente la rete assistenziale costituita da MMG, PLS, Case della Salute, OSCO, ADI
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni, Comunità Montane, Farmacie
Referenti dell'intervento	Referente Dipartimento Cure Primarie Distrettuale Riccardo Varliero riccardo.varliero@auslromagna.it - 3357050294 MMG o Infermiere coordinatore della CDS Loretta Vallicelli loretta.vallicelli@auslromagna.it - 0543733635 Referente Sistemi Informatici Luigi Santucci Luigi.santucci@auslromagna.it - 3355757296 Referente Ingegneria Clinica Roberto Camillini roberto.camillini@auslromagna.it - 3355865392
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

SCHEDA 95 - NUOVO CALENDARIO VACCINALE REGIONALE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO E MIGLIORAMENTO DELLE COPERTURE VACCINALI

Approvato

Riferimento scheda regionale

38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	
Descrizione	Nel periodo di vigenza del piano si implementeranno le nuove vaccinazioni previste dal PNPV 2017-2019 e si attueranno tutte le misure per attuare quanto previsto dalla legge 119/2017 che ha introdotto l'obbligatorietà delle vaccinazioni per i minori 0-16 anni, attraverso un piano di recupero dei minori parzialmente o totalmente non vaccinati
Destinatari	Tutta la popolazione, con particolare riguardo alla fascia di età pediatrica e a quella anziana.
Azioni previste	1. Implementazione nuove vaccinazioni dei minori Dal 2017 è stata introdotta in tutti i Distretti la vaccinazione antimeningococco B per tutti i nuovi nati e la vaccinazione antiHPV, che prima era riservata alle femmine, è stata estesa anche ai maschi dodicenni. Dal 2018 oltre a questi vaccini si attuerà la vaccinazione antivaricella (obbligatoria per i nuovi nati dal 2017) al 13° mese, in concomitanza con la vaccinazione morbillo-parotite-rosolia e la vaccinazione di tutti i nuovi nati (a partire dai nati nel 2018) con il vaccino antirotavirus. Per tutte le vaccinazioni, sia obbligatorie sia raccomandate si attua la chiamata attiva delle famiglie dei minori al compimento dell'età target. 2. Implementazione nuove vaccinazioni degli adulti Dal 2017 è stata introdotta la vaccinazione contro lo pneumococco della coorte dei sessantacinquenni che prevede la somministrazione del vaccino coniugato 13valente al compimento dei 65 anni e la somministrazione del vaccino 23valente l'anno successivo. Secondo le indicazioni regionali la vaccinazione è affidata ai medici di Medicina Generale che la effettuano nei propri studi in concomitanza con la vaccinazione antiinfluenzale. Il Servizio Igiene e sanità Pubblica ogni anno invierà a tutti i soggetti della coorte dei 65enni una lettera per illustrare la proposta di vaccinazione e invitare i cittadini a richiederla al proprio MMG. Ai MMG verranno consegnati i vaccini necessari alla vaccinazione dei propri assistiti Il DSP monitorerà l'andamento delle vaccinazioni sia a scopo epidemiologico che per gestire le consegne evitando sprechi . Dal 2017 in occasione dei richiami della vaccinazione antidiftotetanica il servizio Igiene Pubblica proporrà il vaccino antipertosse. Analogamente si attuerà la vaccinazione antipertosse delle donne in gravidanza per proteggere il neonato nei primi mesi di vita, prima cioè di poter ricevere la vaccinazione. Dal 2018 per la coorte dei 65enni si introdurrà anche la vaccinazione anti Herpes Zoster. Anche in questo caso i cittadini saranno invitati attivamente con lettera alla vaccinazione che verrà eseguita presso gli ambulatorio de servizio Igiene e sanità pubblica senza necessità di prenotazione CUP della vaccinazione. 3. Recupero degli inadempienti alle vaccinazioni obbligatorie La L.119/2017 ha reso obbligatorie 9 vaccinazioni (10 per i nati dal 2017 in poi) e tale obbligo si applica a tutti i minori nell'età della scuola dell'obbligo (0-16 anni). Questo ha richiesto la predisposizione di un piano di recupero di coloro che, all'entrata in vigore della legge,

	risultavano parzialmente o totalmente inadempienti. Il piano, portato avanti dal 2017 in tutti gli Ambiti territoriali dalle UO pediatria di Comunità con il coordinamento del DSP, ha avuto l'obiettivo di assicurare il recupero degli inadempienti senza gravare di obblighi burocratici di certificazione le famiglie: Bambini iscritti ai nidi e ai servizi per l'Infanzia : I servizi vaccinali hanno ricevuto gli elenchi degli iscritti dai gestori e hanno segnalato agli stessi gestori lo stato vaccinale dei bambini (idoneo/non idoneo). I bambini che risultavano non in regola hanno ricevuto un invito a vaccinarsi con appuntamenti programmati tra il 25 settembre e il 31 ottobre 2017. Bambini in età di scuola dell'Infanzia: i servizi vaccinali hanno inviato a casa di tutti i bambini una lettera contenente o l'attestazione di regolarità dello stato vaccinale o un appuntamento per la regolarizzazione con appuntamenti programmati tra il 25 settembre e il 31 ottobre 2017. Minori iscritti alla scuola dell'obbligo: Le scuole hanno inviato gli elenchi degli iscritti e i servizi vaccinali hanno invitato alla vaccinazione coloro che risultavano non in regola con appuntamenti programmati tra il 31 ottobre 2017 e il 28 febbraio 2018. Per i soggetti che non si sono presentati al primo invito sarà inviato un invito ad un colloquio informativo con raccomandata R/R a cui farà seguito l'appuntamento per la vaccinazione. Coloro che non si presenteranno alla vaccinazione dovranno ricevere una diffida a regolarizzare la loro posizione e, qualora questo non dovesse succedere si contesterà la violazione della norma sull'obbligo vaccinale applicando la relativa sanzione amministrativa . 4. Riordino attività vaccinale L'impatto delle novità introdotte dal PNPV e dalla L.119 sull'obbligo vaccinale è molto importante e la piena attuazione dei nuovi obiettivi vaccinali non potrà essere sostenibile in assenza di un riordino complessivo dell'attività vaccinale in ambito romagnolo che ricomprenda anche la revisione delle sedi vaccinali con la concentrazione dell'attività in un numero limitato di sedi, dotate di ampie fasce di apertura in modo da ottimizzare l'impiego delle risorse professionali. L'introduzione di questi nuovi vaccini determina, infatti, un aumento importante dell'attività vaccinale che deve essere attentamente pianificato per evitare che si generino ritardi nelle chiamate con conseguenti ricadute sul livello di protezione della popolazione. Nel territorio romagnolo , come nel resto del nostro paese, comincia a delinearsi il problema della carenza di pediatri sul mercato del lavoro con le conseguenti difficoltà di reperimento dei professionisti. Questo problema richiede di introdurre delle strategie organizzative basate fondamentalmente su tre pilastri: Valorizzare al massimo l'autonomia dei professionisti del comparto, infermieri e Assistenti sanitari, nell'attività vaccinale. Questo processo è avviato in tutti gli Ambiti territoriali secondo le indicazioni della Direttiva Regionale 256/2009 Aumentare l'integrazione delle Unità Operative di Pediatria di Comunità con quelle di Igiene e Sanità Pubblica Concentrare l'attività vaccinale in un numero limitato di sedi per evitare la dispersione delle risorse. 5. La Commissione Vaccini dell'Azienda USL della Romagna Il fatto che alcuni ambiti territoriali della Romagna registrino tassi di copertura vaccinale della popolazione infantile tra i più bassi in Emilia Romagna, determina la necessità di presidiare il tema vaccinale con particolare attenzione e impegno, cercando il coinvolgimento di tutte le componenti sanitarie coinvolte e della società civile. Si ritiene opportuno istituire la Commissione vaccini dell'Azienda USL della Romagna, composta da esperti di fama ed esponenti della società civile impegnati sul tema, con l'obiettivo di: 1. elaborare strategie efficaci per migliorare le coperture; 2. fornire indicazioni per raggiungere gli obiettivi indicati dal Piano nazionale della Prevenzione vaccinale e dal Piano regionale della Prevenzione 2015-2018; 3. formulare proposte per l'avvio di campagne di comunicazione destinate a target specifici; 4. monitorare l'andamento delle coperture vaccinali e svolgere attività di ricerca per comprendere le ragioni della disaffezione dalle vaccinazioni e individuare soluzioni; 5. curare la manutenzione e l'aggiornamento del sito web aziendale dedicato ai vaccini.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL, Comuni, Uffici scolastici provinciali

Referenti dell'intervento	Direttore DSP, Direttori Igiene e Sanità pubblica, Direttori Pediatria di comunità
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 96 - CURE INTERMEDIE E SVILUPPO DELL'OSPEDALE DI COMUNITÀ IN AZIENDA USL ROMAGNA

Approvato

Riferimento scheda regionale

3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	e Cure intermedie promuovono modelli organizzativi dei servizi sanitari e socio-sanitari per rispondere ai bisogni emergenti legati all'allungamento della speranza di vita, all'aumento delle patologie croniche multimorbidità e fragilità. Prevedono un'area di servizi integrati, sanitari e sociali residenziali e domiciliari erogati nel contesto dell'assistenza territoriale in cui il Piano di Assistenza Individuale risulta essere concordato fra i diversi attori: operatori sanitari e sociali, nonché paziente e care-giver dove il self-management del paziente e i processi di case/care-management risultano essere gli elementi fondanti nel presa in carico del paziente.
Descrizione	Le cure intermedie si caratterizzano come setting assistenziale idoneo a supportare il processo di dimissione dalle strutture di ricovero sia nella gestione della fase acuta a domicilio sia nei programmi di ospedalizzazione domiciliare per particolari ambiti di patologia evitando, il ricovero in ambito ospedaliero. L' Azienda USL della Romagna al fine di garantire la continuità delle cure ha da tempo promosso e strutturato percorsi di dimissioni protetta in integrazione con i Servizi Sociali dei diversi ambiti aziendali. L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente ed integrare maggiormente le cure intermedie nei percorsi di dimissione ospedaliera avviando un percorso di riorganizzazione dei percorsi attualmente in essere che vede, quale elemento strategico l'implementazione di un Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot) finalizzato a: - realizzare un percorso aziendale omogeneo per la gestione delle dimissioni protette e la definizione di criteri specifici riferiti ai diversi setting assistenziali con la declinazione di un set d'indicatori finalizzati a misurare esiti e processo ; strutturare una regia unica di ambito territoriale (Cesena, Forlì Rimini-Riccione, Ravenna-Lugo e Faenza) che favorisca un utilizzo appropriato ed efficiente delle strutture di cerniera, anche attraverso un puntuale monitoraggio dei progetti di invio attraverso una gestione integrata e multiprofessionale delle dimissioni protette; contribuire alla riorganizzazione della rete per la gestione del paziente tra ospedale e territorio riducendo la frammentazione degli interventi. Sviluppare e consolidare la rete degli Ospedali di Comunità in ambito aziendale in linea a quanto previsto nel documento di riorganizzazione della rete ospedaliera del 9.1.2017 approvato dalla CSST.
Destinatari	Pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, con condizioni richiedenti assistenza infermieristica continuativa
Azioni previste	- Condividere il modello di continuità NuCot con i Servizi Sociali dei Comuni/Unione dei Comuni dei Distretti afferenti all'Azienda USL Romagna; - condividere e promuovere il modello di continuità NuCot e gli strumenti di valutazione predisposti con i professionisti sanitari e sociali delle diverse UU.OO ospedaliere e territoriali al fine di favorirne il progressivo sviluppo attraverso specifici incontri formativi; - condividere il modello di continuità NuCot con i gestori di strutture socio- sanitarie, accreditate con posti letto qualificati come ad Alta Attività Assistenziale; - implementare gli strumenti di valutazione del setting assistenziale attraverso l'utilizzo

	dapprima della documentazione e successivamente attraverso la predisposizione di un applicativo informatico; - prevedere il monitoraggio continuo dei percorsi pianificati attraverso una verifica puntuale e periodica dei singoli progetti con la pianificazione di briefing strutturati nei diversi setting facenti parte le strutture intermedie; - favorire la misurazione degli esiti attraverso un set d'indicatori definiti da procedura aziendale - promuovere la progettazione e realizzazione dell'OsCo/letti di cure intermedie di Santarcangelo e di Novafeltria secondo il piano aziendale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Coordinamento con i Servizi Sociali
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL Servizi Sociali Comune/Unione dei Comuni
Referenti dell'intervento	Direttore Dipartimento Cure Primarie
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 97 - PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ

Approvato

Riferimento scheda regionale

18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	In Regione, come in Italia in genere si è assistito in questi anni ad un sempre maggior calo delle nascite, in parte dovuto ad una diminuzione delle donne in età fertile ed in parte dovuto al fatto che nell'ultimo decennio questa popolazione è risultata particolarmente esposta ad alcuni fattori di rischio specifici, quali una maggiore difficoltà di impiego e di autonomia economica, una maggiore dipendenza dalla famiglia di origine, la difficoltà a costituire un proprio nucleo familiare, che spesso si accompagna ad un posticipo nella procreazione e ad un maggior rischio di infertilità. Dal 2006 al 2016 si è assistito in Regione ad un calo delle nascite del 19,4% passando da 42.426 a 34.155 nati, con un tasso di natalità che è passato da 9,8 per mille a 7,8 per mille.
Descrizione	Il piano nazionale sulla fertilità ha definito alcuni obiettivi specifici per la popolazione giovanile: Informazioni sulla fertilità, su come proteggerla e come preservarla attraverso stili di vita sani assistenza sanitaria adeguata e qualificata per la prevenzione e la diagnosi delle malattie dell'apparato genitale maschile e femminile fornire strumenti per una pianificazione familiare consapevole La Regione Emilia-Romagna a questo proposito già nel 2015 con delibera 1698/2015 ha assegnato alle aziende AUSL il compito di sviluppare interventi a favore della popolazione GIOVANI ADULTI (20-34 anni) Lo Spazio Giovani Adulti trova collocazione all'interno del Consultorio familiare, con un accesso facilitato senza impegnativa del medico, tramite appuntamento: offre assistenza ostetrica, psicologica e medica con consulenza da parte di altri specialisti che possono essere coinvolti nel percorso di cura (andrologo, infettivologo, dermatologo, ecc.)
Destinatari	E' rivolto alla popolazione compresa fra 20 e 34 anni, uomini e donne e coppie con problemi di fertilità.
Azioni previste	Identificare uno spazio temporale ed organizzativo (giorno e luogo) all'interno del Consultorio Familiare, per la popolazione dei giovani adulti; Identificare un operatore esperto, sanitario, per l'accesso e l'accoglienza; Identificare l'équipe minima di lavoro; Allestire un'agenda dedicata per i percorsi offerti. Organizzare interventi formativi, in integrazione con i servizi dei dipartimenti materno infantili, rivolti alla popolazione target e agli operatori sanitari per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità e della prevenzione della sterilità; Promuovere la tutela della fertilità maschile e femminile attraverso la promozione di sani stili di vita e di salute riproduttiva, il contrasto alle malattie ed infezioni trasmesse per via sessuale e la pianificazione familiare.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il progetto è in integrazione con le seguenti schede di intervento dello stesso Piano: 1. Case della salute e Medicina d'iniziativa; 2. Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata; 9. Medicina di genere; 14. Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità; 15. Potenziamento degli

	interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi; 16. Sostegno alla genitorialità; 25. Contrasto alla violenza di genere.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Coordinamento e sinergia con i Dipartimenti di Cure Primarie (medici di base), Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizi Sociali, e Servizi Ospedalieri specifici
Referenti dell'intervento	Consultori Familiari
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 98 - CASE DELLA SALUTE E MEDICINA D'INIZIATIVA NELL'AZIENDA USL ROMAGNA

Approvato

Riferimento scheda regionale

1 Case della salute e Medicina d'iniziativa

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**Sì**
Aree	**A;**

Razionale	Nelle Case della Salute l'assistenza avviene attraverso l'azione congiunta dei medici di famiglia, dei pediatri, dei medici specialisti, del personale infermieristico e tecnico, delle ostetriche, degli operatori socio assistenziali, del personale allo sportello, con il coinvolgimento della comunità nelle sue diverse forme e la collaborazione con il sociale. L' Azienda USL della Romagna ha da tempo promosso e strutturato nelle Case della salute funzionanti percorsi di coinvolgimento della medicina generale e delle equipe infermieristiche di assistenza domiciliare, di integrazione ospedale-territorio e con i Servizi Sociali dei diversi ambiti distrettuali, con un diverso stato di avanzamento nell'Azienda.
Descrizione	Le Case della Salute rappresentano un luogo di riferimento certo per l'accesso alle cure sanitarie territoriali, in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi che la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche ed il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale. L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente e implementare i contenuti delle nuove indicazioni regionali sulle Case della Salute, avviando un percorso di sviluppo organizzativo e assistenziale delle Case della salute finalizzato a: indurre un cambiamento culturale nella comunità professionale che opera nell'ambito delle Case delle salute. realizzare una più efficace integrazione delle diverse componenti professionali che operano nell'ambito della Casa della salute, con l'implementazione di strumenti collegiali di partecipazione alle decisioni; proseguire nello sviluppo della presa in carico delle persone con patologie croniche e delle persone fragili, in una logica di medicina d'iniziativa; promuovere ulteriormente percorsi di prevenzione e promozione della salute multidisciplinari con la partecipazione della comunità e in collaborazione con le associazioni di volontariato; favorire la continuità del percorso di cura tra i diversi setting assistenziali (domicilio, letti intermedi, Ospedali), qualificando le modalità di accesso nell'ambito del Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot).
Destinatari	Pazienti prevalentemente con patologie croniche e con fragilità provenienti dal domicilio, dimessi dall'Ospedale di comunità o da struttura ospedaliera, con condizioni che richiedono una gestione clinico-assistenziale condivisa tra MMG e Infermieri, con il supporto delle Assistenti Sociali.
Azioni previste	aderire al Programma di formazione/intervento CAsaLAB, con l'individuazione di professionisti appartenenti sia all'ambito sanitario che al sociale e lo sviluppo di progetti di miglioramento; strutturare il coordinamento nelle Case della Salute attraverso l'individuazione del Referente organizzativo e del board gestionale/organizzativo. proseguire nell'attivazione nelle Case della Salute, degli ambulatori infermieristici della cronicità, estendendo la presa in carico integrata delle patologie croniche, in particolare Diabete mellito, Scompenso cardiaco, BPCO, con il monitoraggio periodico dei percorsi di cura attivati attraverso la pianificazione di briefing strutturati tra i professionisti coinvolti; garantire all'interno delle Case della salute la presa in carico della fragilità\complessità, con riferimento al progetto regionale "Profili di rischio di Fragilità (Risk-ER)", nella logica di uno

	stile di lavoro multidisciplinare in integrazione ospedale-territorio e tra ambito sanitario e sociale; valorizzare il ruolo delle Case della Salute come luogo propulsore della promozione della salute nelle comunità e degli interventi previsti dal Progetto Guadagnare salute, con il coinvolgimento dei MMG, operatori sanitari della Casa della Salute, Amministratori dei Comuni e Rappresentanti del terzo settore, per migliorare la salute e gli stili di vita dei cittadini, specialmente quelli affetti da malattie croniche; condividere con le UU.OO. ospedaliere e i servizi territoriali coinvolti il modello di continuità NuCot, attraverso specifici incontri informativi/formativi;
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Piano Locale Attuativo del Piano Regionale della Prevenzione 2015/18.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL Servizi Sociali Comune/Unione dei Comuni Terzo settore
Referenti dell'intervento	Direttore U.O. Cure Primarie e Responsabile dei Servizi Sociali territoriali
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 99 - PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE

Approvato

Riferimento scheda regionale

8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Gli interventi del promotore della salute sono utili per aumentare il livello di informazione sanitaria e per diffondere la conoscenza delle modalità di trasmissione delle più diffuse malattie infettive e delle relative opportunità offerte dal Servizio sanitario regionale sia dentro il carcere, sia all'esterno. L'obiettivo è quello di passare da una medicina di attesa a una medicina in cui il Sistema sanitario è anche promotore della salute attraverso un operatore, educatore o infermiere, che durante la detenzione fornirà alle persone in regime di detenzione informazioni sulla cura della persona, la promozione della salute, gli stili di vita sani, compatibilmente con il contesto in cui ci si trova.
Descrizione	Garantire la presenza di un professionista che opera all'interno dell'équipe sanitaria e, in collaborazione con questa, concorre alla promozione della salute attraverso informazione, orientamento, sostegno ed educazione, per favorire nella persona detenuta stili di vita sani (in modo consapevole) e una attenzione al proprio benessere anche in un contesto come quello dell'istituto penitenziario. Alla persona detenuta vengono proposti interventi individuali e/o di gruppo.
Destinatari	Persone adulte detenute nell'Istituto Penitenziario.
Azioni previste	La Regione prevede integrazione di interventi tra Comuni e Aziende USL e promuove la collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, con gli Enti del terzo settore, per la programmazione condivisa, l'attuazione ed il monitoraggio di azioni volte a: sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenuti, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario; promozione, in raccordo con le istituzioni competenti ed i soggetti del terzo settore, di interventi coordinati finalizzati al miglioramento della qualità della vita, benessere della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittendi"; realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi per l'informazione/educazione in tema di salute e stili di vita e gruppi di auto-mutuo aiuto; produzione e utilizzo di materiale informativo specifico per il contesto di riferimento e/o realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione in linea con le campagne nazionali di prevenzione; sostegno di progetti di inserimento e re-inserimento socio-lavorativo per coloro che sono in esecuzione penale esterna e/o in uscita dal carcere e che spesso sono portatori di fragilità complesse (personali, familiari, sanitarie, ecc.); sostegno alla sperimentazione di percorsi innovativi, quali quelli ispirati ai principi della giustizia riparativa con particolare attenzione alla mediazione penale; supporto ai percorsi di cura e inclusione sociale dei rei prosciolti per disturbi mentali sottoposti a misure di sicurezza detentiva, in Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), o non detentiva;

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche di sostegno alla fragilità e d'inclusione sociale previste dall'Amministrazione Comunale
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL, Direzioni Carceri e Comuni
Referenti dell'intervento	Direttore U.O Cure Primarie
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 100 - PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E DELLA SUA FAMIGLIA NELL'AMBITO DELLA RETE DI CURE PALLIATIVE

Approvato

Riferimento scheda regionale

7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Al fine di recepire i contenuti espressi nella L.38/10, nella DRG 560/2015 "Riorganizzazione della Rete Locale di Cure Palliative" e nella DRG 1770/2016 "Requisiti specifici per l'accreditamento della Rete Locale di Cure Palliative" dell'Emilia Romagna nel contesto dell'AUSL della Romagna, nell'anno 2017 si è costituito un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare con la finalità di definire un modello organizzativo di riferimento per la Rete Locale di Cure Palliative (RLCP) e dei "nodi" centrali che la costituiscono. Nel 2017 è stato approvato un documento di riordino della Rete Locale Cure Palliative dell'AUSL Romagna elaborato dal gruppo sopracitato e condiviso con la Direzione Aziendale, che definisce in modo uniforme la struttura organizzativa di coordinamento della Rete e dei Nodi della Rete, le modalità di accesso e le modalità operative di funzionamento, le interfacce, le competenze professionali, i programmi formativi e le collaborazioni con il terzo settore.
Descrizione	Il modello organizzativo prevede, in un logica complessiva di rete, percorsi di presa in carico del paziente e della sua famiglia fondati sul concetto di qualità di vita residua, sulla necessità di mantenere livelli di prossimità della cura e dell'assistenza, molto flessibili, basati sulla gradualità degli interventi, interdisciplinari e ad elevato livello di integrazione tra la realtà ospedaliera e quella territoriale. Il coordinamento della RLCP, affidata ad un Direttore delle UU.OO. coinvolte, si avvale di un organismo di Coordinamento Tecnico multiprofessionale, costituito dai referenti dei singoli Nodi di ciascun Ambito territoriale, con funzioni di programmazione e monitoraggio. Nei quattro ambiti territoriali dell'AUSL Romagna dovranno essere strutturati i nodi della Rete (Ospedale, Hospice, Ambulatorio e Domicilio), nei quali operano equipe multidisciplinari, alcune con competenze di base e altre con competenze avanzate, composte da Medici di Medicina Generale, Continuità Assistenziali, Specialisti in cure palliative e terapia del dolore, Infermieri, Operatori Socio Sanitari, Psicologi con competenze specialistiche della Terapia del Dolore e Cure Palliative. A garanzia della continuità assistenziale nel percorso di presa in carico dei pazienti e delle famiglie, vengono individuati Infermieri Case Manager di RLCP, Infermieri Case Manager nel Nodo Domicilio e nel Nodo Hospice. La RLCP si avvale inoltre della collaborazione di professionisti di Organizzazioni del Terzo Settore, opportunamente formati e integrati, inseriti in programmi locali coordinati dal Referente della RLCP di ambito territoriale. L'accesso alla Rete viene garantito attraverso un punto di governo per ogni ambito territoriale, strumento fondamentale per raggiungere sia l'obiettivo dell'accesso equo sia l'obiettivo della continuità delle cure. L'implementazione del modello organizzativo delineato, da avviarsi nell'anno 2018, richiede un percorso graduale, non solo per individuare le risorse necessarie, ma per la condivisione di competenze, metodi e strumenti di lavoro sul territorio aziendale con tutti i professionisti coinvolti nella RLCP.
Destinatari	Pazienti di qualsiasi età con patologia oncologica/cronico-degenerativa e sofferenza psicologica, fisica spirituale e loro famiglie .
Azioni previste	Il piano di implementazione del modello organizzativo per la RLCP prevede per l'anno 2018 la

	realizzazione delle seguenti azioni: 1. Definizione della procedura aziendale “Rete Locale di Cure Palliative dell’AUSL Romagna” 2. Definizione dei criteri di accesso alla RLCP e condivisione degli stessi con il Percorso Aziendale “NuCOT – Nucleo di continuità Ospedale Territorio” 3. Definizione degli strumenti di valutazione per l’accesso alla rete, per il passaggio dalle cure palliative domiciliari di base a quelle specialistiche, per la misurazione della qualità della vita e della qualità assistenziale percepita. 4. Definizione della documentazione sanitaria informatizzata con particolare riferimento alla scheda di pianificazione assistenziale 5. Costituzione di gruppi di lavoro multidisciplinare di Ambito Territoriale per la declinazione operativa del funzionamento dei Nodi della Rete nel contesto di riferimento 6. Definizione e avvio di un progetto formativo trasversale per gli operatori dei Nodi della Rete e che si integrano con essa, al fine di condividere l'approccio assistenziale ai pazienti che necessitano di Cure Palliative, metodi e strumenti di lavoro in ambito aziendale. Nello specifico si prevede: - Corso di formazione per equipe multidisciplinare di base e specialistiche della RLCP e per il terzo settore in ogni ambito territoriale, - Incontro informativo per presentazione della RLCP ai Direttori, Coordinatori e Case Manager delle UU.OO. ospedaliere in ogni ambito territoriale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Al fine di coinvolgere e regolamentare i rapporti con il terzo settore è stato elaborato un apposito bando per raccogliere le proposte di collaborazione con l’AUSL della Romagna nella co-progettazione di interventi a favore di persone affette da patologie inguaribili evolutive e ai loro famigliari, residenti nel territorio dell’Azienda.
Referenti dell'intervento	Coordinatore Rete Cure Palliative Aziendale, Direttore Dipartimento Oncoematologico, Responsabile Infermieristico e Tecnico Dipartimento Oncoematologico
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 101 - SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica, ambito territoriale di Rimin**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	L'insieme di proposte progettuali afferenti alla cornice di "Scuole che promuovono salute" risponde all'esigenza di promuovere il benessere psicofisico di bambini e ragazzi (oltre che di docenti e familiari) attraverso un approccio salutegenico, ovvero basato sul potenziamento dei fattori di protezione trasversali nei confronti di atteggiamenti, comportamenti e stili di vita che compromettono il patrimonio di salute della persona nelle sue varie dimensioni (fisica, psichica, sociale..) lungo tutto l'arco della vita
Descrizione	L'attività preventiva rivolta alle scuole, coerente con l'approccio dato dal Piano Regionale della Prevenzione e costruita su una base di riferimento uniforme all'interno di tutto il territorio di competenza dell'Azienda USL della Romagna, copre con diverse proposte progettuali tutto l'arco scolastico che va dalla scuola dell'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado e si articola in percorsi che interessano diversi temi di salute, affrontandoli in maniera integrata ove possibile. Le proposte sono caratterizzate da diverse linee di azione: · integrazione dei percorsi di promozione della salute all'interno dello sviluppo della programmazione scolastica (curricolarità); · valorizzazione del protagonismo e della partecipazione degli studenti (in particolare con la peer education nelle scuole secondarie); · promuozione del miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola; · sviluppo di strategie efficaci per creare legami tra scuola, famiglia e comunità e per promuovere un utilizzo competente dei servizi sanitari. I temi piu' estesamente trattati sono quelli del Programma interministariale "Guadagnare salute": l''alimentaiozne, l'attività fisica, le dipendenze, l'educazione affettiva e sessuale, il benessere, la sicurezza, la prevenzione incidenti domestici . Per una descrizione più approfondita dei singoli progetti, dei relativi obiettivi e risultati attesi, vedi il catalogo di proposte per la promozione della salute a scuola, redatto in forma unitaria per tutta l'Azienda USL della Romagna: https://www.auslromagna.it/servizi/scuola
Destinatari	- Alunni, genitori, insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado - Amministrazioni locali, enti e associazioni pubbliche o private e/o altri portatori di interesse presenti nel territorio
Azioni previste	Attivazione, nelle scuole di vario ordine e grado e negli enti di formazione professionale, di percorsi di promozione di sani stili di vita, con particolare riferimento ai temi del fumo, alcol, alimentazione, attività fisica, trasporto sicuro dei bambini in auto, affettività sessualità, zanzara tigre e basati sulle proposte progettuali del Piano Regionale della Prevenzione 2015-18: · Scuole dell'Infanzia – Allacciali alla vita (trasporto sicuro dei bambini in auto), Infanzia a colori (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica) · Scuole primarie – Infanzia a colori (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica) · Scuole secondarie di I grado – Paesaggi di Prevenzione (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica), Scuole libere dal fumo (fumo), W l'Amore (educazione all'affettività e sessualità), Primo Soccorso · Scuole secondarie di II grado – Paesaggi di Prevenzione (fumo, alcol, alimentazione, attività

	fisica), Scuole libere dal fumo (fumo), proposte di educazione all'affettività e sessualità, Prevenzione andrologica, · Istituti e Scuole Alberghiere – Scegli con Gusto gusta in salute (alimentazione, alcol) · Scuole di ogni ordine e grado – Promozione della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare scolastica Tali programmi condividono una cornice metodologica comune, inclusiva rispetto anche ad altre attività poste in essere sui temi della salute, della sicurezza, del benessere e della sostenibiità ambientale, e finalizzata a conferire carattere di sistematicità al lavoro di promozione della salute svolta a scuola. Sono previste: - iniziative di formazione per i docenti e progettazione di percorsi didattici da realizzare in classe con modalità e strumenti appropriati rispetto alle diverse fasce d'età e con la possibilità di accedere al Centro Regionale di Didattica Multimediale Luoghi di Prevenzione per attività laboratoriali - iniziative di coinvolgimento dei genitori, articolate diversamente in funzione dell'ordine e grado di scuola coinvolta - azioni di "contesto" da realizzare con l'interessamento di tutte le componenti scolastiche e un lavoro in rete con il territorio per favorire il consolidamento di regole e abitudini coerenti con lo stile di vita sano e sostenibile che si intende promuovere, - nelle scuole secondarie di secondo grado formazione di studenti selezionati come peer educator per la realizzazione di interventi di educazione fra pari
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Piano Regionale della Prevenzione e relativo Piano Locale Attuativo 2015-2019.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi A.U.S.L. Romagna Istituto Oncologico Romagnolo Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Università di Bologna – polo di Rimini Associazioni di volontariato ed enti pubblici e privati portatori di interesse Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie Enti Locali
Referenti dell'intervento	Dipartimento di Sanità Pubblica Elizabeth Bakken 0541 707712-7290 elizabeth.bakken@auslromagna.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 102 -PROMOZIONE DI POLITICHE DI EQUITÀ E APPROCCIO ALLA MEDICINA DI GENERE

Approvato

Riferimento scheda regionale

9 Medicina di genere
11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Molte sono le evidenze oggi disponibili sul ruolo dei determinanti sociali sulle diseguaglianze di salute. Pertanto è opportuno porre l'attenzione ai meccanismi generatori di iniquità all'interno delle organizzazioni di cura, prevenzione e assistenza sociale e sanitaria. Fondamentale diventa la capacità, nei processi di organizzazione dei servizi, di considerare la pluralità delle differenze al fine di produrre uguaglianza nel diritto alla salute (Governance for helth Equity OMS 2003)
Descrizione	Per favorire un approccio strutturale al tema Equità è necessario intervenire sia con azioni di sistema volte ad agire sul sistema dei servizi nel suo complesso, sia con azioni puntuali all'interno delle singole organizzazioni e degli operatori che verso gli utenti. Alla luce delle esperienze già attuate in questi anni si procederà nel dare nuovo impulso al coordinamento Aziendale al fine di assicurare la pratica del criterio di equità tra i diversi livelli organizzativi: programmazione, gestione e d erogazione dei servizi. Si prevede di sviluppare l'adozione di strumenti orientati all'Equità (es: Health Equity Audit) per garantire maggiore coerenza tra i dati di iniquità e le azioni messe in campo.
Destinatari	Utenti e operatori dei servizi del sistema regionale, con maggiore attenzione alle fasce più vulnerabili (es. persone in povertà o a rischio di esclusione sociale)
Azioni previste	- Attivazione del Coordinamento Aziendale sull'equità - Adozione aziendale del piano di azioni sull'equità - Utilizzo di specifici strumenti e metodologie per valutare interventi e programmazione (es. Equality Impact Assessment); - programmare la formazione dei professionisti per fornire competenze sulla valutazione e il contrasto delle diseguaglianze
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Interventi previsti dal piano Regionale della Prevenzione 2015-2018; Politiche per promuovere l'Health Literacy
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Agenzia Sanitaria regionale, Amministrazioni comunali, Istituzioni scolastiche, Volontariato,…
Referenti dell'intervento	Referente Equità aziendale
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

SCHEDA 103 - HEALTH LITERACY

Approvato

Riferimento scheda regionale

27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)

Ambito territoriale	**Aziendale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda Usl della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**D;**

Razionale	L'Health Literacy può essere definita come l'insieme di conoscenze, capacità e motivazioni che mettono in grado le persone di accedere, selezionare e capire le informazioni sulla salute ed agire adeguatamente nel sistema sanitario. Un'informazione non adeguata ed una bassa health literacy mettono a rischio la capacità dei pazienti di capire ed utilizzare le informazioni sulla propria salute; di seguire le necessarie procedure ed indicazioni di cura e di orientarsi nel sistema sanitario. Ciò produce effetti negativi non solo sull'accessibilità e sull'uso dei servizi, ma anche sulla qualità delle cure, sulla soddisfazione del paziente e sui risultati di salute. Questo problema risulta particolarmente grave quando si considera la comunicazione come parte del processo diagnostico e di cura. In questo contesto diventa estremamente importante che le informazioni siano comprese dal paziente in modo corretto ed appropriato. La scarsa comprensione fra paziente e operatore sanitario può portare infatti a errori di tipo diagnostico, a trattamenti inappropriati, ad alti livelli di ospedalizzazione, ad una tendenza a non servirsi dei servizi di prevenzione ed ad una minore capacità del paziente di gestire la propria salute.
Descrizione	I servizi sanitari possono intervenire in due modi: predisponendo percorsi, messaggi ed informazioni semplici e comprensibili da persone con abilità diverse organizzando iniziative formative per migliorare negli operatori sanitari le competenze comunicative rivolte alle persone con bassa HL
Destinatari	Cittadini, pazienti e familiari, caregiver e professionisti del Sistema Socio Sanitario
Azioni previste	Organizzare corsi di formazione per operatori dei servizi Rivedere con l'ottica della semplificazione e facilitazione all'utilizzo i percorsi, i materiali informativi e gli altri strumenti di comunicazione rivolti agli utenti e loro familiari, con la consapevolezza che la comunicazione costituisce parte integrante del percorso di cura. Il percorso di qualificazione per tali interventi comprende la partecipazione al gruppo di lavoro regionale per la condivisione di obiettivi concreti e perseguibili nel triennio.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Interventi per favorire l'equità e il contrasto alle disuguaglianze di salute e accesso ai servizi Interventi previsti dal piano Regionale della Prevenzione 2015-2018
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Agenzia Sanitaria regionale, Ausl della Romagna, IRST Meldola
Referenti dell'intervento	Referenti AUSL (UO Sviluppo Organizzativo/Formazione)
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

SCHEDA 104 - ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI: STRUTTURE RESIDENZIALI

Approvato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei cittadini.
Descrizione	L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi residenziali per anziani
Destinatari	Anziani residenti nel territorio distrettuale
Azioni previste	• Inserimento in CRA in ambito Distrettuale • Inserimento in CRA accreditate in ambito extradistrettuale • Progetti assistenziali in strutture non convenzionate • Monitoraggio e verifica dei requisiti qualitativi e processuali delle Strutture accreditate nonché rilevazione della qualità dell'assistenza erogata nelle strutture • Prosecuzione del flusso informativo regionale FAR • Prosecuzione del percorso di affiancamento all'accreditamento definitivo ai sensi della DGR. 514-2009
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Azienda Usl della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori delle strutture Residenziali per anziani (Comuni, A.S.P., cooperative del terzo settore, Istituti Religiosi e Società private)
Referenti dell'intervento	Dr. Mazzotti Fabio 0541/704665 email: modulostrutture@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **14.226.670,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **8.947.304,00 €**
- AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA: **5.279.366,00 €**

SCHEDA 105 - PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALIZZATI PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI NON CONVENZIONATE

Approvato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei cittadini.
Descrizione	L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi residenziali per anziani
Destinatari	Anziani residenti nel territorio distrettuale
Azioni previste	• Sostegno Progetti assistenziali individualizzati in strutture autorizzate come RSA • Monitoraggio e verifica dei requisiti qualitativi e processuali delle Strutture
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Azienda Usl della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori delle strutture Residenziali per anziani (Comuni, A.S.P., cooperative del terzo settore, Istituti Religiosi e Società private)
Referenti dell'intervento	Dr. Mazzotti Fabio 0541/704665 email: modulostrutture@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **459.980,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **426.905,00 €**
- AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA: **33.075,00 €**

SCHEDA 106 - ACCOGLIENZE TEMPORANEE DI SOLLIEVO-RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

Approvato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei cittadini.
Descrizione	L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare, integrare ed estendere il sistema storico dei servizi residenziali per anziani e dei servizi a supporto della domiciliarità
Destinatari	Anziani residenti nel territorio distrettuale e loro famiglie
Azioni previste	Promuovere e consolidare l'accoglienza temporanea di sollievo per assicurare un'adeguata assistenza personale in situazioni di emergenza dovute alla mancanza del caregiver principale, per affrontare necessità famigliari temporanee.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Azienda Usl della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori delle strutture Residenziali e semiresidenziali per accoglienze temporanee di anziani
Referenti dell'intervento	Dr. Mazzotti Fabio 0541/704665 email: modulostrutture@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **330.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **330.000,00 €**

SCHEDA 107 - ASSISTENZA SEMIRESIDENZIALE ANZIANI

Approvato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi, di migliorare l'equità di accesso e di sviluppare l'ambito dei servizi a supporto della domiciliarità degli anziani non autosufficienti
Descrizione	L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare, integrare ed estendere il sistema storico dei servizi residenziali per anziani e dei servizi a supporto della domiciliarità
Destinatari	Anziani residenti nel territorio distrettuale e loro famiglie
Azioni previste	- Accoglienza di soggetti anziani in strutture semiresidenziali che rientrano negli interventi a sostegno della domiciliarità - Consolidamento di posti in nuclei semiresidenziali rivolti a persone con gravi disturbi del comportamento - Monitoraggio e verifica dei requisiti strutturali, qualitativi e processuali delle Strutture - Monitoraggio del sistema di rilevazione della qualità dell'assistenza erogata nelle strutture; - Prosecuzione flusso informativo regionale FAR
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Azienda Usl della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori delle strutture
Referenti dell'intervento	Dr. Mazzotti Fabio 0541/704665 email: modulostrutture@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **228.758,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **197.000,00 €**
- AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA: **31.758,00 €**

SCHEDA 108 - DOMICILIARITÀ ANZIANI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Approvato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi, di migliorare l'equità di accesso e di sviluppare l'ambito della domiciliarità.
Descrizione	L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi a supporto della domiciliarità per anziani
Destinatari	Anziani, loro familiari e assistenti familiari
Azioni previste	• Consolidamento degli interventi a sostegno della domiciliarità -a favore di tutti gli utenti per i quali e' stato definito un piano di vita e di cura – con particolare riferimento all'assistenza domiciliare di base. • opportunità di trasporti sociali da e per i centri diurni • Incrementare l'utilizzo del servizio di telesoccorso e teleassistenza • interventi di dimissione protetta. Verificare periodicamente i percorsi di continuità assistenziale tra ospedale e territorio e tra diversi servizi territoriali coinvolti nella presa in carico al fine di renderli –ove necessario- più rispondenti alle mutevoli esigenze dell'utenza • Promuovere la conoscenza e l'utilizzo da parte delle famiglie degli anziani di tutte le misure di tutela giuridica oggi disponibili (amministratore di sostegno…….) • supportare il lavoro di sostegno e di cura delle famiglie che si prendono cura dell' anziano in maniera continuativa attraverso gli assegni di cura erogati; • Consolidamento servizi di prossimità (alloggi con servizi)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Programmazione di interventi di trasporto pubblico locale orientando il sistema ad assicurare risposte ai bisogni di mobilita' degli anziani non autosufficienti
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Azienda Usl della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori dei servizi di trasporto
Referenti dell'intervento	Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **5.343.417,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **3.106.500,00 €**
- AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA: **2.236.917,00 €**

SCHEDA 109 -TRASPORTO SOCIALE A CHIAMATA ANZIANI ALTA VALMARECCHIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Il Servizio di "Trasporto a chiamata" nasce sulla base delle motivazioni che di seguito riportiamo: 1. nell'anno 1998 la ex Comunità Montana Alta Valmarecchia ha realizzato un'indagine sociologica sugli anziani della vallata attraverso la somministrazione di più di 400 questionari ad altrettante persone ultra sessantacinquenni. La ricerca ha evidenziato, fra l'altro, attraverso il calcolo matematico di alcuni indici di autonomia nelle attività fondamentali, la necessità di attivare interventi di sostegno nelle attività extradomestiche in quanto risultano essere quelle di maggior bisogno per i nostri anziani. In altre parole si è preso atto che in genere si attuano interventi di assistenza domiciliare per anziani all'interno della casa (pulizie, mangiare, igiene, ecc.) e quasi mai vengono invece attivati interventi di sostegno per attività al di fuori delle pareti domestiche che invece fanno risultare indici di autonomia molto più bassi; 2. nella stessa ricerca, si è evidenziato che il bisogno di avere un sostegno nelle attività extradomestiche è più sentito da parte degli anziani di sesso femminile (che come abbiamo visto sono la stragrande maggioranza dei nostri "vecchi") che hanno fatto rilevare infatti un profondo disagio nel momento in cui devono ad esempio prendere l'autobus, fare passeggiate, o uscire semplicemente di casa per fare commissioni o visite sanitarie. 3. la possibilità di spostarsi e di avere trasporti pubblici legati ad esigenze di aggregazione e di servizio è inoltre uno dei "sogni nel cassetto" dei nostri anziani. La ricerca infatti ha evidenziato la loro voglia di incontrarsi in luoghi anche distanti dalla propria abitazione, di avere facilitazioni per gite e viaggi, di avere un servizio di trasporti adeguato alle loro esigenze; 4. molti dei nostri anziani vivono in frazioni o casolari isolati in cui la presenza di giovani è assai scarsa, soprattutto di giorno. Spesso infatti i familiari e i figli svolgono l'attività lavorativa fuori dal territorio comunale o comunque vivono in località distanti; 5. è evidente inoltre una carenza di servizi di trasporto pubblici di collegamento tra le frazioni e il centro dei paesi. Molto spesso esistono solo trasporti scolastici organizzati sul numero degli studenti e sugli orari di apertura degli istituti e pertanto non adeguati alle esigenze degli anziani e non funzionanti nei periodi di vacanza scolastica (estate); 6. la rete parentale e solidaristica tra giovani e anziani, seppur ancora presente nella nostra realtà, non è però forte come una volta. I nostri anziani soffrono spesso di solitudine e si sentono un peso per la famiglia, soprattutto quando è necessario un loro trasporto che nella maggior parte dei casi non può essere gestito in maniera autonoma (molte dei nostri anziani non hanno patente di guida) ma solo richiedendolo come un favore ai familiari più sensibili e disponibili.
Descrizione	Il problema degli anziani autosufficienti trova forse la sua risposta più vera e concreta in una rete di servizi che permettano la socializzazione, l'incontro delle persone, lo sviluppo ed il mantenimento delle capacità residue o il reinserimento nel tessuto sociale. E' necessario realizzare servizi che facilitino i contatti con le realtà sociali, ricreative, sanitarie, culturali del proprio Comune o tra diversi Comuni. Il Servizio di Trasporto Sociale a Chiamata pertanto persegue i seguenti obiettivi: 1. dare la possibilità agli anziani di muoversi all'interno del territorio comunale e distrettuale sicuri che questo significhi aumentare la qualità della vita; 2. rafforzare nella coscienza collettiva l'idea di anziano come soggetto da tutelare e difendere con risposte ai bisogni primari e ai diritti fondamentali, ma anche e soprattutto come soggetto attivo, con competenze ad abilità proprie, con il diritto di muoversi, di incontrarsi, di vivere nel rispetto di sé e dell'ambiente, di instaurare relazioni profonde e significative; 3. venire

	incontro ad un desiderio chiaramente espresso dagli anziani della vallata e recepito attraverso la ricerca svolta nell'anno 1998. Per attuare gli obiettivi prefissati occorre attivare, all'interno del territorio dell'Alta Valmarecchia, un servizio di trasporto strutturato che permetta all'anziano di partecipare attivamente alle attività del territorio stesso. Si intende favorire quindi: • il collegamento con i mercati che offrono non solo una possibilità di acquisto di beni, ma che rappresentano per il nostro territorio luoghi di incontro tra persone, scambi di informazioni (fatti, notizie, ...) della vita comunale e personale; • l'accesso ai servizi comunali e sanitari distrettuali; • la partecipazione ad attività ricreative, feste di paese, ecc. • l'accesso ai servizi postali, INPS, sindacali, ecc. Il Servizio, a seguito di istruttoria pubblica, è attualmente cogestito da questa Unione con la Croce Rossa Italiana – Comitato di Rimini
Destinatari	Anziani soli e fragili, con rarefatte reti familiari, privi di relazioni significative e generalmente, in condizione economica precaria o di indigenza, non autosufficienti nell'effettuare spostamenti e nell'espletamento di molteplici incombenze relativa alla vita quotidiana.
Azioni previste	Il servizio denominato "Trasporto Sociale a Chiamata Alta Valmarecchia" ha le seguenti modalità di svolgimento: • La centrale operativa, con la persona addetta alla ricezione delle chiamate di trasporto, è attiva tutti i giorni feriali, almeno per due ore giornaliere; • Le richieste di prestazione del servizio pervengono alla centrale operativa entro le ore 12,00 del giorno feriale precedente l'attività di trasporto affinché l'operatore possa concordare i punti di fermata e orari del servizio da effettuare il giorno successivo; • Il servizio "a chiamata" è svolto solo nei giorni feriali. • Gli utenti del servizio sono le persone fisiche cosiddette "fragili" aventi residenza o domicilio nel territorio dell'Alta Valmarecchia, in possesso dei seguenti requisiti: ñ persone con un età uguale o superiore a 65 anni, ñ soggetti in situazione di handicap; ñ soggetti in situazione temporanea di non autosufficienza Il servizio è effettuato in orario antimeridiano, all'interno del territorio dei sette Comuni dell'Alta Valmarecchia, nei Comuni di: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello. E' previsto inoltre anche l'effettuazione del servizio in orario pomeridiano e nella giornata del sabato mattina concordando gli interventi sulla base delle esigenze della popolazione. Per esigenze eccezionali, possono essere organizzati trasporti al di fuori degli orari e dell'ambito territoriale predetti
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con il servizio di Assistenza Domiciliare Anziani
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• N° 3 Operatori della CRI per il trasporto • N° 2 Operatore della CRI per attività di segreteria e prenotazioni. • N° 2 Personale Amministrativo Unione di Comuni per valutazione
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **20.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*):**10.000,00 €**

Altre risorse

- FRNA: **10.000,00 €**

SCHEDA 110 - SUPPORTO EDUCATIVO/ASSISTENZIALE DOMICILIARE PER IL PAZIENTE CON DEMENZA (DEMEDOS)

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi, di migliorare l'equità di accesso e di sviluppare l'ambito della domiciliarità. Contestualmente è stato riconosciuto il ruolo fondamentale del caregiver familiare nell'ambito degli interventi sociali e socio sanitari.
Descrizione	L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi a supporto della domiciliarità per anziani. Nello stesso tempo si rende necessario consolidare gli interventi a supporto delle attività di cura del caregiver
Destinatari	Soggetti con deterioramento cognitivo che vivono al domicilio o che sono in dimissione protetta e che, per problematiche comportamentali o per elevato livello di dipendenza, determinano un elevato stress del care giver. I potenziali segnalatori sono medici e psicologi del CEDEM, UVG, Ass. sociali del SAA e Servizio Disabilità
Azioni previste	Nell'ottica di implementare i servizi offerti dalla Rete clinico-assistenziale per il paziente affetto da demenza come stabilito dal Programma regionale Demenze (DGR 2581/99) si ritiene utile proporre un progetto di supporto dei familiari che gestiscono al domicilio utenti con problematiche cognitivo-comportamentali correlate alla demenza. Il progetto prevede un protocollo che favorisca l'accompagnamento della persona con demenza dimessa dal Nucleo Speciale Demenze o da Strutture ospedaliere o da Strutture Intermedie e un supporto domiciliare che utilizza un approccio metodologico che comporta la conoscenza di specifiche strategie comportamentali/relazionali/ambientali che possono essere di sostegno al familiare nell'assistenza di base e nella gestione quotidiana. Nel caso di dimissioni protette è prevista una presa in carico precoce dell'utente per la quale potranno essere necessari anche alcuni accessi conoscitivi in Struttura da parte dell'operatore che seguirà l'utente nella fase di trasferimento con la finalità di trasmettere tutte le competenze e le opportune strategie ai caregivers/ familiari. L'operatore al domicilio può svolgere una funzione di orientamento/educazione del care-giver, di assistenza diretta per sollievo del familiare, di promozione di attività occupazionali volte a ridurre i sintomi psico-comportamentali, anche con eventuale supervisione dello psicologo. La segnalazione del caso è subordinata alla rilevazione di una condizione di significativo stress del care giver. Il tipo di intervento domiciliare viene definito attraverso una valutazione del caso eventualmente condivisa con la psicologa del CEDEM. Il monitoraggio viene effettuato, a seconda dei casi, attraverso la somministrazione della scala Zarit e del NPI.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Azioni per favorire il mantenimento a domicilio dell'anziano e sostegno ai familiari/caregivers principali. Potenziamento di relazioni e collaborazione tra i nodi della rete per le persone in

	condizioni di non autosufficienza
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl Romagna-Rimini e sue articolazioni organizzative con particolare riferimento al CEDEM. Associazioni di volontariato
Referenti dell'intervento	Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **60.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse
- FRNA: **60.000,00 €**

SCHEDA 111 - MONITORAGGIO ANZIANI E DISABILI NON AUTOSUFFICIENTI CHE VIVONO A DOMICILIO

Approvato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**ASP**
Specifica soggetto capofila	**ASP Valloni Marecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Promozione della permanenza al domicilioPromozione del ruolo del Caregiver Promozione del ruolo delle assistenti famigliari Prevenzione abuso e maltrattamento
Descrizione	Il progetto consiste in un'attività svolta da personale qualificato (RAA) che opera in sinergia con il servizio sociale territoriale. Lo scopo dell'attività e quello di monitorare le situazioni che necessitano, per il loro grado di non autosufficienza, di supporti assistenziali erogati da persone esterne alla famiglia, effettuando una valutazione dell'efficacia qualitativa dell'intervento di assistenza domiciliare ed un intervento di supporto alla famiglia o all'assistente famigliare per l'acquisizione di competenze assistenziali più appropriate alle esigenze dell'anziano.
Destinatari	Anziani e Disabili non autosufficienti in carico al servizio sociale territoriale
Azioni previste	L'attività consiste:1. Nella verifica della qualità del lavoro di assistenza svolto dagli operatori socio sanitari dipendenti delle cooperative accreditate che erogano l'assistenza domiciliare di base. 2. Nel monitoraggio volto a verificare, nelle situazioni in cui non è presente in maniera significativa un famigliare, il rapporto fra la persona assistita e l'assistente famigliare, anche allo scopo di appurare che l'assistenza fornita corrisponda alle reali esigenze dell'anziano.3. Consulenza nella verifica della permanenza, in corso di intervento, dell'appropriatezza e della congruità degli interventi 4. Nel rilevare eventuali segnali di abuso o maltrattamento a carico della persona non autosufficiente nell'ambito dei contesti sopradescritti e/o nelle situazioni segnalate5. Attività integrate di formazione/supporto/supervisione alle assistenti famigliari con organizzazione di esperienza operativa nella Casa Residenza ed il tutoraggio di professionisti dell'ASP (nuova attività 2018-2019) in sinergia con il progetto Assistente in Famiglia;Si prevedono in misura minima n. 300 controlli annui sull'assistenza domiciliare nell'ambito distrettuale n. 10 Assistenti Famigliari coinvolte negli incontri di supporto sicologico/addestramento
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	addestramento/supporto assistenti famigliari in sinergia con i corsi di aggiornamento organizzati all'interno del Progetto Assistente in famigliaPolitiche connesse ai flussi migratori ed alla emersione del lavoro irregolare
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi Sociali del Comune di Rimini
Referenti dell'intervento	Graziani Manuela, via Di Mezzo, 1 Rimini tel. 0541/367801 e-mail manuela.graziani@aspvallonimarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **41.500,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **40.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*asp*): **1.500,00 €**

SCHEDA 112 -CONSEGNA PASTI A DOMICILIO

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Madonna della Carità**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	L'obiettivo del progetto è l'ampliamento delle risposte offerte alla popolazione anziana e disabile a rischio di fragilità sociale e sanitaria, con difficoltà nella conduzione della vita quotidiana, per favorirne la permanenza a domicilio.In particolare il progetto è rivolto a quegli anziani o persone con disabilità che non possono provvedere autonomamente alla preparazione del pasto e che necessitano di compagnia, cura e assistenza. Il progetto è finalizzato alla promozione del benessere integrato della persona, attraverso un approccio preventivo anziché assistenzialista, favorendo interventi di prossimità volti anche alla prevenzione delle situazioni di disagio della persona anziana o disabile.
Descrizione	Il progetto vuole promuovere il recupero dell'autonomia delle persone in condizione di fragilità sociale e la permanenza presso il proprio ambiente di vita. Attraverso la consegna di un pasto caldo, oltre a dare una risposta concreta al bisogno fondamentale della persona, è possibile incontrare l'anziano o il disabile nel proprio ambiente di vita e accogliere il suo vissuto. Durante il servizio, gli operatori ed i volontari hanno modo di effettuare un'osservazione e un colloquio informale con la persona, per rilevare elementi utili per un'analisi della situazione complessiva: stato di salute, bisogni materiali, livello di solitudine… I dati raccolti vengono riportati nella cartella personale dell'anziano e riportati con aggiornamenti periodici all'assistente sociale di riferimento. Al momento sono 50 i fruitori del servizio che viene effettuato ogni giorno della settimana, grazie a quattro percorsi che coprono il territorio del Comune di Rimini e al contributo di una rete di volontari che negli anni ha creato importanti relazioni con gli anziani che usufruiscono del servizio, attraverso l'ascolto attivo dei loro bisogni, riuscendo a fornirne una lettura per un monitoraggio costante della loro situazione di vita. Il Servizio viene effettuato durante la mattinata attraverso quattro giri, che interessano le zone nord, centro e sud di Rimini (da Miramare a Viserba) fino ad includere la zona di Spadarolo e Corpolò. Attualmente le persone inserite nel progetto sono circa 50, alle quali vengono consegnati ogni giorno pasti personalizzati, che tengono conto dei bisogni della persona. I cibi sono preparati con ingredienti freschi, con cura particolare per eventuali allergeni e vengono consegnati all'interno di contenitori a chiusura ermetica e igienizzati.
Destinatari	- Popolazione anziana e disabili a rischio di fragilità sanitaria e sociale, senza supporto familiare, che sia autosufficiente o lievemente non autosufficiente, domiciliata sul territorio del Comune di Rimini.- Volontari e famiglie disponibili ad un progetto di supporto dell'anziano e disabili come appoggio nella relazione e nelle attività quotidiane, come la preparazione del pasto.
Azioni previste	Il progetto si inserisce all'interno di un contesto in cui possono essere già presenti servizi di base per la domiciliarità (come assistenza domiciliare, servizio di trasporto…) con l'obiettivo di salvaguardare le aree di autonomia dell'anziano il più a lungo possibile e costruire una rete di supporto che contrasti la solitudine. Le azioni prevedono: IL PASTO E L'INCONTRO AL DOMICILIO- Consegna pasti a domicilio (azione in continuità con il programma precedente)

	per rispondere al bisogno di quelle persone che non hanno la possibilità di provvedere autonomamente alla preparazione del pasto, sia anziani che persone in condizione di disabilità. Incrementare l'offerta di distribuzione pasti a domicilio, mantenendo l'attivazione del quarto giro (che al momento copre il territorio di Spadarolo e Corpolò)- Consolidare l'impegno dei volontari e delle risorse umane preposte, mantenendo gli incontri mensili interni all'Associazione con l'assistente sociale e la coordinatrice del Servizio, organizzando anche momenti di formazione esterni attraverso la collaborazione con altre associazioni.- Accogliere il più possibile le richieste provenienti da altri Servizi, avendo particolare attenzione per i soggetti non autosufficienti, attivando reti di prossimità con l'aiuto delle Caritas diocesane sul territorio di residenza dell'anziano- Monitoraggio, supporto e verifica periodica in collaborazione con il SAA e l'assistente sociale di riferimento che ha in carico l'anziano.- Recupero e mantenimento della relazione della persona anziana con la propria famiglia di origine, ove possibile.PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO - Attivare processi di ri-socializzazione dell'anziano consentendo il ripristino delle relazioni sociali e metterlo in condizioni di esprimere la propria esperienza.- Evitare l'isolamento.- Favorire l'integrazione / inclusione sociale. - Favorire attività di supporto relazionale e alla vita quotidiana.- Far capire all'anziano che fa parte di un tessuto sociale attento e sensibile ai suoi bisogni. - Sensibilizzazione alla cittadinanza attiva, all'empowerment di comunità, alla solidarietà, maturando una conoscenza del territorio e delle reti sociali e istituzionali presenti.- Monitoraggio, supporto e verifica periodica in collaborazione con il SAA e l'assistente sociale di riferimento che ha in carico l'anziano.- Scambio intergenerazionale. FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE - Organizzare un maggior numero di momenti di socializzazione e aggregazione oltre alle festività e i compleanni, in sinergia con i centri sociali del territorio, le Caritas Parrochiali e il Centro Educativo Caritas per promuovere momenti di scambio intergenerazionale (nonni – bambini).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	- In sinergia con il progetto distrettuale "Monitoraggio Anziani e Disabili che vivono al domicilio" approvato dal distretto di Rimini dell'Asp Valloni – Marecchia, si assicurano, in caso di necessità e in condivisione con l'assistente sociale di riferimento, interventi a cura di una Responsabile delle Attività Assistenziali con la finalità di sostegno all'azione delle famiglie e monitoraggio del progetto , per la promozione di stili di vita sani per il mantenimento della persona in buona salute (prerequisito essenziale per invecchiamento attivo, rif. scheda regionale 20) - Si desidera integrare le azioni previste con il coinvolgimento del "Centro Educativo Caritas", il progetto "A Spasso coi Nonni" e le Caritas Parrochiali per sensibilizzare la comunità dove la persona risiede.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- Associazione Madonna della Carità- Madonna della Carità Cooperativa Sociale a r.l. - Servizio Anziani e Disabili, Comune di Rimini
Referenti dell'intervento	Maria Carla Rossivia Madonna della Scala, 7 – 47921 – Riminitel. 0541/26040 –347 3809350anziani@caritas.rimini.it – mariacarla.rossi@caritas.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **72.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **72.000,00 €**

SCHEDA 113 - PASTI A DOMICILIO COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Bellaria Igea Marina**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi, di migliorare l'equità di accesso e di sviluppare l'ambito degli interventi a supporto della permanenza a domicilio dell'anziano.
Descrizione	L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi a supporto del mantenimento a domicilio dell'anziano. L'obiettivo del progetto è l'ampliamento delle risposte offerte alla popolazione anziana a rischio di fragilità sociale e sanitaria, con difficoltà nella conduzione della vita quotidiana, per favorirne la permanenza a domicilio
Destinatari	Anziani e disabili
Azioni previste	Assicurare l'erogazione di una prestazione quale quella della consegna pasti in risposta alle esigenze primarie delle persone.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con il servizio di assistenza domiciliare anziani e disabili
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Bellaria Igea Marina, soggetto del terzo settore (per il servizio di consegna pasti), ditta Gemos (soggetto appaltatore del servizio mensa)
Referenti dell'intervento	P.O.Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541 343720
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **7.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **7.000,00 €**

SCHEDA 114 - PASTI A DOMICILIO ANZIANI VALMARECCHIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Obiettivo del servizio è favorire la permanenza della persona nel propri contesto socio-familiare di appartenenza riducendone l'istituzionalizzazione
Descrizione	Il servizio consegna pasti a domicilio consiste nel fornire al domicilio del beneficiario il pasto del pranzo. L'erogazione del servizio avviene da lunedì a sabato, festivi esclusi. Il servizio è rivolto persone ultra65enni e disabili di qualsiasi età ai sensi della legge 104/92
Destinatari	Anziani soli e fragili, con rarefatte reti familiari, privi di relazioni significative e generalmente, in condizione economica precaria o di indigenza, non autosufficienti nell'effettuare spostamenti e nell'espletamento di molteplici incombenze relativa alla vita quotidiana
Azioni previste	Il servizio prevede la consegna ad anziani soli e fragili del pasto del pranzo a domicilio. L'erogazione del servizio avviene da lunedì a sabato, festivi esclusi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con il servizio di Assistenza Domiciliare Anziani
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• N. 2 dipendenti della ditta GEMEAZ (soggetto appaltatore del servizio) • N. 1 dipendente Amministrativo Unione di Comuni Valmarecchia • Assistenti Sociali Sportello Sociale di Santarcangelo di Romagna • Comune di Santarcangelo di Romagna
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **4.800,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **4.800,00 €**

SCHEDA 115 - "AMARCORD CAFÈ" (ELABORAZIONE LOCALE DI UN'ESPERIENZA DI CAFÈ ALZHEIMER)

Approvato

Riferimento scheda regionale

28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**ASP**
Specifica soggetto capofila	**ASP Valloni Marecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**D;**

Razionale	Il progetto si rivolge ad anziani affetti da una forma di demenza di grado moderato residenti al domicilio e loro care – givers formali e informali, dando risposta al bisogno di ricevere stimoli che contrastino il decadimento cognitivo e favoriscano la socializzazione.
Descrizione	Prosecuzione dell' "Amarcord Cafè", aperto dal ottobre 2010 presso l'ASP Casa Valloni di Rimini L'attività, rivolta a persone affette da demenza e loro familiari, viene strutturata in 2 incontri a cadenza settimanale della durata di tre ore, per un periodo di dieci mesi continuativi,da ottobre a luglio.
Destinatari	anziani affetti da una forma di demenza di grado moderato residenti al domicilio e loro care – givers
Azioni previste	Le attività al Caffè sono così organizzate:- Accoglienza (nella prima ora) agli anziani e familiari per favorire la conoscenza fra i partecipanti e la convivialità; - Attività rivolta agli anziani: si realizzano attività di stimolazione cognitiva, sensoriale e motoria rivolte a 3 gruppi di circa 6-7 anziani cadauno suddivisi in base alle capacità residue. Gli interventi di stimolazione cognitiva - reminescenza, stimolazione sensoriale sono condotti da due psicologi, il movimento danzato – Metodo Hobart, è condotto da un insegnante del metodo, attività più semplici occupazionali, lettura, ecc, per persone con grave deterioramento sono condotte da un animatore e/o operatore validation (di supporto anche alle altre attività); si realizzano inoltre incontri di musicoterapia a cadenza programmata. - Attività rivolta ai familiari e/o care giver principali: Supporto psicologico di gruppo e individuale, condotto da una psicologa e dall'insegnante Validation; Incontri di approfondimento su tematiche varie legate alla malattia (aspetti geriatrici, assistenziali, accesso ai servizi, ecc) condotta dal coordinatore ed esperti.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Collaborazione con: CDCD e Servizio Anziani distrettuale per l'invio dei casi che potrebbero beneficiare dell'intervento, confronto continuo con i professionisti per le necessità delle persone
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto è portato avanti in rete con Associazione Alzheimer Rimini, A.P.S. Movimento Centrale Danza & Teatro e Associazione di volontariato AUSER Rimini, Prof. Rabih Chattat UNIBO. Vengono fatti incontri periodici di valutazione del progetto e di definizione delle necessità di intervento
Referenti dell'intervento	Graziani Manuela 0541/367801 e-mail manuela.graziani@aspvallonimarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **42.600,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **38.600,00 €**
- Altri soggetti privati (*asp*): **4.000,00 €**

SCHEDA 116 - CENTRO D'INCONTRO ELABORAZIONE LOCALE DI UN'ESPERIENZA DI MEETING CENTER OLANDESE

Approvato

Riferimento scheda regionale

28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**ASP**
Specifica soggetto capofila	**ASP Valloni Marecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**C;**

Razionale	Il progetto si rivolge ad anziani affetti da una forma di demenza di grado lieve o di MCI residenti al domicilio e loro care – givers formali e informali, dando risposta al bisogno di ricevere stimoli che contrastino il decadimento cognitivo e favoriscano la socializzazione.
Descrizione	A seguito della partecipazione al Progetto Europeo MeetingDem, in collaborazione con il prof. Rabih Chattat del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna nel novembre 2015 è stato aperto un Centro D'incontro rivolto a persone con disturbi cognitivi di grado lieve o MCI e loro caregivers, con le finalità di favorire la partecipazione e l'inclusione, l'autodeterminazione, l'autostima, il potenziamento delle capacità e competenze della persona e dei familiari, la realizzazione personale. Progetto previsto nel Piano Regionale per le Demenze
Destinatari	anziani affetti da una forma di demenza di grado lieve o di MCI residenti al domicilio e loro care – givers
Azioni previste	Il Centro d'Incontro viene realizzato presso la Sala Polivalente ERP di via Pascoli, con apertura nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10,00 alle ore 17,00. E' prevista per i partecipanti la possibilità di pranzare insieme o di recarsi al proprio domicilio per il pranzo, eventualmente rientrando nel Centro per le attività pomeridiane. Il costo del pranzo è a carico dei frequentanti. Le attività organizzate presso il Centro sono strutturate considerando il filo conduttore di creare delle opportunità d'uso che ogni individuo sceglie sviluppando la propria autodeterminazione. Le attività sono dedicate alle persone affette da disturbo cognitivo e ai loro familiari, sia in maniera esclusiva che condivisa: per alcune di esse è infatti previsto un coinvolgimento reciproco per favorire il più possibile l'integrazione.1. Attività rivolte alle persone con disturbo cognitivo:a) Corsi di stimolazione cognitiva (a diversi livelli, possibilmente paralleli e per gruppi omogenei).b) Attività motorie (ginnastica dolce, movimento danzato, psicomotricità, yoga, tai-chi).c) Attività occupazionali [laboratori vari: pittura, scultura, lavorazione di vimini, cucito, maglieria, creazione di oggetti vari (importanti anche come forma di autofinanziamento)], costruite "su misura" in base alle abilità e agli interessi delle persone coinvolte.d) Attività ludiche (gare di ballo romagnolo, giochi di carte).2. Attività rivolte ai familiari e caregivers:a) Attività di informazione (counseling a richiesta e individuale): sulla memoria, sui segni premonitori, sulle fasi iniziali della malattia e la loro gestione.b) Attività di supporto psicologico (a richiesta).c) Coinvolgimento nelle attività di laboratorio o ludiche.d) A richiesta: incontri monotematici con intervento di specialisti sul deterioramento cognitivo: prevenzione (dieta, attività fisica, stili di vita), conoscenza (cos'è e come evolve), gestione (i disturbi comportamentali, la stimolazione cognitiva e delle abilità residue), problematiche (invalidistiche, legali, conoscenza della "rete" dei servizi, associazioni).3. Attività rivolte alle persone con disturbo cognitivo ed ai familiari insieme: feste, uscite, visite guidate.Costituiscono parte integrante delle attività del Centro anche momenti di incontro e confronto fra le varie professionalità coinvolte, organizzati sia come meeting di staff strutturati a cadenza settimanale che come "intervisione" a cadenza

	trimestrale di tutte le figure coinvolte, oltre ad una riunione tre volte all'anno con tutti i partecipanti (staff, caregivers e persone con MCI).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Collaborazione con: CDCD e Servizio Anziani distrettuale per l'invio dei casi che potrebbero beneficiare dell'intervento, confronto continuo con i professionisti per le necessità delle persone
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto è portato avanti in rete con Associazione Alzheimer Rimini, CSV Volontarimini, AVULSS, A.P.S. Movimento Centrale Danza & Teatro e Prof. Rabih Chattat UNIBO. Vengono fatti incontri periodici di valutazione del progetto e di definizione delle necessità di intervento
Referenti dell'intervento	Graziani Manuela 0541/367801 e-mail manuela.graziani@aspvallonimarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **48.000,00 €** (esclusa compartecipazione utenti: 46.000,00 €)

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Compartecipazione utenti: **2.000,00 €**
- FRNA: **45.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*asp*): **1.000,00 €**

SCHEDA 117 - LA RETE DELLA MEMORIA IN VALMARECCHIA – INIZIATIVE A FAVORE DI PERSONE CON DIFFICOLTÀ DI MEMORIA E LORO FAMIGLIARI NEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**ASP**
Specifica soggetto capofila	**ASP Valloni Marecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;D;**

Razionale	Il progetto si rivolge ad anziani affetti da una forma di MCI o di demenza di grado lieve o moderato residenti al domicilio e loro care – givers formali e informali, dando risposta al bisogno di ricevere stimoli che contrastino il decadimento cognitivo e favoriscano la socializzazione.
Descrizione	Il progetto, attraverso la realizzazione di una serie di iniziative nei Comuni della Valmarecchia, intende facilitare la partecipazione delle persone con demenza e loro familiari ad attività che aiutano a contrastare il decadimento cognitivo e sostengono i caregivers attraverso interventi di supporto e informazione, in un ottica di capacitazione del nucleo famigliare a sostegno dell'autonomia e della permanenza a domicilio delle persone con difficoltà.
Destinatari	anziani affetti da una forma di MCI o di demenza di grado lieve o moderato residenti al domicilio e loro familiari/care – givers
Azioni previste	Si tratta di un Progetto innovativo integrato che prevede l'apertura di un Caffè a Novafeltria (mezza giornata) e di un Centro d'incontro (mezza giornata) a Santarcangelo di Romagna o Villa Verucchio. Le attività previste sono rivolte sia ad anziani (stimolazione cognitiva, sensoriale e attività motoria) che ai famigliari (sostegno psicologico individuale e di gruppo). Si prevede altresì la realizzazione di un intervento articolato di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza individuando alcune figure significative per i piccoli paesi (ad es. parroco, ufficio postale, negozi) al fine di creare una rete informale di supporto attivo di comunità, che si realizzerà in modo più sistematico nel 2019. Nel 2018 verrà realizzato un percorso formativo rivolto alle figure professionali dei centri di incontro prima dell'apertura e sarà aperto agli operatori dei servizi del territorio.L'ASP per il Centro d'Incontro e la realizzazione di incontri tematici rivolti alla cittadinanza mette a disposizione un locale degli alloggi con servizi a Santarcangelo di Romagna. Si valuterà nel 2019 l'eventuale necessità di altri spazi in base alla frequenza
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Collaborazione con: CDCD, i Comuni della Valmarecchia e Servizio Anziani distrettuale per l'invio dei casi che potrebbero beneficiare dell'intervento, confronto continuo con i professionisti per le necessità delle persone
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto è in rete con Associazione Alzheimer Rimini, CSV Volontarimini, AVULSS, A.P.S. Movimento Centrale Danza & Teatro e Prof. Rabih Chattat UNIBO. Si prevedono incontri periodici di valutazione del progetto e di definizione delle necessità per modulare gli interventi in base ai bisogni dei diversi contesti.
Referenti dell'intervento	Biondi Barbara 0541/670104 e-mail barbara.biondi@aspvallonimarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **38.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **35.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*asp*): **3.000,00 €**

SCHEDA 118 - CENTRO DI ANIMAZIONE SOCIALE

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	L'allungamento della vita media della popolazione italiana è una certezza indiscutibile e, di riflesso, la popolazione anziana over 65 anni è in continuo aumento. In Emilia-Romagna nel 2015 l'indice di vecchiaia è pari a 175,5, valore superiore a quello nazionale e di altri Paesi europei (piano Socio Sanitario 2017-2020).Nel nostro paese, le reti di aiuto informale hanno sempre avuto un ruolo di grande rilievo ed hanno rappresentato un pilastro del sistema del walfare, ma "le trasformazioni cha hanno modificato i tratti della famiglia italiana e la società nel suo complesso si riflettono anche sulle reti di solidarietà, mutandone le caratteristiche e la direzione dei flussi di aiuto" (rapporto ISTAT '99).
Descrizione	Costruzione di un sistema di risposta trasversale di sostegno e riferimento per le persone anziane, non autonome e fragili ed i loro familiari, adattato alla specificità del contesto territoriale, che affianchi il sistema amministrativo locale e la società con una gestione sul campo finalizzato alla promozione della salute ed il benessere; al contenimento e riduzione dello stato di disagio; alla prevenzione; alla promozione di una strategia per l'invecchiamento attivo e di assicurare al contempo l'implementazione dell'integrazione con il sistema istituzionale di assistenza sociale per la messa a punto di modelli integrati per il monitoraggio dei bisogni sul territorio e per il supporto alla gestione della persona con disagio, difficoltà di adattamento ed a rischio di esclusione sociale.L'obiettivo è di sostenere l'implementazione e un radicamento dei servizi nella comunità prossimale di riferimento (quartieri), mediante una riorganizzazione del sistema volta a privilegiare un approccio di tipo qualitativo di basso profilo (strategia di evitamento verso la stigmatizzazione dell'utenza soprattutto anziana e fragile nel suo complesso) ma di alta visibilità, in grado di produrre azioni e interventi per stimolare e sostenere, attraverso l'inclusione in rapporti sociali ricchi e partecipati, l'autonomia e le capacità individuali delle persone anziane e fragili, mappandone, ulteriormente, i bisogni.
Destinatari	Diretti: Adulti, anziani fragili, disabili dei CSO e/o comunque svantaggiati a rischio di solitudine e loro Caregivers formali ed informali della comunità gravitante attorno aal centro di Animazione. Indiretti:Giovani, extracomunitari, associazioni, scuole, Istituzioni, Amministrazioni Pubbliche con particolare rilievo per i Servizi Sanitari (Neurologia, Geriatria, Centro di Salute Mentale), dirigenti ed operatori dei servizi sociali.
Azioni previste	Area Socio-Ecologica:contribuire a creare un contenitore sicuro e facilmente raggiungibile, di basso profilo, ma di alta visibilità avente funzione di sostegno al processo di autonomia e di integrazione sociale per le famiglie ed i loro figli;diffondere le buone pratiche, basate sul lavoro di comunità, finanalizzate all'attivazione di gruppi anziani e fragili. procedere alla raccolta a all'analisi dei bisogni (al fine di conoscere lo stato effettivo della persona, unitamente alle caratteristiche e competenze personali utili sia per interfacciarsi con la rete di sostegno (sanitari, familiari, ecc..), che per sviluppare programmi personali e creare una mappatura del territorio in relazione al disagio;favorire il ripristino dell'equilibrio psicosociale;supportare la coesione di legami sociali;produrre cambiamenti a livello

	intrapersonale;produrre cambiamenti a livello interpersonale;produrre cambiamenti a livello di comunità;inserimento presso i C.A.S dei tirocini di formazione e orientamento per i soggetti portatori di deficit. (convenzione già in essere con Enaip Centro Zavatta), o sottoposti ad un periodo di messa in prova da parte del Tribunale;formazione del Team di lavoro: per l'acquisire di competenze della comprensione delle dinamiche (teoria della risposta allo stress da cambiamento delle fasi del ciclo di vita e teoria della psicologia dell'anziano) e offrendo le risorse necessarie ad affrontare in maniera costruttiva le situazioni. Area della Costruzione di Competenze e attività di educazione alla Salute:attività di socializzazione e incontro;creare prevenzione pro-attiva promuovendo una cultura di sani stili di vita;costruire strumenti laboratoriali dove gli anziani possano giocare un ruolo attivo nelle decisioni da assumere sia per le attività proprie del C.A.S sia sulle possibili attività da svolgere all'esterno (nascita di gruppi catalizzati attorno ad uno specifico interesse) e valorizzare le proprie risorse ed esperienze, di conoscenza e di genere. In questa azione si porteranno avanti le attività laboratoriali manuali finalizzate ad obiettivi specifici. Area dello Sviluppo delle reti di Comunità e Welfare delle capacità: creazione di gruppi di volontari (anziani, adulti, giovani) per attività di cittadinanza attiva e di servizio civico alla comunità e co-progettare con altri soggetti del territorio di prossimità.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di RiminiComuni del distretto Rimini NordAUSL
Referenti dell'intervento	Dott. Massimo Fusini – Presidente Auser Volontariato e Auser Territoriale presidente@auserrimini.it, 0541 778111 Paolo Zani – Direttore Auser Volontariato e Auser Territoriale direttore@auserrimini.it, 342 5887014, 0541 778111
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **4.657,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **2.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass auser*): **2.657,00 €**

SCHEDA 119 - PROGETTO ALZHEIMER

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**COMUNE DI RIMINI**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Il progressivo invecchiamento della popolazione costituisce un trend demografico caratterizzante l'Emilia-Romagna, così come l'Italia e in generale i Paesi occidentali. Le demenze sono una delle principali cause di disabilità e di disagio sociale con un impatto notevole in termini socio-sanitari: sia perché un sempre maggior numero di famiglie ne sono drammaticamente coinvolte, sia perché richiedono una qualificata rete integrata di servizi sanitari e socio-assistenziali. Come tale rappresenta una priorità assistenziale la cui rilevanza, soprattutto in termini di costi sociali, è destinata ad aumentare nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento della popolazione associato anche all'aumento dell'aspettativa di vita. Considerando la malattia di Alzheimer la più frequente tra le cause di demenza (43%-64%). Attualmente, le demenze costituiscono un insieme di patologie non guaribili che devono essere affrontate con un approccio globale alla cura delle persone colpite, perché globale e progressivo è il coinvolgimento della persona e dei suoi familiari. Poiché i farmaci utilizzati nel trattamento delle demenze hanno un valore terapeutico molto limitato, risulta evidente la necessità di una forte progettualità relativamente ad altri approcci terapeutici non farmacologici e agli aspetti assistenziali dei malati e dei loro familiari.La maggioranza delle persone con demenza vive a casa. Ciò comporta indubbiamente dei vantaggi, ma pure delle difficoltà, sia dirette che indirette, ossia per i cosiddetti "caregiver familiari" che si prendono cura di un'altra persona che in qualche modo ha bisogno, non è indipendente.
Descrizione	Breve descrizione del progetto in generale e una chiara individuazione degli obiettivi del progetto sotto forma di risultati attesi.OBIETTIVI:• sviluppare progetti di sostegno agli anziani fragili che versano in condizione di solitudine anche con coinvolgimento delle realtà associative già esistenti e operanti sul territorio.• potenziamento della socializzazione e promozione delle iniziative di sollievo e di aiuto• sensibilizzazione della popolazione residente nel Distretto attraverso sportello, manifestazioni pubbliche varie, contatto diretto in situ nelle zone disagiate della provincia• consulenze psicologiche domiciliari a persone affette da demenza con disturbi comportamentali e consulenze pscicologiche a sostegno dei familiari di persone affette da demenza
Destinatari	Anziani fragili e disabili
Azioni previste	Il progetto si articola nelle seguenti azioni: esercizi di stimolazione cognitiva per anziani fragili con problemi di memoria e malati di Alzheimer, attività motoria, laboratori espressivi e artistici, con la finalità di potenziare le risorse residue e rallentare il deterioramento cognitivo. Si prevedono incontri di gruppo (anche con la formula dei gruppi di auto-aiuto). Orientamento e accompagnamento dei caregiver familiari ai servizi del territorio. Attività di sensibilizzazione. Consulenze psicologiche domiciliari e di gruppo per i caregiver e i familiari. Il progetto verrà eseguito mediante istruttoria pubblica per una durata di 18 mesi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Dott. Fabio Mazzotti

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **16.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **16.000,00 €**

SCHEDA 120 - I BISOGNI DELL'ASSISTENZA NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Alzheimer – Rimini o.n.l.u.s.Via Covignano 238 c/o Casa delle Associazioni47923 RiminiTel. 0541 28142**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Il progressivo invecchiamento della popolazione costituisce un trend demografico caratterizzante l'Emilia-Romagna, così come l'Italia e in generale i Paesi occidentali. Le demenze sono una delle principali cause di disabilità e di disagio sociale con un impatto notevole in termini socio-sanitari: sia perché un sempre maggior numero di famiglie ne sono drammaticamente coinvolte, sia perché richiedono una qualificata rete integrata di servizi sanitari e socio-assistenziali. Come tale rappresenta una priorità assistenziale la cui rilevanza, soprattutto in termini di costi sociali, è destinata ad aumentare nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento della popolazione associato anche all'aumento dell'aspettativa di vita. Considerando la malattia di Alzheimer la più frequente tra le cause di demenza (43%-64%). Attualmente, le demenze costituiscono un insieme di patologie non guaribili che devono essere affrontate con un approccio globale alla cura delle persone colpite, perché globale e progressivo è il coinvolgimento della persona e dei suoi familiari. Poiché i farmaci utilizzati nel trattamento delle demenze hanno un valore terapeutico molto limitato, risulta evidente la necessità di una forte progettualità relativamente ad altri approcci terapeutici non farmacologici e agli aspetti assistenziali dei malati e dei loro familiari.La maggioranza delle persone con demenza vive a casa. Ciò comporta indubbiamente dei vantaggi, ma pure delle difficoltà, sia dirette che indirette, ossia per i cosiddetti "caregiver familiari" che si prendono cura di un'altra che in qualche modo ha bisogno, non è indipendente.
Descrizione	Breve descrizione del progetto in generale e una chiara individuazione degli obiettivi del progetto sotto forma di risultati attesi.OBIETTIVI:• sviluppare progetti di sostegno agli anziani fragili che versano in condizione di solitudine anche con coinvolgimento delle realtà associative già esistenti e operanti sul territorio.• potenziamento della socializzazione e promozione delle iniziative di sollievo e di aiuto• sensibilizzazione della popolazione residente nel Distretto attraverso sportello, manifestazioni pubbliche varie, contatto diretto in situ nelle zone disagiate della provincia• sviluppo e completamento iniziative tipo "Amarcord Cafè" e corso di musicoterapia
Destinatari	Anziani fragili e disabili
Azioni previste	Il progetto si articola nelle seguenti azioni: · "Palestra della mente": esercizi di stimolazione cognitiva per anziani fragili con problemi di memoria e malati di Alzheimer, attività motoria, laboratori espressivi manuali, musicoterapia, arteterapia, con la finalità di potenziare le risorse residue e rallentare il deterioramento cognitivo. Si prevedono incontri di gruppo di durata variabile a seconda della tipologia d'intervento.· "Gestione di un malato di Alzheimer": incontri e accessi domiciliari per aumentare la conoscenza sulla malattia di Alzheimer, migliorare il senso di autoefficacia e di gestione del malato e diminuire la percezione soggettiva del carico assistenziale (anche con la formula dei gruppi di auto-aiuto). Orientamento e accompagnamento dei caregiver familiari agli sportelli del progetto Assistente in Famiglia attivo sul Distretto Nord per l'individuazione di personale mirato da impiegare al

	proprio domicilio per l'assistenza sia part time che con vincolo di convivenza.· Gestione del lutto e /o abbandono con incontri individuali o di gruppo max. 5 per caregiver in difficoltà · Giornate di sensibilizzazione con enti e associazioni nelle zone disagiate e non della Provincia di Rimini (Distretto di Rimini Nord) che a vario titolo lavorano con la demenza per promuovere la conoscenza dei bisogni dei malati e dei loro familiari.· Uno spazio per la demenza nei mezzi di comunicazione: attivazione di uno "sportello aperto sulla demenza, in TV" con incontri a cadenza regolare settimanale o bisettimanale in una rete televisiva locale; iniziative di divulgazione delle attività svolte tramite i quotidiani locali e regionali, implementazione della divulgazione in rete.· Realizzazione di una o più manifestazioni culturali in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer (21 settembre), con finalità di sensibilizzazione alle problematiche della malattia.· Intensificazione della collaborazione attiva all'Amarcord Cafè, avviato nel 2010 e del Centro d'incontro avviato nel 2015, con iniziative di sostegno, divulgazione, presenza di volontari, partecipazione attiva di una psicologa (presente in ogni giornata di effettuazione), incontri tematici rivolti ai familiari e attività di animazione rivolta ai malati con animatori e volontari, finalizzati al sostegno dei caregivers presenti e in appoggio ai malati.· Formazione dei volontari dell'Associazione· Mantenimento dell'apertura dello Sportello "Valmarecchia" di Novafeltria.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Azioni per raccogliere i bisogni del malato e del familiare per favorire l'appropriatezza delle risposte. Iniziative per il mantenimento a domicilio dell'anziano e sostegno ai familiari-caregivers principali. Costruzione e mantenimento di relazioni e collaborazione fra territorio e servizi.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL Romagna (Sede operativa di Rimini), Comune di Rimini – Servizi Sociali, Distretto di Rimini Nord, ASP Valloni-Marecchia. Associazione Parkinson sezione di Rimini
Referenti dell'intervento	Presidente: Giorgio Romersacell. 335 7360352 e-mail info@alzheimerrimini.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **7.975,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **6.500,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass alzheimer***)**: **1.475,00 €**

SCHEDA 121 - CONSULENZE PSICOLOGICHE DOMICILIARI A PERSONE AFFETTE DA DEMENZA CON DISTURBI COMPORTAMENTALI

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Alzheimer Rimini o.n.l.u.sVia Covignano 238 c/o Casa delle associazioniTel. 054128142**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	La demenza è un problema mondiale e in continua crescita. E' stata definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità una materia di Sanità Pubblica. Il problema non coinvolge solo le persone che ne soffrono, ma soprattutto coloro che le circondano. Ciononostante chi non conosce da vicino la malattia non ha idea delle difficoltà quotidiane che la persona con demenza e i suoi familiari – e/o coloro che se ne occupano – devono affrontare.Con il progetto si vuole offrire un supporto psicologico domiciliare alle persone con demenza - he spesso manifestano disturbi comportamentali- e ai loro famigliari,Nel Programma attuativo annuale per il 2013 l'Associazione Alzheimer Rimini ha presentato – in continuità con l'anno precedente – il Progetto I bisogni dell'assistenza nella malattia di Alzheimer, che si articola in numerose azioni fra cui un intervento personalizzato (denominato First Aid) rivolto «alle famiglie nelle fasi iniziali della malattia con max 3 interventi diretti presso la famiglia compiuti da uno psicologo/psicoterapeuta in accompagnamento a un OSS (volontario) esperto al fine di aiutare il caregiver nelle prime necessità» e che costituisce la conclusione di un progetto finanziato dal Lions Club Rimini nel 2012. Questo percorso ha portato a definire un programma di intervento personalizzato e rispondente ai reali bisogni delle persone affette da demenza con disturbi comportamentali.
Descrizione	Il progetto offre consulenze di supporto psicologico e servizi informativi alle persone con disturbi della memoria e loro famigliari.Risultati attesi:miglioramento nella gestione domiciliare dei BPSD attraverso l'uso di strategie non farmacologiche, individuate in modo mirato e appropriato al setting assistenziale in cui il paziente viene gestito.Indicatori di risultato:miglioramento del punteggio del questionario UCLA Neuropsychiatric Inventory (NPI: Cummings JL, 1994) somministrato all'inizio e al termine dell'intervento domiciliare.
Destinatari	Anziani fragili e disabili
Azioni previste	Visti i buoni risultati e la soddisfazione dell'utenza ottenuti con il predetto progetto, e nell'ottica di implementare i servizi offerti dalla Rete clinico-assistenziale per il paziente affetto da demenza (RETEDEM) – istituita con del. n. 243 del 14/04/2011 (Responsabile clinico-organizzativo Dott. Stefano De Carolis) e facente parte dell'U.O. Anziani e Disabili fisici e sensoriali dell'Azienda U.S.L. della Romagna (sede operativa di Rimini) – si ritiene utile proporre un protocollo domiciliare che includa anche il sostegno dei familiari di persone affette da demenza nelle fasi di comparsa di disturbi comportamentali (di seguito indicati con l'acronimo BPSD = behavioral and psychological symptoms of dementia, disturbi psicologici e comportamentali associati alla demenza) di difficile gestione.Il progetto prevede un approccio metodologico a gradini così definito.A. In caso di comparsa o accentuazione di BPSD in soggetti già seguiti dal Centro per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD), è già previsto che il caregiver o il nucleo familiare possano attivare il counseling telefonico abitualmente fornito

	dallo stesso CDCD.B. Se la problematica comportamentale non viene risolta attraverso il contatto telefonico, il medico del CDCD può attivare la consulenza psicologica attraverso l'invio a domicilio di una psicologa in grado di fornire – direttamente nel setting assistenziale del paziente – specifiche strategie (ambientali, relazionali, comportamentali) per una risoluzione complementare e non farmacologica dei BPSD. Si prevede inoltre che la consulenza psicologica domiciliare possa essere attivata – in casi selezionati e con inquadramento diagnostico già effettuato – su segnalazione dell'UVG territoriale.C. La consulenza psicologica domiciliare deve prevedere un minimo di due accessi, il secondo dei quali atto a verificare i risultati raggiunti, e un recapito telefonico diretto a cui rivolgere eventuali domande o interventi supplementari.D. Solo in casi particolari (soprattutto dove è richiesta una strategia comportamentale per attività più strettamente assistenziali, quali le cure igieniche o la gestione delle funzioni fisiologiche del paziente) si prevede l'intervento complementare (in affiancamento con la psicologa) di un OSS addestrato volontario (che potrà essere individuato in collaborazione con l'Associazione Alzheimer Rimini).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Azioni per raccogliere i bisogni del malato e del familiare per favorire l'appropriatezza delle risposte. Iniziative per il mantenimento a domicilio dell'anziano e sostegno ai familiari-caregiver principali. Mantenimento ed eventuale potenziamento di relazioni e collaborazione tra territori e servizi
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL della Romagna e sue articolazioni organizzativeComuni del territorio distrettualeAssociazione Parkinson sezione di Rimini
Referenti dell'intervento	Presidente associazione Alzheimer: Giorgio RomersaCell. 3357360352e-mail: alzheimerrimini@pec.rimini.com info@alzheimerrimini.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **5.840,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **5.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass alzheimer***)**: **840,00 €**

SCHEDA 122 - CONSULENZE PSICOLOGICHE A SOSTEGNO DEI FAMILIARI DI PERSONE AFFETTE DA DEMENZA/CONDUZIONE GRUPPI DI STIMOLAZIONE COGNITIVA PER PERSONE CON DEMENZA

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Alzheimer – Rimini o.n.l.u.s.Via Covignano 238 c/o Casa delle Associazioni47923 RiminiTel. 054128142**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	La demenza è un problema mondiale ed in continua crescita. E' stata definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità una materia di Sanità Pubblica. Il problema non coinvolge solo le persone che ne soffrono, ma anche coloro che le circondano. Ciononostante chi non conosce da vicino la malattia non ha idea delle difficoltà quotidiane che la persona con demenza e i suoi familiari – e/o coloro che se ne occupano – devono affrontare.La maggioranza delle persone con demenza vive a casa. Ciò comporta indubbiamente dei vantaggi, ma pure delle difficoltà, sia dirette che indirette, ossia per i cosiddetti "caregiver familiari" che si prendono cura di un'altra che in qualche modo ha bisogno, non è indipendente. I caregiver familiari si trovano spesso a dover far fronte ad una realtà particolarmente difficile, che non hanno scelto: meritano tutto il supporto possibile.
Descrizione	Il Progetto regionale demenze (DGR 2581/1999 e successiva integrazione DGR 990/2016) pone tra gli obiettivi primari lo sviluppo di una rete capace di sostenere le famiglie e le reti di aiuto informali valorizzando l'apporto delle associazioni.Dal 2011 a oggi si sono create numerose sinergie con l'AUSL della Romagna – e in particolare con l'U.O. Anziani e Disabili fisici e sensoriali – che hanno consentito di sviluppare iniziative e servizi volti a supportare il lavoro di cura dei caregivers e delle famiglie. Questa integrazione ha consentito di elaborare diversi progetti che allo stato attuale richiederebbero un consolidamento e uno sviluppo ulteriore.Per tale motivo si propone un progetto che possa implementare ulteriormente il sostegno psicologico dei malati di demenza e i loro familiari attraverso le azione sotto elencate.
Destinatari	anziani fragili, disabili e familiari
Azioni previste	• conduzione di gruppi di stimolazione cognitiva per pazienti con demenza· mantenimento dell'apertura degli Sportelli del Distretto Rimini Nord• conduzione di gruppi di potenziamento della memoria per pazienti con Mild Cognitive Impairment (MCI)• affiancamento ambulatoriale ai medici del Centro per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD) per discussione dei casi, orientamento e presa in carico (per i progetti che afferiscono all'Associazione e per altri progetti a valenza psico-sociale di ambito), consulenza ai familiari
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Azioni per raccogliere i bisogni del malato e del familiare per favorire l'appropriatezza delle risposte. Iniziative per il mantenimento a domicilio dell'anziano e sostegno ai familiari-caregiver principaliMantenimento ed eventuale potenziamento della rete dei servizi
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL della Romagna e sue articolazioni organizzativeComuni del territorio distrettualeAssociazione Parkinsoniani sezione di RiminiUniversità degli studi di Bologna, Dipartimento di Psicologia

Referenti dell'intervento	Presidente: Giorgio Romersacell. 335 7360352 e-mail alzheimerrimini@pec.rimini.com info@alzheimerrimini.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **8.150,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **7.500,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass alzheimer*)**:** **650,00 €**

SCHEDA 123 - IL PARKINSON. I SITOMI NON MOTORI. SUPPORTO PSICOLOGICO A SOSTEGNO DI PERSONE AFFETTE DA MALATTIE DI PARKINSON E LORO FAMILIARI. EDUPARK IN CONTINUITA'

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Italiana Parkinsoniani**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;D;E;**

Razionale	1. EDU La Malattia di Parkinson comporta nel tempo una significativa riduzione dell'efficienza psicofisica della persona. La difficoltà ad accettare, in un primo momento, la diagnosi, e poi a gestire la convivenza con la malattia comportano uno sforzo importante che la persona e i familiari devono compiere. I vissuti emotivi e la vita di relazione si modificano in maniera globale, sia per il parkinsoniano che per la sua famiglia, e possono talvolta causare quadri psicologici di disagio se non vengono monitorati adeguatamente. Insieme al parkinsoniano e alla sua famiglia, si crea così una squadra più efficace nella gestione della malattia..2. T.A. rappresenta un'opportunità di apprendere una tecnica pratica per acquisire una più efficacia respirazione e rilassamento corporeo. In particolare, gli obiettivi: rilassamento psicofisico, quindi riduzione del livello di intensità della sintomatologia; recupero delle energie fisiche e psichiche; diminuzione dei livelli d'ansia e più efficace gestione delle emozioni; migliore gestione del livello di stress prodotto dalla gestione della malattia; miglioramento del ritmo sonno-veglia; riduzione della tensione muscolare. In letteratura scientifica si vede come un buon rilassamento corporeo favorisce, per tutti,ma nello specifico per il malato di Parkinson una riduzione del tremore e della tensione muscolare3. T.R.A.Questo percorso nasce dalla necessità di dare una continuità durante l'anno alla pratica del rilassamento in gruppo per persone che già hanno esperienza del Training Autogeno.C. Le finalità sono: rilassamento psicofisico, quindi riduzione del livello di intensità della sintomatologia; recupero delle energie fisiche e psichiche; migliore gestione del livello di stress prodotto dalla gestione della malattia. In questo percorso oltre al TA di base verrà condivisa la tecnica del TA superiore e alcune tecniche immaginative al fine di potenziare in particolare l'autoconsapevolezza e l'ascolto di sé.4. P.T.C. Nei malati di Parkinson (PD) la demenza è una complicanza frequente, che può arrivare ad interessare fino al 30% degli stessi (fonte: vedi bibliografia). Tali demenze neurodegenerative, una volta evidenziate clinicamente, vengono affrontate attraverso i farmaci, i quali trattano quasi esclusivamente il piano sintomatico senza riuscire ad intaccare, se non in misura del tutto marginale, la progressione della malattia. Tutto ciò sottolinea quanto sia fondamentale la prevenzione in questo ambito, il riconoscimento precoce e il trattamento di condizioni pre-morbose, come il decadimento cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment – MCI). Un adeguato training cognitivo potrebbe essere efficace nel prevenire l'evoluzione da MCI verso la demenza conclamata.
Descrizione	1. EDU.Il programma di intervento psicoeducativo intende promuovere un miglioramento della qualità della vita del malato e dei familiari principalmente attraverso una corretta

	informazione e lo sviluppo di abilità, strategie e risorse. In particolare: · Fornire informazioni sulla malattia di Parkinson, integrando le conoscenze dei partecipanti Insegnare e condividere strategie utili per affrontare la malattia di Parkinson e migliorare la qualità di vita; · Gestire i problemi pratici ed emotivi determinati dalla malattia · Sviluppare le proprie competenze sociali e comunicative · Aumentare la capacità di gestire ansia e stress · Prevenire stati depressivi promuovendo la socializzazione2. Il corso di Training Autogeno di base è adatto a tutte quelle persone che hanno necessità di recupero e miglioramento: · Rilassamento psicofisico, quindi riduzione del livello di intensità della sintomatologia; · Recupero delle energie fisiche e psichiche; · Diminuzione dei livelli d'ansia e più efficace gestione delle emozioni; · Migliore gestione del livello di stress prodotto dalla gestione della malattia; · Miglioramento del ritmo sonno-veglia; · Riduzione della tensione muscolare; · Regolazione vasomotoria; · Ascolto di sé e autoconsapevolezza3. T.R.A. In questo percorso oltre al TA di base verrà condivisa la tecnica del TA superiore e alcune tecniche immaginative al fine di potenziare in particolare l'autoconsapevolezza e l'ascolto di sé.4. P.T.C. Questo percorso si colloca sia su un versante preventivo rispetto al rischio di insorgenza di quadri di deterioramento cognitivo legato al decorso della Malattia di Parkinson sia su un versante di "buona pratica" per tenere allenate le funzioni cerebrali in un contesto di gruppo come incentivo alla pratica e al benessere. A tale proposito il gruppo è rivolto a persone che non presentano un quadro di deterioramento cognitivo importante. L'attività è prevista in funzione di· Potenziamento delle risorse cognitive· Esercizi di gruppo per favorire l'allenamento mentale· Migliorare le funzioni cerebrali e mantenere un cervello "giovane"
Destinatari	1. EDU, unicamente Persone con Malattia di Parkinson e Familiari Viene proposto ai soli Parkinsoniani e ai loro caregiver, di fatto è l'unico progetto che si distingue in quanto è specificatamente costruito apposta per i parkinsoniani ed i loro caregiver2. T.A. Tutti, Caregiver, Volontari e ogni altra persona anziana e/o disabile che per motivi diversi sono soggetti sottoposti a stress prolungati ed anche a stanchezza fisica e psichica. Il corso è aperto anche ad associati di altre associazioni del territorio nell'ottica di un lavoro di rete.3. T.R.A. Tutte le persone che hanno precedentemente svolto il corso base di Training Autogeno e che desiderano mantenere una pratica continuativa in gruppo. Lo scopo è certamente quello anche di favorire il consolidarsi della rete di aggregazione tra le persone che condividono un interesse comune. Per accedere a questo corso è necessario aver frequentato il corso base.4. P.T.C. I destinatari sono tutte quelle persone che vogliono mantenere attiva la funzionalità celebrale, questo percorso si colloca sia su un versante preventivo rispetto al rischio di insorgenza di quadri di deterioramento cognitivo legato al decorso di malattie croniche e all'avanzamento dell'età, sia su un versante di "buona pratica" per tenere allenate le funzioni cerebrali in un contesto di gruppo come incentivo alla pratica e al benessere.5. I colloqui di consulenza psicologica sono pensati come servizio che l'Associazione mette a disposizione di chiunque ne senta la necessità in termini di offerta di sostegno psicologico svolto da una psicoterapeuta. Ogni persona potrà decidere di avvalersi del sostegno psicologico per tematiche e problemi che sente di voler approfondire (esempio: grado e livello di accettazione o adattamento alla malattia rispetto a sé o alla famiglia, stati depressivi o ansiosi prodotti dalla vita che scorre, problematiche nella relazione di coppia o nelle relazioni familiari prodotte dalla convivenza con la malattia nelle varie fasi di vita, gestione del lutto legato alla malattia, ecc).
Azioni previste	1. EDU: Percorso di gruppo sviluppato su 10 incontri della durata di 2 ore ciascuno a cadenza settimanale. Numerosità: min 4-max 10 partecipanti. Qualora il numero dei partecipanti fosse superiore la quota massima indicata verrà creata una lista d'attesa per l'attivazione del corso successivo. Tipologia gruppo: CHIUSO. Il percorso si basa sul Programma di intervento psicoeducativo EduPark (vedi Bibliografia), di cui il Professor Ricci Bitti dell'Alma Mater di Bologna fa da portavoce, nato dalla collaborazione tra professionisti, istituzioni e associazioni di volontariato di sette paesi europei uniti in consorzio.2. Il percorso di T. A. si sviluppa in 8 incontri settimanali di gruppo della durata di 1,30 ore ciascuno, che prevedono l'apprendimento della tecnica e il confronto su quanto sperimentato. Gli incontri sono SETTIMANALI di gruppo: min. 5 – max. 10 partecipanti. Per un adeguato apprendimento della tecnica è necessaria la partecipazione a tutti gli incontri. Tipologia: gruppo CHIUSO. 3. T.R.A. n°10 incontri totali. Verranno svolti degli incontri di gruppo di numerosità non inferiore ai 5 partecipanti e non oltre i 10. La cadenza sarà settimanale. La durata di ciascun incontro sarà di 1 ora e 30 minuti. . In questo percorso oltre al TA di base verrà condivisa la tecnica del TA superiore e alcune tecniche immaginative al fine di potenziare in particolare l'autoconsapevolezza e l'ascolto di sé.4. P.T.C. Le caratteristiche del percorso sono: Gli incontri avranno una durata di 1,30 ora e una frequenza settimanale per 8 incontri. L'attività è prevista in funzione di· Potenziamento delle risorse cognitive· Esercizi di gruppo per favorire l'allenamento mentale· Migliorare le funzioni cerebrali e mantenere un cervello "giovane"· 5.

	La consulenza viene offerta nel numero minimo di un colloquio e massimo di 3. Durante la consulenza viene fatta un'analisi della domanda dell'utente per poi al termine della consulenza restituire il parere dello psicologo in termini di parere sulle modalità per rispondere adeguatamente alla domanda portata dal paziente. Considero 5 consulenze per 3
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	INDICATORI DI EFFICACIA:1. EDU Test psicologici per la valutazione PRE e POST TRATTAMENTO relativi a: livello d'ansia, tono dell'umore e percezione del proprio stato di salute e qualità di vita. Sono previste dispense per ciascun partecipante2. T. A.Test psicologici per la valutazione PRE e POST TRATTAMENTO relativi a: livello d'ansia, tono dell'umore e percezione del proprio stato di salute e qualità di vita. Sono previste dispense per ciascun partecipante3. T.R.A. Per accedere a questo corso è necessario aver frequentato il corso base. Test psicologici per la valutazione PRE e POST TRATTAMENTO sulla percezione del proprio stato di salute e qualità di vita. Monitorare periodicamente le richieste di iscrizione e partecipazione alle attività pervenute al fine di acquisire elementi di conoscenza per una migliore definizione delle politiche sociali messe in atto dall'Associazione.4. P.T.C. Tutti i materiali utilizzati dai partecipanti rappresentano gli indicatori del lavoro svolto. Le funzioni principalmente coinvolte nelle attività saranno quelle della memoria a breve termine e a lungo termine, percezione, funzionamento esecutivo, attenzione e concentrazione e linguaggio
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Tutti i progetti descritti, ad eccezione del solo EDUPARK, sono adatti perchè già sperimentati negli anni precedenti, a tutte le persone che sentono la necessità di partecipare. Quindi le attività descritte verranno pubblicizzate tramite fleyers distribuiti negli ambulatori dei MMG, farmacie, palestre per la terza età Stampa di flayers e distribuzione door to door. Attori coinvolti Associazione Alzheimer, Associazione UILDM, UISP Rimini.
Referenti dell'intervento	Responsabile AIP Associazione Italiana Parkinsoniani sezione di Rimini e ufficio di Riccione CLAUDIA GIACOBBI, Direttore TEL 3386025046 E-mail:giaclaudia.cg@gmail.com Tutti i corsi saranno tenuti da: Dott.ssa Chiara Conte, Psicologa e Psicoterapeuta. Iscrizione Albo Professionale n° 4879. Dal 2009 collabora con AIP Rimini. Recapiti: Tel:3396622334 e-mail: chiaraconte@hotmail.it
Novità rispetto al 2018	accorpamento di due progetti in continuità: edupark e il burder del caregiver
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **11.250,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **7.500,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass parkinsoniani, e sponsor privati*)**:** **3.750,00 €**

SCHEDA 124 - RIONE MONTECAVALLO E NON SOLO...STORIE FOTO RACCONTI E MOVIMENTO

Approvato

Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**CIRCOLO MONTECAVALLO APS RIMINI**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	IL PROGETTO E' NATO ANNI FA E PROSEGUITO CON SUCCESSO PER L'ESIGENZA DI RACCONTARSI ED ESSERE COSI ANCORA ATTORI DI UNA VITA ATTIVA DI PERSONE ANZIANE .AL CIRCOLO MONTECAVALLO CHE E' UN CENTRO DI AGGREGAZIONE ANZIANI CAPITAVANO TANTE PERSONE E CI SIAMO RESI CONTO CHE OGNUNO DI LORO AVEVA ANCORA TANTO DA DARE SOPRATUTTO IN RICORDI DA OFFRIRE AI PIU GIOVANI E COSI E' NATA L' IDEA DI RACCOGLIERE TUTTO IL MATERIALE IN UN LIBRO.POI DA UN IDEA DI UNA ANZIANA SIGNORA E' NATO IL CORO .LA MOTIVAZIONE DI QUESTO PROGETTO E' IL RITROVARSI E TROVARE SEMPRE PIU PERSONE CHE SI AGGREGANO A NOI USCENDO DA STATI DI FRAGILITA' E MOMENTI BUI.
Descrizione	IL PROGETTO PREVEDE RACCOLTA DI RICORDI CON L'AIUTO DI UNA PSICOLOGA,SIA Al CIRCOLO CHE NELLE STRUTTURE PROTETTE OPPURE TRAMITE PERSONE CHE CI VENGONO SEGNALATE SPESSO ANCHE DAI SERVIZI SOCIALI,TUTTO IL MATERIALE RACCOLTO NELL'ANNO (FOTO ,RICORDI,POESIE ,RIFLESSIONI SU CHI CI LASCIA DURANTE L'ANNO)VENGONO RACCOLTI IN UN PREZIOSO A NOI LIBRICINO .IL CORO HA RAGGIUNTO UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI CIRCA 40 PERSONE (ANZIANI DEBOLI,VEDOVE,PERSONE CON MALATTIE GRAVI ,O CON BISOGNO DI AGGREGAZIONE) CHE TROVANO NELLE PROVE SETTIMANALI UNA VALVOLA DI SFOGO AD ANSIE E PENSIERI BRUTTI,POI QUANDO ANDIAMO NELLE VARIE STRUTTURE PROTETTE PER ANZIANI E' UNA GIOIA PORTARE ALLEGRIA PER LORO E PER NOI.IL NOSTRO LIBRO E' STATO PORTATO DA ME ED UN ALTRA SOCIA ALL'INTERNO DEL PROGETTO ''CAFFE' CORRETTO''ALL'INTERNO DEL CARCERE ED E' STATA UNA BELLA ESPERIENZA CHE CONTINUEREMO A FARE QUANDO INVITATI.C'E' STATO UN INIZIO DI CORRISPONDENZA CON I RAGAZZI DEL CAFFE' CORRETTO CHE VOGLIAMO CONTINUARE A FARE IN MODO TOTALMENTE VOLONTARIO E SENZA NESSUN TIPO DI COSTO.
Destinatari	ANZIANI E PERSONE FRAGILI
Azioni previste	RICERCA ANZIANI E PERSONE FRAGILI ATTRAVERSO PASSAPAROLA DEI NOSTRI 500 SOCI , PUBBLICITA' DEL NOSTRO PROGETTO ATTRAVERSO VOLANTINI,MANIFESTI AFFISSI IN PUNTI STRATEGICI QUALI URP,SERVIZI SOCIALI,CASE DI RIPOSO .SOCIAL FACEBOOK CON UNA PAGINA DEDICATA.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	LAMARRA LUCIA TEL 3395472070 MAIL lucia.lama@libero.it via zandonai 14 riminiPRESIDENTE CIRCOLO MONTECAVALLO
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **6.900,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **4.500,00 €**
- Altri soggetti privati (*circolo montecavallo***)**: **2.400,00 €**

SCHEDA 125 - POSSIAMO STARE ANCORA IN COMPAGNIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Centro Sociale Anziani "Achille Franchini" Via Montevecchi 19 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN – centrosocialefranchini@virgilio.itAssociazione di Promozione Sociale Registro NR. 5538**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Riportare il bisogno a cui il progetto dà una risposta o la mancanza che l'intervento richiesto colmerebbe o il miglioramento che porterebbe Contrasto alla solitudine e all'emarginazione dell'anziano in condizioni di fragilità.
Descrizione	Il progetto si prefigge il contrasto alla solitudine e contemporaneamente la creazione di reti amicali che aiutino l'anziano a mantenere rapporti sociali, attraverso la partecipazione attiva alle diverse attività, in modo tale che nessuno si senta emarginato.
Destinatari	E' rivolto a persone anziane sole, prevalentemente residenti nelle campagne delle diverse frazioni del Comune di Santarcangelo, con reti sociali e famigliari deboli, privi di qualitative relazioni, e tendenzialmente non autosufficienti nell'autonomia legata alla mobilità. E' prevista la partecipazione di circa 30/35 anziani, generalmente con un'età superiore ai 75 anni, di entrambi i sessi. Per loro verrà svolto un servizio di trasporto gratuito, realizzato con mezzo attrezzato di proprietà del centro sociale
Azioni previste	Il progetto prevede un'attività di animazione svolta su due pomeriggi settimanali, per circa tre ore a pomeriggio, da ottobre a maggio, presso la sede del Centro Sociale Franchini. Ai partecipanti viene offerta una merenda, quale ulteriore occasione per stare in compagnia, e condividere più momenti. Sarà inoltre realizzato un breve corso di movimenti leggeri per la terza età, al fine di promuovere il benessere psico-fisico, oltre a qualche laboratorio manuale-cognitivo, musicale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD) Santarcangelo di Romagna. Attraverso un istruttore di ginnastica vengono svolti piccoli movimenti di ginnastica dolce durante alcuni pomeriggi di animazione interessati dal presente progetto, al fine di migliorare lo stato psico-fisico dell'anziano.
Referenti dell'intervento	Giorgio Pecci – Presidente- e-mail: centrosocialefranchini@virgilio.it tel. 0541 620110
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **12.000,00 €** (esclusa compartecipazione utenti: 11.300,00 €)

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Compartecipazione utenti: **700,00 €**
- FRNA: **3.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*centro sociale franchini e sponsor privati*): **8.300,00 €**

SCHEDA 126 - LA CASA RESIDENZA APERTA AL TERRITORIO, INTERVENTI QUALIFICATI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

Approvato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**ASP**
Specifica soggetto capofila	**ASP Valloni Marecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Promozione della permanenza al domicilioMiglioramento della qualità di vita delle persone a domicilioPromozione del ruolo del Caregiver Promozione del ruolo delle assistenti famigliari Acquisizione di competenze e capacità di sostegno alle persone fragili da parte dei care givers Integrazione della Casa Residenza con i servizi a supporto alla domiciliarità
Descrizione	Il progetto consiste in un'attività svolta dal personale qualificato dell'ASP distrettuale che operano nelle Case Residenza di Rimini e Verucchio. Attraverso l'organizzazione di incontri di gruppo rivolti a famigliari di persone che vivono a domicilio, con l'obiettivo di supportare, in sinergia con il servizio sociale territoriale, le famiglie e trasmettere conoscenze per qualificare e rendere più efficace l'intervento assistenziale a domicilio. La competenza acquisita dagli operatori delle Case residenza per l'attività di aiuto alle persone con gravi forme di non autosufficienza e/o demenza, (acquisita anche con percorsi di formazione in metodi quale ad es. Validation per la relazione con persone con demenza e Kinaesthetics per un'attività di movimentazione che valorizzi e utilizzi le capacità residue della persona), permette di trasmettere un sapere ai famigliari e assistenti famigliari che seguono persone non autosufficienti al domicilio, potenziando le loro competenze nella cura della persona. Il progetto si integra con il Progetto Monitoraggio Anziani e Disabili che vivono a domicilio, può essere considerato un ampliamento con la specificità di integrare e avvicinare i Servizi Accreditati di Casa Residenza alle persone che vivono a domicilio.
Destinatari	Anziani non autosufficienti in carico al servizio sociale territoriale. L'intervento riguarda tutto il territorio del distretto, i Servizi Residenziali dell'ASP coinvolti sono Le Case Residenza di Rimini e Verucchio e gli Alloggi con Servizi di Rimini e Santarcangelo
Azioni previste	L'attività consiste in:- Organizzazione di incontri di gruppo rivolti a famigliari condotti da personale qualificato nell'assistenza alla persona per dare informazioni, trasmettere competenze e favorire la capacitazione.- Visite programmate alle strutture di casa residenza di anziani e famigliari che vivono a domicilio e sono in graduatoria per l'ingresso in struttura.- Attività integrate di formazione/supporto/supervisione alle assistenti famigliari con organizzazione di esperienza operativa nella Casa Residenza ed il tutoraggio di professionisti dell'ASP in sinergia con il progetto Assistente in Famiglia; (vedi Progetto Monitoraggio anziani e disabili)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Addestramento/supporto assistenti famigliari in sinergia con i corsi di aggiornamento organizzati all'interno del Progetto Assistente in famigliaPolitiche connesse ai flussi migratori ed alla emersione del lavoro irregolare Comuni del Distretto
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizio Anziani Distrettuali per la segnalazione dei casi ed il confronto
Referenti dell'intervento	Barbara Biondi (Valmarecchia) 0541/670104 e-mail barbara.biondi@aspvallonimarecchia.itGraziani Manuela,(Rimini) tel. 0541/367801 e-mail manuela.graziani@aspvallonimarecchia.it

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **8.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **6.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*asp*): **2.000,00 €**

SCHEDA 127 - POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO COMUNE DI RIMINI

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra I punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari
Descrizione	Il servizio sociale territoriale ha il compito di garantire l'ascolto, l'informazione e l'orientamento dei cittadini e sostenere l'accesso agli interventi sociali e socio-sanitari, attivare interventi di protezione delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.
Destinatari	Anziani residenti nel Comune di Rimini
Azioni previste	Consolidamento e qualificazione dei punti di accesso alla rete dei servizi per anziani. Interventi di supporto alle famiglie con presa in carico complessiva anche attraverso assistenza pratica Strutturazione di protocolli che consentano la condivisione delle informazioni e la gestione integrata degli interventi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con i servizi sanitari e con gli altri servizi territoriali rivolti agli anziani
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl della Romagna – Distretto di Rimini e sue articolazioni organizzative Enti locali del Distretto di Rimini nord Comitato di Distretto
Referenti dell'intervento	Dott. Fabio Mazzotti – Direttore del dipartimento servizi alla persona del Comune di Rimini Tel. 0541/704265 Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email : micaela.donnini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **110.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

– FRNA: **110.000,00 €**

SCHEDA 128 - POTENZIAMENTO E PRESA IN CARICO ANZIANI VALMARECCHIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	Intervento è volto a migliorare l'organizzazione e la gestione di attività generali e settoriali, rivolte al singolo, alla famiglia e alla comunità, in termini di valutazione, counselling, presa in carico e accompagnamento nella soluzione dei problemi e nella fruizione dei servizi di rete, ivi compreso quelli integrati di carattere socio-sanitario, sanitario
Descrizione	Al fine di garantire uniforme copertura ai servizi d'informazione, di ascolto ed orientamento sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e le risorse del sistema locale e sulle modalità di accesso si intende potenziare in tutta l'Unione lo sportello sociale professionale e il Servizio Sociale professionale Anziani.
Destinatari	Anziani soli e fragili, con rarefatte reti familiari, privi di relazioni significative e generalmente, in condizione economica precaria o di indigenza, non autosufficienti nell'effettuare spostamenti e nell'espletamento di molteplici incombenze relativa alla vita quotidiana.
Azioni previste	Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti anziani e fragili della Valmarecchia. In particolare si intendono qualificare e dedicare le figure di Assistenti Sociali addetti al servizio sociale territoriale al fine di qualificare e potenziare l'accesso alle aree anziani e dello Sportello Sociale e implementare il Servizio Sociale Professionale Anziani.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con il Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani, il servizio di telesoccorso, il servizio Assegni di cura anziani ed il servizio di Sportello Sociale Professionale.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• N° 1 assistente sociale assunto da Agenzia Interinale ADECCO (Rocco Raffaella) in aggiunta alle attuali Assistenti Sociali Anziani e Sportello Sociale. • N° 2 assistenti sociali a tempo parziale per lo sportello sociale professionale (Corelli e Gatti) Personale di Cooperativa.
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **22.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **22.000,00 €**

SCHEDA 129 - POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO – COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Bellaria Igea Marina**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra I punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari.
Descrizione	Il servizio sociale territoriale ha il compito di garantire l'ascolto, l'informazione e l'orientamento dei cittadini e sostenere l'accesso agli interventi sociali e socio-sanitari, attivare interventi di protezione delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.
Destinatari	Anziani residenti nel Comune di Bellaria Igea Marina
Azioni previste	Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti anziani del Comune di Bellaria I.M.. In particolare si intendono qualificare e dedicare le figure di Assistenti Sociali addetti al servizio sociale territoriale al fine di qualificare e potenziare l'accesso ai servizi dell' area anziani. (A.S. Dionigi)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con il Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani, il servizio di telesoccorso, il servizio Assegni di cura anziani.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Bellaria Igea Marina (RN); Comune di Rimini
Referenti dell'intervento	P.O. Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541 343720 Email: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **10.100,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **10.100,00 €**

SCHEDA 130 - COORDINAMENTO SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA-DISTRETTO DI RIMINI

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra I punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari.
Descrizione	Occorre rinforzare la dimensione organizzativa distrettuale del Servizio sociale territoriale soprattutto nelle aree anziani e disabili, quale ambito ottimale di intervento delle politiche sociali e socio sanitarie del nostro territorio al fine di garantire unitarietà ed omogeneità nell'organizzazione e gestione dei servizi e sostenere una modalità di lavoro di sistema superando la logica del lavoro per target.
Destinatari	Enti locali del Distretti di Rimini
Azioni previste	A seguito del ritiro delle deleghe dei servizi anziani e disabili all'Azienda USL, gli Enti Locali hanno attivato questa figura professionale di coordinamento al fine di uniformare e coordinare i vari servizi sociali e socio sanitari presenti sul territorio e rivolti a questo target di utenza.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con i Servizi per anziani e disabili presenti sul territorio e con i servizi sanitari.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Rimini nord, Azienda Usl della Romagna
Referenti dell'intervento	P.O.: Tamara Galimberti ENTE DI APPARTENENZA: Comune di Rimini TELEFONO:0541-704665 E-MAIL: ufficiodipiano@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **51.540,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **51.540,00 €**

SCHEDA 131 - SERVIZIO MODULO STRUTTURE

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra I punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari.
Descrizione	Occorre rinforzare la dimensione organizzativa distrettuale del Servizio sociale territoriale soprattutto nelle aree anziani e disabili, quale ambito ottimale di intervento delle politiche sociali e socio sanitarie del nostro territorio al fine di garantire unitarietà ed omogeneità nell'organizzazione e gestione dei servizi e sostenere una modalità di lavoro di sistema superando la logica del lavoro per target.
Destinatari	Enti locali del Distretti di Rimini
Azioni previste	A seguito del ritiro delle deleghe dei servizi anziani e disabili all'Azienda USL, gli Enti Locali hanno attivato il servizio di gestione degli inserimenti in strutture di anziani e disabili. Il servizio prevede l'impiego di n. 3 operatori, oltre all'operatore già dedicato dall'azienda USL ed assunto in comando dal Comune di Rimini.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con i Servizi per anziani e disabili presenti sul territorio e con i servizi sanitari.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Rimini nord, Azienda Usl della Romagna
Referenti dell'intervento	NOMINATIVO P.O.: Tamara Galimberti ENTE DI APPARTENENZA: Comune di Rimini TELEFONO:0541-704665 E-MAIL: ufficiodipiano@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **61.291,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **61.291,00 €**

SCHEDA 132 - ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali
Azioni previste	• Mantenimento dell'offerta di posti letto residenziali di livello alto, medio e per disabili gravissimi • Progetti assistenziali in strutture non accreditate • Monitoraggio e verifica dei requisiti qualitativi e processuali delle strutture nonché rilevazione della qualità dell'assistenza erogata nelle Strutture
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl della Romagna – distretto di Rimini e sue articolazioni organizzative Comitato di Distretto Ufficio di Piano Enti gestori delle strutture Residenziali per disabili
Referenti dell'intervento	Direttore del Dipartimento servizi alla persona del Comune di Rimini Dott. Fabio Mazzotti; Referente servizio sociale disabili adulti Dott. Stefano Sammarini tel 0541/704665
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **6.018.155,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **4.797.663,00 €**
- AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA: **1.220.492,00 €**

SCHEDA 133 - DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali
Azioni previste	• Sostenere l'accoglienza temporanea di sollievo per necessità famigliari temporanee ,con identificazione sia di posti per accoglienza temporanea di sollievo "programmata" sia posti per situazione di emergenza; • Garantire percorsi di continuità assistenziale tra ospedale e territorio e tra i diversi servizi territoriali coinvolti nella presa in carico attraverso la definizione di protocolli operativi • Sostenere il lavoro di sostegno e di cura rivolto alle famiglie che si prendono cura del disabile in maniera continuativa attraverso l'erogazione degli assegni di cura e del contributo aggiuntivo in caso di impiego di assistenti familiari regolarmente assunte • Consolidamento degli interventi a sostegno della domiciliarità -a favore di tutti gli utenti per i quali e' stato definito un piano di vita e di cura – con particolare riferimento all'assistenza domiciliare di base ed educativa. • Promuovere la conoscenza e l'utilizzo da parte delle famiglie dei disabili tutte le misure di tutela giuridica oggi disponibili (amministratore di sostegno, associazionismo ….) • Consolidare il sistema integrato di interventi sanitari e socio assistenziali per persone con gravissima disabilità acquisita in età adulta di carattere domiciliare con assegni di cura contributo aggiuntivo in caso di impiego di assistenti familiari regolarmente assunte e ore di assistenza domiciliare da dedicarsi al target specifico • Consolidare il sistema integrato di interventi sanitari e socio assistenziali per persone affette da SLA in età adulta di carattere domiciliare con assegni di cura contributo aggiuntivo in caso di impiego di assistenti familiari regolarmente assunte e ore di assistenza domiciliare da dedicarsi al target specifico
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Programmazione di interventi di trasporto pubblico locale orientando il sistema ad assicurare risposte ai bisogni di mobilita' delle diverse abilita'
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl della Romagna – distretto di Rimini e sue articolazioni organizzative Comitato di Distretto e Comuni del Distretto Enti del terzo settore che gestiscono servizi domiciliari Enti gestori delle strutture Residenziali per disabili per accoglienze temporanee
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Tamara Galimberti 0541/704665 email : ufficiodipiano@comune.rimini.it Dr. Stefano

	Sammarini tel 0541/707538 e-mail stefano.sammarini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **1.942.950,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **1.496.000,00 €**
- AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA: **446.950,00 €**

SCHEDA 134 - ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE DISABILI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali
Azioni previste	- Consolidamento di posti per soggetti disabili in strutture socio riabilitative semiresidenziali che rientrano negli interventi a sostegno della domiciliarità - Consolidamento di posti in centri socio occupazionali - Monitoraggio e verifica dei requisiti strutturali, qualitativi e processuali delle Strutture nonché rilevazione della qualità dell'assistenza erogata nelle strutture - Monitoraggio dell'accreditamento definitivo ai sensi della DGR. 514-2009.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative Comitato di Distretto Ufficio di Piano Enti gestori delle strutture
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Tamara Galimberti 0541/704665 email : ufficiodipiano@comune.rimini.it Dr. Stefano Sammarini tel 0541/707538 e-mail stefano.sammarini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **2.853.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **2.853.000,00 €**

SCHEDA 135 - SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE DISABILI _ Intervento distrettuale

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali
Azioni previste	Servizio di trasporto appositamente organizzato per disabili che fornisce la possibilità di raggiungere dalla propria dimora e quotidianamente i servizi nell'intero arco dell'anno. Il servizio è organizzato mediante appalto e utilizza mezzi appositamente attrezzati, autista ed accompagnatore
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con tutti gli interventi attivati a supporto della domiciliarità in favore dei disabili in carico al servizio sociale.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune del distretto di Rimini Azienda USL della Romagna – distretto di Rimini Gestori dei servizi per i disabili accreditati e non
Referenti dell'intervento	Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio Sociale Territoriale – Area Disabili Email: stefano.sammarini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **352.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **352.000,00 €**

SCHEDA 136 - SERVIZIO DI TRASPORTO A CENTRI OCCUPAZIONALI, VISITE MEDICHE O ALTRE COMMISSIONI _ Comune di Bellaria Igea Marina

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Bellaria Igea Marina**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali
Azioni previste	Consolidamento del servizio di trasporto di carattere sociale (visite mediche, terapie, esami clinici, spesa, ecc…) o di accompagnamento presso i centri di terapia occupazionale per disabili.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Bellaria I.M. – Servizio taxi del territorio – Associazioni di volontariato – Ass.ti Sociali – utenti e loro familiari – cittadini volontari
Referenti dell'intervento	P.O. Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541 343720 Email: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **10.200,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **10.200,00 €**

SCHEDA 137 - SERVIZIO DI TRASPORTO DISABILI _ Valmarecchia

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	La motivazione principale del progetto è quello di rispondere al bisogno di salute di cittadini disabili residenti nel territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna, rispondendo al loro bisogno di mobilità per raggiungere i luoghi di cura e di assistenza, i luoghi di socializzazione, i luoghi di formazione professionale e lavorativi e favorendo così il pieno godimento dei loro diritti di cittadinanza e di salute.
Descrizione	Servizio di trasporto appositamente organizzato per disabili (personalizzato da punto a punto) che fornisce la possibilità di raggiungere dalla propria dimora e quotidianamente i servizi nell'intero arco dell'anno. Il servizio è organizzato mediante appalto con mezzo appositamente attrezzato, autista ed accompagnatore. Il servizio è realizzato con mezzo appositamente attrezzato anche per il trasporto di persona in carrozzina.
Destinatari	Disabili non autosufficienti per tutti gli spostamenti necessari a garantire la frequenza di centri diurni, laboratori protetti ed, in generale, servizi e attività connessi alla attuazione del progetto individualizzato
Azioni previste	Trasporto e accompagnamento delle persone disabili, giornaliero dal lunedì al sabato, fornendo un collegamento tra le rispettive abitazioni e le strutture socio-sanitarie e assistenziali a carattere diurno, le scuole materne, elementari, medie e superiori nonché le altre eventuali strutture/centri per i quali si rendesse necessario svolgere il trasporto, secondo il programma d'esercizio il servizio è garantito, nelle fasce orarie: 7:00-13:15 e 14:45-18:15 nelle giornate dal lunedì al venerdì 7:00-13:15 nella giornata di sabato. Attualmente il Servizio è gestito dalla Cooperativa Sociale "La Romagnola".
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con il servizio di Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale ed Educativa Disabili.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• N° 3 Operatori della Cooperativa Sociale per il trasporto • N° 1 Personale Amministrativo Unione di Comuni per valutazione • AUSL • Gestori dei servizi per i disabili accreditati e non
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **100.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni :**52.000,00 €**

Altre risorse

- FRNA: **48.000,00 €**

SCHEDA 138 - LA CASA PER NOI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Crescere Insieme - OdV**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	"La Casa per Noi" è parte di un quadro più generale di interventi rivolti alla definizione e costruzione del Progetto di Vita di persone con sindrome di Down o disabilità intellettiva che vede impegnata la nostra associazione dal 2004, anno della sua costituzione. Il progetto, avviato nel 2009 e che ci ha portato insieme ad altre cinque associazioni italiane ad essere partner del progetto «AA Autonomia Abitativa cercasi», finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Progetti sperimentali Volontariato – Direttiva 266/2013 (rif. 1 - http://bit.ly/AutonomiaAbitativa), fa proprie le indicazioni dell'art. 19 della Convenzione ONU per le persone con disabilità, relativamente al loro diritto «di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa» andando a colmare i bisogni di autonomia personale e dalla famiglia di origine, acquisizione di maggiore autodeterminazione, contributo alla definizione di un proprio ruolo sociale. L'abitare per le persone disabili diviene quindi una questione etica che comprende un "diritto di scelta", un'attenzione all'habitat (al proprio territorio) e una progettualità attenta e professionale (in continua formazione), in grado di verificarsi, mutare e incidere culturalmente sulla società. (rif.1)
Descrizione	Il progetto di Vita Autonoma viene sviluppato con e sulla persona, nella sua globalità pertanto le azioni educative non possono essere legate solo alla casa, ma vanno viste in un contesto più ampio: devono abbracciare la vita in generale ed essere calate nella realtà locale affinché accolga le persone con disabilità e le faccia sentire parte della comunità stessa (rif. 1). L'esperienza maturata nel corso delle annualità precedenti e dal confronto con altre realtà associative italiane che promuovono progetti analoghi ha reso evidente come i percorsi di autonomia per essere possibili debbano essere condivisi da una rete di attori e di come un percorso di formazione alla vita indipendente per le persone con disabilità intellettiva sia un percorso che necessita di premesse costruite a partire dall'età evolutiva (rif. obiettivo distrettuale n. 33) e non possa essere improvvisato nell'età adulta di fronte a situazioni di emergenza legate anche alla gestione del "Dopo di Noi". Per questi motivi il progetto è l'ideale prosecuzione del progetto "Spazi per Crescere" e ha tra gli obiettivi la creazione delle premesse indispensabili per l'accesso alle esperienze abitative più sfidanti previste dal progetto "La nostra casa". I percorsi verso l'autonomia sono percorsi molto sfidanti e, in quanto tali, richiedono sforzi educativi ed emotivi molto importanti e pertanto è indispensabile attenersi al principio di gradualità, «che permetterà a tutte le parti di sostare, riflettere e riprendere il progetto secondo i tempi di crescita della persona interessata e dei familiari.» (rif. 1)
Destinatari	Giovani e giovani adulti con disabilità intellettiva e loro famiglie con livello di funzionamento adeguato a condurre da subito o in prospettiva esperienze con un medio/basso livello di protezione.
Azioni previste	Residenza infrasettimanale per i ragazzi che proseguono l'attività già iniziata negli anni precedenti Riesame e ricalibrazione dei criteri di ingresso per i ragazzi/e e giovani/giovani adulti e criteri

	per la definizione dei gruppi Continuazione delle attività di scambio e confronto con altre realtà italiane che promuovono e realizzano esperienze di residenzialità rivolte allo stesso target Attività di monitoraggio e raccolta dati Attività di formazione psico-educative con le famiglie Prosecuzione delle attività di formazione e supporto rivolte ai ragazzi sui temi dell'affettività/sessualità, gestione dei conflitti, regole di convivenza e più in generale sulle dinamiche di gruppo all'interno di un appartamento Gestione della casa Potenziamento/allungamento dei tempi circa la residenzialità temporanea infrasettimanale, con l'introduzione di periodi di permanenza anche quindicinali, compatibilmente con la disponibilità di spazi adeguati Diminuzione del livello di protezione da parte della figura dell'educatore per i ragazzi con prospettive di residenzialità permanente Attività di socializzazione e tempo libero Attivazione di tirocini formativi Attivazione di momenti formativi rivolti agli educatori
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	L'associazione proponente, nell'ambito delle proprie attività sociali ha attiva una rete di relazioni con vari partner territoriali come: Camera di Commercio, associazione Figli del Mondo, ConfCooperative, Confesercenti, ASL Romagna Terapia Intensiva Neonatale di Rimini, Tribunale di Rimini, associazione Avvocati Solidali, vari istituti scolastici della provincia di vario ordine e grado, Centro per l'Impiego. Già avviati confronti con enti preposti alla gestione delle politiche abitative.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Associazione promotrice del progetto: Crescere Insieme Associazione Esplora: collaborazione per organizzazione di attività sportive e di tempo libero Università di Bologna Facoltà di Scienze della Formazione sede di Rimini: possibilità di realizzazione di tirocini universitari grazie alla convenzione attiva con l'associazione capofila M.O. servizio integrato disagio psicosociale e disabilità mentale dell'AUSL di Rimini: identificazione dei nuovi inserimenti, condivisione dei criteri di accesso Cooperativa sociale "Il Millepiedi" – Rimini: servizi educativi e di coordinamento Fondazione "Più di un sogno" - Verona: attivazione di percorsi di formazione Équipe multiprofessionale di "Spazi per Crescere": valutazione delle abilità cognitive e di autonomia, definizione di interventi di potenziamento delle abilità cognitive, supervisione e verifica in collaborazione con l'équipe della cooperativa "Il Millepiedi" dei percorsi attivati per i singoli ingressi Consorzio Spiaggia Marina Centro: attivazione di tirocini formativi per giovani adulti e adulti Partner esterni per la gestione di tirocini (New Horizon e altri)
Referenti dell'intervento	Sabrina Marchetti / 333 2158675 / info@crescereinsieme.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **44.537,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **35.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass crescere insieme*)**:** **9.537,00 €**

SCHEDA 139 - INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI ADULTI VALMARECCHIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Il progetto nasce dalla necessità di dare una risposta lavorativa ai disabili adulti in carico al Servizio. Il lavoro infatti, anche se in forma protetta, è un'esperienza pratica svolta presso un ente pubblico o un'azienda privata finalizzato ad agevolare l'inclusione sociale.
Descrizione	Il servizio consiste nell'attivazione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità ai sensi LR 17/2005. Scopo del progetto è quello di sostenere e promuovere servizi a bassa soglia, alternativi all'istituzionalizzazione o all'inserimento in servizi quali CSRD, CTO - CLP. Peraltro consente di fornire supporto alle persone ove detti servizi non sono presenti (Alta Valmarecchia) . La spesa totale per i tirocini è composta di due elementi, il primo riguarda i costi di tutoraggio, il secondo dal rimborso del compenso.
Destinatari	I destinatari del servizio sono i disabili adulti in carico al Servizio Disabili per i quali si ritiene opportuno tale tipo di intervento.
Azioni previste	Il Tirocinio Formativo è un'esperienza che, attraverso un reale inserimento del disabile adulto nel mondo del lavoro, offre la possibilità di acquisire competenze e conoscenze specifiche, tecniche, relazionali e trasversali, tali da agevolare le scelte del Tirocinante. Il Tirocinio non costituisce rapporto di lavoro, tuttavia i Tirocinanti hanno uno status giuridico che permette loro di svolgere le attività funzionali all'apprendimento di competenze spendibili nel mercato del lavoro. I Tirocinanti svolgono il proprio periodo di Tirocinio sulla base di apposite Convenzioni stipulate tra il Soggetto Promotore del Tirocinio e il Soggetto Ospitante, e nel rispetto di un Progetto di Tirocinio Formativo e di Orientamento nel quale vengono indicati oltre ai dati del Tirocinante e del Soggetto Ospitante, le regole, gli obiettivi e le modalità dello svolgimento del Tirocinio stesso. I Tirocinanti sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e per i danni che potrebbero arrecare a terzi (RC verso terzi) nello svolgimento del Tirocinio. Attualmente l'Ente gestore di tale servizio individuato attraverso appalto pubblico è la Fondazione ENAIP di Rimini.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con i progetti individualizzati di cura ed assistenza delle persone disabili in carico al servizio disabilità adulti mentali e fisici
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• Unione di Comuni Valmarecchia • Comuni di: Verucchio, Santarcangelo di Romagna, Poggio Torriana Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello • Fondazione ENAIP Rimini • Servizio Disabili Adulti – AUSL Rimini
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **149.080,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*):**90.000,00 €**

Altre risorse

- FRNA: **59.080,00 €**

SCHEDA 140 - TIROCINI PER DISABILI ADULTI Comune di Rimini

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali
Azioni previste	Interventi di sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone disabili ed in stato di svantaggio. Il servizio consiste nell'attivazione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità ai sensi LR 17/2005. Scopo del progetto è quello di sostenere e promuovere servizi a bassa soglia, alternativi all'istituzionalizzazione o all'inserimento in servizi quali CSRD, CTO - CLP. . La spesa totale per i tirocini è composta di due elementi, il primo riguarda i costi di tutoraggio, il secondo la borsa lavoro.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con i progetti individualizzati di cura ed assistenza delle persone disabili in carico al servizio disabilità adulti mentali e fisici
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Rimini Fondazione ENAIP Rimini (affidataria del servizio mediante gara d'appalto) Servizio Sociale Territoriale Disabili Adulti dei Comuni
Referenti dell'intervento	NOMINATIVO: Dott.ssa Francesca Marmo ENTE DI APPARTENENZA: Comune di Rimini TELEFONO:0541-704172
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **120.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **120.000,00 €**

SCHEDA 141 - TIROCINI PER DISABILI ADULTI Comune di Bellaria Igea Marina

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Bellaria Igea Marina**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali
Azioni previste	Interventi di sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone disabili ed in stato di svantaggio. Il servizio consiste nell'attivazione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità ai sensi LR 17/2005. Scopo del progetto è quello di sostenere e promuovere servizi a bassa soglia, alternativi all'istituzionalizzazione o all'inserimento in servizi quali CSRD, CTO - CLP. . La spesa totale per i tirocini è composta di due elementi, il primo riguarda i costi di tutoraggio, il secondo la borsa lavoro.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con i progetti individualizzati di cura ed assistenza delle persone disabili in carico al servizio disabilità adulti mentali e fisici
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Bellaria I.M. – Fondazione S. Zavatta di Rimini (a cui è stato affidato il servizio) – Servizio Disabili Adulti – Ausl della Romagna, sede di Rimini
Referenti dell'intervento	P.O. Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541 343720 Email: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **17.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **17.000,00 €**

SCHEDA 142 - ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI - POTENZIAMENTO SERVIZIO RIMINI

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra I punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari..
Descrizione	Il servizio sociale territoriale ha il compito di garantire l'ascolto, l'informazione e l'orientamento dei cittadini e sostenere l'accesso agli interventi sociali e socio-sanitari, attivare interventi di protezione delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali
Azioni previste	Consolidamento dei punti di accesso alla rete dei servizi per disabili (n. 2 assistenti sociale operanti sul territorio del Comune di Rimini – Nanni e Marcattili) Interventi di supporto alle famiglie con presa in carico complessiva anche attraverso assistenza pratica (aiuto nella cura della casa, negli approvvigionamenti, consegna pasti al domicilio...) nel caso di disabili con rete familiare fragile o in dimissione protetta. Strutturazione di protocolli che consentano la condivisione delle informazioni e la gestione integrata. Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti disabili residenti nel territorio di riferimento In particolare - in continuita' con gli anni precedenti - si vuole qualificare, potenziare e dedicare l'attività di Assistenti Sociali per tutto quanto attiene l'erogazione di servizi nei confronti degli disabili del territorio
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Servizio sociale territoriale del Comune e servizi socio sanitari dell'Azienda USL della Romagna – distretto di Rimini
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl della Romagna – distretto di Rimini e sue articolazioni organizzative Comitato di Distretto Ufficio di Piano Comuni del Distretto
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Fabio Mazzotti 0541/704665 email : fabio.mazzotti@comune.rimini.it Dr. Stefano Sammarini e-mail stefano.sammarini@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **64.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Rimini: **16.000,00 €**

Altre risorse

- FRNA: **32.000,00 €**
- AUSL : **16.000,00 €**

SCHEDA 143 - POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI VALMARECCHIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	Il Servizio Sociale dell'Unione di Comuni Valmarecchia realizza interventi a sostegno delle persone disabili e delle loro famiglie, residenti nei 10 Comuni dell'Unione, per la piena valorizzazione delle potenzialità e delle opportunità individuali nonché per la migliore integrazione/inclusione sociale. Per garantire risposte integrate e maggiormente consone ai bisogni degli utenti, il Servizio collabora con i Servizi sanitari dell'Azienda USL, i Centri di Formazione Professionale, le Cooperative Sociali, le Associazioni e gli Organismi del Terzo Settore in genere. Insieme a tali attori assicura alla persona disabile contesti che facilitino lo sviluppo delle potenzialità individuali, allo scopo di favorire la permanenza nel nucleo d'origine, e alla famiglia un sostegno nel compito di cura. Qualora non sussistano le condizioni, viene garantita un'eventuale presa in carico della persona in strutture residenziali. La realizzazione di questi obiettivi avviene attraverso i seguenti interventi: • Interventi domiciliari; • Interventi di sostegno al lavoro; • Interventi diurni; • Interventi residenziali. Per una migliore acquisizione di competenze, sono previsti tirocini presso Enti, Aziende, Cooperative Sociali, con l'obiettivo di uno sbocco lavorativo, occupazionale o socio-occupazionale.
Descrizione	Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti disabili della Valmarecchia. In particolare si intendono qualificare e dedicare le figure di Assistenti Sociali addetti al servizio sociale Professionale al fine di qualificare e potenziare l'accesso all' area disabili. Sono state detratte le quote del progetto distrettuale e le percentuali che in base all'accordo con l'AUSL Romagna – Sede di Rimini sono di competenza del Sanitario.
Destinatari	Disabili Adulti residenti nei Comuni facenti parte dell'Unione di Comuni Valmarecchia
Azioni previste	Acquisizione di un'ulteriore Assistente Sociale per il Servizio Disabili adulti attraverso Agenzia Interinale per n. 32 ore settimanali.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con il Servizio di Assistenza Domiciliare Assistenziale ed Educativa Disabili, il servizio di telesoccorso, il servizio Assegni di cura Disabili ed il servizio disabili adulti mentali e fisici.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	• N° 1 Assistente Sociale assunta con Agenzia Interinale Adecco (Dr.ssa Rosella Raffaelli) a tempo parziale (32 ore settimanali)
Referenti dell'intervento	Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **81.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*):**60.000,00 €**

Altre risorse

- FRNA: **14.000,00 €**
- AUSL : **7.000,00 €**

SCHEDA 144 - ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI - POTENZIAMENTO SERVIZIO
Comune di Bellaria Igea Marina

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Bellaria Igea Marina**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**E;**

Razionale	I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra I punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari..
Descrizione	Il servizio sociale territoriale ha il compito di garantire l'ascolto, l'informazione e l'orientamento dei cittadini e sostenere l'accesso agli interventi sociali e socio-sanitari, attivare interventi di protezione delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali
Azioni previste	Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti disabili residenti nel Comune di Bellaria Igea Marina. In particolare si intendono qualificare e dedicare le figure di Assistenti Sociali addetti al servizio sociale territoriale al fine di qualificare e potenziare l'accesso alle area disabili. Al fine di garantire uniforme copertura ai servizi d'informazione, di ascolto ed orientamento sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e le risorse del sistema locale e sulle modalità di accesso si intende attivare lo sportello sociale professionale con i medesimi standard previsti in tutto il Distretto di Rimini nord
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Servizio si integra con il Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili Adulti, il servizio di telesoccorso, il servizio Assegni di cura ed il servizio disabili adulti mentali e fisici.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	NOMINATIVO P.O.: Dott.ssa Nicoletta Santini ENTE DI APPARTENENZA: Comune di Bellaria Igea Marina TELEFONO:0541-343720
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **30.000,00 €**

Risorse dei comuni

- Comune di Bellaria Igea Marina: **7.500,00 €**

Altre risorse

- FRNA: **15.000,00 €**
- AUSL : **7.500,00 €**

SCHEDA 145 - ASSISTENTE IN FAMIGLIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Attivazione di percorsi e servizi utili a consentire alle persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti di rimanere nell'ambiente originario di vita Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari Promozione di azioni di sostegno e di riconoscimento del ruolo del caregiver familiare
Descrizione	Il progetto è rivolto alla popolazione anziana e disabile e alle assistenti familiari e caregiver familiare (L.R. 2/2004), ha la finalità di fornire orientamento e consulenza alle persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti ed alle loro famiglie, nella ricerca di cura e assistenza e persegue l'obiettivo di sostenerle nella scelta della permanenza nel loro domicilio. Il progetto è altresì rivolto alle assistenti familiari con la finalità di favorire il lavoro regolare, l'aggiornamento e la qualificazione del lavoro di cura; a supportare il care giver familiare anche mediante azioni di sensibilizzazione verso la comunità sul valore sociale del caregiver familiare con l'obiettivo di una progressiva integrazione di queste figure nella rete dei servizi socio-sanitari
Destinatari	Persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti e loro familiari assistenti familiari e caregivers familiari
Azioni previste	Consulenza,orientamento e supporto alle persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti e alle loro famiglie nella la scelta di permanenza nel proprio domicilio Predisposizione e attuazione di percorsi formativi flessibili, da realizzarsi in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari, a) per l' aggiornamento e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari e b) di formazione/addestramento per il caregiver familiare finalizzati al corretto svolgimento del lavoro di cura Interazione /integrazione con gli interventi socio-sanitari e con le progettualità approvate col Piano per la non autosufficienza e attuate dal Terzo Settore
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche del lavoro Politiche dell'immigrazione
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizio Anziani Servizio Disabili Azienda usl Agenzia regionale del Lavoro Soggetti del Terzo settore coinvolti nei progetti per la non autosufficienza
Referenti dell'intervento	dottor Fabio Mazzotti dott.ssa Tamara Galimberti Dipartimento Servizi di Comunità tamara.galimberti@comune.rimini.it
Novità rispetto al 2018	

Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **75.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse
- FRNA: **75.000,00 €**

SCHEDA 146 - SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità e/o non autosufficienza, sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni di queste persone si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, il loro mantenimento al domicilio
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità e delle persone anziane impone la necessità di prevedere interventi molto variegati che diano risposte innovative a sostegno della domiciliarità.
Destinatari	Nuclei famigliari che assistono a domicilio anziani e disabili
Azioni previste	• Supportare con la consulenza di operatori appositamente formati le famiglie che intendono effettuare lavori di adattamento dell'ambiente domestico per consentire libertà di accesso e movimento ai congiunti non autosufficienti. • Supportare gli utenti e le loro famiglie nelle pratiche per l'accesso ai contributi previsti per la realizzazione di interventi per l'adattamento dell'ambiente domestico. • Incrementare il numero di contributi erogati agli utenti per l'adattamento dell'ambiente domestico. Consolidare percorsi di formazione/informazione per la promozione del Servizio con i comuni dell'Alta Valmarecchia e con il Terzo Settore.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Az. USL della Romagna – distretto di Rimini Comitato di Distretto Comuni del territorio Associazioni artigianali e di categoria
Referenti dell'intervento	Dr.ssa Aureliana Carlini 0541 704650 e mail: caadrimini@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541704654 e mail micaela.donnini@comune.rimini.it Dr. Carlo Brizi – Resp.le Servizi Sociali Unione di Comuni Valmarecchia - 0541/920809 - email: c.brizi@vallemarecchia.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **74.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **74.000,00 €**

SCHEDA 147 - SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE PER ANZIANI E DISABILI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**comune di rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ai servizi, alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità e degli anziani impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali, anziani
Azioni previste	Progetto di trasporto occasionale appositamente organizzato per disabili e anziani soli e fragili. Si tratta di persone che non hanno possibilità di utilizzare gli ordinari mezzi di trasporto pubblico o privato per specifiche e soggettive difficoltà e necessitano occasionalmente di un trasporto di tipo sociale per effettuare visite mediche o terapie, fare la spesa, ecc. Il progetto prevederà l'utilizzo di appositi mezzi anche attrezzati e verrà assegnato mediante istruttoria pubblica.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con tutti gli interventi attivati a supporto della domiciliarità in favore dei disabili e anziani in carico al servizio sociale.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune del distretto di RiminiAzienda USL della Romagna – distretto di RiminiSoggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Micaela Donnini Referente servizio sociale anzianiStefano Sammarini, Referente servizio sociale disabili
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **27.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **27.000,00 €**

SCHEDA 148 - SERVIZIO TERRITORIALE SOCIALE PER ANZIANI E DISABILI

Approvato

Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di volontariato Il Giardino della Speranza**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;D;E;**

Razionale	Nei comuni dell'alta Valmarecchia per le persone fragili sono ancora più isolate, alle difficoltà della loro condizione si aggiunge anche quella della mobilità, condizione che limita fortemente anche l'accesso alle opportunità del territorio, già scarse essendo comuni di periferia. Inoltre il lavoro di prossimità delle associazioni ha rilevato l'esigenza di fornire accompagnamento alle persone fragili e loro famigliari per aiutarli a superare situazioni di peso fisico e psicologico e utilizzo di tutti gli spazi possibili valorizzandoli allo scopo di creare centri di benessere psico fisico per tutte le persone di diversa estrazione e provenienza. Il comune in cui operiamo, vale a dire il comune di Sant'Agata Feltria, è composto da numerose frazioni sparse in tutta la zona montana, difficili da raggiungere specialmente con la brutta stagione ; le strade che dobbiamo percorrere sono di circa 130 Km, il che dà l'idea della vastità del territorio ,attualmente stiamo seguendo quasi 100 anziani, dei quali almeno un terzo residenti nelle vecchie frazioni . A volte impieghiamo quasi un'ora per raggiungere le loro abitazioni, in strade non sempre agevoli ; questo comporta anche alti costi di manutenzione dei nostri automezzi e giustifica il calcolo delle ore dei nostri autisti volontari che a volte devono rimanere a disposizione per 6/8 ore . Oltre ai laboratori nel nostro centro aggregativo,abbiamo costituito una piccola sala di proiezione dove le persone di cui si parla, assieme ai loro familiari, possono ritrovarsi per valutare i risultati raggiunti .
Descrizione	Il progetto intende aumentare i servizi di trasporto sociale per le persone fragili al fine di creare condizioni di supporto psicologico attraverso lo scambio tra le varie generazioni, lavorando sulle loro diverse specificità, promuovendo le prassi di buon vicinato e dell'aiuto reciproco, permettendo l'emergere delle potenzialità di ognuno favorendone in questo modo un percorso di crescita a beneficio degli stessi e dell'intero tessuto sociale.
Destinatari	Normalmente viene data la priorità agli anziani e ai disabili, coinvolgendo però i loro famigliari ; è previsto anche il coinvolgimento di altre realtà come associazioni
Azioni previste	Potenziamento del centro aggregativo permanente già esistente con una nuova serie di laboratori e del parco di circa 20.000 mq con all'interno strutture per la socializzazione e l'aiuto alle persone più bisognose , con relativo servizio di accompagnamento con nostri automezzi guidati da volontari
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Siamo in continuo collegamento con l'assessorato alle politiche sociali e l'assistente sociale per interventi in zona
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto è portato avanti in accordo con la USL di Rimini, l'assessorato alle politiche sociali, il Comune di Rimini, con alcune scuole e diversi privati
Referenti dell'intervento	Ugolini Gianpaolo telefono 3280778615 mail@ilgiardinodellasperanza.org
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **13.195,00 €** (esclusa compartecipazione utenti: 9.195,00 €)

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Compartecipazione utenti: **4.000,00 €**
- FRNA: **3.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass il giardino della speranza***)**: **6.195,00 €**

SCHEDA 149 -SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIO-ASSISTENZIALE PER DIALIZZATI _Intervento distrettuale

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**comune di rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ai servizi, alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità e degli anziani impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili adulti fisici, mentali e sensoriali, anziani
Azioni previste	Specifico trasporto appositamente organizzato per disabili e anziani che devono effettuare interventi di dialisi. Si tratta di persone che non hanno possibilità di utilizzare gli ordinari mezzi di trasporto pubblico o privato per specifiche e soggettive difficoltà. Il progetto prevederà l'utilizzo di appositi mezzi attrezzati e verrà assegnato mediante istruttoria pubblica.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il servizio si integra con tutti gli interventi attivati a supporto della domiciliarità in favore dei disabili e anziani in carico al servizio sociale.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune del distretto di RiminiAzienda USL della Romagna – distretto di RiminiSoggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **80.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **10.000,00 €**
- AUSL : **70.000,00 €**

SCHEDA 150 - EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione di volontariato "L' INCONTRO"**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	

Razionale	La motivazione principale è nel contribuire a diffondere e rafforzare la cultura solidale ed inclusiva della comunità, che, nello specifico del nostro intervento fruito da persone diversamente abili, si declina secondo il principio di reciprocità: sia con lo sviluppo della loro consapevolezza di essere una componente attiva del contesto; sia all'esterno, con la sensibilizzazione al riconoscimento della diversità come valore. Pertanto, il progetto e le azioni che lo sostanziano andranno a tradurre questa doppia valenza formativa prevedendo l'accrescimento della capacità di autonomia da parte dei diretti fruitori, da un lato; dall'altro l'educazione alla diversità, per potenziare la capacità comunitaria di accoglienza e per contrastare le pregiudizievoli forme divisorie tra persone.
Descrizione	Il progetto propone, in continuità con le realizzazioni precedenti, l'educazione all'autonomia, funzionale al benessere sociale e psicofisico dei partecipanti. Si tratta, infatti, di proseguire un processo che, modulato su contenuti progressivamente più alti - ma sempre calibrati sulle possibilità di ciascun partecipante- conduca ad un più elevato grado di auto- consapevolezza, dimensione cruciale delle competenze acquisibili, della crescita, della capacitazione diffusa nell'ambito quotidiano ed esistenziale.I risultati attesi sulla base degli obiettivi preposti, sono attinenti, dunque, al raggiungimento di una maggiore autonomia che dovrà esplicitare, potenziare ed affinare nei fruitori competenze cognitive, relazionali, procedurali, nonché sviluppare abilità manuali. Tali aspettative saranno la risultanza di azioni incentrate sulle attività artistiche relative al "movimento danzato" ed alla musica. In tal modo la creatività permetterà loro di esplorare se stessi, scoprire di possedere delle risorse di cui sono inconsapevoli, comunicare ed esprimere il loro mondo emozionale attraverso modalità di grande potenza ed efficacia, tanto da supplire le difficoltà del linguaggio verbale. Queste attività, proposte quale alternativa all'acquisizione dell'autonomia tramite un diretto insegnamento di tipo cognitivo-procedurale, ben poco adeguato alle prerogative dell'utenza, si presenta, invece, congeniale per quest'ultima, perfettamente appropriata alla sua sensibilità e di grande sollecitazione per accedere ai risultati attesi: la conoscenza di se stessi, il superamento delle carenze di autostima e delle loro negative conseguenze, un ulteriore progresso nell'autodeterminazione: ovvero l'auto consapevolezza, che è condizione basica della autonomia.
Destinatari	Persone diversamente abili con problematiche psicofisiche, di età adulta.
Azioni previste	Riportare un elenco delle attività concrete che l'intervento realizzerà per raggiungere gli obiettivi indicati"Movimento danzato" laboratorio artistico-formativo.Costituisce un percorso che, come sopra menzionato, è volto alla scoperta di se stessi attraverso la danza, forma d'arte squisitamente empatica. Il movimento danzato che è costitutivo del Metodo Hobart, promuove secondo i suoi dettami, una ricerca continua per scandagliare la profondità delle persone e per creare con loro qualcosa di inedito, usando l'immaginazione e l'improvvisazione. La danza, infatti, come la musica e l'arte nelle sue svariate forme, è fondamentale per far emergere il potere espressivo, a volte negato dalla relazione spaziale e sociale ed a quanti hanno difficoltà nella comunicazione verbale. I fruitori hanno così la possibilità di manifestarsi in un contesto libero, ma protetto ed esprimere col movimento i

	sentimenti più veri e profondi che profilano la loro vita, rendendo particolarmente condivisibili le parole di Gillian Hobart, creatrice del metodo "la parola è divina, il corpo è il miracolo". Tutto ciò fa sì che l'azione rappresenti un'esperienza profonda, costruttiva e straordinariamente coinvolgente, lasciando un'impronta importante, quale dimostrazione della visibilità del mondo interiore e testimonianza della sua ricchezza. L'azione è condotta in collaborazione con "Movimento Centrale" diretto da Claudio Gasparotto che seguirà come direttore artistico anche l'azione sopra illustrata. "Musicando" laboratorio artistico-musicale.Come già nell'attuazione progettuale pregressa, anche in quella attuale si darà continuità alle attività inerenti la musica, applicando lo stesso metodo che si è rivelato particolarmente idoneo per i nostri ragazzi, sortendo risultati ottimali. Non ci si atterrà, infatti, ai canoni tradizionali di insegnamento della musica come "arte del suono" che, così intesa, presuppone la formazione dei musicisti solo tramite l'apprendimento delle grammatiche. Si ritiene confacente all'utenza un'educazione musicale incentrata sul rapporto di causa-effetto tra il suono e l'oggetto che lo provoca. Si tratta di attivare un percorso focalizzato sulla ricerca della sonorità in rapporto agli strumenti che la producono, comprensivo di stimoli atti a rendere i partecipanti capaci di riprodurre situazioni sonore, che, con piacevolezza, soddisfino la fantasia e l'immaginario. Tale approccio risulta altresì propedeutico a predisporre i fruitori all'abitudine di ascoltare la musica ed a sviluppare abilità volte a riconoscerne i vari generi, conducendoli gradualmente, senza forzature, bensì con grande naturalezza, nel mondo della musica e del suo ascolto. I fruitori si cimenteranno, inoltre, nella costruzione di piccoli strumenti, nella creazione di situazioni sonore e nel canto corale. Si prevedono per entrambe le azioni delle manifestazioni finali aperte alla cittadinanza, quali restituzioni alla comunità del lavoro svolto e di contributo alla socialità del territorio.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	In riferimento a quanto sopra menzionato, il progetto è in rete con Movimento Centrale e con la Cooperativa sociale "Casa dei Nonni". Quest'ultima, condividendo gli obiettivi del "movimento danzato" ha predisposto che gli ospiti di Villa Greta (che gestisce) potranno partecipare all'attività, integrandosi con i ragazzi dell'Incontro. Altri attori sono coinvolti in forma collaborativa: il Comune di Santarcangelo che apprezzando gli intenti progettuali ne sostiene la realizzazione (tramite contributo finanziario, utilizzo gratuito del teatro per l'evento finale, pubblicizzazione dell'intervento, ecc.) Asl esplicando le competenze che le sono proprie (invio di fruitori, condivisione attiva dell'intervento, disponibilità per eventuali consulenze qualora si motivasse la necessarietà, ecc.) Parrocchia e Scout di Santarc. (per coadiuvare i volontari con animazioni e intrattenimento nella gestione di alcuni momenti ludico-ricreativi che, ai fini della socializzazione e della coesione del gruppo, si prevedono come parti integranti del percorso. Si evidenzia che si è ampiamente disponibili ad interagire in rete con altre Associazioni e/o istituzioni.
Referenti dell'intervento	Referenti: Daniela Ceccarelli, 0541/750423; mail: daniceccarellideni@yahoo.itFelice Scattaglia
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **4.020,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **3.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass l'incontro e sponsor privati*)**:** **1.020,00 €**

SCHEDA 151 - APPRENDERE

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**comune di rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	16/17 cittadini con disabilità fisiche e / o mentali, in condizioni di non autosufficienza, con necessità di potenziare abilità residuali
Azioni previste	Il progetto viene presentato in continuità con quello degli anni precedenti in quanto ha avuto un buon risultato per la qualità della vita e del benessere delle persone inserite.Il progetto prevede l'inserimento 16/17 cittadini tramite tirocinii, in realtà produttive con un monitoraggio/tutoraggio modulato e in relazione alla gravità della disabilità. Gli inserimenti saranno individualizzati e personalizzati, al fine di garantire a questicittadini,con vari livelli di disabilità e pertanto non in grado di accedere autonomamente al lavoro, di acquisire piccolecompetenze ed abilità in settori differenziati (ristorazione, verde,…)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Approccio delle capabilitiesPolitiche di inclusione sociale
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizio Disabili Distretto di RiminiAUSL Romagna Enti di formazione
Referenti dell'intervento	Dr. Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio Sociale Disabili Distretto di Rimini
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **53.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **53.000,00 €**

SCHEDA 152 - ALLENAMENTO AL LAVORO

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione "Rimini Autismo" Via Massimo D'Azeglio, 13, Rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;C;**

Razionale	Progetto che va a colmare un bisogno nell'inserimento lavorativo delle persone disabili con necessità di un tutoraggio elevato, ma flessibile. Si tratta sia di persone con disturbi dello spettro autistico sia di persone con difficoltà cognitive significative (anche inserite in strutture diurne) e per le quali, con gli attuali progetti di tirocinio, è difficoltoso tentare un inserimento/re-inserimento in ambito lavorativo a causa dell'esiguità delle ore di tutoraggio previste.
Descrizione	La metodologia innovativa di tale progetto parte dal concetto di "allenamento al lavoro", inteso come percorso graduale di inserimento lavorativo, in cui si promuove lo sviluppo delle potenzialità e dell'autonomia degli utenti coinvolti per migliorare la loro qualità di vita e delle loro famiglie, introducendo una opportunità che richiede una tutela assistenziale media rispetto a percorsi più onerosi sul piano economico. Le esperienze degli anni passati hanno messo in risalto problematicità che coinvolgono non solo giovani con disturbi dello spettro autistico, ma anche ragazzi con disabilità intellettiva, che difficilmente riescono a trovare un inserimento che non sia un laboratorio protetto, con una forte limitazione dell'integrazione e della partecipazione sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie alla comunità di appartenenza. Per favorire il percorso di indipendenza degli utenti coinvolti, spesso si è dovuto affrontare la difficoltà di raggiungere il posto di lavoro individuato oppure tale mancanza di autonomia ha limitato fortemente la scelta dell'azienda, talvolta a scapito di soluzioni più adeguate per l'inserimento lavorativo. Per tale motivo si è pensato di inserire, in fase iniziale, un lavoro laboratoriale di costruzione e valorizzazione delle competenze trasversali degli utenti coinvolti al fine di renderli il più possibile adeguati ai contesti in cui si trovano a vivere quotidianamente e successivamente un laboratorio delle autonomie legate alla mobilità sul territorio per aumentare l'indipendenza dei giovani e raggiungere la migliore azienda individuata per l'inserimento lavorativo, anche quando questa non si trova nelle immediate vicinanze dell'abitazione del giovane.Successivamente si prosegue con l'inserimento lavorativo graduale con alto tutoraggio soprattutto in fase iniziale e tutor della formazione con specifiche competenze tecnico-professionali negli approcci metodologici e nelle tecniche comunicativo-relazionali.
Destinatari	Giovani cittadini con Disturbo dello spettro autistico e/o Disabilità intellettiva
Azioni previste	La proposta progettuale prevede 6 azioni:• • Accoglienza Orientamento e Presa in caricoI servizi socio sanitari del Distretto Nord, segnaleranno all'EnAIP l'utenza selezionata, in questa prima fase si proporrà un'ipotesi di progetto individualizzato ipotizzando anche, rispetto alla conoscenza degli operatori di riferimento, un percorso d'inserimento.• • Laboratorio Competenze TrasversaliUn orientatore/psicologo condurrà attività che vertono sulla acquisizione, sul mantenimento e sullo sviluppo delle competenze trasversali, della capacità di stare in mezzo alla gente, di essere adeguati e congrui con le richieste dell'ambiente in cui si opera. • • Laboratorio delle autonomie legate alla mobilità nel territorioDue educatori della cooperativa Cad, che già collabora con i servizi socio sanitari del Distretto per progetti sulle

	autonomie degli utenti, si occuperanno, insieme con i tutor della formazione e con i volontari dell'Associazione "Rimini Autismo", di sostenere i giovani coinvolti nel progetto, nella costruzione di un'autonomia nella conoscenza del territorio e dei mezzi pubblici a disposizione per i loro spostamenti contribuendo a facilitare l'integrazione nella comunità di appartenenza. Una volta individuata l'azienda in cui verrà effettuato l'inserimento, si procederà alla personalizzazione dell'intervento di costruzione dell'autonomia nel percorso necessario al raggiungimento del luogo di lavoro.• • Ricerca delle aziende disponibili al tirocinio Individuati i possibili ambiti d'inserimento, si andranno a cercare aziende del territorio dove potere proporre l'inserimento lavorativo con la formula del "tutoraggio intensivo". Il tutor della formazione si occuperà di individuare le mansioni che si andranno ad identificare e che saranno simulate in laboratorio al fine di rafforzare le sicurezze della persona: ripetere le mansioni in contesto famigliare e protetto sicuramente potrà aiutare poi nello stress del successivo inserimento in contesto totalmente nuovo.Rafforzate le competenze si andrà a proporre l'inserimento in tirocinio.• • Sensibilizzazione e formazione alle imprese sedi del tirocinioSensibilizzare le aziende alla tematica della disabilità e della responsabilità sociale di impresa. Il necessario lavoro di adeguamento della postazione lavorativa individuata e delle mansioni viene effettuato in sinergia con il personale e il datore di lavoro. In tale fase, ma anche successivamente, durante il tutoraggio del tirocinio, si forniscono all'azienda un'adeguata formazione e strategie che favoriscono l'inclusione, ad esempio semplificando e scomponendo il processo di lavoro. Un'adeguata formazione sulle potenzialità e sui limiti della disabilità intellettiva e dell'autismo, e corrette informazioni sulle problematicità possibili delle persone inserite, permettono al personale dell'azienda e al datore di lavoro di affrontare l'inserimento con le giuste competenze e la preparazione nella gestione degli imprevisti che possono capitare nel lavoro quotidiano e tale clima permetterebbe di mettere in risalto gli aspetti positivi che tale esperienza rappresenta anche per l'azienda.• • Tirocinio in azienda: alto tutoraggioIl tirocinio sarà accompagnato per tutto il periodo dal tutor, che inizialmente lavorerà per predisporre e dare le indicazioni basilari per una buona funzionalità dell''utente: identificazione dello spazio, dei colleghi, delle norme e dell'uso delle aree comuni (bagno, postazione lavorativa, colleghi e loro funzioni) e successivamente affiancherà l'utente nell'esecuzione della mansione, ma senza entrare a far parte della routine della persona. Tale sostegno andrà diminuendo con l'acquisizione di competenze e autonomie da parte dell'utente. La funzione del tutor, una volta raggiunta l'indipendenza produttiva, sarà quella di osservare, verificare la perfetta esecuzione delle commesse consegnate, la precisione, la tempistica, l'integrazione sociale e intervenire nel caso di problematiche relazionali o di compensazione.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il progetto, in continuità negli aspetti positivi e riveduto negli aspetti critici riscontrati nell'intervento attuato negli anni passati, prevede la sperimentazione con otto utenti con disturbi dello spettro autistico e/o con disabilità intellettiva, inseriti in un percorso formativo e di orientamento finalizzato all'inclusione lavorativa, un percorso che si prefigge diversi punti intermedi di risultati:- elaborare un percorso specifico di osservazione per gli utenti individuati dai servizi Socio Sanitari del Comune di Rimini sia in ambito laboratoriale con specifici obbiettivi di facilitare l'inserimento lavorativo, che in un contesto operativo;- valorizzare le potenzialità residue;- promuovere l'autonomia "possibile" degli utenti;- far emergere le potenzialità dei soggetti;- costruire specifici percorsi di inclusione socio-occupazionale degli stessi;- valutare la possibilità di costruire percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo per soggetti con disturbi dello spettro autistico e con disabilità intellettiva; - definire gli aspetti metodologici connessi alle particolari caratteristiche funzionali dei soggetti;- rinforzare la rete territoriale, che negli anni di realizzazione del progetto si è andata creando, sia con i soggetti pubblici che privati coinvolti. La sinergia attiva che si è creata attraverso gli inserimenti lavorativi e i confronti diretti sulle capacità attive di inserimento sociale degli allievi coinvolti consente di valutare, di volta in volta e per ciascuno, la possibilità di un accompagnamento verso l'inclusione sociale e lavorativa.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Associazione "Rimini Autismo" Via Massimo D'Azeglio, 13, RiminiCAD Soc. Coop. Soc. O.N.L.U.S., Via Andrea Dragoni n. 72 Forlì (FC) Fondazione Enaip "S. Zavatta" - Rimini
Referenti dell'intervento	Rimini Autismo: Zanella Antonella 338 8651511 mail zanellaantonella@gmail.comFondazione Enaip: Palmieri Daniela Tel 338 4470605 mail d.palmieri@enaiprimini.orgCoop Cad: Andrea Morelli. Tel. 349 8722763 - mail andrea.morelli@coopcad.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **14.100,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **8.500,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass rimini autismo***)**: **5.600,00 €**

SCHEDA 153 - CIRCOLO RICREATIVO “BAR SPORT”

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**APS – A.S.D. ESPLORA Vicolo Amaduzzi, 18 - 47921 Rimini, c.f. 91119230406**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	-promuovere la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali; -rendere gli utenti autonomi di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace;-attivare incontri in rete con altre associazioni e cooperative -offrire occasioni di socializzazione e di libera espressione ad utenti che non trovano contesti adeguati;-dare sollievo alle famiglie
Descrizione	Il progetto promuove la socializzazione di persone attraverso tre incontri settimanali, dalle ore 15.30 alle ore 18.30, nella sede in via Vecchia Emilia 32, S.Giustina di Rimini. Per l’alta Valmarecchia le giornate di apertura saranno 2 alla settimana con gli stessi orari, e lo spazio gestito dall’Associazione TANA LIBERA TUTTI, in località Cà del vento, Novafeltria. Il progetto si svilupperà per 10 mesi dalla data di avvio, con chiusure programmate durante i periodi festivi o durante il periodo estivo. In questi momenti, la presenza di un educatore e da volontari o tirocinanti, servirà a proporre e stimolare situazioni ludiche e di divertimento, interagendo con il gruppo stesso, coinvolgendolo di volta in volta nella scelta delle attività più interessanti per tutti.Il progetto viene proposto ad un'utenza segnalata dal “M.O. Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale” La realizzazione e le modifiche del progetto in base alle capacità motorie e cognitive e agli interessi degli utenti saranno attivate in collaborazione con referenti Ausl .E’ previsto un monitoraggio delle presenze degli utenti e un calendario delle attività in collaborazione con Ausl .Risultati attesi:-potenziare momenti di aggregazione attraverso incontri ludici per ampliare le proprie relazioni e creare una nuova rete di amicizie attraverso esperienze positive di giochi e laboratori adattati alle proprie possibilità- numero di disabili coinvolti anche una sola volta nei vari progetti dell’A.S.D.ESPLORA- numero di utenti che danno continuità alle attività- relazioni, risultati ed esperienze positive- autonomie raggiunte dagli utenti- inclusione sociale- sostegno soggetti a rischio di esclusione socialeApprofondita descrizione delle attività e ampia documentazione fotografica sono consultabili:www.esplorarimini.itfb: Esplora Rimini Asdcinstagram: esplorarimini
Destinatari	Persone con disabilità intellettivo-relazionali individuate dai referenti dei Servizi Sociali; come conseguenza famiglie delle persone coinvolte nelle attività.
Azioni previste	Alcune attività possibili all’interno della sede: Gioco del biliardo, Gioco del biliardino, Gioco del flipper, Dama e Scacchi, Ping pong, Giochi a carte, Giochi di società, Ascolto della musica, Laboratori musicali , Corsi di musica/strumenti musicali, Visione di films, Laboratori manuali, Passeggiate in contesti sociali, Passeggiate ecologiche ed esplorazione della natura, Momenti di aggregazione con altre Associazioni e Cooperative sociali del territorio.DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SEDE:via Vecchia Emilia 32, S.Giustina di Rimini, “LA CASINA”.La struttura si trova a S.Giustina di Rimini, adiacente alla Coop. L’Aquilone, servita da autobus di linea e conosciuta dagli utenti del territorio della Provincia di Rimini in quanto sede per i laboratori, incontri, cene, feste, ecc. dell’Associazione Esplora. La struttura è composta da : sala grande 10x5, sala biliardo, campo da bocce, sala musica, cucina attrezzata, sala con stufa a legna, bagni per disabili, magazzini e ripostigli, giardino con gazebo, spazi verdi, parcheggio.

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Co-progettazione con TANA LIBERA TUTTIIntegrazione con i Progetti “SPORT E TEMPO LIBERO SENZA CONFINI” - “2 RUOTE X LA CITTA’ = + AUTONOMIA X TUTTI”Questi eventi ed attività daranno ulteriori opportunità ai ragazzi e alle loro famiglie di inserirsi in un contesto sociale aperto a tutti ed una partecipazione continuativa alle attività organizzate .
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- Ausl ROMAGNA Supervisione- SPECIAL OLYMPICS eventi e manifestazioni sportive- ALMA MATER STUDIORUM BOLOGNA tirocinanti- UNIVERSITA’ DI URBINO tirocinanti - TRIBUNALE DI RIMINI lavori di pubblica utilità- TRIBUNALE DEI MINORI messa alla prova- U.S. ACLI affiliazione e collaborazione in azioni del progetto- ASS.INCONTRO SENZA BARRIERE FORLI collaborazione in azioni del progetto- F.S.S. SAN MARINO collaborazione in azioni del progetto- VOLONTARIMINI condivisione spazi presso “casa delle associazioni”- ASSOCIAZIONI SPORTIVE (TD RIMINI, PEDALE RIMINESE, JUDO LIBERTAS, RIMINI BASEBALL, RIMINI ARCHERY, ROLLER VERUCCHIO, HOCHEY CORSARI, LSDF ULTIMATE, ROLLR DERBY STRAY BEEZ RIMINI, IBR BASKET, VERUCCHIO VOLLEY, LA PEDIVELLA, A PASSO D’UOMO, ECC.) collaborazione in azioni del progetto- RIMINI FOR MUTOKO eventi e manifestazioni sportive- RIMINI CLASSICA collaborazione in azioni del progetto- CLAN SCOUT RIMINI affiancamento e sostegno con volontari- CRESCERE INSIEME collaborazione in azioni del progetto- TANA LIBERA TUTTI collaborazione in azioni del progetto- Coop. “Il Millepiedi” collaborazione in azioni del progetto- Coop. “Aquilone” collaborazione in azioni del progetto- Associazione S. Zavatta collaborazione in azioni del progetto
Referenti dell'intervento	Per A.S.D.Esplora: Fiorenzo Fantini 340 5750822 - esplorarimini@libero.itPer Tana Libera tutti: Paola Giuseppina Fesani - 339/8399277
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **9.300,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **9.300,00 €**

SCHEDA 154 - CI SIAMO ANCHE NOI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**comune di rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità ricreative e di socializzazione che il territorio offre.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	-Minori disabili di età 15-18 e over 18 che frequentano la scuola superiore certificati ai sensi della L. 104/92 nel cui progetto individualizzato è inserito l'intervento di assistenza educativa in ambito scolastico mediando nelle relazioni interpersonali e nell'approccio all'ambiente scolastico.con il fine di supportarle gli studenti:- nel mantenimento della loro indipendenza;- nelle loro relazioni;- dal punto di vista educativo, emotivo e psicologico
Azioni previste	Integrazione scolastica mediante l'attivazione di un supporto educativo ai minori di età superiore ai 15 anni di età che frequentano le scuole superiori che miri alla realizzazione del progetto di vita del ragazzo mediante il potenziamento delle sue autonomie e del supporto alla partecipazione ad attività sociali e all'approccio ad ambienti diversi dalla casa . La gestione delle risorse viene effettuata da parte dei singoli Comuni del Distretto che successivamente rendiconteranno al Distretto Socio sanitario di Rimini nord le spese sostenute.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Supporto educativo disabili per la frequenza scolastica Progetti per il tempo libero disabili
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL Romagna – NPI Servizio distrettuale disabili Comuni del Distretto di Rimini
Referenti dell'intervento	Fabio Mazzotti – Direttore del dipartimento servizi alla persona del Comune di RiminiTel. 0541/704265.
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **343.750,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **343.750,00 €**

SCHEDA 155 -NUOVE ESPERIENZE CAPACITANTI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**comune di rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità ricreative e di socializzazione che il territorio offre.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	30 utenti in carico al Servizio Disabili adulti del Distretto individuati dall'UVM con capacità residue superiori a quelle possedute da coloro che trovano risposta appropriata nei centri socio occupazionali ma non sufficienti per affrontare efficacemente un percorso di inserimento formativo
Azioni previste	Il presente progetto si ispira all'approccio del welfare delle capabilities e si avvale di interventi che utilizzano l'inserimento in un ambiente che riproduce la situazione lavorativa come veicolo per l'attivazione e lo sviluppo dei funzionamenti e dell'agency delle persone disabili in carico al servizio sociale territoriale. Le azioni mediante le quali si attua il progetto costituiscono parte integrante del progetto di vita della persona in carico, per tale ragione la visione delle capacità è a tutto tondo, vale a dire non limitata ai soli funzionamenti produttivi, ma estesa a tutti i vettori di sviluppo dell'indipendenza che la persona può attivare nella propria vita. Partendo dalla constatazione che i livelli di abilità dei disabili in carico al servizio sono piuttosto differenziati, il ricorso all'approccio delle capacità, per essere efficacemente attivato, necessita di una spiccata personalizzazione degli interventi.Gli strumenti messi a disposizione dalla normativa attuale (Tirocini formativi - tipologia sub c) dell' art. 26 della L.R. n. 17/2005 e Centri socio occupazioni non sempre sono idonei a rispondere ai bisogni di tutte le persone in carico al servizio. Segnatamente vi è un gruppo di disabili che è in possesso di capacità residue superiori a quelle di cui dispongono gli utenti tipici di un centro socio occupazionale; al contempo dette capacità non sono sufficienti a garantire quel minimo di autonomia che occorre per affrontare efficacemente un percorso di tirocinio formativo ascrivibile alla tipologia sub c) dell' art. 26 della L.R. n. 17/2005 e sm L'idea è quella di un progetto che permetta forme di relazione col mondo del lavoro in modalità differenti rispetto ai modelli formali esistenti, con esiti non necessariamente evolutivi sotto lo stretto profilo delle abilità lavorative, ma che non ne escluda la possibilità ove le caratteristiche della persona lo consentano, e che permettano, primariamente, uno sviluppo generale delle capacità delle persone considerando l'intero spettro dei funzionamenti che vengono messi in campo nel vivere quotidiano, quali la relazione sociale, il confronto con gli altri, la possibilità di esprimere la propria personalità al'interno di un gruppo e, in generale, tutti i meta funzionamenti del voice e della capacità di aspirare (espansione dell'agency). In mancanza di

	tipologie di progetto con queste caratteristiche queste persone si troverebbero di fronte a due possibilità: rimanere a casa, senza un progetto di base di occupazione della giornata e vivere una situazione di isolamento ed esclusione dalla vita sociale, con alto rischio di decadimento delle funzionalità, oppure potrebbero frequentare centri socio occupazionali, dovendosi però adattare ad un contesto che fornisce loro stimoli, di attività e relazionali, ad un livello più basso rispetto alle loro potenzialità con il rischio di demotivazione e di decadimento complessivo dei funzionamenti e limitando l'integrazione sociale ad un livello più basso rispetto a quello possibile per loro.Di qui l'esigenza di sperimentare soluzioni innovative in collaborazione con Cooperative Sociali di tipo B che permettano di dare continuità ai due progetti storici UPD e Telelavoro e che consentano di attivare le esperienze in linea con le esigenze sopra descritte. Le attività previste consisteranno in semplici compiti produttivi di tipo manuale ma potranno prevedere anche mansioni informatiche di medio o medio/alto livello eventualmente in risposta a commesse esternalizzate da imprese profit, no-profit e/o Enti Pubblici. Inoltre, in considerazione delle caratteristiche degli utenti interessati e di precedenti esperienze progettuali, si ritiene utile poter considerare la possibilità di ampliare la tipologia delle attività proponibili agli utenti anche a quelle di agricoltura, agricoltura sociale, ortocultura e vivaisticaSi deve trattare di attività effettivamente produttiva che preveda un riconoscimento economico per i partecipanti sotto forma di rimborso spese a forfait (200 euro mensili in proporzione alle presenze). Per le persone disabili inserite nel progetto questa attività rappresenterà la modalità con la quale partecipare alla vita economica del proprio paese e contribuire al suo sviluppo; in tal senso il riconoscimento economico ha un valore simbolico che emula il sinallagma tipico del rapporto di lavoro. Si ritiene inoltre che questa esperienza possa rappresentare, per queste persone, un contributo fondamentale alla costruzione di una identità sociale e di appartenenza, come cittadini, alla propria comunità.In considerazione delle necessità di questa tipologia di intervento nei vari territori del Distretto è richiesto che il progetto preveda l'individuazione di una sede per 6 persone sul territorio dell'Alta Vallemarecchia. I restanti 24 posti dovrebbero trovare collocazione nel Comune di Rimini.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Approccio delle capabilitiesPolitiche del lavoro
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizio Disabili Distretto di RiminiAUSL Romagna Realtà della Cooperazione socialeImprese profit
Referenti dell'intervento	Dr. Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio Sociale Disabili Distretto di Rimini Tel. 0541/707538
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **130.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **130.000,00 €**

SCHEDA 156 - ATTIVITÀ DI ESPRESSIONE ARTISTICA PER ANZIANI E DISABILI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**comune di rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ad opportunità ricreative e di socializzazione.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	Anziani e disabili in situazione a rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione
Azioni previste	Le tecniche di animazione hanno ormai una consolidata tradizione ed efficacia nell'ambito socioeducativo e nella riabilitazione psicosociale degli adulti e degli anziani e le aree in cui si esplica l'offerta è ampio: esperienze di danza, di teatro, di animazione, insieme ad esperienze legate alle arti visive, alla musica, tutte attività da proporsi come modalità d'intervento mirate alla disabilità o a forme di disagio specifiche con l'intento di creare una rete di relazioni che abbracci le diverse esigenze e crei integrazione e occasioni di socializzazione tra i partecipanti. Con questo progetto si intende mettere a sistema e coordinare tutte le proposte laboratoriali di carattere artistico avanzate dal terzo settore assegnando la realizzazione delle attività progettuali mediante una istruttoria pubblica. I laboratori dovranno svolgersi in orario pomeridiano e con cadenza settimanale e dovranno essere condotti da esperti delle varie aree di espressione artistica.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizio Sociale territoriale Disabili e anziani Distretto di RiminiAUSL Romagna Soggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dr. Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio Sociale Disabili Distretto di Rimini Tel. 0541/707538Dott.ssa Micaela Donnini – referente servizio sociale territoriale anziani Distretto di Rimini tel. 0541/704654
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

SCHEDA 157 - TEMPO LIBERO DISABILI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**comune di rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ad opportunità ricreative e di socializzazione.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili in situazione a rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione
Azioni previste	Indizione di Istruttoria per l'organizzazione di attività di animazione (momenti ludici, ricreativi ed espressivi) e gite sul territorio.Le attività di animazione, condotte da animatori avranno cadenza almeno quindicinale e si svolgeranno nella fascia oraria che va dalle 16 alle 18, preferibilmente nel fine settimana e dovranno essere distribuite sul territorio in modo da poter coinvolgere tutti i destinatari residenti nei Comuni del Distretto. Le finalità sono quelle di favorire i ragazzi disabili nella fruizione autonoma del tempo libero e insieme a coetanei, creando occasioni di socializzazione. Gli utenti dovranno essere in carico e/o inviati dal servizio sociale territoriale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizio Sociale territoriale Disabili e anziani Distretto di RiminiAUSL Romagna Soggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dr. Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio Sociale Disabili Distretto di Rimini Tel. 0541/707538
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **22.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **22.000,00 €**

SCHEDA 158 - ATTIVITÀ SPORTIVE PER DISABILI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**comune di rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ad opportunità ricreative e di socializzazione.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili in situazione a rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione
Azioni previste	Assegnazione mediante istruttoria pubblica della realizzazione di soluzioni progettuali finalizzate a offrire l'opportunità a soggetti disabili di svolgere attività sportive. Le proposte dovranno prevedere lo svolgimento di attività sportive sia nel periodo invernale sia nel periodo estivo e con cadenza settimanale. Dovranno essere aperte a utenti provenienti dagli Enti locali del distretto di Rimini e segnalati preferibilmente dal servizio sociale territoriale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizio Sociale territoriale Disabili e anziani Distretto di RiminiAUSL Romagna Soggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dr. Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio Sociale Disabili Distretto di Rimini Tel. 0541/707538
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

SCHEDA 159 - CIRCOLO RICREATIVO BAR CENTRALE

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**comune di rimini**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;**

Razionale	Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ad opportunità ricreative e di socializzazione.
Descrizione	La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.
Destinatari	disabili in situazione a rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione
Azioni previste	Assegnazione mediante istruttoria pubblica della realizzazione di soluzioni progettuali finalizzate a promuove la socializzazione di persone disabili in orario pomeridiano infrasettimanale (indicativamente dalle 15.30 alle 18.30). Il progetto è finalizzato a stimolare situazioni ludiche e di divertimento, con lo scopo di integrare le persone che parteciperanno alle attività, coinvolgendole di volta in volta nella scelta delle attività più interessanti per tutti. E' prevista una partecipazione libera degli utenti senza vincoli di orari e servizi di trasporto. E' richiesta la supervisione di un educatore e l'individuazione di sedi in cui svolgere le attività da parte dei soggetti proponenti. Le attività dovranno essere aperte a utenti provenienti dagli Enti locali del distretto di Rimini e segnalati preferibilmente dal servizio sociale territoriale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizio Sociale territoriale Disabili e anziani Distretto di RiminiAUSL Romagna Soggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dr. Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio Sociale Disabili Distretto di Rimini Tel. 0541/707538
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

SCHEDA 160 - LA NOSTRA CASA

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione Crescere Insieme - OdV**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	"La Nostra Casa" è parte di un quadro più generale di interventi rivolti alla definizione e costruzione del Progetto di Vita di persone con sindrome di Down o disabilità intellettiva che vede impegnata la nostra associazione dal 2004, anno della sua costituzione. "La Nostra Casa" ha le sue radici nel progetto "La Casa per Noi" avviato nel 2009 e che ci ha portato insieme ad altre cinque associazioni italiane ad essere partner del progetto «AA Autonomia Abitativa cercasi», finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Progetti sperimentali Volontariato – Direttiva 266/2013 (rif. 1 - http://bit.ly/AutonomiaAbitativa) e fa proprie le indicazioni dell'art. 19 della Convenzione ONU per le persone con disabilità, relativamente al loro diritto «di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa» andando a colmare i bisogni di autonomia personale e dalla famiglia di origine, acquisizione di maggiore autodeterminazione, contributo alla definizione di un proprio ruolo sociale. L'abitare per le persone disabili diviene quindi una questione etica che comprende un "diritto di scelta", un'attenzione all'habitat (al proprio territorio) e una progettualità attenta e professionale (in continua formazione), in grado di verificarsi, mutare e incidere culturalmente sulla società. (rif.1)
Descrizione	Il progetto si colloca in una prospettiva di continuità con "La Casa per Noi", rivolgendosi a giovani e giovani adulti che hanno già sperimentato con successo percorsi di autonomia abitativa con basso livello di protezione e sono pronti per un percorso più impegnativo che preveda periodi di distacco prolungati dalla famiglia. Gli obiettivi del progetto sono comuni a quelli previsti dal progetto "La Casa per Noi", ma in questo contesto ai partecipanti vengono effettuate richieste più sfidanti. È quindi previsto un ulteriore lavoro di potenziamento delle autonomie che continui ad affrontare la gestione degli imprevisti e permetta di aumentare ulteriormente i periodi di vita comune senza la presenza di un educatore. In particolare, oltre agli obiettivi mutuati da "La Casa per Noi" qui riportati: Dare la possibilità ai ragazzi che si sono formati al raggiungimento di adeguati livelli di autonomia di avere un luogo dove organizzare attività di tempo libero non solo in modo ludico, ma anche creativo ed istruttivo; Dare la possibilità ai ragazzi che hanno effettuato percorsi di residenzialità temporanea di gestire con un basso livello di protezione le attività di gestione della casa, della propria giornata e della propria persona; Attivare percorsi innovativi di formazione al lavoro; Proseguire le attività di formazione rivolte alle famiglie, spesso restie a incentivare la partecipazione dei propri figli a questo tipo di progetti; Monitoraggio continuo della situazione dei ragazzi necessario a gestire momenti di difficoltà e/o crisi. occorrerà anche iniziare ad affrontare problematiche più complesse. Se la casa è (rif.1): un mezzo, non un fine; una palestra per prepararsi al "distacco" (da entrambe le parti); un luogo sicuro dove la persona può avere relazioni e sviluppare competenze (il fare); un ambiente integrato nel territorio in mezzo ad altre case; un luogo il più simile ad una casa comune in cui la domotica potrà essere un eventuale strumento utilizzato per migliorare la qualità di vita di chi la abita, ma mai in sostituzione o in alternativa della relazione umana; una "palestra" dove sviluppare ed esercitare il processo decisionale, per poter in futuro scegliere con chi e dove abitare; da considerare come un diritto e una possibilità per tutti; una struttura "flessibile" in entrata ed in uscita; un luogo dove sviluppare e mantenere le autonomie fino a quando ciò è possibile,

	ma anche dove “regredire” e invecchiare; pensare alla casa significa anche porsi problemi relativi alla sua gestione e mantenimento: dall’intestazione al pagamento delle utenze, alla disponibilità all’uso dei locali (affitto, proprietà, comodato, ecc.). Aspetti formali che inevitabilmente vanno ad intrecciarsi con la capacità di autonomia e determinazione delle persone con disabilità. C’è anche un altro aspetto molto importante che va necessariamente affrontato in un progetto di questo tipo. Essere parte di una comunità significa anche poter partecipare alla vita politica e pubblica, come richiamato dall’art. 29 della Convenzione ONU per le persone con disabilità: «garantire che le persone con disabilità possano effettivamente e pienamente partecipare alla vita politica e pubblica su base di uguaglianza con gli altri, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti, compreso il diritto e la possibilità per le persone con disabilità di votare ed essere elette». Pertanto è necessario attivare azioni in tal senso.
Destinatari	Ragazzi, ragazze e giovani adulti con disabilità intellettiva lieve e medio-lieve che abbiano già affrontato con successo percorsi significativi di residenzialità a basso livello di protezione.
Azioni previste	Residenza annuale-continuativa per ragazzi e ragazze che proseguono l’attività già iniziata negli anni precedenti Attività di formazione e supporto rivolte ai ragazzi sui temi dell'affettività/sessualità, gestione dei conflitti, regole di convivenza e più in generale sulle dinamiche di gruppo all’interno di un appartamento Gestione della casa Potenziamento/allungamento dei tempi circa la residenzialità. Diminuzione del livello di protezione da parte della figura dell’educatore per i ragazzi con prospettive di residenzialità permanente. Attivazione percorsi di tirocinio Presentazione delle attività della Consulta Nazionale dei Giovani di CoorDown e ipotesi di partecipazione e/o avvio di una consulta locale delle persone con disabilità intellettiva Diritto di voto: avvio della formazione
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	L’associazione proponente, nell’ambito delle proprie attività sociali ha attiva una rete di relazioni con vari partner territoriali come: Camera di Commercio, associazione Figli del Mondo, ConfCooperative, Confesercenti, ASL Romagna Terapia Intensiva Neonatale di Rimini, Tribunale di Rimini, associazione Avvocati Solidali, vari istituti scolastici della provincia di vario ordine e grado, Centro per l’Impiego. Già avviati confronti con enti preposti alla gestione delle politiche abitative.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Associazione promotrice del progetto: Crescere Insieme Associazione Esplora: collaborazione per organizzazione di attività sportive e di tempo libero Università di Bologna Facoltà di Scienze della Formazione sede di Rimini: possibilità di realizzazione di tirocini universitari grazie alla convenzione attiva con l’associazione capofila M.O. servizio integrato disagio psicosociale e disabilità mentale dell’AUSL di Rimini: identificazione dei nuovi inserimenti, condivisione dei criteri di accesso Cooperativa sociale "Il Millepiedi" – Rimini: servizi educativi e di coordinamento Fondazione "Più di un sogno" - Verona: attivazione di percorsi di formazione Équipe multiprofessionale di “Spazi per Crescere”: valutazione delle abilità cognitive e di autonomia, definizione di interventi di potenziamento delle abilità cognitive, supervisione e verifica in collaborazione con l’équipe della cooperativa “Il Millepiedi” dei percorsi attivati per i singoli ingressi Consorzio Spiaggia Marina Centro: attivazione di tirocini formativi per giovani adulti e adulti Partner esterni per la gestione di tirocini (New Horizon e altri)
Referenti dell'intervento	Sabrina Marchetti / 333 2158675 / info@crescereinsieme.rn.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **28.003,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **17.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass crescere insoeme*)**:** **11.003,00 €**

SCHEDA 161 - CLUB HOUSE

Approvato

Riferimento scheda regionale

4 Budget di salute
5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**ASSOCIAZIONE NOI LIBERAMENTE INSIEME**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;B;C;D;E;**

Razionale	Il progetto Club house risponde essenzialmente al bisogno delle persone più fragili, con disagio psichico e psico-fisico, di riacquisire la propria dignità attraverso un percorso nel quale il paziente, il disabile, l'utente non è più paziente ma SOCIO, attivamente responsabile del successo della sua comunità. Le malattie mentali hanno l'effetto devastante di separare le persone dagli altri nella società. Essere soci di un club significa: appartenere, avere legami, e un luogo dove si è sempre ben accetti. La Club house colmerebbe un vuoto, prima culturale poi pragmatico che i servizi, ancora strutturati secondo progetti assistenzialisti non riescono a colmare. Il progetto Club house in primo luogo migliorerebbe, secondo un ottica di capacitazione la qualità della vita del socio e tutto ciò comporterebbe un risparmio concreto di risorse per l'azienda Ausl: diminuzione di TSO, ricoveri, interventi degli educatori, infermieri, ecc.
Descrizione	PROGETTO CLUB HOUSE: AVAMPOSTO DI CAPACITAZIONE REPLICABILE SU TUTTO IL TERRITORIO E DECLINABILE TRASVERSALMENTE. E' un programma per l'autonomia socio-lavorativa ispirata al modello "CLUB HOUSE INTERNATIONAL" oggi diffuso in trentadue paesi del mondo con più di trecentoventi centri attivi. Si rivolge a uomini e donne con una storia di disagio psichico e psico-fisico che abbiano rapporti di cura continuativi. Oggi le CLUB HOUSE in Italia sono attive a Milano, Roma, Napoli, Parma e Palermo. Questo progetto ci offre approcci e tecniche metodologiche avanzate che ci consentiranno di aggiornare le nostre strutture e creare degli AVAMPOSTI DI FORMAZIONE, DIFFONDENDO LE METODICHE NEL TERRITORIO. Attraverso questo progetto incoraggeremo obiettivi creativi che diventeranno un VOLANO di crescita . L'INNOVAZIONE del Progetto consiste in primis nel considerare malati, volontari, operatori, alla PARI. Ognuno avrà un ruolo attivo e decisionale nell'ambito del gruppo. CLUB HOUSE non si rivolge a pazienti-utenti ma a SOCI; ha l'OBIETTIVO di prendersi cura delle persone, di valorizzare le loro risorse e quelle della loro rete naturale, per accompagnarle ad un maggior benessere in un'ottica di CAPACITAZIONE. L'efficacia di questa formula si basa sulla valorizzazione delle risorse che tutti hanno nonostante la malattia, per permettere di riacquistare delle abilità, autonomia e soprattutto: rispetto e dignità, coraggio e autostima. L'obiettivo della Club house è far sì che i SOCI riprendano in mano la propria vita

	"Rendendoli capaci di"… . La Club house diviene così una PALESTRA per la vita ed anche un PONTE fra la deistituzionalizzazione e il territorio. La Club house si basa sulle scelte condivise di tutti i SOCI che, grazie al loro impegno mandano avanti ogni giorno il club. Il club è aperto dalle 9:30 alle 17:30 e nella sede i SOCI possono esercitarsi concretamente in diversi lavori ed acquisire abilità specifiche in un ambiente favorevole prendendo così sicurezza riguardo le proprie attitudini e capacità e costruendo relazioni positive e COLLABORANDO ALLA PARI CON I VOLONTARI E GLI OPERATORI DELL'ASSOCIAZIONE nell'organizzazione di iniziative ricreative, culturali, sportive, in un ambiente non medicalizzato. Per i propri SOCI la Club house ricerca opportunità di inserimento lavorativo, con attività di orientamento, formazione e tutoraggio in azienda, diventando così una PALESTRA PER LA VITA (JOB STATION) centro di lavoro a distanza per il collocamento mirato di lavoratori con disabilità psichica.
Destinatari	Pazienti con disagio psichico e le loro famiglie. Inoltre destinatari indiretti del progetto sono : operatori socio-sanitari, volontari, comunità locale e istituzioni.
Azioni previste	Il progetto si articola su tre anni e si baserà sulle seguenti azioni: 1)ATTIVAZIONE DELLA RETE, una Club house è prima di tutto una comunità di persone che non può nascere se non attraverso un lavoro di rete, quindi auspichiamo vivamente un'interazione con il COMUNE DI RIMINI con il CSM e con altre realtà del TERZO SETTORE. Tutorati dalla Club House madre di Milano 1)FORMAZIONE DEI VOLONTARI FORMAZIONE DEI GENITORI – PROGETTO FAMILY-FAMILY FORMAZIONE DEGLI UTENTI- PROGETTO PARI-PARI GRUPPI DI AUTO-AIUTO PER FAMIGLIARI FORMAZIONE DEI TUTOR E' stata chiesta la collaborazione del Csv Volontarimini per la disponibilità della sala riunioni della Casa delle associazioni di Rimini e per la promozione della formazione dei volontari. 1)FUNZIONAMENTO DELLA CLUB HOUSE Una giornata di lavoro La giornata è organizzata attorno a un sistema strutturato chiamato "giornata di lavoro ordinata". La giornata di lavoro ordinata è un periodo di otto ore, normalmente da lunedì a venerdì, in linea con gli orari di lavoro vigenti dove la Club house è localizzata. Si prevedono in continuazione al lavoro svolto negli anni precedenti i seguenti laboratori: 1) laboratorio di cucina, 2) laboratorio sulla comunicazione assertiva e autostima, 3) laboratorio fotografico, 4) laboratorio di informatica, 5) laboratorio di lingua inglese, 6) laboratorio teatrale, 7) laboratorio di arte terapia . Tutto il lavoro è per la Club house e non per agenzie o imprese esterne. Non ci sono terapie cliniche o programmi di trattamento nella Club house. Ci si associa quando si è pronti e in armonia con i propri interessi individuali. Il programma lavorativo Uno dei diritti dei soci della Club house è l'opportunità di ritornare a un impiego pagato in un contesto competitivo di mercato attraverso i programmi di Lavoro Temporaneo (LT) o di Lavoro Indipendente (LI). Il Lavoro Temporaneo è un programma strutturato per soci che tornano a lavorare in postazioni in aziende del mondo degli affari e dell'industria. I posti di Lavoro Temporaneo sono presso la sede di attività dell'impresa , sono part-time (15-20 ore per settimana) e includono un forte supporto da parte del personale e degli altri soci della Club house. Queste postazioni di solito durano da sei a nove mesi. I soci possono poi provare un altro LT presso un'altra impresa o spostarsi verso il Lavoro Indipendente. Questo programma è disegnato specificatamente come un programma riabilitativo; il socio può guadagnare o ri-guadagnare quella capacità e confidenza necessaria per avere un lavoro nel "mondo reale". La condizione indispensabile è il desiderio di lavorare. Il Lavoro Indipendente è il programma della Club house attraverso cui i membri, quando pronti, sono aiutati dalla Club house a cercare un lavoro da soli. Allora la Club house offre un supporto e incoraggiamento per i soci fino a quando richiedono assistenza. Non si fornisce supporto sul posto di lavoro ai soci dell'impiego Indipendente. Tutto il supporto è nella Club house. Programmi serali, di fine settimana e vacanza Oltre alle opportunità di lavoro, la Club house organizza serate, fine settimana, programmi sociali e ricreativi. I soci ed il personale organizzano insieme attività sociali più o meno

	strutturate. Queste attività sono sempre previste fuori dagli orari di attività della Club house. Le festività sono celebrate nel giorno in cui cadono. Le attività sono previste sia nella Club house che all'esterno nella comunità. Sostegno nella comunità Le persone affette da disturbi della salute mentale spesso richiedono una varietà di servizi sociali e medici. Attraverso la giornata di lavoro nella Club house i soci sono aiutati a ricevere la migliore attenzione possibile nella loro comunità. I soci sono aiutati a trovare e a mantenere una dimora decorosa, si verifica che siano ben seguiti dai servizi psichiatrici e anche per la salute generale, che ottengano, se opportuno il riconoscimento di invalidità con gli eventuali contributi o qualsiasi altro servizio sociale (con la valorizzazione della figura del care-giver). I soci ed il personale della Club house provvederanno tutto questo supporto e la dovuta assistenza. Reach-out (mantenere il contatto con tutti i soci attivi) Parte del lavoro quotidiano della Club house è mantenere il contatto con tutti i soci attivi. Quando il socio non partecipa o è in ospedale viene fatta una telefonata o una visita. Ad ogni socio si fa presente che si è sentita la sua mancanza, che è atteso e sarà sempre ben accolto. Così non solo si incoraggiano i soci a partecipare, ma è un modo di evidenziare questa attenzione anche agli altri soci che un giorno potrebbero aver bisogno di un aiuto in più. Formazione Molti soci hanno dovuto interrompere gli studi a causa della malattia. Alcuni non hanno finito gli studi superiori e altri hanno dovuto abbandonare l'università. La Club house offre opportunità formative per i soci perché completino o incomincino le loro carriere scolastiche presso scuole o programmi di formazione per adulti. La Club house utilizza anche il talento e le capacità specifiche dei soci e del personale per offrire opportunità formative anche al suo interno. Con la collaborazione assicurata dalla Croce Rossa Italiana. Abitazione Una casa sicura, decente e degna è il diritto di tutti i soci. La Club house aiuta i soci a accedere a case di buona qualità. Se non ve ne fossero sul mercato, la Club house cercherà i fondi e creerà il suo programma residenziale. Prendere le decisioni e gestire Decidere e gestire sono attività importanti nella Club house. I soci e il personale si trovano in assemblee aperte per discutere le politiche e pianificare il futuro della Club house. Le Club house hanno anche un Consiglio indipendente e un Comitato Promotore che sono incaricati di controllo di gestione, raccolta fondi, relazioni pubbliche e aiuto nella ricerca di postazioni di lavoro. 1)PREVENZIONE (PROGETTO SCUOLA) Poiché gli esordi della malattia psichica vanno da i 16 anni circa ai 25 anni circa e, la giusta cura della malattia al suo nascere avrà ripercussioni importantissime in tutta la vita del malato, riteniamo indispensabile la prevenzione nelle scuole, in quanto insegnanti, genitori, ragazzi, conoscendo il problema siano in grado di gestirlo attraverso la prevenzione, segnalando le criticità in modo repentino ai servizi. Si eviterebbero così i numerosi TSO dell'esordio evitando sofferenze alle famiglie e risparmiando risorse dell'Ausl.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	BUDGET DI SALUTE, Promozione del ben-essere, Supporto dei Caregiver e sollievo delle famiglie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Vista la complessità del progetto presentato sarà indispensabile l'azione congiunta di molteplici realtà: COMUNE DI RIMINI Struttura di 150 Mq (almeno) facilmente raggiungibile, possibilmente in centro, con uno spazio verde o con un terrazzo. AUSL Tutor opportunamente formato per inserimento lavorativo e contatti con le aziende CSM Educatore 40 ore settimanali PARROCCHIA SAN RAFFAELE RIMINI Sono già due anni che abbiamo la collaborazione della parrocchia San Raffaele che ci ha concretamente aiutato nell'azione di inclusione e socializzazione, affiancandoci anche con alcuni loro volontari. CENTRO DI SOLIDARIETA' E COOPERATIVA SOCIALE INSIEME Il socio della Club house, opportunamente formato, verrà coadiuvato nella ricerca dell'azienda nella quale operare anche dagli operatori del Centro di Solidarietà e della Cooperativa sociale "Insieme". CROCE ROSSA ITALIANA Poiché la Croce Rossa nel suo progetto ha intenzione di istituire un numero verde per rispondere alle urgenze del disagio psichico, una volta contattata l'utenza collaboreremo con loro per sostener le famiglie e l'utente che e una volta stabilizzato sarà sensibilizzato a frequentare la Club house (Ponte dopo un ricovero o un TSO). Un altro obiettivo che potremmo conseguire aiutati dai volontari della croce rossa che è anche un nostro obiettivo: è l'accompagnamento allo studio per quei ragazzi che a causa della loro malattia sono stati costretti a sospenderlo.

	POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANI Collaboreranno con la Club house creando un gruppo di "calcetto adattato misto" (maschi e femmine), che sarà formato da squadre composte da: ragazzi/e con disagio e ragazzi/e normodotati (ci riserviamo di allegare il progetto in modo più dettagliato al più presto). BANCA DEL TEMPO UNIVERSITA' DELLA MARGINALITA' La banca del tempo collaborerà al nostro progetto aiutandoci con il tempo messo a disposizione dei propri professionisti e noi ricambieremo offrendo loro il tempo dei nostri professionisti. USI CONSUMATORI ONDA ANOMALA Collaboreranno con noi nel rendere consapevoli i soci di che cosa è "l'assistenza indiretta", una volta compreso il concetto i soci potranno autonomamente decidere da chi farsi aiutare e ci supporteranno per risolvere il problema abitativo (Cohousing) AGESCI RIMINI (Scout) Abbiamo un accordo con i capi scout, che manderanno alcuni ragazzi maggiorenni a fare "il servizio" nella Club house con l'obiettivo di creare socializzazione ed un gruppo più eterogeneo. CENTRO GIOVANI RN 25 I giovani coinvolgeranno i soci della club house nelle loro attività di socializzazione UNIVERSITA' APERTA Abbiamo una convenzione con l'Università Aperta di Rimini, attraverso la quale i soci possono frequentare gratuitamente i corsi universitari aumentando così la loro autostima e capacitazione. LEGA NAVALE ITALIANA La barca solidale della Lega Navale offre uscite gratuite in mare, favorendo così aggregazione e socializzazione CIRCOLO GLI AMICI DEL MARE Il Circolo gli amici del mare offre ai soci il tesseramento gratuito annuale che consentirà loro di partecipare alle attività dell'associazione (mini crociere) ASSOCIAZIONE IL TEMPO DELLE CILIEGIE Collaboreremo con l'associazione il Tempo delle Ciliegie (disturbi dell'alimentazione) per quanto riguarda i corsi di formazione Family-Family e Prevenzione nelle scuole.
Referenti dell'intervento	Paola Monaco tel: 338-8079148-mail : paola.monaco3@gmail.com , Floriana D'Errico tel: 366-3426765-mail: Maria Sanna tel: 338-2732785-mail: Barbara Forgia tel: 348-0606099-mail: forgiabarbara@libero.it
Novità rispetto al 2018	Job Station 1) n. 10 incontri di Mindfulness per promuovere un modo di porsi in relazione con la propria esperienza centrato sull'attenzione al momento presente senza giudizio, per entrare in contatto con le proprie esperienze interiori e con il proprio
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **35.660,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **12.500,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass noi liberamente insieme***)**: **23.160,00 €**

SCHEDA 162 - 2 RUOTE X LA CITTA' = + AUTONOMIA X TUTTI

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**asd esplora**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Rendere autonomi ragazzi/adulti con disabilità intellettiva negli spostamenti (lavoro, scuola, tempo libero) attraverso l'acquisizione di competenze in bici e di orientamento spaziale nel territorio (usufruendo in particolare della crescente rete di ciclabili della città di Rimini). Mobilità sostenibile estesa a ragazzi con difficoltà. Sollievo alle famiglie e riduzione dei trasporti sociali.
Descrizione	Il progetto, rivolto a persone con disabilità intellettivo-relazionali, prevede: Corso di utilizzo della bicicletta e tandem (utilizzo consolidato e sicuro) Conoscenza e orientamento nelle ciclabili della città (con utilizzo di nuove tecnologie a supporto degli spostamenti) Elementi basilari di Educazione Stradale Manutenzione del mezzo e gestione dell'imprevisto -Incontri collettivi su utilizzo sicuro della bici, consolidamento delle abilità motorie, gestione sicura del mezzo, educazione stradale, orientamento e utilizzo di nuove tecnologie a supporto degli spostamenti, manutenzione di base. -Incontri individuali su strada, "in situazione", percorrendo in bici gli spostamenti che contraddistinguono la quotidianità di ognuno degli utenti rendendoli progressivamente autonomi negli spostamenti. La questione della mobilità dipende da un insieme di fattori comprendenti abitudini, cultura, infrastrutture e viabilità. Per questo il progetto "2 RUOTE X LA CITTA' = + AUTONOMIA X TUTTI" si trova in sintonia e sinergia con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS - del Comune di Rimini ed una più ampia strategia di mobilità promossa dalla Regione Emilia Romagna. Realizzazione, modifiche e individualizzazione degli utenti in collaborazione con referenti Ausl. Risultati attesi e sperimentati negli anni precedenti: -mobilità sostenibile estesa a ragazzi con disabilità intellettivo-relazionali (grado lieve e medio). Oggi alcuni ragazzi in carico ai servizi raggiungono il luogo di lavoro spostandosi in bici. -sollievo alle famiglie (minor coinvolgimento nei trasporti) -alleggerimento del carico dei trasporti sociali -autonomia negli spostamenti degli utenti -cittadinanza attiva -testimonianza attiva sul territorio sulla possibilità di inclusione -sicurezza nelle ciclabili e nelle strade -attivare e facilitare relazioni e incontri -sani e attivi stili di vita -acquisizione di abilità, capacità e competenze motorie
Destinatari	Persone con disabilità intellettivo-relazionali individuate in collaborazione con referenti Ausl; come conseguenza famiglie delle persone coinvolte nelle attività.

Azioni previste	Nello specifico il progetto prevede incontri collettivi pratici presso la pista di avviamento al ciclismo (asfaltata e chiusa al traffico) "A. Masinelli"- Via Sacramora n.1 Rimini – e incontri collettivi teorici. Successivamente uscite nel centro storico di Rimini e ciclabili di collegamento tra i punti principali e i quartieri periferici della città, ciclabile del Lungomare, ecc. Le uscite hanno l'obiettivo di rendere autonomi gli utenti nei loro spostamenti da casa a scuola/lavoro/centri educativi, utilizzando inizialmente bici, bici adattate e tandem dell'Associazione Esplora e successivamente bici di proprietà. Nelle fasi iniziali gli utenti cercheranno di apprendere o migliorare ed acquisir sicurezza: utilizzo della bici, equilibrio in sella, controllo frenata, gestione dei cambi, andature con doppio senso di circolazione, andature in fila, sorpassi e affrontare i dislivelli. Nella seconda fase gli utenti sperimenteranno le uscite in bici nelle ciclabili della città -con punti di partenza e arrivo prestabiliti- con l'obiettivo di rendere autonomi gli spostamenti. In questa fase verranno utilizzate cartine topografiche della città e/o nuove tecnologie a supporto degli spostamenti. In base alle abilità di partenza dei singoli utenti verranno programmati obiettivi specifici individualizzati. Realizzazione, modifiche e individualizzazione degli utenti in collaborazione con referenti Ausl. L'Associazione Esplora mette a disposizione tutto il materiale occorrente per la realizzazione del progetto:Carrello porta biciAuto con gancio trainoPulmino 9 postiN.12 tandemBiciBici adattate (propedeutiche all'utilizzo della bici) Monopattini a due e tre ruote (propedeutici all'utilizzo della bici)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il progetto attua azioni inerenti più ambiti di intervento :socialeambienteurbanisticalavoroistruzione sport
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Fiorenzo Fantini esplorarimini@libero.it 346.8584492
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **8.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **8.000,00 €**

SCHEDA 163 - INSIEME A TANA LIBERA TUTTI

Approvato

Riferimento scheda regionale

4 Budget di salute
5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO TANA LIBERA TUTTI ONLUS**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Il progetto intende creare occasioni di incontro ed offrire luoghi di socializzazione e di libera espressione per utenti con disabilità che non trovano altri contesti adeguati per farlo. L'attivazione di incontri in rete con altre associazioni e cooperative è importante perchè permette di ampliare l'offerta di attività e le possibilità di incontri per gli utentI. Aumentare le opportunita' di supporto per i ragazzi. Aumentare le opportunita' di attività sportiva/ motoria in grado di supportare i soggetti al fine di superare i danni cognitivi, sensoriali, fisici e comportamentali e coadiuvarli nell'acquisizione di una maggiore autonomia Le persone con disabilità esprimono bisogni eterogenei e complessi , La carenza di opportunità per i ragazzi / persone con disabilità residenti nella zona dell'Alta Valmarecchia sollecita la realizzazione di interventi integrati che promuovano l'integrazione e la partecipazione sociale nella comunità di appartenenza. Per tale ragione è necessario lavorare con progetti specifici volti all'acquisizione di un'autonomia sempre maggiore.
Descrizione	lL progetto promuove la socializzazione di persone attraverso incontri che si svolgono negli spazi gestiti dall'Associazione TANA LIBERA TUTTI che è in località Ca' del Vento 311 a Novafeltria. In questi momenti, la presenza di un educatore e di volontari o tirocinanti, servirà a proporre e stimolare situazioni ludiche e di divertimento, interagendo con il gruppo stesso, coinvolgendolo di volta in volta nella scelta delle attività più interessanti per tutti. Le attività proposte sono in funzione degli interessi condivisi con i ragazzi che volentieri si ritrovano a trascorrere i pomeriggi dove si sentono accolti in un clima sereno e di benessere. Il progetto viene proposto ad un'utenza segnalata dal "M.O. Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale" La realizzazione e le modifiche del progetto in base alle capacità motorie e cognitive e agli interessi degli utenti saranno attivate in collaborazione con referenti Ausl . E' previsto un monitoraggio delle presenze degli utenti e un calendario delle attività in collaborazione con Ausl . Risultati attesi: potenziare momenti di aggregazione attraverso incontri ludici per ampliare le proprie relazioni e creare una nuova rete di amicizie attraverso esperienze positive di giochi e laboratori adattati alle proprie possibilità offrire un maggior sostegno per soggetti a rischio di esclusione sociale promuovere la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali; rendere gli utenti autonomi di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace attraverso i laboratori di falegnameria, ceramica, pittura , orto, informatica, attività motoria in piscina, laboratorio musicale e lavoro di gruppo.

	Sostenere i soggetti nell'acquisizione di : una maggiore capacità espressiva , maggiore coscienza di se stessi e degli altri, capacità di confronto e di gestirsi anche in contesti diversi , quali la piscina; acquisizione di manualità e capacità di valutare i lavori da loro svolti; indipendenza nell'eseguire i compiti a loro assegnati; stimolare interesse nei confronti di attività e argomenti culturali e di attualità e stimolarli ad esprimere i propri desideri e le proprie necessità. gestione della casa con sempre maggiore autonomia e condivisione degli spazi della casa stessa attivare incontri in rete con altre associazioni e cooperative Anche dal punto di vista sportivo l'ippoterapia presente nella nostra associazione è mirata ad una rieducazione equestre, pre-sport, sport. Viene svolta durante tutto l'arco dell'anno essendo il maneggio provvisto di un campo coperto. Questo tipo di terapia mira con risultati soddisfacenti a superare limiti/danni e sensoriali, cognitivi, fisici e comportamentali. Mantenimento delle giornate di terapia medesima e dei disabili che dall'ippoterapia sono passati allo sport.
Destinatari	Persone con disabilità fisiche,intellettive e relazionali.
Azioni previste	Alcune attività possibili all'interno della sede come il gioco del biliardino, pallavolo, pallacanestro, calcio, dama e scacchi, ping pong, giochi a carte, giochi di società, ascolto della musica, laboratori musicali , corsi di musica/strumenti musicali, visione di films, laboratori manuali (ceramica, falegnameria, orto, cucina), passeggiate fino al fiume in bicicletta o in tandem, ballare, giocare con x-box e/o computer ,momenti di aggregazione con altre Associazioni e Cooperative sociali del territorio. Lo spazio utilizzato è quello a fianco alla sede già esistente, in Località Cà del Vento. Immersi nel verde del parco, tra il fiume e i cavalli del maneggio, l'associazione dispone di nuovi ed innovativi laboratori di falegnameria e ceramica più un salotto in cui i ragazzi possono passare momenti di relax e condivisione. Inoltre, viene messa a disposizione una sala interamente dedicata al mondo della musica, con all'interno strumenti quali pianole, batteria elettronica, tamburi, e tanti altri strumenti classici ed etnici, più un impianto audio/luci molto scenografico. Tutto ciò si aggiunge allo spazioso salone del gioco, munito dei più svariati giochi ed attività di gruppo . La struttura è dotata anche di diverse biciclette (a due e tre ruote) e tandem che permettono ai ragazzi di fare delle belle passeggiate lungo la pista ciclabile. L'Ippoterapia, rieducazione equestre, pre-sport, sport, è un trattamento rieducativo effettuato attraverso l'uso del cavallo, che si rivolge a soggetti con disabilità fisiche e cognitive, ritardo mentale, disturbi dello spettro autistico, tetra paresi, ecc… e si rivolge a bambini e adulti. L'ippoterapia e la rieducazione equestre si pongono come obiettivo quello di mantenere e migliorare le capacità dei soggetti e di lavorare su diversi piani:il corpo e il movimento, favorendo il rilassamento muscolare, la laterizzazione; l'attenzione e la concentrazione, attraverso la guida del cavallo ed esercizi mirati; la consapevolezza di sé e l'autostima, grazie alla relazione che si instaura con la terapista e con il cavallo; l'incremento delle autonomie personali e sociali, attraverso un contesto normalizzante quale l'ambiente del maneggio dove è possibile vedere persone diversamente abili cavalcare con altri cavalieri. L'ippoterapia è un tipo di intervento dove un soggetto fruisce passivamente del movimento del cavallo. La riabilitazione equestre è un livello più avanzato dove gli utenti, seguiti ed affiancati giungono a buoni livelli di guida e gestione dell'animale, sia a terra che in sella. Fase pre-sportiva e sportiva è un livello più avanzato dove gli utenti si affacciano ad un intervento di tipo ludico-sportivo, indirizzato al benessere, all'autostima, all'autonomia e al raggiungimento di ottimi risultati sul piano psicologico e sul piano motorio CUCINA : Il mercoledì i ragazzi decidono il menù del giovedì, andavano a fare la spesa, si occupano di tutta l'apparecchiatura, di raccogliere fiori e preparare composizioni per decorare la tavola, poi tutti in cucina a preparare il menù stabilito. Sono momenti in cui tutti godono di un momento di benessere, di convivialità gioiosa, di soddisfazione nel constatare le abilità e le autonomie acquisite man mano

	FALEGNAMERIA : ricerca dei giochi in legno di una volta che vengono poi ricostruiti con la guida di un falegname esperto MUSICA: siamo dotati di diversi di strumenti e le lezioni di musica hanno sempre suscitato grande interesse e coinvolgimento nei ragazzi. Sono stati organizzati anche degli eventi in teatro durante i quali hanno avuto occasione di esibirsi in pubblico e a fine anno si organizzava una festa in cui erano invitati amici e genitori ad ascoltarli in concerto con grande soddisfazione per i ragazzi e per le famiglie. ATTIVITA' FISICA vengono organizzate passeggiate a piedi man mano sempre più lunghe, delle passeggiate prima in tandem, poi su tre ruote, poi in bici man mano che i ragazzi acquisiscono una maggiore autonomia, approfittando anche della vicina pista ciclabile CERAMICA i ragazzi sono coinvolti nella realizzazione di piccole bomboniere diventando man mano sempre più sicuri ed esperti delle diverse fasi del processo di lavorazione PITTURA ORTO con l'ausilio anche di personale volontario che gestisce le attività dell'orto i ragazzi hanno la possibilità di portare il loro contributo nelle fasi di semina, accudimento e raccolto degli ortaggi che alle volte sono anche gli ingredienti del pranzo del giovedì INFORMATICA un' insegnante volontaria ha dato le prime basi per l'utilizzo del pc e alle volte per giocare insieme con il computer, a seconda dei vari casi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	INTERVENTO SOCIALE , SPORT
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- AUSL ROMAGNA Supervisione - VOLONTARIMINI condivisione spazi presso "casa delle associazioni" - A.S.D. Esplora Unione dei Comuni Azienda USL Romagna/Sevizio Integrato Disagio psichico- sociale disabilità mentale Rimini.
Referenti dell'intervento	Paola Giuseppina Fesani Loc. Cà del vento , 311 47863 Novafeltria Telefono :0541/922308 cellulare: 339/8399277
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **33.850,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **22.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ASS TANA LIBERA TUTTI*): **11.850,00 €**

SCHEDA 164 - MOON (LA LUNA)

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**COMUNE DI RIMINI**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	L'idea progettuale “La Luna” nasce dall'esigenza di sperimentare percorsi di progettualità innovativi rispetto a quelli attualmente realizzati nel contesto della rete dei Servizi per la disabilità. Questo stimolati anche dalle stesse persone con disabilità, in particolare quelle di più giovane età ed al termine del percorso scolastico, e dalle loro famiglie, che sentono maggiormente l'esigenza di percorsi più marcatamente individualizzati. Percorsi che possano realizzarsi non solo in contesti di gruppo con altre persone con disabilità ma che si sviluppino prioritariamente nei contesti di vita reale sul territorio. L'esigenza quindi che il progetto individualizzato con il quale si conseguono gli obiettivi di ampliamento delle autonomie e delle libertà e di inclusione sociale, abbia le caratteristiche della modularità di utilizzo delle risorse istituzionali e non presenti sul territorio, cercando di coinvolgere maggiormente la comunità in tutte le sue componenti, quelle del mondo profit, come quelle del non profit, il volontariato ed in generale la società civile.
Descrizione	L'obiettivo del progetto è quello di accogliere la segnalazione da parte del Servizio Disabili che ha la presa in carico di persone con disabilità, interessate, insieme alla propria famiglia, a realizzare progetti individualizzati di una durata temporalmente definita, finalizzati all'ampliamento delle capacità, delle autonomie e delle libertà della persona e perseguendo la più ampia inclusione della persona nel suo contesto sociale e territoriale. La prospettiva è quella del Badget di salute che prevede il fattivo coinvolgimento dell'interessato e della sua famiglia sia nella progettazione, sia mettendo a disposizione le proprie risorse relazionali ed economiche. Il territorio ed il contesto sociale saranno sia l'ambito nel quale il progetto concretamente si realizzerà, sia la fonte di risorse a cui attingere con il più ampio coinvolgimento possibile di tutti gli attori della comunità.
Destinatari	UTENTI DISABILI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE
Azioni previste	Chi gestirà il progetto dovrà mettere a disposizione un'equipe educativa e dovrà individuare nel territorio distrettuale una sede che rappresenterà uno spazio dove poter svolgere delle attività e dalla quale partire per realizzare esperienze nei contesti di vita presenti nel territorio. L'equipe educativa dovrà accogliere la segnalazione del Servizio Disabili, che ha la presa in carico e predisporre, con la fattiva collaborazione della persona e della sua famiglia, un PEI, il conseguente progetto individualizzato ed il relativo budget di realizzabilità. Si tratterà di un progetto declinato nella quotidianità della persona e concretizzato in più contesti attraverso un intervento educativo dinamico e in rete con diversi partner, nell'orizzonte dell'autonomia. I principali contesti in cui l'azione educativa dovrà realizzarsi sono:domiciliare, con la presenza di una figura educativa di supporto alla persona per gli obiettivi riguardanti la vita domestica;aziendale, attraverso la forma dei tirocini supportati e dei nuclei, in cui la persona svolge un proprio mansionario supportata da una figura di riferimento che ne facilita il percorso di inserimento modulando la quantità e la tipologia di affiancamento;sociale, attraverso il vivere la città avendo come luogo di riferimento la sede della Luna;tempo libero, con la partecipazione a gruppi sportivi e ricreativi che partano dagli interessi della persona. La peculiarità della progettazione sarà quella della flessibilità che dovrà consentire l'utilizzo dinamico di tutte le risorse istituzionali e non presenti nel contesto territoriale.

	La strategia dovrà essere quella di includere pienamente la persona con disabilità nel territorio, facendole vivere quotidianamente la città, i suoi luoghi e i suoi eventi, utilizzando la città stessa come contesto per lavorare su obiettivi individuali come le abilità sociali e le autonomie e puntando sull'enpowerment di comunità attraverso la quotidiana integrazione delle persone all'interno del tessuto sociale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni, terzo settore
Referenti dell'intervento	Fabio Mazzotti, Stefano Sammarini
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **40.000,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse
- FRNA: **40.000,00 €**

SCHEDA 165 - PROGETTO PERISCOPIO

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione IMPRONTA**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B;**

Razionale	Il Progetto Periscopio si pone come obbiettivo quello di attribuire delle competenze che permettano, a chi si trova in una situazione di svantaggio o fragilità ,di ricevere una risposta offrendo in cambio una competenza, una risorsa. L'obbiettivo ultimo è l'inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale, in particolare quello del mondo lavorativo. L'intervento formativo ed educativo che si vuole promuovere guarda alla persona con disabilità come un individuo in grado di acquisire "potere" nell'ambiente in cui è inserito.
Descrizione	Il progetto vuole offrire uno spazio di formazione nell'ambito della multimedialità rivolto ai soggetti in condizione di svantaggio e disabilità. Il linguaggio multimediale (immagini, testi, musica,) permette di realizzare un percorso di apprendimento nelle tecniche video/audio che consente al soggetto di sperimentarsi nelle proprie risorse sentendosi accompagnato ma non sostituito nelle attività. Attraverso l'apprendimento del linguaggio delle immagini e l'utilizzo delle relative attrezzature tecnologiche si acquisiscono quelle competenze di base per progettare e realizzare prodotti multimediali.
Destinatari	Persone con disabilità
Azioni previste	1. Utilizzo attrezzature (pc, videocamere, microfoni, luci) e software professionali (Adobe Première) 2. Tavolo di progettazione, ideazione, pianificazione e realizzazione video. 3. realizzazione video curriculum, cortometraggi, video didattici, interviste, filmati istituzionali (commissionati da clienti esterni)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Cooperativa sociale Akkanto Cooperativa sociale L'Aquilone Università di Bologna
Referenti dell'intervento	Francesca Medri Via Saragat 3 Bellaria Igea marina (RN) cell. 339 1192928 Fabrizio Varesco cell. 347 3158727
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **23.580,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **8.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ASS IMPRONTA*): **15.580,00 €**

SCHEDA 166 - IESA – INSERIMENTO ETEROFAMILIARE SUPPORTATO PER ADULTI

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	**Provinciale**
Soggetto capofila	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda USL della Romagna**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali soprattutto nel corso dell'età adulta.
Descrizione	L'affido per persone in età adulta proviene da una solida esperienza di altri territori nazionali e non; consiste nell'inserimento di persone in condizioni di disabilità all'interno di nuclei familiari che offrono ospitalità; sono progetti sia di carattere sine die che a tempo, per l'intera giornata o per parti di questa. Tale inserimento è supportato da figure di professionali che aiutano le famiglie nella gestione degli aspetti prevalentemente emotivi del disabile.
Destinatari	Persone affetta da disturbi psichiatrici o con disabilità intellettiva
Azioni previste	Costituzione dell'equipe Formazione sia ai servizi che all'equipe sul progetto Definizione del percorso d'inserimento di concerto con i CCSSMM e il Servizio Disabilità dei Comuni Reclutamento di un pool di famiglie disponibili all'affido Formazione delle famiglie reclutate Primi inserimenti sperimentali per la verifica delle fattibilità del progetto
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	dr. Riccardo Sabatelli, Azienda USL della Romagna, 0541 331929 dott. Andrea Parma, Azienda USL della Romagna, 0541 331929 dott. Stefano Sammarini, Comune di Rimini, 0541 707538o
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

SCHEDA 167 - LO SPORTELLO PER L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO - RISORSA DELLA COMUNITÀ

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**A;**

Razionale	Lo sportello è uno stimolo alla comunità nel farsi carico di persone in difficoltà. Viene effettuata una precisa e costante lettura del bisogno del territorio, c'è la condivisione con un'ampia rete di partner e la partecipazione attiva di tutti gli attori sociali. Importante è il coinvolgimento nei processi di sostenibilità economica e risparmio di tempo e denaro per i cittadini e le famiglie. Nel 2016 sono stati 887 gli utenti che hanno usufruito di uno o più servizi offerti dallo sportello per un totale di 963 accessi. Nel 2017 sono stati 1079 gli accessi allo sportello (+12% rispetto al 2016). Il 62% degli utenti che si sono rivolti allo sportello sono Amministratori di sostegno. Lo sportello ha offerto servizi anche ai curatori e tutori (20%) e ai cittadini (17%) che si sono rivolti per avere informazioni e un supporto relativamente alle procedure di presentazione del ricorso di nomina. Nello specifico dei 669 Amministratori di sostegno che hanno richiesto i servizi dello sportello 498 sono parenti, affini o conviventi. Rispetto alla zona di residenza del beneficiario, la distribuzione nei due distretti è così ripartita distretto nord 77 % e distretto sud 23%. L'aumento dei casi di non autosufficienza e il conseguente ricorso di strumenti di protezione giuridica rende il progetto particolarmente importante perché offre un riferimento sicuro, pratico ed efficiente per supportare la cittadinanza. In un contesto in fase di cambiamento anche a seguito dell'approvazione recente delle Legge sul "Dopo di Noi" il lavoro delle associazioni di volontariato diventa ancora più rilevante.
Descrizione	Lo sportello conta su 15 volontari formati e preparati che possono garantire continuità all'attività e l'affiancamento alle nuove risorse. Lo Sportello Amministratore di Sostegno Rimini è gestito da un gruppo di volontari di Volontarimini (Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Rimini) http://www.volontarimini.it/it/amministratore-di-sostegno.html . Ha come obiettivo quello di facilitare l'orientamento dei cittadini e semplificare le diverse procedure in collaborazione con la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione del Tribunale per aiutare a soddisfare le richieste che pervengono dai privati. Offre i seguenti servizi ai cittadini: Informare sulla procedura da seguire, Orientare alla scelta della migliore forma di tutela Consigliare e aiutare nella compilazione di atti e procedure Supportare la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione del Tribunale nello svolgimento delle pratiche di AdS dei privati cittadini Lo sportello è aperto il martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12, nella sede del Tribunale Rimini (Primo piano, stanza 1014), in via Carlo Alberto Dalla Chiesa 11 con il numero di telefono 0541 763522 Indicativamente lo sportello riceve telefonate per informazioni, accoglie il pubblico per richieste di supporto relativo ai rendiconti, alle notifiche, alla visione degli atti, allo stato di avanzamento, alla richiesta di copie, alla presentazione di istanze, alla pianificazione ricorsi e in generale per quanto riguarda l'amministrazione di sostegno. Altri obiettivi sono la sistematizzazione di procedure e modulistica (in accordo con il Tribunale), il consolidamento e allargamento della rete. I beneficiari dello sportello sono tutte le persone che fanno riferimento al Tribunale di Rimini quindi la dimensione provinciale. Risultati attesi: Lo sportello sull'Amministrazione di Sostegno ha diverse funzioni, dare una risposta tangibile ad un vasto pubblico, partendo delle iniziative di reclutamento, formazione, gestione dei cittadini volontari, che rappresentano la grande risorsa e la "colonna portante" di questo

	modello e di rendere questo istituto accessibile, pratico ed efficace. L'attività consiste nel dare operatività, continuità e promozione allo sportello informativo, presso il Tribunale di Rimini, gestito da volontari, che fornisce ai cittadini e agli amministratori di sostegno le informazioni e supporti necessari per garantire, ai loro cari in condizioni di fragilità, la tutela offerta dall'amministratore di sostegno. Garantire inoltre un'efficace e continuativa informazione, formazione e attenzione ai temi della tutela giuridica promuovendo in generale il prendersi cura che non deve essere un carico troppo gravoso. Infine favorire i percorsi di autonomia, indipendenza e l'attenzione per tutte le persone.
Destinatari	Cittadini, Volontari, Organizzazioni di Volontariato, soggetti deboli, anziani, persone con disabilità e operatori pubblici.
Azioni previste	Viene svolta in modo continuativo un'attività di reclutamento dei volontari operatori di sportello, affiancamento, formazione e inserimento relativamente alla relazione con gli uffici giudiziari e all'attività con l'utenza. Vengono gestite e coordinate le attività dello sportello aperto per almeno tre giornate settimanali, compatibilmente e in sinergia con la cancelleria della volontaria giurisdizione. Viene promosso il lavoro di rete, delle opportunità dello sportello, delle attività di ricerca e formazione degli amministratori di sostegno volontari, attività che Volontarimini svolge in parte anche indipendentemente. Verranno realizzate diverse e articolate campagne informative in tutto il territorio provinciale sui servizi e le opportunità dello sportello, il raccordo con i Servizi dei due distretti e delle Associazioni di Volontariato proponenti. A Novafeltria, in uno spazio del Comune, è stato aperto uno sportello informativo con il compito di orientare i cittadini dell'Alta Valle relativamente alle pratiche e formalità per ricorrere all'istituto, avere un primo orientamento ed evitare di fare più viaggi a Rimini. Tale sportello è indicativamente aperto due volte al mese dove sono presenti due volontari, si sta rimodulando il loro impegno in base alle esigenze dell'utenza, prevedendo anche una reperibilità telefonica. L'aumento dei casi di non autosufficienza e il conseguente ricorso di strumenti di protezione giuridica rende il progetto particolarmente importante perché offre un riferimento sicuro, pratico ed efficiente per supportare la cittadinanza. In un contesto in fase di cambiamento anche a seguito dell'approvazione recente delle Legge sul "Dopo di Noi" il lavoro delle associazioni di volontariato diventa ancora più rilevante. Il lavoro parallelo di sensibilizzazione e formazione degli amministratori già attivi, di quelli in fase di nomina e comunque delle persone disponibili a ricoprire il ruolo diventa molto importante nella prospettiva di alimentare un albo che possa fornire una risposta anche per quelle persone prive di una rete familiare o amicale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	La Legge Nazionale 9 gennaio 2004, n. 6 "istituzione dell'amministrazione di sostegno", Legge Regione Emilia-Romagna 24 luglio 2009, n. 11 "norme per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno" e le successive Linee Guida Regione Emilia-Romagna per la promozione e la valorizzazione dell'amministratore di sostegno in attuazione della LR 11\09 mettono al centro la persona e il suo bisogno di avere la migliore forma di tutela giuridica. L'amministratore di sostegno al fianco della persona fragile si trova quindi al centro di una rete i cui nodi sono il territorio, la giustizia, i servizi socio-sanitari e il volontariato. Le suddette norme spingono a costruire sui territori delle effettive reti che possano portare alla piena attuazione della Legge. Tra gli obiettivi delle linee guida della Regione Emilia Romagna c'è quello di: "promuovere e sostenere, in particolare per le necessità manifestate dagli utenti in carico ai servizi sociali e sanitari di Comuni e Aziende USL, la presenza e l'operato di coloro che sono disponibili a svolgere la funzione di Amministratore di Sostegno a titolo volontario e gratuito, al fine di favorire il ricorso a forme di aiuto e di tutela che consentano di conservare il più possibile l'autonomia e la libertà di scelta delle persone assistite." La legge sul "Dopo di noi" il 14 giugno 2016, che «è volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità» quindi l'ordinamento giuridico individua e riconosce specifiche tutele. L'obiettivo del provvedimento è garantirne la massima autonomia e indipendenza, consentendo loro di continuare a vivere nelle proprie case o in strutture gestite da associazioni per evitare, quando possibile, il ricorso all'assistenza in istituto. La legge, inoltre, stabilisce la creazione di un Fondo per l'assistenza e il sostegno ai disabili privi dell'aiuto della famiglia e agevolazioni per privati, enti e associazioni che decidono di stanziare risorse a loro tutela: sgravi fiscali, esenzioni e incentivi per la stipula di polizze assicurative, trasferimenti di beni e diritti post-mortem. Il Fondo, compartecipato da Regioni, Enti locali e organismi del terzo settore, ha una dotazione triennale di 90 milioni di euro per il 2016, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni per il 2018.

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Sono coinvolte in primis le Associazioni di Volontariato, in particolare della disabilità e degli anziani: "Orizzonti Nuovi", "Crescere Insieme", “Alzheimer”, “ANFI”, “Avvocati Solidali” e “Rimini Autismo” che ne condividono l’utilità ed efficacia, sono consapevoli che la cura e il sostegno delle persone fragili richiedono una mentalità nuova in grado di dare dignità alla persona, collocandola al centro, garantendogli il più a lungo possibile le sue autonomie e aspirazioni non lasciandola sola. Gli aspetti sono molti e complessi perché non sono solo di natura legale ma anche etica, in particolare per quanto riguarda le risorse economiche. In questo caso la preoccupazione è che non si faccia primariamente l’interesse della persona debole che deve essere tutelata. Poi il Tribunale di Rimini con cui è attivo un Protocollo di Intesa (sottoscritto tra il Tribunale, il Comune di Rimini e Volontarimini il 1 febbraio 2016) che prevede: promozione dell’istituto dell’Amministrazione di Sostegno e delle altre forme anche innovative e sperimentali di tutela e cura di soggetti svantaggiati e/o fragili; attivazione da parte dei soggetti sottoscrittori del presente protocollo di percorsi di formazione continua degli Amministratori di sostegno volontari; istituzione di un elenco di persone disponibili ad assumere l’incarico di Amministratore di Sostegno, che sarà tenuto dalla Cancelleria del Tribunale a disposizione del Giudice Tutelare e che verrà periodicamente aggiornato; gestione di uno “Sportello dell’Amministrazione di Sostegno” finalizzato a fornire ai cittadini informazioni utili sulle forme di tutela e supporto alle persone fragili nell’attivazione delle procedure amministrative e nella compilazione dei diversi atti; I Distretti socio sanitari di Rimini Nord e il Distretto socio sanitario di Riccione. L’Ordine degli Avvocati di Rimini, Consiglio Notarile distretti riuniti Forlì-Rimini, Azienda Sanitaria locale. Il ruolo dei partner è quello di progettare gli interventi, effettuare la loro valutazione e agire per le loro competenze
Referenti dell'intervento	Maurizio Maggioni Email: direttore@volontarimini.it mobile: +39 329 9038088 fisso: 0541 709888 fax: 0541 709908
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **8.580,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **8.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*ass volonta' rimini*)**:** **580,00 €**

SCHEDA 168 - MAPPATURA DELLE RISORSE E DELLE REALTÀ DEL TERRITORIO

Approvato

Riferimento scheda regionale

26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità
29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
34 Metodologie per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali

Ambito territoriale	**Distrettuale**
Soggetto capofila	**Altro**
Specifica soggetto capofila	**Associazione per lo sviluppo del volontariato nella provincia di Rimini – Volontarimini**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**D;E;**

Razionale	La necessità di una mappatura dei servizi e delle risorse del territorio, pubbliche e private è stata manifestata da tutti i tavoli di lavoro del Piano di Zona di Rimini che hanno portato alla definizione degli obiettivi specifici nel 2018. Il bisogno di conoscere iniziative e servizi attivati dalle diverse realtà associative, ma anche da reti informali, è sentito tanto da assistenti sociali e referenti istituzionali, quanto da volontari e operatori del terzo settore. Per passare dal " welfare dell'amministrazione" al "welfare della comunità" si ritiene che vada superata una logica di presa in carico del singolo caso o di mera erogazione di servizi a favore della valorizzazione di quella che possiamo chiamare "forza della comunità", stimolando cioè la partecipazione dei soggetti attivi. Allo stesso tempo progetti personalizzati necessitano di una pluralità di interventi che a "360 gradi" tengano conto di tutte le dimensioni della persona, facilitata dalla emersione e conoscenza di tutte le risorse che il territorio offre. Attualmente le banche dati degli enti del Terzo settore (Registri regionali) non consentono di filtrare le informazioni per servizio offerto, e non sono dettagliate tutte le tipologie di attività. Le informazioni disponibili sono accessibili da percorsi molto diversificati e frammentati. Dalla ricerca di Riccardo Guidi dell'Università di Pisa, "Il Volontariato di domani", emergono nuovi modelli di volontariato: accanto al volontariato organizzato convenzionale (un patrimonio - La nostra eredità, formato da organizzazioni diverse, con tratti comuni dell'azione volontaria, confini organizzativi, appartenenza, durevolezza). Si sta infatti sviluppando il volontariato individuale, anch'esso convenzionale, ma meno noto, eterogeneo. Ne sono un esempio i programmi di volontariato (volontariato degli eventi, scuola e volontariato, volontariato d'impresa, volontari per un giorno, registri comunali) accanto ad un attivismo "fai da te" che, partendo da specifici bisogni, mobilita cittadini attivi che poi magari si costituiscono in associazione che si intende fare emergere anche attraverso una campagna informativa.
Descrizione	Con il presente progetto di mappatura si intende dotare il territorio di uno strumento utile per cercare/divulgare le opportunità che il tessuto associativo, sociale e culturale offre al territorio, aumentare consapevolezza dei rispettivi campi di intervento e competenze, migliorare le relazioni, le interazioni, lo scambio di esperienze. Il risultato finale della mappatura sarà anche utilizzato indirizzare meglio chi si incontra nelle varie difficoltà e facilitare la fruizione delle informazioni e dei servizi. Fare incontrare la domanda ed offerta è indubbiamente interesse di tutti i soggetti che operano per il ben-essere di tutte le persone e quindi la qualità delle informazioni sulle opportunità e poter disporre di informazioni aggiornate rappresenta un risultato concreto e tangibile.

Destinatari	Il risultato della mappatura sarà pubblicato e potrà essere consultato da una molteplicità di soggetti tra cui volontari e operatori delle 424 realtà associative del territorio (di cui 204 odv e 222 aps), assistenti sociali del distretto , operatori dei servizi pubblici e privati, insegnanti e cittadini in generale.
Azioni previste	Il progetto di mappatura delle risorse del territorio si articola in tre azioni: AZIONE 1 –IMPOSTAZIONE (mesi di giugno-luglio 2019) la prima azione sviluppa una fase iniziale di definizione dell'impostazione generale. Saranno istituiti un Gruppo di lavoro e un Comitato tecnico. Il Gruppo di lavoro costituito da operatori interni al Csv e da un tecnico esterno con il compito di definire i contesti da mappare, la struttura dello strumento sia dal punto di vista dei cittadini sia da quello degli enti non profit, definire le modalità di raccolta dei dati e di fruizione degli stessi. Il Comitato tecnico composto da referenti dell'Ufficio di Piano e da soggetti istituzionali esterni all'associazione proponente, che avrà il ruolo di dare orientamenti al Gruppo di lavoro e di sviluppare il confronto interistituzionale, validare gli strumenti. Si prevede una verifica attraverso un breve questionario online somministrato a campione finalizzato a cogliere le reali esigenze al quale lo strumento Mappatura potrà rispondere. Questa verifica permetterà di focalizzare la mappa come migliore rappresentazione del territorio. La mappatura richiama in soggetti diversi bisogni diversi, per creare una mappa collettiva occorre avere elementi per poter effettuare scelte di impostazione adeguate e flessibili. AZIONE 2 – RACCOLTA DATI (mesi di agosto- novembre 2019) La raccolta delle informazioni sarà capillare attraverso contatti diretti per approfondire l'ambito dei servizi erogati in continuità da ciascun soggetto, suddividendo i diversi ambiti, citiamo a titolo di esempio: Servizi di trasporto sociale Servizi educativi e doposcuola Tempo libero Attività culturali Attività sportive con attenzione alle fragilità Attività artistiche Ricerca del lavoro Distribuzione alimenti e beni di prima necessità Servizi per la salute Servizi per l'inclusione sociale Servizi per l'ambiente Servizi digitali e per le nuove tecnologie Si prevede anche di intercettare singoli cittadini disponibili che hanno attivato comportamenti virtuosi di volontariato e buon vicinato, con il supporto di una apposita campagna informativa "volontari allo scoperto", mirata appunto a portare allo scoperto le tante forme di solidarietà silenziose, dei singoli o di gruppi informali, che tanto hanno da offrire in servizi, competenze o disponibilità e che portati alla luce possono promuovere anche un effetto moltiplicatore. Per le associazioni, Odv e Aps, si partirà dai dati contenuti nei registri regionali per poi contattare direttamente i referenti. Altre tipologie associative saranno attraverso Per le parrocchie si interpelleranno i parroci, AZIONE 3 – ELABORAZIONE STRUMENTO (Mesi di novembre dicembre 2019) Sarà effettuata una prima sistematizzazione dei dati, sulla base delle indicazioni del Comitato tecnico e della impostazione definita nell'azione 1
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il progetto di mappatura sarà naturalmente caratterizzato da trasversalità intersettoriale che abbraccia più ambiti di intervento e politiche territoriali.

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Si prevede di coinvolgere Referenti del Campus Universitario di Rimini, sia per il contributo scientifico al Comitato tecnico del progetto sia per eventuali tirocini nell'ambito di statistica e di metodologia della ricerca sociale.
Referenti dell'intervento	Direttore Maurizio Maggioni, 329 9038088, direttore@volontarimini.it Loredana Urbini, 329 9038089, progetti@volontarimini.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **11.800,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **10.000,00 €**
- Altri soggetti privati (*Associazione Volontarimini*): **1.800,00 €**

SCHEDA 169 - ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI A FAVORE DI PERSONE RESIDENTI NEI COMUNI DELL'ALTA VALMARECCHIA IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ PER TRATTAMENTI CONSEGUENTI A SPECIFICA PATOLOGIA

Approvato

Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Ambito territoriale	**Sub distrettuale**
Soggetto capofila	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione di Comuni Valmarecchia**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree	**B**

Razionale	La necessità Il territorio dell'Alta Valmarecchia (Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) ha una superficie complessiva di circa 330,00 Kmq e la popolazione che vi risiede, è di circa 17.000 abitanti. Notevole è la diversità di densità abitativa tra i Comuni: si passa da poco più di 10 abitanti per Kmq a Casteldelci a più di 160 abitanti per Kmq a Talamello. Alta è anche la percentuale della popolazione anziana rispetto a quella residente (in alcuni casi si riscontra un "Indice di Vecchiaia" superiore al 300%); morfologicamente il territorio si caratterizza per la presenza di montagne e colline. Molte sono le frazioni e le case sparse inadeguatamente collegate con mezzi di trasporto pubblici ai Capoluoghi a causa anche di una scarsa viabilità. Tutti questi elementi sommariamente descritti portano immediatamente ad individuare nella "mobilità" uno dei maggiori problemi dell'Alta Valmarecchia che, come sappiamo, rappresenta l'entroterra montano di Rimini confinante con la Regione Toscana, le Marche e la Repubblica di San Marino. A ciò si aggiunga che nel nostro territorio, considerato particolarmente disagiato, è presente un Presidio Ospedaliero – il "Sacra Famiglia" di Novafeltria- che, proprio per le sue limitate dimensioni e specializzazioni mediche, non effettua trattamenti radioterapici con la conseguenza che la maggior parte dei malati oncologici deve effettuare le cure presso altri Presidi Ospedalieri con possibili disagi di tipo organizzativo ed economico. E' evidente infatti che qualora la persona malata debba sottoporsi ad una terapia radioterapica in altri ospedali, vista la distanza e quindi il tempo occorrente per raggiungerli, deve obbligatoriamente attivare tutta una serie di risorse all'interno del proprio nucleo familiare o della propria cerchia di conoscenti e amici per ricercare qualcuno che possa essere disponibile ad accompagnarlo, ad aspettare che faccia il trattamento e quindi a riaccompagnarlo a casa. (questo per un ciclo minimo di sedute di 25 volte).
Descrizione	Il volontario dell'Associazione AOVAM preleverà generalmente la persona direttamente al domicilio e lo accompagnerà con il mezzo più idoneo a disposizione dell'Associazione direttamente nella struttura sanitaria dove dovrà essere effettuato il trattamento radioterapico e/o chemioterapico. Sarà cura del volontario dell'Associazione accompagnare il cittadino direttamente presso l'ambulatorio dove si effettua il trattamento medico specialistico. Il volontario aspetterà il cittadino che effettuerà la radioterapia e/o la chemioterapia quindi lo accompagnerà alla vettura e lo trasporterà di nuovo al domicilio. Qualora il tempo per la cura sia elevato è possibile che il volontario rientri in sede e altro volontario vada a recuperare il cittadino ed accompagnarlo al domicilio.

	Qualora vi siano più cittadini che debbano svolgere i trattamenti suddetti negli stessi giorni ed orari il servizio di accompagnamento e trasporto sarà effettuato con un unico mezzo e un unico volontario. Generalmente il servizio sarà erogato verso tutti e centri ospedalieri facenti parte dell'Azienda USL della Romagna; nel caso in cui siano necessari servizi di accompagnamento e trasporto in presidi Ospedalieri diversi, gli stessi dovranno preliminarmente essere sottoposti ai Servizi Sociali dell'Unione e dagli stessi autorizzati o meno. L'Associazione AOVAM trimestralmente presenterà all'Ufficio Servizi Sociali dell'Unione di Comuni Valmarecchia un report analitico in cui siano riportati i dati dei servizi di accompagnamento e trasporto effettuati. In particolare tale report dovrà contenere i nominativi delle persone accompagnate, la loro residenza, il luogo nel quale sono stati accompagnati, i Km. effettuati e le ore di accompagnamento erogate. Saranno inoltre concordate riunioni mensili di coordinamento con il referente dei Servizi Sociali dell'Unione di Comuni al fine di valutare l'andamento del servizio svolto. **T**rattandosi di un servizio nel quale i membri dell'Associazione vengono a conoscenza di dati e situazioni che sono da considerarsi altamente sensibili, è obbligo del volontario rispettare l'assoluta privacy prevista dalle norme attuali.
Destinatari	I destinatari diretti del servizio sono i cittadini residenti nei 7 Comuni dell'Alta Valmarecchia che necessitano, per la loro grave patologia, di trattamenti chemio e radio terapici nei Presidi Ospedalieri specializzati. Indirettamente il servizio vuole cercare di alleviare gli enormi problemi delle famiglie al cui interno sono presenti familiari che per la loro grave patologia necessitano di tali cure specialistiche.
Azioni previste	Il servizio è svolto in stretta collaborazione con i Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valmarecchia con i quali sono stati definitivi momenti di valutazione mensile. Il Servizio assolutamente gratuito per i cittadini che ne usufruiranno, prevede la seguente organizzazione: – La centrale operativa, con la persona addetta alla ricezione delle chiamate di trasporto, è attiva tutti i giorni feriali, almeno per due ore giornaliere; – Le richieste di prestazione del servizio pervengono alla centrale operativa entro le ore 12,00 del giorno feriale precedente l'attività di trasporto affinché l'operatore possa concordare i punti di fermata e orari del servizio da effettuare il giorno successivo; – Il servizio è svolto solo nei giorni feriali. Il servizio è effettuato in orario antimeridiano, all'interno del territorio dei sette Comuni dell'Alta Valmarecchia, nei Comuni di: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello. Gli obiettivi generali del servizio sono: – offrire ai cittadini un servizio di accompagnamento e trasporto per l'effettuazione di trattamenti chemio e radioterapici; – supportare le famiglie al cui interno vi sono malati oncologici nella gestione della malattia; potenziare un servizio di trasporto socio-sanitario che riesca a soddisfare tutte le esigenze dei cittadini residenti nell'Alta Valmarecchia, attraverso la creazione di una rete efficace con tutte le altre associazioni del terzo settore della vallata
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	**I**l servizio si integra con il servizio di trasporto per Anziani già svolto in alta valle e con le attività sanitarie svolte in Alta Valmarecchia.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	· Associazione di Volontariato AOVAM di Novafeltria · AUSL Romagna – Distretto di Rimini · Unione di Comuni Valmarecchia
Referenti dell'intervento	Dr. Alessandro Petrillo – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **10.000,00 €**

Risorse dei comuni

Unione di comuni (*Unione Comuni Valmarecchia*): **1.500,00 €**

Altre risorse

- AUSL: **8.500,00 €**